GIORNALE DEL FRIULI

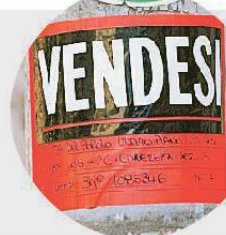
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

€1,40 ANNO 74 - N° 98 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

CASA, MERCATO IN RIPRESA

Compravendite cresciute del 3%, trainanti le località balneari

SEU / PAGINE 12 E 13

INFERNO A23: DUE VITTIME AUTOSTRADA CHIUSA PER ORE

CECI / PAG. 14

RISPARMIO TRADITO

Sì agli indennizzi ma i tempi sono ancora lunghi

Approvato il decreto sui rimborsi agli ex soci delle Popolari venete
L'ultima parola però spetta a Bruxelles e si rischia di slittare al 2020

Di fumata bianca non si può ancora parlare. Diciamo che è possibile intravvedere una luce in fondo al tunnel. Ma prima che uno dei tanti risparmiatori beffati con le azioni e le obbligazioni delle due ex Popolari venete (sono almeno 15 mila solo in Friuli Venezia Giulia) possa vedersi accreditato in banca il famoso indennizzo per una parte di quanto perduto, ci vorrà ancora del tempo.
CESCON / PAGINE 2 E 3

IL DECRETO CRESCITA

CLAUDIO SICILIOTTI / PAG. 6

SOPRATTUTTO ASSISTENZIALISMO

Palmanova, Tir si incastra e l'autista scappa

Un Tir ha cercato di entrare a Palmanova da porta Udine e ha urtato il manufatto secentesco, come si può vedere nella foto pubblicata sulla pagina Fb di Tgr Rai Fvg. Una parte della cornice della porta è stata rovinata. La Polizia locale sta cercando di contattare i responsabili per la riparazione dei danni. / PAG. 37

DUE RAGAZZI IN COMA

Folle gara di velocità Alla guida di un'auto c'era un quindicenne

PURASSANTA / PAG. 22

UDINE

I Velo-ok sono spenti Le prime multe arriveranno in maggio

/ PAG. 23

Macchina sui binari Il conducente del treno evita un disastro

/ PAG. 23

"Immatura" a 26 anni «Non credo più in questa giustizia»

DE FRANCISCO / PAG. 25

IL 25 APRILE

UDINE

«Fascista taci» L'assessore contestato alla cerimonia

Le tensioni che hanno animato la vigilia del 25 aprile a livello nazionale, hanno avuto un'eco anche in città. Ieri, alla commemorazione organizzata dall'Anpi per ricordare il sacrificio dei partigiani di Borgo Villalta, l'assessore comunale alla Sicurezza, Alessandro Ciani, è stato contestato.
«È un fascista» hanno urlato gli esponenti dell'Unione sindacale italiana poco prima che l'esponente della giunta Fontanini prendesse la parola. Non sono mancati nemmeno i fischi e le urla nel tentativo di impedirgli di intervenire.
CESARE / PAG. 20

L'ITALIA E LA RESISTENZA

Salvini preferisce andare a Corleone ma così commette un errore storico

FERDINANDO CAMON

Che Salvini vada a Corleone, sentita come il cuore e il simbolo della mafia, invece che in qualche zona sentita come cuore e simbolo della Resistenza, oggi 25 aprile, lo giudico un errore. Tanto più che ieri sbarcavano a Milano caterve di tifosi della Lazio con lo striscione "Onore a Benito Mussolini". Li ha mandati a morire in tutte le guerre, le ha perse tutte, e quanto toccava a lui di morire scappava in camion travestito da soldato straniero, e loro gli tributano "onore". Quello di Salvini è un errore che oltre a una errata valutazione storica e culturale contiene anche una errata valutazione morale.
/ PAG. 43

L'INTERVISTA

Tarcisio Burgnich Gli ottant'anni di un grande del nostro calcio

Il telefono squilla due volte. E appena sente che la chiamata arriva dal Friuli la prima domanda la fa lui. «Ma l'Udinese si salva?» Tarcisio Burgnich oggi compie 80 anni, vive in Toscana, ma non si è dimenticato del Friuli.
MEROI E TAMBURINI / PAG. 49

Burgnich ai tempi della sua grande Inter

Governo e polemiche / Risparmio tradito

I numeri del crac delle ex Popolari venete

1,6 miliardi di euro: il buco creato in Friuli Venezia Giulia da BpVi e Vb

12.500 azionisti di Popolare di Vicenza (molti dei quali ereditati dalla vecchia Popolare Udinese assorbita da Vicenza nel 1998)

2.500 azionisti Veneto Banca

62.50 euro il prezzo massimo raggiunto nel 2014 dall'azione di BpVi

40,75 euro il prezzo massimo raggiunto nel 2014 dall'azione di Veneto Banca

1

Per il 90 per cento delle platea interessata (ex soci di CariFerrara, CariChieti, Banca Marche, Etruria, BpVi e Vb) i rimborsi saranno automatici. Accederanno in maniera diretta quanti hanno un reddito imponibile inferiore ai 35mila euro o un patrimonio mobiliare inferiore ai 100 mila euro: la possibilità di elevare quest'ultimo tetto a 200 mila euro, come previsto dal Consiglio dei ministri, è subordinata all'approvazione della commissione Ue.

2

Hanno accesso al Fondo persone fisiche, imprenditori individuali, anche agricoli o coltivatori diretti, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e microimprese che occupano meno di dieci persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro, in possesso delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle banche poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018.

3

Nel caso degli azionisti l'indennizzo previsto è pari al 30% del costo di acquisto fino a un massimo di 100 mila euro. La percentuale del 30%, entro tale limite, può essere incrementata se nel triennio le somme complessivamente erogate per l'indennizzo secondo il piano di riparto siano inferiori alla previsione di spesa dell'esercizio finanziario. Gli indennizzi spettano anche ai successori mortis causa o al coniuge, al convivente more uxorio, ai parenti entro il secondo grado.

4

Per quanto riguarda gli obbligazionisti subordinati l'indennizzo è pari al 95% del costo di acquisto, fino a 100 mila euro per ciascun risparmiatore. La percentuale del 95%, entro tale limite, può essere incrementata se le somme complessivamente erogate siano inferiori alla previsione di spesa dell'esercizio finanziario. La dotazione finanziaria complessiva del Fondo è di 1,5 miliardi come "uscita di cassa", ma la previsione effettiva di spesa per lo Stato è di 750 milioni di euro in tre anni.

Fondo rimborsi per le banche Accesso ampliato con l'ok Ue

L'esecutivo ipotizza risarcimenti rapidi per gli ex soci che hanno beni mobiliari fino a 200 mila euro

Maurizio Cescon

UDINE. Di fumata bianca non si può ancora parlare. Diciamo che è possibile intravvedere una luce in fondo al tunnel. Ma prima che uno dei tanti risparmiatori beffati con le azioni e le obbligazioni delle due ex Popolari venete (sono almeno 15 mila solo in Friuli Venezia Giulia) possa vedersi accreditato in banca il famoso indennizzo per una parte di quanto perduto, ci vorrà ancora del tempo. Forse tanto tempo, non certo qualche settimana. Ieri notte il Consiglio dei ministri ha approvato, dopo una estenuante trafila, il cosiddetto Decreto crescita dove, in una riga in calce al testo, si fa riferimento alla «determinazione dei requisiti per l'accesso al Fondo indennizzo risparmiatori». Poi, durante la giornata in una ridda di voci incontrollate, si sono susseguite varie interpretazioni del decreto, perché in realtà nessuno aveva ancora visto mettere nero su bianco le regole, se non coloro che le avevano materialmente fatte. Solo nel pomeriggio è cominciato a circolare il testo vero e proprio del provvedimento che conferma un po' le indiscrezioni che lo avevano preceduto ma non fa menzione del raddoppio della cifra (da 100 a 200 mila euro) di capitale finanziario entro il quale è possibile godere della corsia preferenziale per il rimborso, senza passare per l'arbitrato. Potrebbe essere però che questo comma, molto importante, possa essere inserito nel decreto in fase di conversione. Intanto è stato annunciato, in quanto garantirebbe a una platea più ampia di ex soci di BpVi e Vb (e delle 4 banche dell'Italia centrale finite in risoluzione nel 2015) di accedere a un risarcimento senza troppe complicazioni. Ma anche qui la Commissione Ue di Bruxelles, con la commissaria Vestager, vuole vederci chiaro e dire la sua.

Gli altri punti cardine sono stati confermati: 35 mila euro di reddito oppure l'arbitrato

Per il resto i punti cardine del Fir (articolo 36 del Decreto crescita) sono stati confermati. E cioè rimborso rapido del 30% del capitale andato in fumo per chi ha un reddito fino a 35 mila euro e un patrimonio mobiliare di 100 mila euro (200 mila se passa la linea del Governo), fino a un tetto massimo di 100 mila euro. Esclusi gli speculatori, coloro che hanno acquistato azioni degli istituti decotti dopo il primo gennaio 2018. Chi ha redditi superiori ai 35 mila euro e somme in banca superiori ai 200 mila euro (il 10% degli interessati) passerà attraverso l'arbitrato di una Commissione tecnica che esaminerà e darà il via libera o meno alle domande di indennizzo. La Commissione sarà composta da 9 membri «in possesso di idonei requisiti di competenza, indipendenza, onorabilità e probità». Una curiosità: sono già stati determinati gli emolumenti dei commissari, vale a dire 1,2 milioni di euro (da dividere in nove) per gli anni 2019, 2020 e 2021, il tempo necessario per smaltire le migliaia di pratiche che arriveranno sul loro tavolo. Confermata infine la dotazione del Fir che sarà di 1,5 miliardi di euro in tre anni, circa 500 milioni dal 2019 al 2021. In realtà il miliardo e mezzo è previsto come «uscita di cassa», mentre per i rimborsi veri e propri è prevista una spesa di 750 milioni. Insomma nulla è ancora definitivamente certo in questa complicatissima partita su cui il governo gialloverde si gioca una bella fetta di credibilità. —

Varata la Commissione che valuterà le pratiche: costerà 1,2 milioni l'anno

Governo e polemiche / Risparmio tradito

Le perplessità delle associazioni: i tempi rischiano di allungarsi ancora

Consumatori attivi: fare in fretta per evitare l'ennesimo stop
Mdc: intesa migliorata, ma la strada sono le cause collettive

UDINE. «Siamo rimasti con il fiato sospeso fino a notte fonda seguendo lo svolgimento del Consiglio dei ministri, ma per capirne qualcosa abbiamo dovuto attendere molte altre ore». L'avvocato udinese Barbara Puschiasis è la presidente di Consumatori attivi, l'unica associazione friulana che fa parte della cosiddetta "cabina di regia", il tavolo di confronto con il Governo da cui è nato il Fir, Fondo indennizzi risparmiatori. E anche le considerazioni di Puschiasis, durante la convulsa giornata di ieri, sono state come le montagne russe. Si è passati dal sollievo perchè almeno quel benedetto decreto era stato approvato dal Consiglio dei ministri, dopo un tira e molla durato mesi, al disappunto per quelli che ancora possono essere gli ostacoli (passaggio in Parlamento e discussione in Aula), al timore che i tempi si allunghino ancora, perchè le ultime modifiche delle regole dovranno avere necessariamente il via libera della Commissione Ue, che però dal primo luglio sarà di fatto "paralizzata", in attesa del rinnovo. Quindi il rischio che della questione "risparmio tradito" se ne possa parlare non prima del gennaio 2020, cioè a nuova Commissione Ue insediata e operativa, è concreto. Il decreto approvato ieri notte infatti dovrà essere seguito – come già previsto – da due decreti attuativi del Mef. In uno dei due testi verrà indicata la data da cui far partire una finestra di 180 giorni per la presentazione delle domande di indennizzo. Anche nel caso in cui i sei mesi partissero immediatamente a maggio, i pagamenti non scatterebbero prima di novembre. Nel frattempo la parte delle norme modificata con la soglia a 200 mila euro per i beni mobiliari verrà sottoposta a Bruxelles, la cui Commissione, come accennato, è in scadenza. Barbara Puschiasis, lamenta che la decisione «va a complicare le cose, perché richiederà un'ulteriore interlocuzione con Bruxelles, allungando quindi i tempi e, soprattutto, sappiamo che tra poco non ci sarà un interlocutore in Europa perché ci saranno le elezioni. Sembra anzi un tentativo di non voler fare le cose. Vedo difficile anche la questione dei decreti attuativi: entrerà in Parlamento in un momento di accesa campagna elettorale. Il testo potrà quindi uscire modificato o stravolto. Difficilmente il ministro Tria emanerà un decreto ministeriale su una norma che potrebbe venir profondamente modificata o sulla quale l'Europa potrebbe porre dei veti». Dunque spazi per l'ottimismo, per stappare la classica bottiglia di spumante per le occasioni importanti, sembrano non esserci. «Noi abbiamo già provveduto - ha aggiunto Puschiasis - a inviare le tipizzazioni (i casi più comuni, ndr) al Governo che permetteranno anche a chi dovrà passare attraverso la Commissione di ottenere un rimborso veloce. Difficile è credere però che i decreti attuativi che indicheranno puntualmente le modalità di accesso al Fondo vengano varati prima della conversione in legge del decreto, visto che il contenuto potrebbe essere stravolto. Da ultimo stride che la commissaria Ue Vestager abbia incontrato le due associazioni contrarie a dare subito attuazione al Fir. Che sia lo zampino del Governo e che anche questo sia un modo per perdere ulteriore tempo andando così pian piano a spolpare le risorse che alimentano il fondo e che derivano dai conti dormienti? Abbiamo le nostre perplessità».

Dal canto suo il referente regionale del Mdc (Movimento difesa cittadino) Raimondo Gabriele Englaro sottolinea che «il Fir è stato migliorato perchè sale a 200 mila euro il tetto del patrimonio finanziario per accedere al rimborso diretto, ma l'indennizzo del 30% resta sul valore dei fissati bollati di acquisto originario. L'unica via per il risarcimento integrale di oltre il 70-80% della perdita secca rimane l'adesione alle azioni collettive risarcitorie istituite da Mdc». —

M.CE.

Un convegno di Consumatori attivi sugli ultimi sviluppi del Fondo di ristoro per le banche

Per accedere al Fondo di indennizzo, i risparmiatori devono inviare la domanda completa di documentazione attestante i requisiti previsti, al Ministro dell'Economia entro 180 giorni dalla data indicata da apposito decreto. Viene costituita al Mef una Commissione tecnica indipendente per la valutazione delle domande, le cui attività di supporto sono affidate a società a capitale interamente pubblico.

Le regole per il pagamento. Una volta determinata la misura dell'indennizzo a favore degli aventi diritto e stabiliti i criteri per la redazione dei piani di riparto, la Commissione approva e ne dispone il pagamento, nel rispetto dei limiti di spesa, della dotazione del Fondo e fino al suo esaurimento. Le somme che non vengono impegnate al termine di ciascun anno sono conservate per essere utilizzate in quelli successivi.

Coloro che non otterranno gli indennizzi automatici, dovranno passare attraverso l'arbitrato. Si tratta di un metodo alternativo di risoluzione delle controversie (cioè senza ricorso a un procedimento giudiziario vero e proprio), che consiste nell'affidamento a uno o più soggetti terzi (gli arbitri) dell'incarico di risolvere una controversia, mediante una decisione (il lodo) che sarà vincolante per le parti e suscettibile di essere eseguita, anche in via forzata.

Sono 17 le associazioni dei risparmiatori che in questi mesi di trattative con il governo hanno partecipato alla cosiddetta "cabina di regia" per definire metodi e regole del Fir. Della cabina di regia fa parte, per il Friuli Venezia Giulia, l'associazione Consumatori attivi, presieduta dall'avvocato Barbara Puschiasis. Codacons, Mdc e Federconsumatori sono rappresentate da delegati nazionali.

Governo e polemiche

Siri in bilico, pressing 5Stelle su Conte «Fallo dimettere». Salvini tiene duro

Il premier: «Prima lo incontro, poi decido». Passo indietro più vicino. Ma il leader del Carroccio: aspettiamo la magistratura

Federico Capurso

ROMA. Il destino politico di Armando Siri, il sottosegretario leghista del Ministero delle Infrastrutture indagato per corruzione, viene conteso come un trofeo elettorale da Matteo Salvini e da Luigi Di Maio. Il grillino continua a chiederne le dimissioni, il leghista a difenderlo, mentre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte tenta invano di imporre il suo ruolo di mediatore e di decisore finale.

I 5S GIOCANO A SCACCHI

Sarà Conte, nei ragionamenti dei Cinque stelle, l'uomo che dovrà forzare la mano e prendere una posizione netta per spingere alle dimissioni Siri, qualora fallisse l'incontro in programma. Le carte che i Cinque stelle vorrebbero vedergli giocare sono solo due: lasciare che a decidere sia il Parlamento, attraverso una mozione di sfiducia delle opposizioni con l'astensione del Movimento, oppure intervenire in accordo con il ministro Danilo Toninelli e rimuovere Siri attraverso un decreto. Entrambe le opzioni presentano dei rischi. Ma schierarsi è ancor più necessario – ragionano nel quartier generale grillino – dopo l'ennesimo cedimento in favore della Lega, questa volta sul Salva-Roma, che emerge dalla nota con cui Laura Castelli, viceministra dell'Economia e madrina del provvedimento, apre a modifiche che ricalcano esattamente la controproposta leghista: «Se Salvini vuole fare una norma salva Alessandria, una norma salva Savona, comuni della Lega, che lo dica – dice Castelli a Radio24 – Ma noi parliamo a tutti i Comuni, senza distinzione di colore politico». In effetti, proprio di coinvolgere tutti i comuni in difficoltà – e non solo Roma – chiedevano i leghisti. E così, evidentemente, sarà. Ma il Salva-Roma è solo uno scontro all'interno di una più ampia battaglia che si gioca sul futuro di Armando Siri, l'uomo più vicino a Salvini.

LA MEDIAZIONE DI CONTE

«Incontrerò senz'altro Siri – dice Conte ai cronisti che lo attendono fuori da palazzo Chigi – La mia posizione da giurista è quella di sentire prima le sue ragioni e confrontarmi con lui. Solo allora gli chiederò di condividere la decisione finale. Non si deve aspettare per forza che una sentenza passi in giudicato».

> Castelli all'attacco: «Vogliono salvare solo i loro Comuni, ma noi siamo con tutti»

> Ma alla fine la crisi tra gli alleati si allontana: non conviene a nessuno

Le fratture aperte tra i due partiti di maggioranza «si ricompongono con la dialettica», aggiunge Conte, che sulla vicenda Siri – nonostante le smentite – ha già una sua precisa idea di «opportunità politica» che lo fa propendere per una richiesta di dimissioni. A frenarlo, finora, è solo la volontà di non esacerbare ulteriormente gli animi e allontanare lo spettro di una crisi. Questa, almeno, è la convinzione dei leghisti.

LA STRATEGIA DI SALVINI

E Salvini, che fiuta la trappola, vuole far naufragare sul nascere il tentativo del premier: «Io aspetto la magistratura – dice a margine di un'iniziativa elettorale a Bergamo – Siamo in un Paese civile dove non si è colpevoli o innocenti così, in base a un'occhiata». Ogni posizione che non coincida con la sua, è rispedita al mittente. Una strategia che lo costringe, nonostante tutto, a tenere i toni alti. A Di Maio e ai 5Stelle, che nelle ultime ore chiedono il passo di lato di Siri in attesa di giudizio, tanto più per il sospetto di collusione con ambienti mafiosi, il segretario del Carroccio replica infatti con durezza: «Chi parla di Lega deve sciacquarsi la bocca, con la mafia non abbiamo nulla a che vedere. Non accostate mai il mio nome, o quello della Lega, alla mafia».

FACCIAMO LA PACE...

Eppure, nonostante i rapporti sfilacciati tra gli alleati, la crisi di governo si allontana. I due vice premier, alla fine, si sono accorti che non conviene a nessuno in questo momento, né nei prossimi mesi, affrontare di nuovo le urne. I motivi sono semplici: il Movimento non ha fatto altro che perdere consenso da quando è al governo e sta aspettando, in preghiera, gli effetti del reddito di cittadinanza, sperando siano positivi. I leghisti, invece, nonostante l'ottimo stato di salute dimostrato fin qui, non possono permettersi di tornare al voto con un'inchiesta pesante sulle spalle, in cui i pm – per il re dell'eolico Nicastri – hanno chiesto ieri 12 anni. —

Il ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio insieme con il premier Giuseppe Cbnte

Il leader del M5S su Salva Roma: fare muro farebbe cadere il governo
Il sodalizio con la Meloni garantirebbe al Carroccio il 40% dei consensi

Di Maio teme l'accordo Lega–Fdi così scarica la Raggi: «Si arrangi»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

«Sono stanco» ha ammesso ieri Luigi Di Maio. Stanco di liti e tensioni quotidiane. Spossato da una notte che ha rivelato quanto fosse imponente la tempesta nel governo. Non poteva essere altrimenti, quando tutti sapevano che la crisi avrebbe potuto portare a soli due esiti: o si abbassava il sipario sull'esperienza gialloverde o si alzava, rivelando il trucco dietro la maschera di chi si atteggiava a duro, pronto al sacrificio estremo. È finita che Di Maio non solo ha frenato ma ha anche lasciato tracce di esasperazione su Virginia Raggi: «Basta questa lite permanente tra il sindaco e un membro del governo. Si chiariscano tra di loro». Roma agli occhi del leader è solo l'ennesima grana che gli porta sempre la Capitale. È già martedì mattina quando Di Maio si convince che sul Salva-Roma sta per pagare un prezzo troppo alto. Da lunedì pomeriggio quello che filtra dai vertici è la certezza che Matteo Salvini stia bluffando e che voglia solo uscire dal Consiglio dei ministri potendo dire «avete visto, abbiamo esteso la norma sui debiti anche ad altri Comuni». I grillini sono convinti che i leghisti non si presenteranno in Cdm. Così la viceministra del M5S al Tesoro Laura Castelli si ingegna per trovare una formula e la propone a Giancarlo Giorgetti: la norma sarebbe rimasta dentro il decreto crescita dove sarebbe stata inserita la garanzia che altri provvedimenti per altre città sarebbero arrivate in fase parlamentare. Ma Salvini dice di no e tira dritto. Arriviamo a martedì. Di Maio si sveglia agitato. Ha capito che il leghista fa sul serio e che se i grillini facessero muro allo stesso modo sarebbe la fine. Chiama sottosegretari e ministri del M5S. Sente anche il premier Conte e con lui condivide la stessa idea: «Il governo non può cadere sul Salva Roma, e nemmeno possiamo permetterci di non far passare il decreto». L'indomani, cioè ieri, deve andare a Taranto con qualcosa in mano: lo stop all'immunità penale sui reati ambientali (il caso Ilva). Però è soprattutto lo scenario che gli si impone davanti a costringerlo a rivedere i suoi calcoli. Nelle ore precedenti al braccio di ferro con Salvini, lo staff ha compulsato i social del leghista per testare l'umore dei sostenitori. I commenti vanno in un'unica direzione: invitano Salvini a rompere con i 5 Stelle e andare al

voto solo con Fratelli d'Italia. Un'ipotesi che circola da quando, complici i sondaggi che danno punti ulteriori alla Lega, Meloni ha formulato le sue avances. «Dopo il voto» dice la leader di Fdi, può nascere un vero governo sovranista. An-

Il titolare dell'Interno a Bergamo: «L'esecutivo lo voglio tenere in vita finché possibile»
La base è divisa: c'è chi spinge per andare subito alle urne e chi frena in attesa delle europee

La tentazione della base leghista mollare i grillini e andare al voto

IL REPORTAGE

dall'inviato a Bergamo
Alberto Mattioli

«Rompe mia i balle», che non ci rompano, sì, insomma, avete capito cosa. Come analisi politica, è forse un po'elementare. Però la base leghista i grillini, almeno quelli attuali di lotta alla Lega e di governo insieme con la Lega, li vede così. Certo, la linea del partito è un'altra: in generale il governo sta facendo bene, in particolare la Lega sta facendo meglio del M5S, quindi di crisi per ora non si parla, nonostante i Consigli dei ministri con rissa. Matteo Salvini lo ripete per l'ennesima volta a Bergamo, all'inaugurazione della sede elettorale del candidato sindaco Stucchi, per inciso molto favorito sull'uscente Giorgio Gori. È un negozietto di periferia tappezzato di manifesti elettorali dell'aspirante primo cittadino con lo slogan "Chiamatemi Giacomo" (e tutti i diversamente giovani che si ricordano di quando gli spot si chiamavano ancora réclame chiosano subito: «Sarò la tua birra»). La sede è così piccola e gli astanti così numerosi che Salvini comizia sulla soglia, rivolto verso la strada: «Io il governo voglio tenerlo in vita finché è possibile. Abbiamo fatto molto e molto vogliamo ancora fare. Nessuno ha nostalgia di Monti e della Fornero». E giù applausi, anche alle forze dell'ordine che hanno già beccato l'antagonista che in mattinata aveva imbrattato di vernice rossa la vetrina leghista (già perfettamente pulita, peraltro: «Eh, caro lei, qui quando si tratta di lavurà non ci batte nessuno...»).

Il segretario della Lega Matteo Salvini ieri a Bergamo

Sarà. Però la "sciura" Marisa, pensionata, la figlia Debora, disoccupata e l'amica Maria Stella, pure pensionata, leghiste quasi dalle origini, poi un po' disamorate dal crepuscolo dell'era Bossi («È quello lì che ha fatto fuori i 49 milioni, mica il Matteo») e adesso tutte per il Capitano, preferirebbero un'altra linea: «Al Matteo vorrei dirglielo: mollalo, il damerino». Il damerino? «Ma sì, Di Maio, noi lo chiamiamo così. È lui che deve decidere: o dentro o fuori. E lasci lavorare il Matteo che finalmente ha fermato gli sbarchi». Sì, ma poi una volta abbandonato Giggino al suo destino, che si fa? Una maggioranza alternativa in Parlamento non c'è. «Ci alleiamo con la Meloni, andiamo alle elezioni e le vinciamo». Solo la Meloni? E Berlusconi? «Ma se non sta più neanche in piedi». Da brave leghiste fedeli alla linea, le tre sono magari in disaccordo sulla sua strategia, ma "il Matteo" non lo discutono: «Al vote vinte olte Salvini», speriamo si scriva così, che in bergamasco significa: Salvini lo voterei venti volte.

Insomma, Movimento o non Movimento, "this is the question". E, al netto di tatticismi, gli umori sono alquanto per il non Movimento. Un po'perché esasperata dalle continue polemiche, un po'perché gasata da un consenso in crescita («Li hai visti i sondaggi? Ci danno al 37%»), alla truppa leghista non dispiacerebbe la prova di forza. I quadri locali lo sanno. Prendete Daniele Belotti, deputato di Bergamo, ultrà dell'Atalanta e reboante speaker all'annuale garden party di Pontida: «Sì, è vero che i nostri sono irritati dagli attacchi dei Cinque stelle. I grillini stanno alzando inspiegabilmente il tiro. Ma è una dimostrazione di debolezza, non di forza. Le europee si avvicinano e i sondaggi li vediamo tutti. Per questo ai nostri militanti dico: guardiamo i fatti. Fra un po' il governo avrà un anno di vita e il suo consenso è ancora altissimo. Una luna di miele così lunga non si era ancora vista. La crisi non conviene a nessuno». Più sbrigativo Paolo Grimoldi, segretario "nazionale" della Lega lombarda: «È molto semplice. Ci sono le europee, si vota con il proporzionale e c'è bisogno di farsi vedere. Tutto qui. Di crisi parlate solo voi giornalisti». Alla coda implacabile sotto la pioggia per il selfie con Salvini un gruppo di leghisti giovani discute chi sia peggio fra Di Maio, Toninelli, la Castelli e la Lezzi (Toninelli pare saldamente in testa nella classifica dell'alto sgradimento). Lui, il Capitano, si fa fotografare pazientissimo con chiunque glielo chieda, una maratona di sorrisi affrontata in maniche di camicia nonostante rinfreschi e l'outfit riveli un po' di pancia, diciamo così, istituzionale: «Che vuoi? Ieri sera (quella del tesissimo Cdm, ndr) ho mangiato un Big Mac all'una del mattino, come faccio a dimagrire?». Colpa dei grillini anche questa. —

I militanti anti M5S stimolati dai sondaggi pro Carroccio, ma il leader del partito frena

TARANTO

Madre contesta Di Maio «Mio figlio è morto devi chiudere l'Ilva»

L'annuncio che ai commissari dell'Ilva verrà tolta l'immunità penale fatto ieri a Taranto da Di Maio non è bastato a placare la rabbia di Carla Di Ponzio, la mamma del 15enne morto il 25 gennaio di cancro, che ha rifiutato di stringere la mano al vicepremier. «Lo farò - ha detto - quando chiuderà le fonti inquinanti: questa è solo l'ennesima passerella elettorale».

che Edoardo Rixi, uno degli uomini più scossi dagli assalti grillini a Armando Siri, indagato per corruzione, ha ammesso che nella Lega molti fanno i conti. «Se venisse confermato l'exploit del Carroccio, più Meloni, se Forza Italia implodesse e altri pezzi andassero verso FdI o la Lega, l'area del consenso di destra andrebbe oltre il 40%». Il problema è il Sud, dove gli uninominali sono stati un'esclusiva dei 5Stelle. Ma nel Movimento hanno notato che la debolezza di Fi potrebbe fare il gioco di Salvini. Questo è l'incubo che si è posto agli occhi di Di Maio quando ha scelto di abbassare le armi. La nota di ieri ha suggellato la decisione: «Il governo va avanti altri 4 anni». Stessa frase di Salvini, alquanto surreale se accostata al contesto bellicoso di qualche ora prima. Ognuno ha le proprie ragioni. Per i vertici del M5S sono chiare. È vero che la strategia di marcare a uomo Salvini su ogni tema ha portato vantaggi iniziali nei sondaggi, ma adesso c'è un rinculo. Molto ha fatto Conte, spaventato dall'escalation grillina, convinto che le logiche della competizione elettorale non devono «prevalere sul lavoro del governo». Poi c'è il rapporto umano tra i due vicepremier. Il legame di fiducia si è sfibrato. Troppi attacchi alla Lega, ripete Salvini, culminati con il ritiro delle deleghe di Siri. Un affronto «inaccettabile» per il leghista. «Pensano di portarmi all'esasperazione e che farò saltare il governo per poi imputarmene le responsabilità? Non hanno capito…». Fonti del M5S e della Lega continuano a ribadire che nessuno vuole rompere. Non prima del 26 maggio. «Dopo, proveremo a rimettere insieme i cocci» dice fiducioso Di Maio. —

NUOVO SCONTRO SULLE CIFRE DEL VIMINALE

Gli "irregolari" in Italia sono appena 90mila

ROMA. I migranti irregolari in Italia sono "solo" 90mila e non 500mila. Matteo Salvini fa retromarcia e cancella in una conferenza stampa al Viminale gli allarmi che per mesi, prima in campagna elettorale e poi durante il primo anno di governo gialloverde, lui stesso e la Lega hanno rilanciato sulla presunta invasione di clandestini. Un cambiamento radicale di prospettiva che «sorprende» gli stessi Cinquestelle ed apre un nuovo fronte di scontro con l'alleato di governo, pronto a ricordare che fu proprio il ministro dell'Interno a voler inserire nel contratto il numero magico di 500mila irregolari per sostenere che una «una seria politica dei rimpatri» fosse «indifferibile e prioritaria». Salvini ha fornito i dati dopo la riunione al Viminale con i vertici delle forze di polizia per fare il punto su «terrorismo, estremismo islamico e immigrazione». —

L'OPINIONE

Il 26 maggio data di scadenza Finito il tempo dei pop corn

RENZO GUOLO

Il re è nudo. Se qualcuno pensava si trattasse solo di campagna elettorale, gli ultimi scontri nella maggioranza dimostrano che così non è: il governo è finito e l'esito delle europee non può che certificarlo. È bastato che il M5S ribattesse colpo su colpo alla fagocitante linea della Lega per rendere plastico il fatto che non si governa nascondendosi dietro al "contratto". Perché la politica vive di decisioni quotidiane: nazionali, internazionali, locali. Certo, la sceneggiata sul "salva Roma" sembra l'ennesimo episodio di una maggioranza che riesce a sopravvivere alle tensioni, non ultima quella sul caso Siri, solo perché unita dal potere. Ma la verità è che l'esecutivo è al capolinea e si attende solo il 26 maggio per prendere atto che l'avventura è finita.

Probabile che dopo, non essendoci maggioranza alternativa, si vada a elezioni anticipate. Mettendo fine a un'alleanza, quella verdegialla, che non può reggere perché il tasso di competizione interna è maggiore di quello della collaborazione obbligata; perché i blocchi sociali e territoriali che, apparentemente la sorreggono hanno interessi inconciliabili. Perché il patto che la teneva in piedi presupponeva che nessuno dei contraenti crescesse troppo a svantaggio dell'altro, oltretutto rovesciando i rapporti di forza fissati dalle politiche. Dunque: alle urne dopo le urne. In autunno, forse. A meno che la situazione economica precipiti al punto tale da indurre tutti a evitare di farsi carico in prima persona della cura greca a cui, nonostante le illusioni della Lega – anche vincessero, i sovranisti, proprio perché tali i più falchi tra i falchi sul debito italiano, non faranno sconti a nessuno – saremo sottoposti.

In tutto questo brilla la voce flebile del Pd, che marcia su strade sin troppo consuete nonostante primarie che avevano chiesto una svolta netta. La mozione di sfiducia al governo vuole mostrare agli elettori che, al di là degli scontri, M5S e Lega restano sodali: ma è una strategia di corto respiro. Bene farebbe Zingaretti a dire cosa propone il Pd, che non ha ancora parole d'ordine forti, come quelle degli avversari su reddito di cittadinanza o "quota 100", sul lavoro, il salario minimo, il welfare, l'immigrazione. E, soprattutto, indicare una prospettiva sulle alleanze: dopo le europee, da soli o con i Cinquestelle? Insomma, darsi un profilo da opposizione che può diventare un'alternativa. A costo di andare a un chiarimento definitivo con i renziani: il tempo dei pop corn è finito, così come il congresso. È tempo di fare politica. —

Governo e polemiche / Gli effetti in Fvg

Braccio di ferro sulla gestione della scuola

L'intesa a Roma mette a rischio la regionalizzazione dell'Ufficio scolastico. L'assessore Rosolen: noi andiamo avanti

Michela Zanutto

UDINE. A rischio la regionalizzazione dell'Ufficio scolastico del Fvg dopo l'intesa fra Governo e sindacati. Ma la giunta tira dritto: «Assolutamente andiamo avanti sulla gestione regionale dell'Ufficio scolastico – ha confermato l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen –: è il primo passo verso la regionalizzazione amministrativa e organizzativa della scuola».

Nella notte fra martedì e mercoledì è arrivato l'accordo che ha sospeso – non cancellato – lo sciopero generale già in calendario il 17 maggio (programmato non a caso a distanza di una manciata di giorni dalla chiamata alle urne del 26). Ora dovranno partire i tavoli tecnici su "rinnovo contrattuale", "stabilità nel rapporto di lavoro", "università, Afam, ricerca" e "la scuola del Paese". Proprio questo il punto incriminato secondo il segretario regionale della Cisl Scuola, Donato Lamorte: «Il Governo si è impegnato a salvaguardare l'unità e l'identità culturale del sistema nazionale di istruzione e ricerca – ha spiegato il sindacalista –. E questo fatto blocca anche la regionalizzazione dell'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia, in particolare dove si sottolinea la tutela dell'unitarietà degli ordinamenti statali, dei curricoli e del sistema di governo delle istituzioni scolastiche autonome». Di tutt'altro avviso l'assessore Rosolen che, anzi, sottolinea come l'accordo sia «lontanissimo da qualsiasi discussione che riguarda la nostra Regione. In particolare, la regionalizzazione dell'Ufficio scolastico è un tema di attività amministrativa e organizzativa – ha aggiunto l'assessore –. Inoltre la nostra non è una Regione a Statuto ordinario e comunque l'attuazione della regionalizzazione avviene con legge parlamentare e un passaggio in Paritetica. Si tratta di un percorso a sé». Stop da parte del Governo oppure no, Rosolen non ha dubbi: «Andiamo avanti sulla regionalizzazione, perché vogliamo che la parte amministrativa e quella organizzativa siano gestite dalla Regione, chiederemo anche maggiore autonomia per gli Istituti tecnici superiori. Questo – ha aggiunto Rosolen – non significa affatto che vogliamo prenderci carico dei 20 mila dipendenti delle scuole. L'istruzione resterà unita e unica in Italia».

Alessia Rosolen

Fra i primi a scagliarsi contro la regionalizzazione della scuola (spinta in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) era stato anche il segretario regionale della Uil, Ugo Previti: «Da mesi manifestiamo contrarietà e preoccupazione di fronte alle ipotesi di regionalizzazione – ha ricordato Previti – e ci siamo impegnati in prima linea nella campagna #restiamouniti. Noi difendiamo la scuola nazionale e pubblica, in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia». —

L'OPINIONE
CLAUDIO SICILIOTTI

Poco per la crescita tanto assistenzialismo

Con una maggioranza di Governo che mai come questa volta ha sfiorato l'insanabile rottura è stato alla fine approvato il cosiddetto Decreto Crescita. Quello che, nelle intenzioni, dovrebbe rilanciare l'economia e permettere, nell'anno in corso, di giustificare una crescita del nostro Pil dal +0,1%, a legislazione invariata, fino al +0,2%, così come stimata dal Def approvato a inizio aprile a seguito appunto dei nuovi provvedimenti normativi ivi previsti. Numeri assai distanti, è bene ricordarlo, dalle previsioni trionfalistiche dell'autunno scorso formulate dal Governo (+1,5%), prima che l'intervento della scure europea riducesse, a dicembre, le previsioni stesse ad un meno irrealistico + 1% in sede di legge di bilancio 2019.

Pur con obiettivi oggettivamente modesti, c'è da chiedersi se le norme appena approvate vadano effettivamente nella direzione di un rilancio dell'economia e rappresentino effettivamente ciò che imprese e cittadini si attendono al riguardo. Leggendo le norme principali e, in particolare quelle che hanno fatto maggiormente discutere fino alla quasi crisi di governo, è davvero difficile poter dare una risposta positiva. Il cosiddetto provvedimento salva-Roma, le ulteriori norme di salvataggio della nostra scalcinata compagnia aerea di bandiera e anche i provvedimenti a tutela dei risparmiatori vittime dei crac bancari hanno poco o nulla a che vedere con la crescita. E se non vanno in quella direzione, diciamolo con chiarezza, sono altrettante risorse sottratte alla principale finalità del provvedimento. Il provvedimento salva-Roma, ancorchè in larga parte rinviato, avrebbe infatti sostanzialmente istituzionalizzato in aumento il contributo di 300 milioni che comunque già oggi, dall'ormai lontano 2010 con la Lega al governo, lo Stato eroga annualmente a favore della città eterna. Tradotto: il bilancio di Roma viene già oggi salvato con i soldi di tutti i contribuenti italiani. Il provvedimento su Alitalia poi proroga di fatto, a babbo morto, il prestito ponte di 900 milioni concesso dal governo Gentiloni all'inizio del commissariamento della compagnia nel maggio del 2017. Quindi ancora una volta soldi di tutti i contribuenti destinati a mantenere in vita un'azienda che, da tempo immemorabile, non è in grado di farlo con le proprie gambe. Il provvedimento a favore dei risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie, con tutto il rispetto per i dolorosi casi delle vittime, finirà però per rallentare la sacrosanta sete di giustizia nei confronti dei reali responsabili dei fallimenti bancari e impedirà che coloro che investono in azioni e obbligazioni apprendano nei fatti che si tratta di un'attività potenzialmente redditizia ma anche rischiosa. Forse dovremmo domandarci di più perché, in questo caso, le perdite debbano pagarle tutti i cittadini mentre gli utili e i profitti precedenti siano stati invece legittimo appannaggio dei singoli investitori.

In sintesi, molto assistenzialismo e poco per la crescita. Le sole misure meritevoli da questo punto di vista sono infatti il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, l'aumento della deducibilità dell'Imu e la reintroduzione dell'iperammortamento. Silenzio assoluto poi sull'aumento dell'Iva. Dopo l'ennesima sbornia elettorale, teniamolo bene a mente, sarà quello il principale problema con cui ci troveremo a dover fare i conti. —

A.S.D. ESPERIA '97 in collaborazione con S.C. EVENTS & FOOTBALL presentan

2° TORNEO INTERNAZIONALE

cat. Esordienti U 12

MORTEGLIANO 26/27/28 APRILE 2019

Comune di Mortegliano

QUALIFICAZIONE

GIRONE A — CAMPO 1 - 26 APRILE

ORA			
14:00	A1-A2	ADS ESPERIA '97 A	DONATELLO
14:30	A3-A4	PORDENONE	TRIESTINA
15:00	A1-A5	ADS ESPERIA '97 A	CITTADELLA
15:30	A2-A3	DONATELLO	PORDENONE
16:00	A4-A5	TRIESTINA	CITTADELLA
16:30	A1-A3	ADS ESPERIA '97 A	PORDENONE
17:00	A2-A5	DONATELLO	CITTADELLA
17:30	A1-A4	ADS ESPERIA '97 A	TRIESTINA
18:00	A3-A5	PORDENONE	CITTADELLA
18:30	A2-A4	DONATELLO	TRIESTINA

GIRONE B — CAMPO 2 - 26 APRILE

ORA			
14:00	B1-B2	ASD ESPERIA '97 C	ASD ESPERIA '97 B
14:30	B3-B4	CJARLINS MUZANE	VENEZIA FC
15:00	B1-B5	ASD ESPERIA '97 C	CARPI
15:30	B2-B3	ASD ESPERIA '97 B	CJARLINS MUZANE
16:00	B4-B5	VENEZIA FC	CARPI
16:30	B1-B3	ASD ESPERIA '97 C	CJARLINS MUZANE
17:00	B2-B5	ASD ESPERIA '97 B	CARPI
17:30	B1-B4	ASD ESPERIA '97 C	VENEZIA FC
18:00	B3-B5	CJARLINS MUZANE	CARPI
18:30	B2-B4	ASD ESPERIA '97 B	VENEZIA FC

GIRONE C — CAMPO 1 - 27 APRILE

ORA			
10:00	C1-C2	JUVENTUS	EMPOLI
10:30	C3-C4	LUGANO FC	ROMA
11:00	C1-C5	JUVENTUS	BORUSSIA DORTMUND
11:30	C2-C3	EMPOLI	LUGANO FC
12:00	C4-C5	ROMA	BORUSSIA DORTMUND
15:00	C1-C3	JUVENTUS	LUGANO FC
15:30	C2-C5	EMPOLI	BORUSSIA DORTMUND
16:00	C1-C4	JUVENTUS	ROMA
16:30	C3-C5	LUGANO FC	BORUSSIA DORTMUND
17:00	C2-C4	EMPOLI	ROMA

GIRONE D — CAMPO 2 - 27 APRILE

ORA			
10:00	C1-C2	PK STELLA ROSSA	INTER
10:30	C3-C4	FROSINONE	WATFORD FC
11:00	C1-C5	PK STELLA ROSSA	PADOVA
11:30	C2-C3	INTER	FROSINONE
12:00	C4-C5	WATFORD FC	PADOVA
15:00	C1-C3	PK STELLA ROSSA	FROSINONE
15:30	C2-C5	INTER	PADOVA
16:00	C1-C4	PK STELLA ROSSA	WATFORD FC
16:30	C3-C5	FROSINONE	PADOVA
17:00	C2-C4	INTER	WATFORD FC

FINALE

28 APRILE - POMERIGGIO				28 APRILE - MATTINA			
GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C		GIRONE D	
ORA	CAMPO 1	ORA	CAMPO 2	ORA	CAMPO 1	ORA	CAMPO 2
dalle 13:30 alle 18:00	A1, B1, C1, D1 Migliore seconda dei 4 gironi	dalle 13:30 alle 18:00	Tre peggiori seconde dei 4 gironi Prima migliore terza dei 4 gironi Seconda migliore terza dei 4 gironi	dalle 08:30 alle 13:00	Due peggior terze dei 4 gironi Prima migliore quarta dei 4 gironi Seconda migliore quarta dei 4 gironi Terza migliore quarta dei 4 gironi	dalle 08:30 alle 13:00	A5, B5, C5, D5 Peggior quarta dei 4 gironi

NUMERO TEMPI	2	DURATA OGNI TEMPO	10 min

PREMIAZIONE - ORE 18.30

Governo e polemiche

Svuotato il Salva-Roma La battaglia sarà in Aula

Vittoria della Lega a Palazzo Chigi. Il debito della Capitale non passa allo Stato
Per la crescita del Paese il decreto varato stanzia 1,9 miliardi di euro in tre anni

Paolo Baroni

ROMA. Non è vero che il Salva-Roma, come sostengono i 5 Stelle, è stato «solo» dimezzato: il pressing della Lega dell'altra notte in Consiglio dei ministri ha infatti letteralmente svuotato il provvedimento inserito nel Decreto crescita che avrebbe dovuto mettere l'ente guidato da Virginia Raggi al riparo da una quasi scontata futura crisi del debito. Di sette commi che componevano l'articolo 38, intitolato «Debiti enti locali», ne sono infatti rimasti in piedi appena due, il primo e l'ultimo. Il primo disponeva la fine della gestione straordinaria a partire dal 2021 ed il trasferimento al Campidoglio della gestione di tutto il debito storico della Capitale (12 miliardi), mentre l'ultimo autorizzava l'amministrazione comunale a concedere anticipazioni allo stesso commissario per far fronte a temporanee carenze di liquidità già previste per il 2020-2021 a causa del disallineamento tra entrate ed uscite.

IL COLOSSEUM BOND

Le parti stralciate, che vanno da comma 2 al 6, rappresentavano di fatto il cuore del provvedimento e servivano a trasferire allo Stato parte del debito della Capitale, in particolare il cosiddetto «Colosseum bond» da 1,4 miliardi (3,6 compresi gli interessi) in scadenza nel 2048 e che costa ogni anno 74,8 milioni di euro di interessi, visto che paga una cedola annuale del 5,345%. Si pensava di istituire un fondo ad hoc presso il ministero dell'Economia che avrebbe attinto ai 300 milioni che ogni anno il Mef destina già al debito di Roma, ma non se ne è fatto nulla. Quindi è stato eliminato anche il meccanismo che avrebbe permesso allo Stato di rinegoziare i mutui e di conseguenza anche gli interessi pagati dal Comune alleviandone il peso.

> Ai piccoli Comuni andranno 500 milioni per interventi su edifici e infrastrutture

LE QUATTRO «I»

I 5Stelle fanno buon viso a cattivo gioco e ora contano di dar battaglia in Parlamento per recuperare i commi stralciati. Vedremo. Il resto del Decreto-crescita, salvo piccoli ritocchi qua e là, resta invece quello noto, e stando alle stime del Ministero dell'Economia vale 1,9 miliardi di risorse aggiuntive in tre anni: 1 miliardo nel 2019, e 450 milioni all'anno nel 2020 e 2021. Per «rilanciare l'economia in un contesto internazionale che si è andato progressivamente deteriorando, il governo punta su quattro direttrici d'azione - spiega una nota del Tesoro – che sono investimenti, incentivi, imprese, immobili». Quattro «i» «che riassumono un insieme organico di misure volte a sostenere da subito il sistema produttivo e ad invertire il trend negativo degli investimenti».

In particolare, sul fronte degli investimenti, l'obiettivo è rilanciare la spesa delle amministrazioni pubbliche con interventi sulle procedure di realizzazione delle opere, volti a utilizzare le risorse già destinate, e lo stanziamento a favore dei Comuni di 500 milioni per piccoli investimenti di rapida esecuzione legati alla messa in sicurezza di edifici e infrastrutture e all'efficienza energetica. Dal lato degli investimenti privati già quest'anno arrivano 150 milioni per il Fondo di garanzia per lo sviluppo della media impresa e 100 per il Fondo di garanzia. Vengono poi rafforzate una serie di agevolazioni fiscali a favore delle imprese, viene predisposta la tutela dei marchi storici italiani e inasprita la lotta al falso made in Italy. Arrivano poi la rottamazione delle tasse locali, rimborsi a favore dei risparmiatori truffati dalle banche, la conversione del prestito Alitalia e altre misure ancora per un totale di 48 articoli.

IL CASO ANPAL

Fa discutere una norma inserita all'ultimo momento che consente all'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal), che dovrà gestire l'incrocio di domande e offerte di lavoro legate al reddito di cittadinanza, di acquisire nuovi software senza gare d'appalto. Scelta subito contestata da Debora Serracchiani del Pd che intravede un possibile conflitto di interessi in capo a Mimmo Parisi, neo presidente dell'Anpal ma anche ex docente dell'Università del Mississipi, ente che potrebbe esser scelto come fornitore della nuova piattaforma digitale. Di qui la richiesta urgente a Di Maio di chiarire: «Appalti senza gara, il ministro che dice?». —

Conte promette risorse per l'aumento stipendi

E dopo una notte di scontri arriva l'accordo sulla scuola Lo sciopero è stato sospeso

LA TRATTATIVA

Andrea Carugati

C'è voluta una notte di trattative, ma ieri all'alba i principali sindacati della scuola e il governo hanno trovato l'accordo: sospeso il mega sciopero del 17 maggio. L'accordo – siglato da Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda col premier Conte e il ministro leghista dell'Istruzione Marco Bussetti – tocca i nodi più caldi, a partire dal rinnovo del contratto (2019-2021), scaduto a dicembre: il governo si è impegnato a garantire il recupero graduale nel triennio del potere di acquisto delle retribuzioni dei docenti e del personale Ata, consentendo un «graduale avvicinamento alla media europea». Conte ha garantito che nella legge di Bilancio saranno stanziate risorse per un «congruo aumento» degli stipendi. Al centro dell'accordo anche assunzioni e stabilizzazione dei precari storici: previsti nuovi concorsi e modalità semplificate per l'immissione in ruolo di chi ha esperienza di servizio di almeno 36 mesi. I sindacati hanno poi ottenuto garanzie sull'autonomia differenziata, da loro contestata: il governo s'è impegnato a salvaguardare «l'unità e l'identità culturale del sistema nazionale di istruzione e ricerca, garantendo un sistema di reclutamento uniforme» e «uno stesso contratto collettivo». Resta però la raccolta firme contro la regionalizzazione dell'istruzione. «Un passo importante verso il compimento della "fase 2" del governo, incentrata su scuola, università, turismo e agroalimentare», dice Conte. Per Bussetti «le richieste dei sindacati sono corrette».

Cobas, Usb e Unicobas non ci stanno, giudicano quello del governo un «pacchetto fuffa» e accusano i confederali di essersi «venduti per un piatto di lenticchie». Gli impegni economici sono definiti «ridicoli»: confermato dunque lo sciopero del 17 maggio. «Lo sciopero non è mai un atto di ostilità politica verso la maggioranza di governo, così come l'intesa di oggi non sancisce alcuna alleanza», chiarisce la leader della Cisl Scuola, Maddalena Gissi. «L'accordo dimostra che l'unità dei sindacati e la capacità di mobilitazione hanno ancora la forza di produrre risultati», dice il leader della Cgil Landini. Perplessi i sindacati della Funzione pubblica: «Non ci sono lavoratori di serie B, tutti i dipendenti pubblici attendono il rinnovo del contratto». Critico Renzi: «Lo sciopero andava bene solo contro la "buona scuola", evidentemente». —

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO

Oltre 16mila assunzioni nel pubblico impiego

ROMA. «Nel prossimo triennio ci saranno 8.400 assunzioni straordinarie per le amministrazioni centrali e nel prossimo quinquennio 6.150 nuove assunzioni straordinarie nei corpi di polizia; previste anche 1.500 assunzioni per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco». Lo dichiara il portavoce della ministra per la Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno, rispondendo ad una nota dei sindacati Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa che chiedevano una convocazione del premier Conte per avere risposte sul contratto.

Una risposta che non è molto piaciuta ai sindacati. «Desta un certo sconcerto leggere una piccata risposta del portavoce del ministro Bongiorno a quanto oggi da noi dichiarato, visto che come Cgil Cisl e Uil abbiamo chiamato in causa direttamente il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nè il ministro e nè tantomeno il suo portavoce», è stata la replica contenuta in una nota di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa. —

ITALIA & MONDO

GIALLO IN LIGURIA

Ex pentito di mafia giustiziato a Chiavari mentre entra in auto

Delitto nel parcheggio a pochi metri dal negozio della vittima
La vendetta malavitosa lascia spazio alla pista sentimentale

dall'inviato
Marco Menduni

CHIAVARI (GENOVA). Il killer ha atteso Orazio Pino, 70 anni, ex pentito di mafia, già nascosto nel parcheggio al quinto piano. Prima ha aspettato che uscisse dalla sua bottega, nel centro pieno, elegante e commerciale di Chiavari. Pino va a prendere il suo Suv, sale all'ultimo piano. Viene aggredito prima di raggiungere la sua macchina, tenta un'inutile reazione: un colpo alla nuca lo finisce. Passa almeno un'ora prima che il delitto venga scoperto. Arriva la polizia. È subito chiaro che non è stato un malore. Quel piccolo foro (la pallottola di una calibro 22? Il colpo inferto da un oggetto acuminato? La prima Tac non l'ha chiarito) è la testimonianza dell'omicidio. Chi ha ucciso Orazio Pino? Per comprendere meglio bisogna partire però da un altro interrogativo. Chi è Orazio Pino, settant'anni, originario di Misterbianco in provincia di Catania? Spietato sicario di mafia, uomo di non comune crudeltà, protagonista numero uno della guerra tra cosche nel catanese che negli anni '90 ha fatto mille morti.

Nessuno, a Chiavari, l'ha mai sospettato nulla del suo passato. Eppure la storia criminale d'un pezzo di Sicilia racconta che Pino inizia l'escalation negli Anni '70, periodo delle prime rapine e di svariati gesti eclatanti. L'exploit si materializza nel 1981, quando nella sua casa di Misterbianco (Catania) scoprono pacchi di eroina e cocaina e tre milioni di lire in contanti, che per l'epoca non erano pochissimi. Ha 33 anni e diventa il figlioccíu del Malpassotu, il boss Giuseppe Pulvirenti. Il padrino Nitto Santapaola ha in Pulvirenti un fedelissimo e potente alleato e quest'ultimo trova in Orazio Pino un quadro intermedio altrettanto devoto, almeno in quella fase, e operativo. Pino viene condannato all'ergastolo, poi si pente e fa arrestare decine di complici. Esce dieci anni fa dal programma di protezione, dopo aver ottenuto una somma di denaro per metter su la sua attività al Nord, a Chiavari: l'Isola Preziosa.

È inevitabile che una vendetta di mafia sia considerata una pista privilegiata dalla polizia. Cosa Nostra non dimentica, spesso la ritorsione con il sangue arriva anche dopo decenni. Però nel corso della giornata si fanno strada altre ipotesi.

In passato Pino aveva avuto una relazione con un'altra commerciante di Chiavari. «Una relazione sentimentale – spiegano gli inquirenti – che era diventato anche un rapporto tra soci». La donna è colombiana si chiama Esmeralda, come la sua bottega. I rapporti tra i due però precipitano. Lei lo denuncia, sostiene di esser stata derubata. La denuncia viene archiviata, ma lei insiste. È la negoziante che, ai baristi della zona, ma sempre mai fare il nome, racconta spesso: «Ho avuto un figlio, il padre non l'ha voluto riconoscere ma è meglio così perché è una persona orribile». Ormai è buio. Gli agenti perquisiscono il suo negozio e portano il fratello della donna in commissariato con le spicce. In pieno centro, altri poliziotti perquisiscono un motocarro zeppo di attrezzi da lavoro: è del nuovo fidanzato di Esmeralda. Chiavari osserva, attonita e un po' impaurita. Ma arriva la notte e la soluzione del mistero non c'è ancora. —

IL COSTO DEL CARBURANTE

Ponte col caro benzina superati i 2 euro al litro Il governo sotto accusa

Rifornimento in un distributore

ROMA. Puntuale come la pioggia d'autunno, arriva il caro benzina in occasione dei ponti festivi degli italiani. Sulle autostrade, ma anche in alcuni impianti delle grandi città, i prezzi schizzano oltre la soglia psicologica dei 2 euro al litro, come emerge dall'Osservatorio carburanti del Mise. Alcuni esempi? Sulla A1 Milano-Napoli, il listino prezzi per il servito segna 2,07 euro al litro a Montepulciano Est, 2,051 euro ad Arno ovest (Firenze), 2,01 euro a Casilina Est (Frosinone), 2,071 a San Pietro (Napoli), 2,020 San Zenone est (Milano).

Se si è sfortunati, a Napoli città si arriva a pagare fino a 2,05 euro al litro (serviti) e 2,04 euro in modalità self, a Roma fino a 2,01 euro al litro per essere serviti mentre a Milano l'asticella si ferma a 1,99 euro al litro. Sui rincari, spiegano gli analisti, non pesa ancora l'inasprimento delle sanzioni americane all'Iran ma le compagnie petrolifere di solito incorporano anticipatamente i previsti aumenti del petrolio sui mercati internazionali.

«Un pieno di gasolio costa oggi circa 5,5 euro in più rispetto ad aprile 2018 (+4 euro la benzina) e il rincaro alla pompa raggiunge quota +7% su base annua», denuncia il Codacons. Sul banco degli imputati finisce Salvini. L'Aduc chiede dove sia finita la sua promessa circa la cancellazione delle accise sul carburante. —

IL ROGO DI PARIGI

L'azienda ora ammette gli operai di Notre-Dame fumavano nel cantiere

Leonardo Martinelli

PARIGI. Dopo i giorni del cordoglio e degli slanci di generosità successivi al rogo di Notre-Dame, a Parigi si pongono finalmente qualche seria domanda sulle cause dell'incendio. Gli inquirenti sono ancora al lavoro e non hanno risposte definitive. Ma affiorano elementi inquietanti, come il fatto che gli operai del cantiere sul tetto della cattedrale vi fumassero, nonostante il divieto. È stato un articolo uscito ieri sul settimanale «Canard enchainé» a fornire dettagli dell'inchiesta. Sette mozziconi di sigaretta sono stati ritrovati vicino al tetto andato a fuoco. E Marc Eskenazi, portavoce della società Bras Frères, responsabile dell'impalcatura montata attorno alla guglia, ha ammesso che «alcuni colleghi hanno violato il divieto di fumare nel cantiere e ce ne dispiace». Ma «è fuori questione che questa sia la causa del rogo».

Il rogo di Notre-Dame

Già nei giorni scorsi fonti vicine alla polizia indicavano che molto probabilmente l'incendio è stato provocato da un corto circuito, forse nei motori elettrici dei montacarichi che erano stati installati sul tetto. Ma Eskenazi ha precisato che quelli si trovavano lontano dalla guglia, dove le fiamme avrebbero iniziato a espandersi. Il «Canard enchainé» ha ricordato che proprio dentro quella guglia c'erano tre campane elettrificate. L'elettricità doveva essere tagliata da tempo, ma non era mai stato fatto. Altri fili elettrici, non consentiti, correvano sotto il tetto di legno. Inoltre sul posto non erano disponibili idranti con tubi lunghi sufficientemente per arrivare fino al tetto, previsti dalle normative anti-incendio. I pompieri, appena arrivati, sono dovuti ritornare indietro a cercare il materiale appropriato, perdendo tempo prezioso. E proprio i pompieri sono stati chiamati solo 35 minuti dopo che alle 18:16 erano suonate le prime sirene del sistema di sicurezza. Questo aveva segnalato un incendio, ma il sorvegliante e un gerente della cattedrale sono andati sotto il tetto e non hanno individuato il focolaio. —

FERMATO DA ALTRI PASSEGGERI

In volo forza portellone sull'aereo Londra-Pisa

PISA. Momenti di panico ad alta quota su un volo EasyJet sulla rotta Londra-Pisa quando un giovane ha tentato di aprire il portellone del velivolo. Immediata la reazione degli altri passeggeri e del personale di bordo che lo hanno letteralmente immobilizzato. L'aereo è poi atterrato senza problemi all'aeroporto di Pisa. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri su un volo decollato dalla capitale britannica alle 14 e giunto due ore dopo a Pisa.

Il giovane che ha seminato il panico sul volo EasyJet Londra-Pisa è un senese di 30 anni che ha avuto un attacco di panico un quarto d'ora prima dell'atterraggio. Il giovane dopo essere stato bloccato è stato tranquillizzato e subito dopo l'atterraggio preso in consegna dalla polizia che lo ha identificato. Il comandante dell'aereo, compresa la situazione di disagio, e d'intesa con la compagnia, ha deciso di non sporgere querela e l'unico provvedimento preso è l'inserimento del suo nominativo nella blacklist dei passeggeri sgraditi: non potrà più viaggiare con EasyJet. —

IN BREVE

Savona

Annegano in un torrente trascinate dalla piena

Sono scivolate nel torrente Letimbro in piena l'altro ieri sera. Il torrente le ha restituite, morte, ieri a distanza di un paio d'ore l'una dall'altra. Salgono così a tre le vittime accertate del maltempo che ha colpito il Nord Italia. La prima era stata travolta da un torrente a Castelnuovo Val Di Cecina. Le due vittime di ieri sono due donne di origine ecuadoriana di 38 e 60 anni, scivolate nel Letimbro mentre attraversavano un guado per raggiungere la loro casa sull'altra sponda.

Milano

Uccide la madre in cucina Arrestato dopo la fuga

È stato arrestato per l'omicidio della madre Corrado Badagliacca, 21 anni di Sesto San Giovanni, in provincia di Milano, bloccato dai carabinieri, ieri, mentre vagava per strada a Cinisello Balsamo. La vittima si chiamava Lucia Benedetto, 50 anni: è stata trovata morta nell'appartamento di famiglia a Sesto, con una ferita al collo provocata da un levatorsoli, poi rinvenuto nel bagno. A scoprire il cadavere e a dare l'allarme era stato il marito. Badagliacca, invece, era scomparso.

Pavia

Finto medico per 30 anni denunciato dai carabinieri

Non aveva ambulatorio e visitava solo a domicilio, presentandosi come un immunologo che aveva lavorato all'ospedale Mauriziano di Torino e alla Fondazione Mondino di Pavia. Invece non possedeva specializzazioni né laurea, solo il diploma classico. Si era iscritto a Medicina a Pavia, ma aveva lasciato. Un 63enne residente a Mortara (Pavia) avrebbe praticato attività abusiva per 30 anni. Finché una paziente, insospettita, ha avvisato i carabinieri, che lo hanno denunciato.

New York

Scandalo Boy Scout In 70 anni, 12 mila abusi

Lo scandalo delle molestie sessuali travolge i Boy Scout d'America. Negli ultimi settant'anni, quasi 8 mila esponenti sono stati accusati di abusi sessuali su minori, e per questo cacciati dall'organizzazione. Per la precisione, dal 1944 al 2016, secondo i dati riportati dai media americani, 7. 819 leader e volontari avrebbero abusato sessualmente di 12. 254 vittime. A rivelare la portata dello scandalo è stata l'esperta Janet Warren, docente all'University of Virginia.

PICCOLI COMUNI

Arrivano i primi Postamat

Arrivano i nuovi sportelli automatici Atm Postamat di Poste italiane aperti 24 ore su 24nei centri non serviti da un ufficio postale. I primi due impianti sono a Cassiglio e Piazzolo (Bergamo). L'obiettivo di Poste è estendere il servizio nell'ambito del progetto "dieci impegni" per i piccoli Comuni.

Festa della Liberazione e polemiche

Lo striscione con la scritta "Onore a Benito Mussolini" esposto ieri a Milano vicino a piazzale Loreto tra saluti romani e slogan fascisti

Sfilano in piazzale Loreto per inneggiare a Mussolini

Cori e striscione a Milano: protagonisti ultrà della Lazio alla vigilia del 25 aprile
E a Bologna danneggiata la lapide di piazza dell'Unità. Ma Salvini va a Corleone

Grazia Longo

MILANO. Accuse incrociate, lapidi oltraggiate e nostalgici del fascismo anche tra gli ultrà del calcio. Un 25 aprile all'insegna delle polemiche, del cattivo gusto e della memoria corta. I valori della Festa nazionale della liberazione e sembrano lontani anni luce.

Almeno a guardare lo striscione di un gruppo degli Irriducibili della Lazio srotolato ieri pomeriggio vicino piazzale Loreto, a Milano, con la scritta «Onore a Mussolini». Gli ultrà, una sessantina circa, in città per la semifinale della Coppa Italia contro il Milan, hanno anche cantato slogan fascisti, facendo il saluto romano al grido «Camerata Mussolini, presente!». E come non bastasse hanno poi caricato il video delle loro prodezze su YouTube. Circostanza utile alla Digos di Milano e a quella di Roma per la loro identificazione (23 quelli individuati, tra cui 3 tifosi dell'Inter gemellata con la Lazio). Lo striscione è una chiara provocazione, alla vigilia del 25 aprile, a pochi metri dal luogo dove vennero esposti i cadaveri di 15 partigiani e otto mesi dopo, il 28 aprile 1945, quelli di Benito Mussolini e dell'amante Claretta Petacci, appesi a testa in giù. Il capo del pool antiterrorismo della Procura di Milano, Alberto Nobili, coordina le indagini per «manifestazione fascista». Il presidente milanese dell'Anpi Roberto Cenati non ha incertezze: «Le organizzazioni neofasciste vanno sciolte applicando le leggo Scelba e Mancino»

L'IRA DI SALA

Anche il sindaco Beppe Sala stigmatizza l'episodio: «Pur cercando di non drammatizzare, non si può non capire che si stanno superando certi limiti. E che la denuncia di tutto ciò spetta soprattutto alla politica. A tutta la politica però». Di tutt'altro tenore lo stile del presidente del municipio genovese del Levante Francesco Carleo che ha pubblicato un post inneggiante al Duce: «E' grazie a Mussolini se gli italiani hanno la tredicesima, non grazie ai sindacati».

I consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle di Genova hanno depositato un esposto per denunciare «queste azioni infami che riaprono ferite profonde che non vanno sminuite o dimenticate».

LA LAPIDE DI BOLOGNA

Contro gli attacchi ai partigiani si schiera anche il sindaco di Bologna Virginio Merola, che con una foto postata su Twitter denuncia: «Ancora una volta danneggiata la lapide di piazza dell'Unità dedicata alla battaglia della Bolognina. All'idiozia di chi distrugge sapremo sempre rispondere con l'intelligenza di chi ricostruisce. Il 25 aprile ci ha insegnato anche questo».

La lapide ricorda gli 11 partigiani della Bolognina caduti in battaglia o fucilati dai nazifascisti nel 1944 e negli anni è stata sfregiata più volte. Questa volta la lapide è stata frantumata e imbrattata con falce e martello di vernice spray rossa. La polizia sta lavorando per individuare i responsabili.

E a Roma, il movimento di estrema destra di Forza Nuova ha organizzato per stamani una contromanifestazione alla Festa della Liberazione. Ha infatti annunciato un sit-in a piazzale Clodio «contro l'antifascismo». Tra le sigle aderenti anche quella di «Avanguardia Nazionale».

IL MINISTRO A CORLEONE

Nel frattempo, il ministro dell'Interno e vice premier Matteo Salvini stempera la disputa attorno alla sua mancata partecipazione alle cerimonie per la Festa della liberazione, preferendo recarsi in Sicilia «contro la mafia». «Il 25 aprile deve essere una giornata serena e di rispetto sempre», osserva il leader della Lega, augurandosi che «sia una festa di tutti e non solo di qualcuno, non è una festa solo dei comunisti, è di tutti. Mi aspetto rispetto e io sarò in Sicilia e non vedo l'ora. Invece di essere in corteo sarà a Corleone, perché per me un ministro dell'Interno, nel 2019, deve assicurare la liberazione del Paese dalla mafia». E sullo striscione degli ultrà: «A Milano solo 14 idioti, non tolleriamo violenza». —

AL QUIRINALE

Mattarella: «La storia non si può riscrivere»

ROMA. «Contro interessate riscritture della Storia» occorre ribadire che la Resistenza e la Liberazione dal nazi-fascismo rappresentano per l'Italia «un nuovo Risorgimento» in cui la nazione «ha ritrovato la propria dignità». Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri alla vigilia del 25 aprile, ha voluto indirizzare il dibattito pubblico, attraversato dalle polemiche suscitate da Matteo Salvini che, pur domandando «rispetto», ha ribadito di preferire recarsi a una iniziativa contro la mafia a Corleone piuttosto che alle celebrazioni di questa Festa nazionale, da lui nuovamente accusata di essere «solo la festa dei comunisti». «Siamo figli di chi ha dato la vita per garantirci libertà e democrazia – ha affermato Salvini – ma ognuno la celebra dove vuole e io vengo pagato per combattere e liberare l'Italia dalla mafia». Una tesi contestata sia dal mondo politico, a partire dai 5S, che da esponenti della società civile.

«Il 25 Aprile è dedicato al ricordo esclusivo della Liberazione dal nazifascismo. Tutte le altre giuste e meritorie cause, vanno affrontate in altre sedi e non in questa ricorrenza» ha detto Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei). «Il 25 aprile – ha detto il segretario della Cgil Maurizio Landini – è la festa di tutti gli italiani, anche di Salvini, che può girare e dire le cose che dice grazie alla Resistenza e alla Liberazione. Se non lo festeggia, fa una cosa grave contro il Paese e la sua storia». Ma anche esponenti di M5s hanno ribadito il valore del 25 aprile, dalla ministra Elisabetta Trenta, al capogruppo in Senato Stefano Patuanelli, per non parlare degli esponenti di centrosinistra, Pd, Mdp e Sinistra italiana. —

LE REAZIONI IN FVG

Novelli si scaglia contro l'Anpi Honsell al fianco dei partigiani

UDINE. Continua lo scontro politico, anche in Fvg, sul 25 aprile dopo le polemiche di martedì e le accuse di **Massimiliano Fedriga** all'Anpi.

«La scelta dell'Anpi della contromanifestazione – ha detto ad esempio il consigliere regionale del Pd **Francesco Russo** – è una risposta alle "titubanze" della destra, ai messaggi distorti e alle tossine negative che vengono immesse quotidianamente nel dibattito pubblico. Da parte mia credo sia importante essere tutti presenti alla cerimonia ufficiale che si terrà alla Risiera di San Sabba e da questo punto di vista Fedriga si è dimostrato molto più intelligente di Matteo Salvini».

Per la compagna di partito **Isabella De Monte** – europarlamentare ricandidata al Parlamento Ue – sul 25 Aprile «non si possono fare giochi di potere: se al Governo vogliono darsele di santa ragione scelgano altri temi, non infanghino la memoria nazionale», spiega annunciando la sua presenza a Udine per la cerimonia ufficiale per il 74° anniversario della Liberazione, e alle 12.30 a Pradamano per l'iniziativa "Resistenza in festa" promossa dall'Anpi.

«Il 25 aprile, deve essere in primo luogo la festa della Liberazione dal Fascismo – sostiene invece **Furio Honsell**, consigliere di Open-Sinistra Fvg e candidato alle Europee con il Pd –. Deve essere una festa nel nome dell'inclusione e della condivisione dei valori antifascisti. Per questo motivo condanno il fatto che ancora una volta i centri commerciali rimarranno aperti ed esprimo solidarietà all'Anpi di Trieste che ancora una volta non possono parlare in quest'occasione così significativa, pur essendo i più legittimi rappresentanti dell'eredità partigiana e la principale associazione nazionale di "partigiani dei partigiani"».

Sul tema, quindi, è intervenuto anche il capogruppo M5s al Senato, **Stefano Patuanelli**. «Ognuno sceglie come partecipare al 25 aprile – ha detto –, in che modo e in che forma: rispetto la scelta dell'Anpi, così come rispetto la scelta di chi invece decide di entrare in Risiera. Faccio più difficoltà a capire chi decide di non partecipare a nessuna delle commemorazioni del 25 aprile».

> Russo: (Pd): Fedriga si è dimostrato molto più intelligente del suo leader Salvini

Dura, infine, la posizione dell'onorevole di Forza Italia **Roberto Novelli**. «Chi oggi polemizza sulle celebrazioni per il 25 aprile a Trieste – ha sostenuto – alimenta il fuoco della divisione e dello scontro ideologico. Una sinistra che non ha fatto i conti col passato, che nei decenni ha sempre minimizzato le gravi responsabilità di certe frange delle realtà partigiane, soprattutto nella nostra terra: dalla collaborazione con i titini alle uccisioni di altri partigiani che avevano la sola colpa di non essere comunisti e volere il Friuli italiano e non la settima repubblica iugoslava. Solo nel 2017 l'Anpi ha partecipato alla commemorazione di Porzus, ancora oggi contesta la verità storica delle persecuzioni dei titini sugli italiani. Non possono essere loro a pretendere di parlare». —

FOCUS

Ricerca di un docente della Sapienza: 10 milioni di italiani devono viaggiare per trovare volumi
Ma più della metà della popolazione ha una libreria a meno di 5 minuti. Per gli altri c'è Amazon

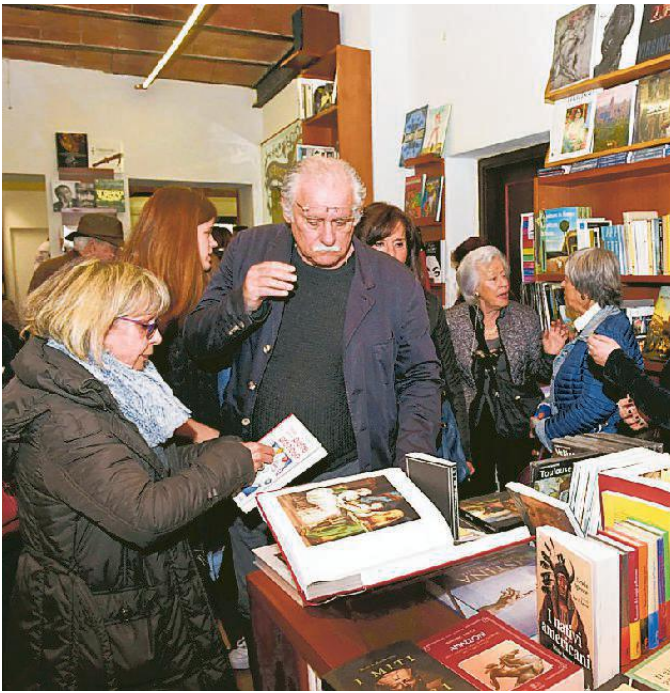
Sei città su dieci sono senza librai L'auto è obbligatoria per chi legge

IL CASO

Emanuela Minucci

La ricerca si intitola "Book Desert" e racconta una storia che non avremmo mai voluto sfogliare: quella di un'Italia in cui la libreria più vicina dista almeno mezz'ora. A piedi? No, in automobile. Un fenomeno tutt'altro che trascurabile. I paesi, le frazioni o le città orfani di una libreria corrispondono almeno al 60 per cento del territorio: aree interne, già povere di servizi essenziali (ma pure la libreria lo è, anche se la sua assenza fa meno scandalo di quella di un ospedale) in cui vive il 17% della popolazione, pari a 10 milioni e 200mila persone. Lettori costretti a rivolgere i loro ordini a un libraio asettico e virtuale, quello che sta dietro la vetrina digitale di Amazon, «sempre che il servizio copra le nostre regioni» lamentano alcuni residenti nelle isole maggiori, dove il colosso delle spedizioni arriva con maggiori difficoltà.

IL CENSIMENTO

A realizzare questo studio e a disegnare una capillare cartina dell'Italia che «legge solo se automunita» è Filippo Celata, titolare della cattedra di Geografia economica alla Sapienza di Roma. «Per realizzare questo lavoro – spiega – sono partito dal database de "Il librario" che ha censito in tutto il Paese ben 4.368 librerie: avamposti culturali che resistono in un mondo nel quale i nostri acquisti sono sempre più mediati da piattaforme impersonali come Amazon». Al posto del libraio in carne e ossa, continua lo studioso, misteriosi algoritmi governano le nostre ricerche online, indirizzando gusti e abitudini di acquisto.

C'è anche chi va controtendenza e apre nuove librerie: ecco la nuova sede della libreria Paloma in piazza Dante a Grosseto

IL SALVAGENTE AMAZON

La ricerca parla di librerie reali, non posti (come cartolerie o supermercati) dove si può acquistare un libro che spesso non è quello che cerchi. Un posto in cui incontrare autori, chiacchierare con un libraio, assistere a un dibattito. «Dove non c'è più la libreria, e ripeto, si tratta di due terzi di superficie del Paese, c'è solo il salvagente di Amazon».

Nella mappa dell'Italia realizzata dal professor Celata, le macchie rosse (che indicano i luoghi dove il "Book Desert" è più estremo, distanti addirittura oltre un'ora d'auto dalla prima libreria) s'allineano come perline di una collana ai confini del Paese, lungo la dorsale appenninica per allargarsi in "pozzanghere" scarlatte in Sicilia e Sardegna. Vale la pena notare come questa disuguaglianza si sovrapponga ad altri squilibri geografici. Innanzitutto quelli tra città e zone meno urbanizzate. Basti pensare che nei Comuni che l'Eurostat classifica come densamente popolati troviamo una libreria ogni 7.000 abitanti circa e ogni 5 chilometri quadrati. Nei Comuni scarsamente popolati, invece, resiste una sola libreria ogni 20mila abitanti e ogni 250 chilometri quadrati. Nelle zone meno urbanizzate le librerie non solo calano, ma si rimpiccioliscono, trasformandosi in cartolibrerie o negozi che vendono pochi libri insieme con molto altro. Nelle grandi città l'offerta è più capillare, più ampia, diversificata, specializzata: insomma, migliore. Infine, le aree più urbanizzate sono anche quelle dove le consegne di Amazon sono più efficienti: i costi e i tempi di consegna sono strutturalmente inferiori. Inoltre si riscontrano anche in questo caso i noti squilibri tra Nord e Sud: nel Centro-Nord c'è una libreria ogni 12.500 abitanti e ogni 57 chilometri quadrati. Nel Mezzogiorno una ogni 16.500 abitanti e ogni 98 chilometri quadri.

L'ACQUISTO SOTTO CASA

L'analisi evidenzia come nelle città le librerie siano, appunto, ancora straordinariamente diffuse, nonostante le vendite on line ne minino gli affari. Circa il 20 % della popolazione può disporre di una libreria più o meno «sotto casa» vale a dire raggiungibile a piedi in 5-10 minuti. Mentre il 60 per cento degli italiani può raggiungerne una in meno di 5 minuti. Buona media, finché dura. –

Le statistiche Istat

	Prezzo mq marzo 2019	Variazione mensile	Variazione trimestrale	Variazione annuale	Massimo storico (€ al mq)	Variazione massima
Friuli Venezia Giulia	1.305	0,20%	6,90%	3,80%	1.660 (gen 2014)	-21,40%
Gorizia	1.267	0,90%	5,40%	4,30%	1.489 (giu 2014)	-14,90%
Pordenone	1.073	0,20%	3,20%	0,10%	1.294 (set 2013)	-17,00%
Trieste	1.580	1,40%	2,80%	10,10%	1.881 (dic 2012)	-16,00%
Udine	1.380	-0,10%	10,10%	2,90%	1.792 (nov 2013)	-23,00%

Storico delle variazioni dei prezzi di vendita in Fvg

	Prezzo al mq	Variazione mensile	Variazione trimestrale	Variazione annuale
Marzo 2019	1.305	0,20%	6,90%	3,80%
Febbraio 2019	1.302	4,60%	4,80%	3,30%
Gennaio 2019	1.244	2,00%	-1,50%	-2,10%
Dicembre 2018	1.220	-1,70%	-2,70%	-4,30%
Novembre 2018	1.242	-1,70%	-1,10%	-1,80%
Ottobre 2018	1.263	0,80%	-1,50%	0,20%
Settembre 2018	1.254	-0,10%	-1,70%	-0,70%
Agosto 2018	1.255	-2,20%	-1,40%	-0,10%
Luglio 2018	1.283	0,60%	0,90%	1,20%
Giugno 2018	1.275	0,20%	1,40%	-0,10%
Maggio 2018	1.273	0,10%	1,00%	-0,50%
Aprile 2018	1.272	1,20%	0,10%	-2,50%

Torna a correre il mercato della casa Cresce il valore degli immobili in Fvg

Compravendite aumentate nel 2018 del 3 per cento secondo la Fiaip: per i friulani il mattone è un investimento sicuro

Christian Seu

UDINE. In Friuli Venezia Giulia il mercato immobiliare riprende a correre e, a fine 2018, vede crescere i valori delle compravendite, dopo un lustro di oggettiva sofferenza. A rilevarlo i dati provvisori della Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali Fvg, che a giugno pubblicherà il consueto osservatorio annuale sul mercato. «Chiuderemo con un incremento compreso tra il 2,5 e il 3 per cento», indica il presidente regionale della Fiaip, Leonardo Piccoli.

IL TREND NAZIONALE

Il trend è confermato anche dall'Istat, secondo cui «l'indice destagionalizzato delle compravendite registra un'accelerazione della crescita del mercato immobiliare che, a livello nazionale, raggiunge i valori medi del 2010, trainato dalle transazioni rilevate nel Nord del Paese». L'istituto statistico spiega che il 2018 registra, rispetto all'anno precedente, una ripresa del 4,7 per cento per il totale delle convenzioni di compravendita – con il settore abitativo (+5,5 per cento) che traina quello economico (-5,8 per cento) – e del 3,6 per cento per i mutui. L'Istat sottolinea ancora che «l'indice destagionalizzato dei mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare prosegue la tendenza positiva su tutto il territorio nazionale, ma solo nel Centro si superano i valori medi del 2010, in misura più consistente nell'ultimo trimestre 2018».

VALORE IN AUMENTO

Sempre più persone decidono di investire sul mattone, approfittando delle favorevoli condizioni proposte dagli istituti di credito per i mutui. Secondo il portale Idealista, il Friuli Venezia Giulia è la regione che traina la ripresa del valore delle compravendite, tanto che Udine (10,1 per cento), Gorizia (5,4 per cento) e Pordenone (3,3 per cento) segnano i maggiori rimbalzi dopo i mesi invernali. Il valore medio degli immobili a uso residenziale in Fvg a marzo è di 1.305 euro a metro quadro, aumentato di due decimali rispetto a febbraio e del 6,9 per cento rispetto al precedente trimestre. Prezzi che restano comunque ampiamente al di sotto rispetto al massimo storico dell'ultimo decennio, toccato nel gennaio del 2014 quando per acquistare una casa in regione bisognava sborsare 1.660 euro a metro quadro. La provincia più conveniente è Pordenone (1.073 euro a metro quadro), seguita da Gorizia (1.267), Udine (1.380) e Trieste (1.580).

> Secondo Idealista.it nella nostra regione si registra il maggior incremento di prezzi

Annunci immobiliari attaccati a un palo

COMUNE PER COMUNE

La località più cara in regione è Lignano, con una media di 2.791 euro a metro quadro, seguita da Duino (2.572 euro) e da un'altra località balneare, Grado, dove per acquistare un appartamento bisogna mettere in conto un esborso medio di 2.494 euro a metro quadro. Tra i capoluoghi Gorizia è la più economica (948 euro); seguono Pordenone (1.104), Udine (1.342) e Trieste (1.469), dove crescono le valutazioni in particolare nella zona di Cavana e delle Rive, come confermato dalla Fiaip regionale.

> A Nordest le transazioni notarili sono salite del 9,9 per cento in un anno

ATTI NOTARILI

Come evidenzia l'Istat, nel quarto trimestre 2018 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari (230.258) aumentano del 4,7 per cento rispetto al trimestre precedente. L'incremento congiunturale interessa tutte le aree geografiche del Paese sia per il settore abitativo, Nordest compreso (+4,7 per cento). Il 93,9 per cento delle convenzioni stipulate riguarda trasferimenti di proprietà di immobili a uso abitativo e accessori (216.173), il 5,6 per cento a uso economico (12.931) e lo 0,5 per cento a uso speciale e multiproprietà (1.154). Rispetto al quarto trimestre 2017 le transazioni immobiliari aumentano complessivamente del 7,6 per cento, il livello di crescita più alto degli ultimi due anni. L'espansione riguarda sia il settore abitativo (+7,8 per cento) sia l'economico (+4,6 per cento). L'incremento tendenziale osservato per l'abitativo interessa tutto il territorio nazionale, con il Nordest che fa registrare una delle migliori performance del Paese, con un significativo +9,9 per cento.—

Le statistiche Istat

I prezzi di vendita in provincia di Udine

	Prezzo mq marzo 2019	Variazione mensile	Variazione trimestrale	Variazione annuale	Massimo storico (€ al mq)	Variazione massima
Udine provincia	1.380	-0,10%	10,10%	2,90%	1.792 (nov 2013)	-23,00%
Udine	1.342	0,00%	0,80%	-0,60%	1.684 (set 2012)	-20,30%
Campoformido	1.266	-4,20%	-3,00%	-0,70%	1.472 (set 2016)	-14,00%
Cervignano del Friuli	1.029	-1,20%	-6,60%	-2,90%	1.258 (ott 2015)	-18,20%
Cividale del Friuli	1.264	0,70%	2,70%	4,70%	1.656 (gen 2016)	-23,70%
Codroipo	1.070	-2,10%	-0,30%	1,60%	1.108 (gen 2019)	-3,40%
Fagagna	1.517	0,70%	-7,50%	8,90%	1.712 (gen 2019)	-11,40%
Fiumicello	1.116	-1,00%	-3,10%	-12,00%	1.308 (apr 2018)	-14,70%
Latisana	1.250	1,00%	7,40%	-5,50%	1.558 (set 2013)	-19,80%
Lignano Sabbiadoro	2.791	1,60%	2,80%	1,00%	3.399 (set 2012)	-17,90%
Manzano	988	1,90%	3,10%	13,10%	988 (mar 2019)	0,00%
Martignacco	1.221	-2,30%	-6,10%	-5,10%	1.519 (apr 2016)	-19,60%
Palmanova	1.178	4,40%	8,50%	-1,10%	1.729 (mar 2017)	-31,90%
Pasian di Prato	1.111	-0,30%	-2,20%	-5,20%	1.739 (ago 2013)	-36,10%
Pozzuolo del Friuli	1.003	-5,50%	-3,00%	-8,80%	1.246 (mag 2016)	-19,50%
San Daniele del Friuli	952	-2,90%	5,30%	-0,30%	1.150 (feb 2017)	-17,20%
San Giovanni al Natisone	895	5,20%	15,90%	1,20%	981 (gen 2016)	-8,80%
Tarcento	911	-3,70%	13,30%	3,90%	1.083 (dic 2015)	-15,90%
Tarvisio	1.598	-1,60%	15,10%	-3,00%	1.948 (apr 2016)	-17,90%
Tavagnacco	1.536	2,00%	7,90%	-5,70%	2.092 (mag 2013)	-26,60%
Tricesimo	1.150	-1,60%	2,00%	0,20%	1.588 (mag 2014)	-27,60%

E quelli in provincia di Pordenone

	Prezzo mq marzo 2019	Variazione mensile	Variazione trimestrale	Variazione annuale	Massimo storico (€ al mq)	Variazione massima
Pordenone provincia	1.073	0,20%	3,20%	0,10%	1.294 (set 2013)	-17,00%
Pordenone	1.104	-0,30%	-0,60%	2,90%	1.406 (mar 2013)	-21,50%
Aviano	995	0,60%	0,70%	-0,90%	1.241 (dic 2014)	-19,80%
Azzano Decimo	1.037	5,80%	0,40%	-2,00%	1.390 (mar 2016)	-25,40%
Caneva	974	0,40%	3,40%	-9,80%	1.176 (ott 2017)	-17,20%
Casarsa della Delizia	1.018	3,40%	5,40%	0,50%	1.389 (ago 2016)	-26,80%
Cordenons	1.273	0,40%	5,50%	10,90%	1.498 (ago 2016)	-15,00%
Fiume Veneto	1.230	4,10%	4,00%	9,00%	1.230 (mar 2019)	0,00%
Fontanafredda	1.219	2,20%	2,20%	5,40%	1.294 (mag 2016)	-5,80%
Maniago	1.076	-4,20%	-5,20%	-10,60%	1.252 (giu 2017)	-14,00%
Pasiano di Pordenone	1.048	1,70%	4,30%	-2,40%	1.143 (set 2017)	-8,30%
Porcia	1.191	-1,70%	-0,20%	-5,60%	1.362 (feb 2016)	-12,60%
Prata di Pordenone	992	-0,20%	1,40%	-2,40%	1.077 (apr 2018)	-8,00%
Roveredo in Piano	1.418	-0,90%	-6,20%	3,70%	1.512 (dic 2018)	-6,20%
Sacile	1.286	1,90%	5,60%	7,30%	1.415 (dic 2015)	-9,10%
San Vito al Tagliamento	1.099	-1,60%	4,40%	-5,00%	1.392 (nov 2016)	-21,10%
Sesto al Reghena	897	-7,00%	1,80%	-6,60%	1.131 (mag 2016)	-20,60%
Spilimbergo	922	0,60%	8,50%	-4,30%	1.035 (feb 2017)	-10,90%

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

La ripresa è trainata dalle località balneari

Boom delle seconde abitazioni a Lignano e Grado
Soffre la montagna. Chi investe vuole il "chiavi in mano"

A Lignano le operazioni immobiliari sono cresciute del 17 per cento

UDINE. La luce in fondo al tunnel è ancora fioca, ma comincia a intravedersi. Gli agenti immobiliari guardano al 2019 con rinnovato ottimismo, dopo che il 2018 ha fatto segnare un incremento delle compravendite e un aumento del valore degli immobili. «Pur inferiore al dato nazionale – spiega il presidente regionale della Fiaip, Leonardo Piccoli –, la ripresa degli acquisti c'è, trainata in particolare da Trieste e dalle località balneari: Lignano e Grado hanno fatto registrare un ruolino di tutto rispetto, a testimonianza del fatto che i friulani stanno tornando a investire sul mattone».

E in particolare sulle seconde case: «I motivi? Sostanzialmente tre – riprende Piccoli –. Anzitutto la delusione dei risparmiatori per gli investimenti alternativi, che negli ultimi anni hanno riservato parecchie amarezze. Poi il calo generalizzato dei prezzi degli immobili e, infine, le condizioni irripetibili dei finanziamenti. L'immobile a uso abitativo garantisce del resto una rendita media del 4,5 per cento annuo e rappresenta quindi un investimento sicuro».

Così il mercato immobiliare torna a crescere, con gli acquirenti che continuano a preferire la formula "chiavi in mano", scegliendo cioè appartamenti e case che non necessitano di importanti interventi di restauro o manutenzioni: «In questo senso – aggiunge il rappresentante regionale della federazione che raduna gli agenti immobiliari – c'è una sorta di pigrizia di fondo da parte dei risparmiatori, che preferiscono l'immobile già pronto, magari solo da completare con il mobilio, senza le complicazioni dell'appartamento da ristrutturare».

Se le località balneari recitano la parte del leone («A Lignano nel terzo trimestre del 2018 abbiamo registrato addirittura un aumento del 17 per cento delle compravendite», indica Piccoli), arranca la montagna, dove gli investimenti sono sempre minori e il progressivo spopolamento spinge sempre meno persone ad acquistare casa: «Abbiamo dati molto negativi in Canal del Ferro, nella Valcanale e nel Tarvisiano», conferma il presidente regionale della Fiaip.

Per Lino Domini, presidente Fimaa Confcommercio di Udine per gli agenti immobiliari, «il grosso problema è rappresentato dalla vetustà delle case: il 70 per cento degli immobili a uso abitativo è vecchio e non può dunque contare su un incremento del valore significativo. Di sicuro nel 2018 c'è stato un aumento delle compravendite anche in provincia di Udine, che possiamo stimare nell'ordine del 4 per cento. Nel capoluogo friulano vanno molto forte il centro storico e la zona nord, dove i prezzi sono in sensibile ripresa, mentre soffre la zona sud della città, dove è possibile fare qualche buon affare». —

Chr.S.

> Piccoli (Fiaip): «Chi acquista punta su spazi per i quali non è necessario il restauro»

LA CURIOSITÀ

Circa 1.400 compravendite arrivano dalle vendite giudiziarie

Il 10% delle operazioni del 2018 è legato alle aste giudiziarie

«Su quattordicimila compravendite completate in Friuli Venezia Giulia lo scorso anno, 1.400 sono operazioni derivate da esecuzioni giudiziarie. Non è un dato di poco conto, considerato che parliamo del 10 per cento dell'intero volume d'affari legato al mondo immobiliare».

A rivelarlo è Leonardo Piccoli, presidente regionale della Federazione italiana agenti immobiliari professionisti (Fiaip). L'elevato numero di fallimenti registrato in particolare tra il 2013 e il 2016 ha comportato l'immissione sul mercato di centinaia di immobili di proprietà di aziende costrette a consegnare i libri contabili in tribunale. «Un dato che, fortunatamente, è destinato a calare, considerato che il numero di fallimenti è in diminuzione», spiega ancora Piccoli.

Del resto basta scorrere i siti degli istituti di vendite giudiziarie per rendersi conto della moltitudine di immobili a disposizione, messi all'asta in molti casi per poche decine di migliaia di euro. Non solo capannoni, magazzini e stabilimenti produttivi, ma anche appartamenti, case vacanze, villette, rimesse e garage. —

TRAGEDIA ALLO SVINCOLO DI PALMANOVA

Tre drammatiche immagini dell'incidente verificatosi poco prima delle 11.30 di ieri mattina sulla carreggiata Sud (in direzione Venezia) del trattato dell'A23 compreso tra il casello di Udine Sud e lo svincolo autostradale di Palmanova. Estremamente complesse le operazioni di recupero dei corpi da parte dei vigili del fuoco. Nella foto qui sopra a destra quel che resta della Opel Corsa sulla quale viaggiava la coppia modenese

Auto e camper schiacciati tra i tir due vittime nell'inferno sull'A23

Decedute sul colpo una modenese e un'austriaca, l'incidente causato da un camion sloveno
Il marito di una delle donne è in condizioni disperate a Cattinara. Autostrada chiusa per cinque ore

Marco Ceci

UDINE. Due donne decedute sul colpo (una residente in provincia di Modena, l'altra di nazionalità austriaca) e un uomo, anche lui austriaco, ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Cattinara di Trieste. Feriti in modo grave, ma non in pericolo di vita, altri due uomini. È un bilancio tragico quello dell'incidente verificatosi poco prima delle 11.30 di ieri mattina sulla carreggiata Sud (in direzione Venezia) dell'A23, a ridosso dello svincolo autostradale di Palmanova (immissione in A4), dove a rimanere coinvolti sono stati due mezzi pesanti, un'automobile e un camper. Nello schianto hanno perso la vita Liliana Suriano, del 1966 (nata a Petronà, in provincia di Catanzaro, ma residente in provincia di Modena), che viaggiava sulla Opel Corsa, e Ilse Edith Rosenmayer, classe 1958, residente a Waldhausen, passeggera del caravan. Una dinamica – al pari del numero dei morti – divenuta chiara solo un'ora dopo lo schianto che ha ridotto a un ammasso irriconoscibile di lamiere il camper e l'auto, rimasti schiacciati tra i due tir: estremamente complicate, infatti, si sono rivelate le operazioni di identificazione delle vittime.

TAMPONAMENTO A CATENA

A innescare il drammatico tamponamento è stato un autotreno condotto da un autista sloveno e di proprietà di una ditta con sede in Slovenia: il conducente si sarebbe accorto troppo tardi del fatto che davanti a lui si era appena formata una colonna di veicoli, non riuscendo (forse anche a causa dell'asfalto bagnato) ad arrestare in tempo il mezzo pesante, piombato a velocità sostenuta sul veicolo che lo precedeva: un camper con a bordo una coppia di austriaci. Un impatto devastante, che ha sventrato il caravan Mercedes spingendolo a sua volta, a causa della violenza dell'impatto, contro una Opel Corsa che gli stava davanti, ormai ferma: una sorte segnata per la vettura con a bordo un uomo e una donna residenti entrambi in provincia di Modena, rimasta schiacciata sotto il pianale di un altro autoarticolato che si era fermato poco più avanti.

SENZA SCAMPO

Un vero e proprio boato quello che ha subito fatto scattare le richieste di intervento al 112 da parte degli altri automobilisti, attivando i soccorsi. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco, l'elicottero del 118, tre ambulanze e le pattuglie della polizia stradale di Palmanova, oltre al personale di Autovie Venete, la concessionaria che ha in carico il tratto dell'A23 compreso tra il casello di Udine Sud e lo svincolo palmarino che immette sull'autostrada A4. Una scena apocalittica quella che si sono trovati di fronte i soccorritori, con i pompieri che si sono messi subito al lavoro per estrarre i corpi rimasti incastrati tra le lamiere. Per la donna modenese che viaggiava come passeggera sull'auto e per la passeggera austriaca del camper, tuttavia, non c'è stato nulla da fare: erano decedute sul colpo. Una corsa contro il tempo, invece, quella che ha permesso ai vigili del fuoco di estrarre ancora vivo il cittadino austriaco che si trovava alla guida del camper (elitrasportato in condizioni gravissime al nosocomio triestino di Cattinara) e il conducente dell'automobile, miracolosamente scampato alla morte, considerando le condizioni del veicolo sul quale viaggiava, e trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Stessa destinazione per il camionista sloveno: entrambi sono stati ricoverati in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita. Inevitabilmente pesanti anche i disagi alla circolazione veicolare: il tratto dell'A23 compreso tra il casello di Udine Sud e lo svincolo di Palmanova è infatti rimasto chiuso fino alle 16.15 per consentire i soccorsi e le operazioni di rimozione dei mezzi incidentati. –

ALTRE DUE COLLISIONI

Disagi e code anche in A4 un mercoledì da dimenticare

UDINE. Altri due incidenti si sono verificati ieri sulla rete autostradale friulana, dove il mercoledì da incubo per la viabilità in A4 e A23 era stato inaugurato poco prima delle 7.30 da un tamponamento (senza feriti), con quattro mezzi pesanti coinvolti, verificatosi nel tratto compreso tra gli svincoli di Latisana e Portogruaro, in direzione Venezia. Uno dei camion, che trasportava granaglie, nell'impatto aveva perso una parte del carico, finita sulla sede autostradale. Sul posto sono intervenuti il personale di Autovie Venete, la polizia stradale e il servizio di soccorso meccanico. A complicare la situazione, in questo caso, era stato il fatto che in quel tratto il traffico scorre lungo la corsia di sorpasso per la presenza di un cantiere. Complicata la rimozione dei veicoli coinvolti, con lunghe code che per un paio d'ore hanno interessato il tratto di A4 compreso tra i caselli di San Giorgio di Nogaro e Portogruaro. Disagi inevitabili anche sulla viabilità ordinaria in immissione e uscita dall'A4 mentre nella carreggiata opposta della A4 si sono formati rallentamenti a causa dei curiosi che rallentavano per comprendere l'accaduto. Incolonnamenti hanno interessato anche il tratto di A4 compreso tra gli svincoli di Villesse e Palmanova, sempre in direzione Venezia.

Traffico autostradale in tilt già dal primo mattino

L'ultimo sinistro si è verificato verso le 16, nuovamente sul tratto di A4 compreso tra i caselli di Portogruaro e Latisana. Anche in questo caso si è trattato di un tamponamento (senza feriti) che ha coinvolto due camion. In seguito all'incidente, con i mezzi pesanti che occupavano buona parte della carreggiata, si è però resa necessaria la chiusura del tratto autostradale e dell'entrata di Portogruaro, con istituzione dell'uscita obbligatoria a Portogruaro (in direzione Trieste).

Al lavoro per riportare alla normalità la circolazione autostradale gli uomini di Autovie Venete e Polstrada. —

LA CONCESSIONARIA AUTOSTRADALE

La trasformazione di Autovie rimandata a dopo l'estate

Nuova riunione al ministero, ma per la Newco servirà ancora pazienza Da decidere il futuro di Castagna in scadenza con l'assemblea di maggio

Mattia Pertoldi

La giunta spera di completare l'iter per la concessione autostradale entro l'autunno

UDINE. L'obiettivo, da qualche giorno, è stato spostato al prossimo autunno quando – auspicabilmente tra ottobre e novembre – la Regione conta di avere la Società Alto Adriatico, la Newco a capitale completamente pubblico che prenderà il posto di Autovie Venete, in completa operatività.

Il percorso dell'*in house*, e del parallelo via libera definitivo al prolungamento della concessione autostradale, procede, ma da un punto di vista tecnico servirà, con ogni probabilità, qualche mese in più del previsto. Anche ieri, nel frattempo, l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti è volato a Roma, assieme al numero uno di Autovie Venete Maurizio Castagna, per una nuova riunione al ministero con i tenici guidati dal capo di gabinetto di Danilo Toninelli, il professor Gino Scaccia. «È stato un incontro lungo e positivo – ha commentato Pizzimenti – in cui abbiamo analizzato nuovamente, nel dettaglio, il progetto di cooperazione a tre dal punto di vista economico-finanziario. Dobbiamo, infatti, dimostrare che l'operazione sta in piedi non soltanto nel campo della sostenibilità della nuova società, ma anche del completamento dei lavori per la terza corsia, del ruolo delle tariffe dell'efficientamento gestionale e della possibile remunerazione da qui ai prossimi 30 anni». E se già da questo fine settimana i tecnici regionali continueranno a predisporre la documentazione per il prossimo incontro specifico a Roma, Pizzimenti ha spiegato, appunto, come il percorso che porterà alla proroga della concessione e alla piena operatività della Società Alto Adriatico dovrebbe essere completato «entro il prossimo autunno».

Questioni di procedura tecnica, come detto, visto che l'accordo tra le due Regioni e il ministero sulla gestione della Newco è stato trovato da tempo: il Cda sarà tutto di nomina friulana e veneta, mentre il Comitato paritetico di indirizzo e coordinamento sarà formato da tre componenti di nomina ministeriale e altrettanti scelti dagli enti locali con il presidente in capo a Roma, ma privo di potere di veto. Quello che resta da decidere, invece, è il futuro di Castagna. Il presidente di Autovie Venete va a scadenza con l'assemblea dei soci in programma all'inizio di maggio e la giunta deve decidere se prolungarlo (dalle verifiche effettuate dagli uffici è possibile tenerlo in sella ancora nonostante sia già in pensione) oppure sostituirlo con qualcun altro.

Castagna, a differenza di altri dirigenti che sono stati cambiati in questi mesi, gode della fiducia e della stima dei vertici regionali e non per niente una delle teorie principali che circola a Palazzo è quella secondo la quale il presidente andrebbe prolungato almeno fino al completamento dell'operazione Newco (autunno) oppure dei lavori per la realizzazione della Terza Corsia (dopo l'estate del prossimo anno stando alle ultime rassicurazioni di Massimiliano Fedriga). Non è un mistero, però, che su quella poltrona abbia messo gli occhi da tempo Forza Italia che vorrebbe piazzare un suo rappresentante d'area al vertice della società. Il problema è che Fedriga, se proprio deve essere costretto a sostituire Castagna, chiede agli azzurri un nome di peso e altrettanto valido professionalmente, considerato come l'ipotesi Marina Monassi non scaldi – tanto per utilizzare un eufemismo – il cuore del presidente della Regione e degli altri alleati di maggioranza. —

LA PROPOSTA

Il M5s adesso pensa a introdurre il reddito d'energia

Il Movimento 5 Stelle della regione ha scritto una proposta di legge per l'istituzione del Reddito energetico in Friuli Venezia Giulia, consultabile sulla piattaforma Rousseau per poter ricevere tutti i commenti e le migliore degli iscritti. «L'obiettivo è di accompagnare progressivamente la sostituzione delle fonti energetiche fossili con quelle rinnovabili, recando così benefici alla salute dei cittadini e all'ambiente, consolidando e rafforzando il percorso di crescita sostenibile della nostra economia» afferma il consigliere regionale friulano Cristian Sergo, primo firmatario della proposta di legge pentastellata presentata su Rousseau.

MODIFICA DELLO STATUTO

Disegno di legge depositato in Senato Ciriani (Fdi) rivuole le Province elettive

UDINE. «Reintrodurre le Province di Trieste, Pordenone, Gorizia e Udine e l'elezione diretta del presidente, rimediando alla scellerata riforma dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, voluta dall'allora presidente Debora Serracchiani. Ritornare alle quattro Province significa rispettare l'identità dei territori e garantire l'equilibrato sviluppo dell'intera Regione. La mia è una iniziativa di stimolo e di collaborazione con gli sforzi che sta facendo in questa direzione la giunta di Massimiliano Fedriga per mettere ordine in un settore messo sottosopra da cinque anni di riforme insensate e verticistiche e ridare voce ai cittadini del Friuli Venezia Giulia».

A dirlo è il capogruppo dei senatori di Fratelli d'Italia, Luca Ciriani, che ha depositato in Senato un disegno di legge costituzionale che punta a modificare lo Statuto speciale della Regione nelle parti in cui, appunto, è stata prevista l'abolizione degli enti intermedi di area vasta.

«Quella del centrosinistra – continua l'esponente di Fratelli d'Italia che nella passata legislatura sedeva proprio in Consiglio regionale –, fu una decisione avventata e precedette addirittura il risultato del referendum costituzionale del 4 dicembre, con il risultato che adesso questa Regione, peraltro l'unica in Italia, si trova sprovvista di un ente che ha sempre svolto un ruolo importante e chiave. E questo vale ancora di più in questo territorio dove convivono popolazioni e sensibilità differenti, al punto che la nostra Costituzione ha previsto per la Regione Friuli Venezia Giulia uno status speciale. Ma quello che è ancora più grave è che il superamento delle Province ha portato alla nascita delle Unioni territoriali intercomunali, che non sono enti intermedi ma semplicemente delle unioni di Comuni. Il disastro di quella scelta si è palesato di fronte agli occhi di tutti anche in termini di conflitto istituzionale e di caos gestionale» che si è manifestato negli scorsi anni con scontri politicamente duri tra i cosiddetti sindaci ribelli e la Regione.

Luca Ciriani (Fratelli d'Italia)

«Per questo è indispensabile rimediare – conclude Ciriani che è anche candidato alle Europee – al danno prodotto da una riforma insensata, che non ha prodotto alcuna razionalizzazione delle spese ma piuttosto un peggioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi erogati». Ciriani, dunque, si muove lungo la strada tracciata dalla giunta regionale che, per bocca dell'assessore Pierpaolo Roberti e dello stesso presidente Fedriga, ha più volte sottolineato l'intenzione di ritornare a un ente intermedio di area vasta – si chiami esso Provincia, Provincia speciale oppure Cantone – attraverso una modifica dello Statuto e, nel frattempo, una gestione commissariale da avviare già entro la fine dell'anno in corso . —

VERSO LE EUROPEE

Shaurli: candidati leghisti impossibili da eleggere

UDINE. «È quasi impossibile che i candidati friulani della Lega vengano eletti, visto che in Emilia Romagna, Veneto e Trentino-Alto Adige gli assessori di Buja e Spilimbergo temo siano poco conosciuti. Ma se fossero eletti forse potrebbero almeno garantire una presenza a Bruxelles più alta del "capitano" e del suo record di assenze».

Lo afferma il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli, commentando la presentazione presentazione della lista dei candidati della Lega per le elezioni europee nella circoscrizione Nordest, martedì a Udine.

Cristiano Shaurli (Pd)

«Da dietro un tavolo in cui – sottolinea Shaurli – non c'era una singola bandiera europea, Massimiliano Fedriga ha fatto il capo della Lega, esattamente come fa con la sua maggioranza, mai coinvolta né citata ieri così come nelle scelte di governo e nelle proposte di legge in Consiglio regionale. Il dato vero è che Fedriga, negli equilibri interni della Lega, non pesa abbastanza da proporre un candidato forte per la nostra regione». —

SANITÀ

Lunedì Riccardi ufficializza l'addio al taglio dei costi del personale

UDINE. Lunedì il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, con una generalità di giunta, inviterà le Aziende sanitarie a predisporsi a recepire quanto disposto dal "Decreto Calabria" in tema di abrogazione del vincolo del taglio dell'1% sui costi del personale una volta che sarà approvato in forma definitiva.

Lo ha confermato nel corso di un incontro con gli ordini delle professioni infermieristiche. Durante il confronto nella sede della Direzione della Salute i presidenti delle professioni infermieristiche si sono resi disponibili a dare il loro contributo per la definizione dei nuovi percorsi diagnostico-terapeutici e dei modelli organizzativi previsti nella pianificazione del sistema sanitario regionale.

«Un sistema che – ha osservato il vicegovernatore – va preservato con la disponibilità di tutti gli attori a trovare le soluzioni più efficaci e funzionali anche al di là dei limiti imposti dal dettaglio normativo della legge. Lo scenario complessivo presenta sfide cruciali e serve quindi un patto di responsabilità e di lealtà tra tutti gli operatori di ogni ordine e grado, da un lato, e tra pubblico e privato, dall'altro». —

Veleni nei campi

L'INDAGINE

Morìa di api, braccio di ferro sull'accusa la Procura in Cassazione contro il Riesame

Depositato ieri il ricorso. De Nicolo: «A Roma la parola sulla configurazione giuridica del reato di inquinamento ambientale»

Luana de Francisco

LE TAPPE DELL'INCHIESTA

Nell'aprile 2018 due apicoltori e il presidente dell'associazione di categoria presentano tre esposti alla Procura di Udine

Il pm Viviana Del Tedesco apre un fascicolo e delega le ispezioni in centinaia di aziende agricole friulane

Gli accertamenti del Corpo forestale regionale e le analisi dell'Arpa Fvg confermano la presenza di Methiocarb nelle sementi esaminate

Il pm ipotizza il reato di inquinamento ambientale e presenta centinaia di istanze di sequestro preventivo di altrettanti campi di mais

Il 5 marzo 2019 partono le prime notifiche dei decreti di sequestro: le ordinanze portano la firma di tutti i cinque gip

Gli indagati sono oltre 400 tra conduttori dei fondi, esecutori materiali delle semine e beneficiari di contributo Pac

Pochi giorni dopo un apicoltore denuncia la devastazione del proprio apiario e un altro di essere stato minacciato via messaggio

Il 29 marzo il tribunale del riesame di Udine annulla i sequestri e altrettanto faranno, nei giorni a seguire, altre due diverse composizioni collegiali

Il 6 aprile gli agricoltori (con l'eccezione di Coldiretti) organizzano una marcia di protesta con i trattori a Udine e il presidente del Consiglio regionale, Mauro Zanin, attacca la magistratura

Il 10 aprile il Riesame presieduto dal giudice Vernì deposita l'ordinanza con cui smonta le accuse della Procura

Nella stessa giornata l'Ersa Fvg pubblica sul proprio sito web le linee guida sul corretto impiego dei prodotti fitosanitari

Il 24 aprile la Procura presenta ricorso per Cassazione contro l'ordinanza del giudice Vernì

ANTONIO DE NICOLO
È AL VERTICE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI UDINE

> Si tratta di una fattispecie normativa relativamente recente e sulla quale possono esserci vedute molto diverse

UDINE. I giudici del Riesame di Udine l'avevano smontata da cima a fondo, definendola «lacunosa» sotto il duplice profilo «probatorio e investigativo» ed escludendo il «nesso di causa» tra il Methiocarb (il principio attivo presente nel fitofarmaco Mesurol 500 Fs adoperato per la concia del mais) e la morìa di api lamentata da alcuni apicoltori del Friuli centrale e dallo stesso Consorzio che li rappresenta. Ora, a valutare la fondatezza dell'ipotesi di reato dell'inquinamento ambientale contestata a oltre 400 indagati, tra conduttori di fondi agricoli, esecutori materiali delle semine e beneficiari di contributo Pac, nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Udine per fare luce sull'anomalo spopolamento delle arnie, sarà la Corte di Cassazione. Ieri, il ricorso contro la più tranciante delle ordinanze di dissequestro di una parte dei campi - quelli sui quali cinque diversi gip dello stesso tribunale friulano avevano disposto l'inibizione alla coltivazione di mais conciato con sostanze tossiche -, ha infatti imboccato la strada di Roma. In calce, la firma del pm Viviana Del Tedesco, titolare del fascicolo.

VIOLATA LA LEGGE

L'iniziativa, va da sè, punta all'annullamento del provvedimento. Ossia della bocciatura espressa dal collegio presieduto dal giudice Paolo Alessio Vernì e che tanti plausi raccolse tra gli indagati e i loro difensori. Ma l'obiettivo è anche quello di restituire "legittimità" all'inchiesta. Nè potrebbe essere diversamente, trattandosi di ricorso «per violazione di legge»: basato, cioè, sul presupposto di un'erronea ricognizione della fattispecie normativa contestata. «È stata messa in dubbio la configurazione giuridica del reato – spiega il procuratore Antonio De Nicolo, che ha vistato il ricorso –. E per questo, il motivo principale verte sugli errori del collegio giudicante nella ricostruzione del reato. È pur vero che parliamo di una figura relativamente nuova (l'articolo 452 bis del codice penale, *ndr*) e sulla quale non esiste ancora una ricca elaborazione giurisprudenziale. Quindi, è possibile che vi sia una diversità di vedute anche profonda. Ecco perché – conclude – lasciamo volentieri la parola alla Superma Corte di Cassazione».

I DUE PROVVEDIMENTI

A rigor di norma, l'udienza dovrebbe essere fissata entro trenta giorni dalla ricezione degli atti. Il responso, quindi, anche in caso di lievi sforamenti, non si farà attendere a lungo. Non è stato impugnato, invece, l'altro provvedimento di dissequestro emesso dal collegio presieduto dal giudice Angelica Di Silvestre e chiamato a vagliare la prima parte dei ricorsi. La decisione, in quel caso, si era incentrata su questioni di merito attinenti la quantità della prova. Ritenuta carente sia rispetto alle semine (non basta fotografare sacchi vuoti nelle aziende – aveva osservato il riesame –, per dimostrare che ciascuno degli indagati ha seminato e, in tal modo, contribuito a compromettere la fauna), sia riguardo al presunto utilizzo di seminatrici inidonee. Erano stati proprio questi rilievi a spingere la Procura ad avviare una seconda tornata di perquisizioni, mandando la Forestale a cercare e sequestrare nelle aziende ciò che - in prevalenza documentazione - sarebbe servito a integrare gli atti del fascicolo.

I NUOVI SEQUESTRI

Come dire, insomma, che l'indagine è ancora in pieno svolgimento. Forte, peraltro, della "benedizione" ricevuta dal primo riesame, che, pur annullando i sequestri preventivi, aveva ravvisato l'«abusività della condotta» laddove non vengano rispettate le prescrizioni delle schede tecniche dei prodotti fitosanitari. Il nocciolo della contestazione sta tutto qui: il presunto utilizzo "incontrollato" del Mesurol 500 Fs. Non è un caso se, proprio nel giorno in cui - lo scorso 10 aprile - si dava corso ai dissequestri, l'Ersa pubblicava sul proprio sito web le linee guida del "corretto impiego dei prodotti fitosanitari, comprese le sementi conciate", e sull'"applicazione della difesa integrata obbligatoria". —

LE REAZIONI

Saro: clima di terrorismo che fa male agli agricoltori Zampa vuole chiarezza

Maura Delle Case

UDINE. «Auspicavamo che dopo la sentenza del tribunale del Riesame si chiudesse una fase di questa spiacevole vicenda, rileviamo invece, alla luce di questo ricorso in Cassazione presentato dalla Procura di Udine, che si vuole continuare una battaglia oltremodo negativa per l'agricoltura del Friuli Venezia Giulia».

A dirlo, ieri, commentando il ricorso in Cassazione contro l'ordinanza di dissequestro dei campi disposta dal tribunale del Riesame, è stato l'ex senatore Ferruccio Saro che nella vicenda è interessato non già in veste politica, ma di proprietario di diversi terreni finiti nel mirino della Procura friulana nell'ambito dell'inchiesta sulla moria di api. Terreni sequestrati, poi dissequestrati. Ora chissà. Se la Cassazione dovesse accogliere il ricorso presentato dalla Procura cosa accadrebbe? Se lo chiedono i contadini. Saro compreso. «Non mi addentro in valutazioni giuridiche, dico solo che qui si vuole continuare con questo clima di terrorismo nei confronti degli agricoltori che per paura di essere incriminati hanno seminato senza repellente e stanno già facendo la conta dei danni» denuncia l'ex parlamentare che da proprietario ha aderito al Comitato spontaneo degli agricoltori, terzisti, conduttori e proprietari di terreni nonché alla protesta di piazza organizzata dal sodalizio lo scorso 6 aprile a Udine con tanto di trattori a sfilare per le strade.

«L'auspicio mio e degli amici del comitato è che si trovi una soluzione politica e non giudiziaria a questa situazione che talvolta mi pare venga vissuta da qualcuno come una battaglia personale e ideologica» ha aggiunto ieri. Una battaglia che a sentire l'ex senatore deve trovare insomma una composizione fuori dalle aule di tribunale. «Non si può pensare di cambiare metodologia di coltivazione per via giudiziaria – rilancia Saro – attaccando gli ultimi anziché intervenire sulle case cementiere e le multinazionali. Per paura d'essere incriminati molti agricoltori hanno seminato senza repellente e il risultato è che uccelli, cinghiali e nutrie hanno dato l'assalto ai campi compromettendo una quantità notevole di ettari. Ai contadini la scelta: riseminare o accontentarsi di rese bassissime. In molti si sono già rivolti alla Regione per chiedere l'indennizzo dei danni».

Gli agricoltori hanno già protestato per l'inchiesta di fronte alla Regione

Il ricorso in Cassazione non sorprende un altro dei portabandiera della protesta, Renato Zampa: «Ce lo aspettavamo, ma siamo ugualmente dispiaciuti, questo scontro perdurante non ha senso. Troviamo un punto d'incontro, un protocollo d'intesa che metta tutti d'accordo nel rispetto delle norme e lasci una buona volta lavorare serenamente gli agricoltori. L'impressione è invece che si vada in tutt'altra direzione». Zampa denuncia i timori e l'incertezza in cui vivono i contadini. «Poniamo che la Cassazione accolga il ricorso, a cosa andremmo incontro? Se uno ha avuto il terreno dissequestrato e ha seminato mais conciato con il Mesurol, cosa che – va detto – abbiamo sconsigliato vista la situazione, cosa succederà? È l'ennesimo punto di domanda, l'ennesimo motivo d'incertezza a fronte di un'accorata richiesta a parte del mondo agricolo di avere chiarezza». —

ECONOMIA

IL PRESIDENTE DI GRANAROLO

«Nessuno scippo Con Venchiaredo lo stracchino andrà sui mercati europei»

Parla Calzolari dopo l'acquisizione dell'azienda pordenonese
«Così la cooperativa potrà fronteggiare la globalizzazione»

Maura Delle Case

UDINE. Nessuno scippo. L'acquisizione della quota di maggioranza di Venchiaredo spa da parte di Granarolo è un'operazione squisitamente cooperativa. A dirlo è il presidente del gruppo bolognese, Gianpiero Calzolari, all'indomani del passaggio di mano della quota di controllo della società di trasformazione lattiero-casearia di Sesto al Reghena che il sistema regionale ha accolto con qualche perplessità intravedendovi l'ennesimo caso di eccellenza sottratta al territorio. Timori ingiustificati a sentire il leader di Granarolo che precisa: «Abbiamo sì comprato le quote, ma la cooperativa Venchiaredo è divenuta contestualmente socia di Granlatte, la più grande coop del latte a livello nazionale, che è proprietaria di Granarolo. Nessuna vendita insomma, ma un'operazione che permette alla cooperativa e alla società di Sesto al Reghena di fronteggiare la globalizzazione del mercato».

Presidente Calzolari, se per la spa friulana l'ingresso di Granarolo è un lasciapassare sui mercati (come vedremo, anche esteri) per il gruppo bolognese invece qual è il valore strategico dell'operazione?

«È il completamento di un percorso che era in programma. L'ingresso in Venchiaredo nel 2017 aveva già questo obiettivo: garantirci una presenza forte in Friuli attraverso una partecipazione di maggioranza in una società che dispone di prodotto, tecnologia e di un sito adeguato ai nostri piani di crescita».

Quali?

«Abbiamo in animo di concentrare in Friuli la produzione dello stracchino e fare di Venchiaredo il polo di riferimento del Gruppo. Porteremo lì le produzioni di latte dei nostri soci vecchi e nuovi. Alle 200 mila tonnellate di latte dei 49 soci della cooperativa Venchiaredo si aggiungeranno le 250 mila tonnellate dei 30 allevamenti friulani che sono già soci di Granlatte».

Totale: 450 mila tonnellate che saranno lavorate tutte in loco…

«Latte locale, parliamo di circa il 20% di quello prodotto in regione, lavorato da maestranze locali. A ulteriore dimostrazione del fatto che si tratta di un'operazione squisitamente cooperativa, che risponde all'esigenza di misurarsi con un mercato sempre più globale che per essere intercettato richiede dimensioni non più locali senza però modificare l'esperienza cooperativa».

Vale a dire?

«Che le regole della governance sono le stesse, anche se la cooperativa è di livello nazionale. I friulani entrano a far parte di una grande e bella famiglia di 700 allevatori. Granlatte è infatti la più grande cooperativa del latte italiana. È la più grande cooperativa del latte in Lombardia. E da oggi è la più grande cooperativa del latte anche in Friuli Venezia Giulia».

La dimensione spaventa…

«Torna utile una digressione. Granlatte nasce in Emilia Romagna, in una regione dove quasi tutto il latte è destinato al Parmigiano Reggiano. Per crescere la coop ormai da diversi anni è dovuta andar fuori. Quando siamo arrivati in Lombardia ci hanno guardato con gli stessi timori, eppure oggi la Lombardia è ragione del 60% del latte raccolto dalla cooperativa. Ancora un dato: Granlatte raccoglie a livello nazionale dai 15 mila ai 18 mila quintali di latte al giorno, ebbene, dalla Lombardia abbiamo richieste di adesione alla coop di pari importo».

In Italia negli ultimi anni il consumo di latte si è andato progressivamente riducendo. Come si cresce in un contesto come questo?

«Il consumo di latte è diminuito per molte ragioni, il mercato è volatile e complesso, eppure rispetto ai 4 milioni di quintali di latte del 2014 oggi ne lavoriamo 6 milioni. Fronteggiamo il calo di mercato con prodotti innovativi. Basti pensare che il 26% dei prodotti Granarolo che oggi si trovano nei banchi frigo quattro anni fa non erano sul mercato. La nostra ricerca è continua. Facciamo prodotti senza sale, senza zucchero, per sportivi. Non ci facciamo mancare niente. E poi c'è l'estero, ma per andarci devi avere dimensioni considerevoli, noi oggi realizziamo il 32% del nostro fatturato oltre confine».

Stracchino compreso?

«Lo stracchino è attualmente un prodotto destinato al consumo nazionale, ma ha grandi potenzialità. Proveremo a portarlo in Europa, perché è un prodotto molto gradevole, spalmabile, con un profumo di latte come pochi, che si può fare anche senza sale e biologico. Dobbiamo "solo" formare il consumatore». —

Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo

I DETTAGLI

I 49 soci passano con Granlatte holding del Gruppo

Se da un lato la maggioranza di Venchiaredo spa passa sotto il controllo del gruppo Granarolo, balzato giorni fa dal 24% delle quote al 57,47%, dall'altro i 49 soci della cooperativa Venchiaredo presieduta da David Allegro, ovvero le stalle che conferiscono annualmente 250 mila tonnellate di latte allo stabilimento produttivo di Sesto al Reghena, sono stati aggregati alla coop Granlatte, holding del Gruppo di Bologna. Ciò a ulteriore riprova che l'operazione di crescita dello stabilimento friulano resta saldamente ancorata ai valori cooperativi.

M.D.C.

ENTRO IL 30 APRILE

Pace fiscale ultimi giorni per chiedere saldo-stralcio

UDINE. Ultimi giorni per aderire alla definizione agevolata delle cartelle. Martedì 30 aprile, infatti, è il termine entro il quale inviare le domande per il "saldo e stralcio" e la "rottamazione-ter", con cui i contribuenti possono richiedere di beneficiare della riduzione dell'importo dovuto prevista dalla legge.

In vista della scadenza, Agenzia delle entrate-Riscossione ha messo in campo una serie di iniziative sul territorio per garantire adeguata assistenza ai contribuenti. Nella giornata di sabato 27 aprile, dalle ore 8.15 alle 13.15, saranno aperti in via straordinaria gli sportelli dell'Agenzia di Riscossione presenti nei capoluoghi di provincia e in alcuni altri comuni (l'elenco è consultabile sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it), con esclusione delle operazioni di cassa. Per presentare la domanda non è comunque necessario andare allo sportello, ma si possono utilizzare anche i canali online presenti sul sito internet di Agenzia delle entrate-Riscossione, con la possibilità di verificare, in modo semplice e veloce, le cartelle che si possono "rottamare" e di inviare le istanze di adesione in qualsiasi momento, inclusi i giorni festivi. Grazie ai servizi online di Agenzia delle entrate-Riscossione, da cui a oggi è arrivato circa il 50% delle richieste, è possibile presentare la domanda fino alla tarda serata del 30 aprile, quindi anche dopo l'orario di chiusura degli sportelli. —

SABATO E DOMENICA

Fiera del Radioamatore parte la 54ª edizione con eventi di fotografia

PORDENONE. Con i suoi 200 espositori e i 30 mila visitatori attesi da tutto il Nordest, da Slovenia e Croazia, Fiera del Radioamatore Hi-Fi Car è la manifestazione leader in Italia nel settore dell'elettronica di consumo e informatica low cost, nonché punto d'incontro per tutti coloro che vivono la "passione digitale". Due nuove manifestazioni si tengono all'interno della 54ª l'edizione in programma alla Fiera di Pordenone sabato e domenica, arricchendo così ancora di più l'offerta espositiva. La visita a tutti gli eventi è compresa nell'unico biglietto di Fiera del Radioamatore Hi-Fi Car acquistabile online (www.radioamatorepordenone.it) o direttamente in fiera nei giorni della manifestazione.

Apre la Fiera del Radioamatore

Tra le novità presentate ieri ci sono "Fotomercato", mostra scambio di antiquariato, modernariato e digitale fotografico e "Nordest Colleziona-Uniformexpo", mostra mercato di collezionismo militare, filatelia e numismatica. Qui circa 100 gli espositori presentano in fiera i pezzi migliori delle loro collezioni di oggettistica militare, modellismo, war game, filatelia, numismatica, cartoline, figurine, libri, stampe, manifesti e collezionismo vario.

Numerose mostre filateliche arricchiscono la 10ª edizione di Naonisfil, evento organizzato dal circolo filatelico numismatico pordenonese, con altri circoli veneto-friulani, e per l'occasione Poste apporrà un annullo filatelico speciale. Uno spazio sarà riservato agli stand ufficiali, con mezzi militari e materiale storico, dei diversi Corpi delle forze armate: carabinieri, polizia, Guardia di finanza, Brigata corazzata Ariete, aeronautica militare. Saranno anche presenti la Cri e la Protezione Civile. Anche quest'anno, inoltre, sarà numerosa la rappresentanza delle associazioni d'Arma con manichini, equipaggiamenti, uniformi e materiale storico. —

LA MAGGIORANZA DI INSIS

Fincantieri si espande sui sistemi di difesa

UDINE. L'obiettivo è potenziare le proprie attività nei settori ad alto contenuto tecnologico. Ecco perché Fincantieri ha acquisito una quota di maggioranza del capitale di Insis, società con sede a Follo (La Spezia), attiva nei settori dell'informatica e dell'elettronica. Insis, che si propone come solution provider nei settori difesa e civile, ha registrato nel 2018 ricavi di 51,7 milioni e impiega circa 100 persone, il 70% delle quali sono ingegneri, sistemisti e tecnici specializzati. L'operazione, hanno fatto sapere dal Gruppo, consente a Fincantieri di avere accesso diretto a un bacino di risorse altamente qualificate, creando un centro di eccellenza ad alto contenuto tecnologico dedicato all'ingegneria dei sistemi di difesa, e offre a Insis ulteriori garanzie in merito allo sviluppo del piano industriale. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 24-4-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5180**	+0,7800	0,4780	0,5570	+5,2800	326
A2A	**1,4830**	-0,1300	1,4820	1,6485	-5,6900	4646
Abitare In	**43,0000**	-0,9200	28,4100	43,6000	+43,3300	110
Acea	**15,7600**	+0,2500	11,8200	16,2000	+31,2200	3356
Acsm-Agam	**1,7500**	+0,0000	1,6250	1,8700	+5,7400	345
Aegon	**4,5800**	+0,2600	3,9920	4,7700	+13,3100	-
Agatos	**0,1325**	+0,7600	0,1240	0,1490	+3,5200	12
Ageas	**46,4000**	-0,6600	38,2000	46,7100	+9,3800	0
Ahold Del	**20,9950**	-1,6900	20,9950	23,8900	-5,0400	-
Alerion	**2,7600**	-2,4700	2,7600	2,9700	-4,1700	141
Allianz SE	**212,1500**	-1,0000	173,4600	214,6000	+19,4900	96115
Ambienthesis	**0,3780**	+3,0000	0,3280	0,3850	+12,8400	4
Ambromobiliare	**4,1200**	+0,0000	3,0700	4,1800	+7,0100	11
Anima Holding	**3,5180**	-0,2300	3,2300	3,8800	+8,9200	1337
Askoll EVA	**3,0000**	-3,2300	3,0000	3,3800	-5,0600	47
Assiteca	**2,1800**	-2,6800	2,0900	2,4600	-3,5400	71
Astaldi	**0,7070**	+1,2200	0,4978	0,8125	+36,4900	70
ASTM	**22,8800**	-0,3500	17,4200	24,2500	+30,8900	2265
Atlantia	**23,4900**	+1,3800	18,0700	23,4900	+29,9900	19398
Autogrill Spa	**8,6800**	+1,1700	7,3350	8,6800	+17,9300	2208
Autostrade Meridionali	**30,2000**	+0,6700	26,5000	32,9000	+11,8500	132
Axa SA	**23,4900**	-0,5900	18,6540	23,7900	+25,3200	-
Azimut Holding	**17,2700**	+0,4100	9,5340	17,2700	+81,1400	2474
B B.F.	**2,5400**	+0,4000	2,3400	2,6000	-2,3100	388
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,2600**	+0,0000	4,5400	5,6250	+15,8600	895
Banca Generali	**24,5200**	+0,0800	18,1300	24,5200	+35,2500	2865
Banca Intermobiliare	**0,1610**	-0,3100	0,1560	0,1870	-1,9500	113
Banca Mediolanum	**6,3900**	-1,9900	5,0450	6,7650	+25,5400	4730
Banca Monte Paschi Siena	**1,3280**	-1,6300	1,1975	1,5345	-11,2000	1514
Banca Pop. Emilia Romagna	**4,1060**	-0,8700	2,9560	4,1830	+22,0600	1976
Banca Popolare di Sondrio	**2,4500**	-1,8400	2,3000	2,7180	-6,9100	1111
Banca Profilo	**0,1685**	-1,4600	0,1552	0,1778	-5,2300	114
Banco BPM	**2,0540**	-1,9100	1,6340	2,1320	+4,3700	3112
Banco di Desio e Brianza	**2,0400**	+0,0000	1,7000	2,0500	+17,9200	239
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,8400**	-2,6500	1,7000	2,0600	+8,2400	24
Banco di Sardegna risp	**9,5600**	-1,0400	7,1000	9,7000	+30,9600	63
Banco Santander	**4,5365**	-0,8800	3,9100	4,6300	+16,0200	-
Basf	**73,1400**	-1,7600	59,6400	74,4500	+22,6400	-
Basicnet	**5,5500**	-0,7200	4,2800	5,7300	+25,2800	339
Bastogi	**1,0000**	-4,7600	0,8220	1,1600	+20,1900	124
Bayer	**60,1600**	-2,9700	56,1400	72,8100	-0,2300	0
Beghelli	**0,2630**	+1,5400	0,2590	0,3170	-6,7400	53
Beiersdorf AG	**93,3000**	+0,0000	81,2000	100,7000	-7,3500	-
Bialetti Industrie	**0,3170**	+0,6300	0,2875	0,3430	+7,4600	34
Biancamano	**0,2640**	-1,8600	0,1700	0,3280	+47,4900	9
Bio On	**55,0000**	+1,1000	51,2000	61,0000	-3,1700	1035
Biodue	**5,0400**	-0,4000	4,7200	5,5800	+0,0000	56
Bioera	**0,0924**	+0,8700	0,0574	0,1255	+60,9800	5
Blue Financial Communication	**1,1000**	-1,7900	0,8900	1,2500	+10,0000	3
BMW	**76,3000**	-1,5900	67,8100	77,5300	+10,3100	-
BNP Paribas	**47,1200**	-1,9800	38,9250	49,0050	+20,0100	-
Bomi Italia	**3,9800**	+0,0000	2,2000	3,9800	+52,4900	61
Borgosesia	**0,5200**	+4,8400	0,4520	0,5950	-11,8600	6
Borgosesia r	**1,4100**	+5,2200	1,0400	1,4100	+12,8000	1
Brembo	**11,6700**	-1,7700	8,8950	11,8800	+31,2000	3897
Brioschi	**0,0770**	-3,7500	0,0558	0,0818	+36,5200	61
Brunello Cucinelli	**32,0600**	+1,7800	27,4000	35,4000	+6,6900	2180
Buzzi Unicem	**19,6300**	+1,1600	14,8300	19,8500	+30,6500	3246
Buzzi Unicem rnc	**13,7800**	+0,8800	9,4800	13,7800	+43,9900	561
C Caleffi	**1,4450**	-0,3400	1,3850	1,4950	-3,3400	23
Caltagirone	**2,4700**	-0,4000	2,1200	2,5600	+8,3300	297
Caltagirone Editore	**1,1150**	-0,4500	1,0400	1,1700	+7,2100	139
Campari	**8,8150**	+0,1700	7,3700	8,8650	+19,3600	10240
Carraro	**2,4200**	-2,4200	1,6800	2,6400	+44,0500	193
Carrefour	**16,5650**	-2,3900	14,6000	18,0850	+10,8000	-
Cattolica Assicurazioni	**8,1950**	-3,0800	7,1050	8,8300	+15,3400	1428
CdR Advance Capital	**0,5850**	+1,7400	0,5360	0,6480	-8,0200	13
Cerved Group	**8,7700**	+2,1000	6,9600	9,6000	+22,5700	1713
CHL	**0,0074**	-2,6300	0,0032	0,0093	+94,7400	9
CIA	**0,1330**	+3,5000	0,1090	0,1330	+21,4600	12
Cir	**1,0640**	-1,3000	0,9170	1,1060	+14,5300	845
Class Editori	**0,2130**	+0,0000	0,1660	0,2650	+18,3300	31
CNH Industrial	**9,6200**	-1,5200	7,7340	9,9820	+22,5800	13126
Cofide	**0,5130**	-1,3500	0,4530	0,5330	+10,6800	369
Conafi	**0,3780**	-0,5300	0,2450	0,3970	+54,2900	14
Cose Belle D'Italia	**0,4870**	+1,6700	0,4790	0,6100	-1,8100	1
Credem	**5,0600**	-2,1300	4,8400	5,4000	+0,6000	1682
Credit Agricole	**12,1400**	-0,3700	9,2840	12,4500	+30,7600	-
Credito Valtellinese	**0,0707**	-2,4800	0,0626	0,0768	-3,8100	496
CSP	**0,6800**	+0,8900	0,6680	0,7980	-9,5700	23
Culti Milano	**2,6600**	-6,3400	2,0300	3,0800	-13,3600	8
D Daimler	**58,5900**	-1,0000	44,8500	59,2500	+27,9300	-
Damiani	**0,8540**	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,7000	71
Danieli	**17,7200**	-0,7800	15,1200	19,4600	+16,1200	724
Danieli rnc	**12,5200**	-0,3200	11,7800	14,2600	-2,9500	506
Danone	**70,9200**	+0,6000	59,9500	70,9200	+18,3000	-
De' Longhi	**23,2000**	+0,6100	21,8000	25,8200	+4,9800	3468
Deutsche Bank	**7,5710**	-1,1200	6,9700	8,1830	+8,6200	-
Deutsche Borse AG	**117,4500**	+0,0000	104,7000	117,4500	+12,0700	-
Deutsche Telekom	**14,8800**	-0,6700	14,0400	15,8000	+1,1600	-
Diasorin	**85,7500**	-2,3300	70,7000	92,7500	+21,2900	4798
Digital Magics	**6,0200**	+0,0000	5,8000	6,5000	-6,2300	45
DigiTouch	**1,3200**	-1,4900	1,2150	1,4600	+3,5300	18
doBank	**12,7000**	-0,6300	9,2450	13,2000	+37,3700	-
E E.ON	**9,5970**	-2,5300	8,5700	10,0960	+11,9800	0
Ecosuntek	**4,8000**	-4,0000	4,3500	5,8800	+10,3400	8
Edison rnc	**0,9920**	+0,2000	0,9460	1,0600	+4,8600	109
EEMS	**0,0840**	+1,6900	0,0460	0,0900	+82,6100	4
Enav	**4,8380**	+0,2100	4,1960	4,8980	+14,0500	2621
Enel	**5,5040**	-0,2700	5,0440	5,7140	+9,1200	55957
Enertronica	**1,3350**	-3,9600	1,3000	1,6300	-4,6400	10
Enervit	**3,4900**	+0,0000	3,2000	3,5800	+7,7200	62
ENGIE	**13,0650**	-1,6200	12,2750	14,1000	+6,4400	-
ENI	**15,5500**	-1,5700	13,7480	15,9400	+13,1100	56512
ERG	**16,2200**	-0,4300	15,9200	17,7300	-1,7000	2438
Eukedos	**1,0000**	+3,0900	0,8880	1,0500	+3,0900	23
EXOR	**59,4200**	-0,9300	46,4000	60,7000	+25,7300	14320
Expert System	**1,7400**	+14,1000	1,1500	1,7900	+49,3600	62
F Ferrari	**122,4000**	-0,8900	85,6000	123,5000	+41,0500	23736
Fiat Chrysler Automobiles	**13,8440**	-1,1300	12,4160	15,2400	+9,1600	21453
Fincantieri	**1,0520**	-1,5900	0,9220	1,2600	+14,1000	1780
Finecobank	**11,8750**	-1,8600	8,6460	12,3850	+35,2800	7231
Fintel Energia Group	**1,8300**	+0,0000	1,7800	2,0200	-8,5000	47
First Capital	**11,9000**	-1,6500	9,6000	12,5000	+23,3200	30
FNM	**0,5090**	-0,2000	0,4960	0,5600	+2,6200	221
Fope	**7,5000**	-1,9600	6,0000	7,9000	+23,9700	38
Frendy Energy	**0,3200**	-3,0300	0,3200	0,3670	-1,8400	19
Fullsix	**0,8500**	-1,3900	0,6900	1,0000	-6,3900	10
G Gabetti Property Solutions	**0,3320**	-6,4800	0,2650	0,3550	+25,2800	20
Gas Plus	**2,2400**	+0,4500	2,1800	2,3300	-2,1800	101
Generali	**17,0100**	-0,2100	14,5050	17,2000	+16,5100	26623
Geox	**1,6880**	-0,7100	1,1530	1,9340	+43,9000	438
Gequity	**0,0414**	+0,0000	0,0290	0,0480	+42,7600	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2140**	+0,0000	0,2140	0,2180	+0,0000	18
Gruppo Green Power	**2,1400**	+1,4200	1,5600	2,2000	+37,1800	6
H Hera	**3,1680**	-0,9400	2,6620	3,2920	+19,0100	4719
I I Grandi Viaggi	**1,6200**	+1,2500	1,5640	2,0700	-7,9500	77
Il Sole 24 Ore	**0,5320**	-1,1200	0,3410	0,5640	+40,0000	30
IMMSI	**0,5270**	-2,9500	0,4010	0,5430	+30,7700	179
Imvest	**1,4800**	+0,0000	1,4600	1,5800	+0,0000	63
Ing Groep NV	**11,8020**	-1,2900	9,4110	12,0980	+25,4100	45578
Iniziative Bresciane	**18,6000**	+0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	**0,0246**	+0,8200	0,0172	0,0283	+31,5500	8
Intek Group	**0,3265**	-0,7600	0,2990	0,3515	+5,3200	127
Intek Group risp	**0,3680**	+0,0000	0,3260	0,3800	+12,8800	18
Intesa Sanpaolo	**2,2750**	-1,9800	1,9014	2,3420	+17,2800	39834
Intred	**4,0000**	-3,6100	2,9200	4,1500	+29,0300	57
Iren	**2,0940**	-1,3200	2,0840	2,3180	-0,1000	2724
It Way	**0,7200**	-2,4400	0,3400	0,9200	+100,0000	6
Italgas	**5,5240**	-0,7200	4,9960	5,6080	+10,5700	4470
Italia Independent	**3,0200**	+0,0000	1,9500	3,9800	+51,7600	30
Italiaonline	**2,3300**	+0,8700	2,2050	2,5050	+3,3300	267
Italiaonline R	**400,0000**	+0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	**19,4800**	-2,6000	18,3800	20,6000	+5,9800	928
IVS Group	**10,7000**	-0,4700	10,5400	11,3600	-3,2500	417
J Juventus FC	**1,1885**	-5,5600	1,0620	1,7060	+11,9100	1198
K K+S AG	**18,4900**	+0,0000	15,1600	18,4900	+18,6800	-
Kering	**532,4000**	+1,0100	382,9000	539,2000	+33,4300	0
Ki Group	**1,2300**	-6,8200	1,0200	1,5900	-1,6000	7
L L'Oreal	**244,2000**	+0,4900	195,9500	244,2000	+22,9900	-
Leonardo	**10,5500**	-0,7500	7,4700	10,6900	+37,4100	6099
Leone Film Group	**4,6400**	-2,9300	4,4200	4,9000	-1,2800	66
Life Care Capital	**9,5000**	+0,5300	9,1520	9,5500	+2,7100	133
LU-VE	**11,4500**	+1,7800	9,3000	11,8500	+22,0700	255
Lucisano Media Group	**1,8000**	+0,0000	1,5600	1,8100	+13,2100	27
LVenture Group	**0,6320**	+1,2800	0,5660	0,6320	+4,6400	20
Lvmh	**352,0000**	+1,2700	244,0000	352,0000	+39,3000	-
M M&C	**0,0412**	+0,0000	0,0362	0,0440	+8,4200	17
Mailup	**3,3000**	+0,9200	2,2600	3,3500	+42,2400	49
Maire Tecnimont	**3,2700**	+0,2500	3,2100	3,6300	+1,8700	1075
Masi Agricola	**3,9200**	-0,5100	3,6900	3,9800	+6,2300	126
Mediaset	**2,8410**	-1,8700	2,5540	2,9740	+3,5300	3356
Mediobanca	**9,3600**	-0,3000	7,2980	9,6100	+26,9000	8304
Merck KGaA	**95,4000**	+2,0300	88,3600	102,5500	+3,2000	-
Metro	**13,4100**	+0,0000	13,2250	13,6750	-1,9400	-
Micron Technology	**38,4000**	+0,0000	27,1000	39,4000	+41,7000	-
Microsoft Corp	**111,0000**	-0,8900	87,0000	112,0000	+26,8600	-
Mittel	**1,7000**	-1,1600	1,6700	1,7850	-2,8600	149
Molmed	**0,4170**	-0,1200	0,2655	0,4550	+54,7300	193
Moncler	**37,1400**	+0,3800	27,8100	37,4500	+28,3800	9580
Mondo TV France	**0,0268**	-1,4700	0,0260	0,0354	-8,8400	3
Mondo TV Suisse	**0,8180**	-2,6200	0,4600	1,0000	+51,4800	8
Monnalisa	**8,1000**	+1,2500	7,9000	9,5000	-14,7400	42
Monrif	**0,1760**	-2,7600	0,1475	0,1960	+17,3300	26
Munich Re Ag	**221,0000**	-0,0500	186,5000	221,1000	+18,5000	-
N Net Insurance	**3,6400**	-1,0900	3,6000	5,0000	-13,3300	25
Netweek	**0,2460**	+0,2000	0,2010	0,3400	+22,3900	27
Neurosoft	**1,9400**	-2,5100	0,7500	2,0600	+109,7300	50
Nokia Corporation	**5,1600**	+0,7800	4,9040	5,7320	+2,8700	-
Notorious Pictures	**2,9900**	-1,6400	2,6700	3,3900	-6,5600	67
Nova Re	**4,1900**	+0,2400	3,8500	4,3000	-1,6900	43
O Orange	**14,4000**	-0,9300	13,2700	14,8050	+3,5600	-
Orsero	**7,4400**	-1,3300	7,1500	7,7500	-0,1300	132
OVS	**1,9290**	+5,4100	1,0940	1,9290	+76,3300	438
P Philips NV	**36,0300**	+1,1800	29,2700	36,6150	+12,9100	-
Piaggio	**2,4900**	-4,5200	1,8180	2,6160	+35,9900	892
Pierrel	**0,1725**	+0,8800	0,1420	0,1815	+18,9700	39
Pininfarina	**2,1450**	-0,9200	2,1450	2,5000	-5,5100	116
Piquadro	**2,1000**	+0,4800	1,6850	2,1100	+24,6300	105
Pirelli & C	**6,4420**	+0,3400	5,4460	6,6020	+14,8300	6442
Piteco	**5,3500**	+0,0000	3,9000	5,4500	+37,1800	97
Plc	**1,6700**	-2,6200	1,6700	1,9600	-13,9200	40
PLT Energia	**2,7900**	+0,0000	2,5500	2,8300	+8,1400	7
Poligrafici Editoriale	**0,2105**	+0,0000	0,1850	0,2290	+11,3800	28
Poligrafici Printing	**0,6800**	+0,7400	0,5600	0,7400	+21,4300	21
Poste Italiane	**9,2620**	-2,1100	6,9700	9,5200	+32,6200	12097
Prismi	**2,1600**	+0,0000	2,1100	2,4500	-11,8400	23
Prysmian	**16,5850**	+1,6500	14,9600	19,1200	-1,6900	4447
R Rai Way	**4,6600**	-1,0600	4,2550	5,0700	+7,5000	1268
Ratti	**4,0800**	+1,4900	2,8300	4,1000	+44,1700	112
RCS Mediagroup ord	**1,2840**	+3,8800	1,1520	1,4800	+11,4600	670
Renault	**60,3400**	-3,6700	52,9100	63,8500	+11,5300	-
Restart	**0,5000**	-7,5800	0,1692	0,7126	+195,5100	16
Risanamento	**0,0262**	-6,4300	0,0181	0,0280	+43,9600	47
Rosss	**0,6950**	+1,4600	0,6460	0,7820	-11,1300	8
RWE	**22,6200**	-1,4400	18,3100	24,3500	+23,5400	-
S S.S. Lazio	**1,1940**	+0,3400	1,1620	1,4100	-1,6500	81
Safe Bag	**4,5800**	+2,2300	3,8500	4,5800	+15,8000	68
Safilo Group	**0,7840**	+5,8000	0,7000	0,8460	+12,0000	216
Saipem	**4,7400**	-1,3100	3,2650	5,0320	+45,1800	4792
Saipem rnc	**40,2000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,5000	0
Salini Impregilo	**2,0360**	-1,1700	1,4150	2,3200	+43,7900	1002
Salini Impregilo rnc	**6,2000**	+5,0800	4,2000	6,2000	+45,5400	10
Salvatore Ferragamo	**19,8450**	+0,1000	17,1650	20,0000	+12,4000	3350
Sanofi	**74,4400**	+0,0100	72,2800	79,5400	-0,7200	-
SAP	**113,9600**	+11,7900	84,1800	113,9600	+34,0700	-
Saras	**1,6850**	+0,1200	1,6400	1,8900	-0,3500	1602
Seri Industrial	**2,1800**	+0,4600	1,4550	2,8100	+9,5500	103
SIAS	**14,5700**	-0,3400	11,9100	15,4700	+20,8100	3315
Siemens	**105,5000**	-0,4700	91,3000	106,5400	+7,2600	-
SITI - B&T	**4,8000**	+0,4200	3,6000	4,9000	+20,0000	60
Smre	**6,0000**	+0,0000	5,9800	6,4200	-1,6400	133
Snam	**4,4500**	-1,0700	3,8190	4,6300	+16,5200	15437
Societe Generale	**27,5600**	-2,3700	23,7950	29,9800	-0,4500	-
Softec	**2,5600**	-0,7800	2,4500	2,7000	-0,3900	6
Sol	**11,7200**	-1,5100	10,5000	11,9000	+7,7200	1063
Stefanel	**0,1145**	-0,4300	0,0700	0,1690	+63,5700	10
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**16,8400**	+5,0500	10,7200	16,8400	+37,6900	15344
T TAS	**1,5350**	+0,3300	1,5200	1,8600	-13,7600	128
Technogym	**10,8800**	-0,3700	9,2950	11,6000	+16,2400	2187
Telecom Italia	**0,4905**	-1,7000	0,4460	0,5648	+1,4900	7457
Telecom Italia R	**0,4575**	-1,4200	0,3890	0,5064	+9,7100	2758
Telefonica	**7,3480**	-0,9800	7,2720	7,8770	-0,3100	0
Tenaris	**13,2050**	-2,1500	9,4400	13,4950	+39,8800	15589
Terna	**5,3640**	-0,3300	4,9530	5,6600	+8,3000	10782
TerniEnergia	**0,3900**	+0,2600	0,3190	0,4595	+21,8800	18
Tiscali	**0,0147**	-2,0000	0,0131	0,0170	+5,0000	46
Titanmet	**0,0670**	+0,6000	0,0520	0,0733	+28,8500	3
Tod's	**42,6000**	+0,8000	40,0000	44,1600	+3,2000	1410
Toscana Aeroporti	**15,8000**	-0,6300	13,7000	15,9000	+11,6600	294
Total	**50,0400**	-2,7000	46,0450	51,8600	+8,6800	-
Trevi	**0,3010**	-0,5000	0,2920	0,3500	+0,0000	50
Triboo	**1,9000**	+1,3300	1,5100	1,9850	+21,0200	55
U UBI Banca	**2,6900**	-3,5800	2,1270	2,8520	+6,2000	3078
Unibail-Rodamco-Westfield	**154,7500**	+0,0000	134,6600	154,9800	+14,9200	-
UniCredit	**12,1100**	-1,8600	9,6340	12,9800	+22,4000	27007
Unilever	**52,4500**	+1,2000	45,8900	52,4500	+11,6000	-
Unipol	**4,5220**	-1,4600	3,4600	4,6250	+28,5400	3244
UnipolSai	**2,4220**	-0,3700	1,9765	2,4440	+22,5400	6854
V Valsoia	**13,5500**	+0,3700	11,1500	14,4500	+21,5200	144
Vianini	**1,1500**	+0,0000	1,0650	1,2100	+1,3200	34
Visibilia Editore	**1,6600**	-3,4900	1,2400	2,2800	-2,3500	1
Vivendi	**25,6000**	-0,3900	20,9000	26,4700	+22,4900	-
Vonovia SE	**43,0500**	+0,0000	40,3300	44,1100	+4,5900	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0810**	+15,5500	0,0003	0,1399	+810,1100	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	**2,2800**	+5,6300	1,8000	2,4800	-8,0600	8
WM Capital	**0,3080**	-2,5300	0,2980	0,3980	-21,8300	4
Z Zucchi	**0,0204**	-2,8600	0,0193	0,0242	+5,1500	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,0900**	-1,5900	2,7900	3,5500	+7,2900	15
Aeffe	**2,9350**	+0,1700	2,3450	3,0150	+25,1600	315
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,5400**	+0,0000	11,4800	12,8400	+9,2300	453
Amplifon	**16,8000**	+0,2400	13,9100	17,8200	+19,5700	3.803
Aquafil	**9,7000**	+0,2100	8,8400	10,5000	+8,0200	415
Ascopiave	**3,7250**	+0,5400	3,0950	3,7250	+19,7700	873
Avio	**12,6200**	-0,1600	11,1200	12,7200	+13,0800	333
B&C Speakers	**11,7000**	+0,8600	10,6000	12,9600	+10,3800	129
Banca Finnat	**0,3330**	-1,7700	0,3180	0,3620	+4,7200	121
Banca Ifis	**16,0200**	-0,2500	14,6200	20,9000	+3,7600	862
Banca Sistema	**1,6400**	-1,8000	1,3840	1,6980	+14,0500	132
BB Biotech	**60,6000**	+0,0000	52,0000	64,6000	+16,5400	3.357
BE	**1,0240**	-5,7100	0,8720	1,1200	+16,2300	138
Biesse	**19,4500**	-1,5700	17,1700	22,5200	+13,2800	533
Cairo Communication	**3,5150**	-0,5700	3,4250	4,0250	+2,6300	472
Carel Industries	**10,7800**	+2,2800	8,8720	10,7800	+19,3000	1.078
Cembre	**22,5000**	-0,4400	19,9000	22,7000	+11,1100	383
Cementir	**6,4300**	+0,9400	5,1000	6,5200	+24,8500	1.023
Centrale del Latte d'Italia	**2,8100**	+0,3600	2,7000	2,9200	+2,9300	39
D'Amico	**0,0927**	+0,4300	0,0858	0,1316	-14,4500	114
Datalogic	**21,7200**	+1,1200	19,8800	24,9500	+6,4700	1.269
Dea Capital	**1,4900**	-0,6700	1,2400	1,5100	+19,3900	457
Digital Bros	**6,5800**	-2,2300	4,1950	6,8900	+55,9200	94
EL.EN.	**17,7600**	+0,1700	12,6700	19,8000	+40,1700	343
Elica	**2,3350**	-3,7100	1,3040	2,4250	+79,0600	148
Emak	**1,3860**	-1,5600	1,2520	1,4200	+10,7000	227
ePrice	**1,3880**	+0,0000	1,3860	1,6800	-12,2600	57
Equita Group	**3,2000**	-0,6200	3,0700	3,2400	-1,2300	160
Esprinet	**3,5500**	+0,1400	3,1900	3,9950	+0,2800	186
Eurotech	**3,7900**	-0,2600	3,2450	4,2250	+16,8000	135
Exprivia	**1,1700**	-0,6800	0,8240	1,3160	+41,9900	61
Falck Renewables	**3,2540**	-0,9100	2,3450	3,4480	+38,7600	948
Fidia	**4,8850**	-1,5100	3,3900	5,7400	+44,1000	25
Fiera Milano	**4,6500**	-3,1200	3,3300	5,6300	+39,6400	334
Fila	**13,3600**	+1,3700	12,3600	14,7000	-1,0400	572
Gamenet	**9,0600**	+1,5700	6,7600	9,4000	+30,3600	272
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3445**	-3,5000	0,3445	0,4055	-0,7200	175
Gefran	**7,3900**	-0,9400	6,7100	8,3100	+10,1300	106
Giglio Group	**3,4900**	+0,0000	2,0800	3,9000	+65,4000	56
Gima TT	**6,8900**	+0,8000	5,7000	7,5040	+5,6400	606
Guala Closures	**6,5400**	+3,1500	5,6000	6,7000	+13,1500	406
IGD	**6,7300**	+0,1500	5,3820	6,7800	+25,0500	743
Ima	**68,6500**	+0,1500	53,5500	68,6500	+26,1900	2.695
Interpump	**32,7200**	-0,3700	25,8800	32,8400	+25,8500	3.563
Irce	**2,1300**	+0,0000	1,7400	2,4200	+17,6800	60
Isagro	**1,4550**	-1,6900	1,3620	1,6540	+5,4300	36
Isagro Azioni Sviluppo	**1,1900**	+0,0000	1,1500	1,3600	+3,4800	17
La Doria	**8,1000**	+0,3700	7,7900	9,0300	+2,2700	251
Landi Renzo	**1,1780**	-2,4800	1,1080	1,3800	+4,8000	133
Marr	**20,7500**	+0,0000	19,9100	21,7600	+0,7300	1.380
Massimo Zanetti Beverage	**6,0400**	+1,6800	5,7500	6,4500	+5,0400	207
Mondadori	**1,6820**	-1,2900	1,5500	1,7820	-1,6400	440
Mondo TV	**1,3200**	-3,9300	1,1940	1,6380	+10,5500	45
Mutuionline	**17,5600**	-0,2300	15,4800	19,1000	+10,7200	702
Openjobmetis	**7,4000**	+0,0000	7,0400	8,9000	-7,5000	101
Panariagroup	**1,5160**	-0,9200	1,4060	1,7620	+3,1300	69
Piovan	**5,8100**	-0,1700	5,7300	8,2770	-26,8600	311
Poligrafica S.Faustino	**5,5500**	-0,8900	5,5500	6,1200	-4,6400	6
Prima Industrie	**20,2500**	-2,1700	16,8600	22,2500	+17,7300	212
Reno De Medici	**0,7040**	+0,0000	0,6090	0,7610	+13,5500	266
Reply	**59,0000**	+0,0800	42,4000	59,0000	+33,8500	2.207
Retelit	**1,5270**	-0,9700	1,3650	1,6100	+11,8700	251
Sabaf	**15,5400**	-0,2600	14,8800	16,5000	+4,4400	179
Saes Getters	**22,3000**	+0,2200	18,1200	22,5000	+22,6600	327
Saes Getters rnc	**15,6000**	+0,6500	15,3000	16,7200	-1,2700	115
Servizi Italia	**3,6600**	-1,6100	3,1200	4,1400	+17,3100	116
Sesa	**27,6500**	+0,0000	22,8000	29,2000	+19,1800	428
Sogefi	**1,5790**	-3,3100	1,4310	1,8300	+10,3400	190
Tamburi	**6,2800**	+0,0000	5,7400	6,4100	+9,4100	1.033
Tesmec	**0,4320**	+1,4100	0,4010	0,4470	+3,8500	46
Tinexta	**10,7800**	+4,0500	6,2500	11,1000	+72,4800	505
TXT e-solutions	**9,4000**	+0,0000	8,1800	9,9700	+14,9100	122
Unieuro	**14,2800**	+0,5600	9,6650	14,2800	+47,7500	286
Zignago Vetro	**10,4000**	-0,1900	8,4400	10,4200	+22,3500	915

IL PUNTO

Indietro Ubi e Diasorin Bene la tecnologia di Stm e Prysmian

Luigi Grassia

Ancora una chiusura in calo per gli indici della Borsa di Milano: Ftse Mib -0,79% a 21.724 punti e All Share -0,74% a 32.769. Hanno zavorrato i listini l'indice Ifo sull'economia tedesca, inferiore alle aspettative, e le continue fibrillazioni fra lega e Cinque Stelle. Sul Ftse Mib continua il regresso del titolo Juventus (-5,56%) e scendono i bancari: Ubi Banca-3,58%, Intesa Sanpaolo -1,98% e Unicredit -1,86%. Vendite nel comparto sanitario (Diasorin -2,33%) e in quello dell'energia, con il petrolio in regresso durante le contrattazioni a Milano: in particolare, Tenaris perde il 2,15%, Saipem l'1,31% (nonostante nuovi contratti in Russia e in Serbia per 500 milioni di dollari) e Eni l'1,57% nel giorno in cui diffonde i numeri della trimestrale.

Fra i tecnologici balza Stm (+5,05%) dopo i conti del trimestre e sulle previsioni per l'anno, e si mette in luce Prysmian (+1,65%). Bene Atlantia (+1,38%) e Buzzi Unicem (+1,16%). Fra i titoli a minor capitalizzazione spicca il rialzo di Ovs (+5,41%) mentre chiude con un calo dell'1,17% Salini Impregilo. Fra le altre Borse, Londra -0,68%, Parigi -0,28% e Francoforte +0,63%. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,7290**	100	3,8867	-0,0500
Corona Danese	**7,4666**	10	1,3393	+0,0100
Corona Islandese	**136,0001**	100	0,7353	+0,1400
Corona Norvegese	**9,6070**	10	1,0409	+0,2300
Corona Svedese	**10,5010**	10	0,9523	-0,0600
Dollaro	**1,1209**	1	0,8921	-0,3200
Dollaro Australiano	**1,5922**	1	0,6281	+0,6800
Dollaro Canadese	**1,5078**	1	0,6632	+0,1400
Dollaro di Hong Kong	**8,7910**	1	0,1138	-0,3400
Dollaro N. Zelanda	**1,6922**	1	0,5909	+0,2000
Dollaro Singapore	**1,5235**	1	0,6564	-0,1600
Fiorino Ungherese	**321,0000**	100	0,3115	+0,0500
Franco Svizzero	**1,1416**	1	0,8760	-0,4700
Leu Rumeno	**4,7559**	10000	2.102,6514	-0,1100
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,5885**	1	0,1518	+0,7600
Rand Sud Africano	**16,0928**	1	0,0621	+0,7800
Sterlina	**0,8655**	1	1,1555	+0,1100
Won Sud Coreano	**1.290,2300**	1000	0,7751	+0,4600
Yen	**125,3400**	100	0,7978	-0,3800

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
30-04-2019	6	100,0200	**-1,0373**
14-05-2019	20	100,0180	**-0,3643**
31-05-2019	37	99,9980	**+0,0247**
14-06-2019	51	100,0180	**-0,1287**
28-06-2019	65	100,0400	**-0,2243**
12-07-2019	79	100,0530	**-0,2445**
31-07-2019	98	100,0510	**-0,1897**
14-08-2019	112	100,0230	**-0,0743**
30-08-2019	128	100,0480	**-0,1367**
13-09-2019	142	100,0590	**-0,1541**
30-09-2019	159	100,0630	**-0,1463**
14-10-2019	173	100,0300	**-0,0600**
14-11-2019	204	99,9820	**+0,0326**
13-12-2019	233	100,0350	**-0,0251**
14-01-2020	265	100,0020	**+0,0347**
14-02-2020	296	99,9740	**+0,0527**
13-03-2020	324	99,9410	**+0,0800**

OBBLIGAZIONI 24-4-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**102,3000**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**99,8400**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,7800**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,4500**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,4900**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,8900**
Btp 3.25% 01.09.2046	**97,3400**
Btp 4% 01.02.2037	**111,6900**
Btp Italia 20.04.2023	**97,6000**
Bund 1% 15.08.2025	**108,5900**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,6500**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,6800**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,5000**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,5100**
Comit 1998/2028 ZC	**79,4600**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**50,7400**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**96,2500**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,2900**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**99,7000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,7200**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,3800**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**103,2000**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**94,5000**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**99,3800**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**96,4700**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,5500**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**113,8000**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,2500**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**106,8400**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,6700**
Oat 0.5% 25.05.2025	**103,6900**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**107,2100**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**100,7500**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,1500**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**107,0000**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**96,7400**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**97,0000**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**102,3400**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**44,1700**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	568,4100	**-0,3900**
Bruxelles (Bel 20)	3.752,2000	**-1,4400**
EuroParigi (Cac 40)	5.576,0600	**-0,2800**
Francoforte (Dax Xetra)	12.313,1600	**+0,6300**
Hong Kong (Hang Seng)	29.805,8300	**-0,5300**
Londra (FTSE 100)	7.471,7500	**-0,6800**
Madrid (Ibex 35)	9.456,4000	**-0,7400**
New York (S&P 500)	2.935,5500	**+0,0600**
Sidney (AllOrd)	6.470,6000	**+0,9300**
Tokyo (Nikkei 225)	22.200,0000	**-0,2700**
Zurigo (SMI)	9.655,6700	**+0,2100**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3670	-0,3720
3 mesi	-0,3110	-0,3150
6 mesi	-0,2300	-0,2330
12 mesi	-0,1120	-0,1140

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	24-4-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**430,0000**	432,0000	-0,4600
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.271,6500**	1.269,5000	+0,1700
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**36,5700**	36,4100	+0,4400

MONETE AUREE

Quotazioni del 24-4-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**207,96**	**224,93**
Sterlina	**262,23**	**283,64**
4 Ducati	**493,22**	**533,49**
20 $ Liberty	**1.078,05**	**1.166,05**
Krugerrand	**1.114,23**	**1.205,19**
50 Pesos	**1.343,40**	**1.453,06**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.06
La Luna Sorge alle 1.33 e tramonta alle 10.31
Il Santo San Marco Evangelista
Il Proverbio La ploie di Sant Marc e dismôf il farc. La pioggia di San Marco risveglia la talpa.

Festa della Liberazione

La commemorazione organizzata ieri pomeriggio dall'Anpi per ricordare il sacrificio dei partigiani di Borgo Villalta. Commemorazione rovinata dalle urla di alcuni esponenti dell'Usi, sindacato di matrice anarchica

Fischi e urla contro Ciani: «Fascista stai zitto» L'assessore: insulto pesante, sono amareggiato

Esponenti dell'Usi contro il rappresentante della giunta comunale alla commemorazione dell'Anpi in via Villalta

Alessandro Cesare

Le tensioni che hanno animato la vigilia del 25 aprile a livello nazionale, hanno avuto un'eco anche in città.

Ieri pomeriggio, alla commemorazione organizzata dall'Anpi per ricordare il sacrificio dei partigiani di Borgo Villalta, l'assessore comunale alla Sicurezza, Alessandro Ciani, è stato contestato. «È un fascista» hanno urlato gli esponenti dell'Usi, l'Unione sindacale italiana – associazione di ispirazione anarchica – poco prima che l'esponente della giunta Fontanini prendesse la parola. Non sono mancati nemmeno i fischi e le urla nei suoi confronti, nel tentativo di impedirgli di intervenire. «Non mi pare questo il modo di celebrare i valori della Resistenza», ha replicato Ciani, che è comunque riuscito a portare a termine il suo discorso di saluto.

Dalla contestazione si è dissociata la presidente dell'Anpi Udine, Antonella Lestani, affermando al microfono che «i valori della Resistenza ci insegnano che la parola deve essere data a tutti e che tutti hanno il diritto di parlare altrimenti non potremmo chiamarci antifascisti». Ci sono state anche delle persone che si sono avvicinate all'assessore dichiarandosi dispiaciute per l'accaduto.

«Darmi del fascista è un insulto molto pesante. Sono democratico e rispettoso delle idee di tutti, anche di quelle che non condivido – chiarisce Ciani –. Non a caso sono rimasto in silenzio ad ascoltare gli interventi, nonostante non ne condividessi gran parte del contenuto. Quello che è accaduto non solo è grave, ma lo considero all'opposto rispetto ai valori della Resistenza, che ricordo non è stato solo un fenomeno di sinistra, ma a cui hanno partecipato anche anime liberali e cattoliche. Per me – continua Ciani – il 25 aprile significa confronto e rispetto, non sopraffazione e insulti».

L'assessore non nasconde la propria amarezza: «Si continua a lanciare l'allarme fascismo senza un vero motivo, e intanto si portano in piazza le bandiere rosse con falce e martello, simbolo di una dittatura terribile, quella comunista, allo stesso modo di quella fascista, che null'altro hanno prodotto se non morte e povertà. È ora di finirla – chiude Ciani – e di pensare ai valori della Resistenza senza mischiarli con altre questioni che nulla c'entrano, e che ormai sono espressione di una minoranza».

Ciani con la fascia tricolore

L'associazione partigiani si dissocia: tutti devono avere il diritto di parlare

Il coro Popolare

La manifestazione è andata avanti come da programma, con la partecipazione di cittadini ed esponenti politici regionali e locali. A intervenire, oltre a Ciani, anche Sara Rosso, della sezione Anpi "Città di Udine" e Tommaso Chiarandini, dottorando in storia. Presente il Coro popolare della Resistenza di Udine.

L'evento, che ha anticipato la cerimonia in programma giovedì 25 aprile tra piazza Primo Maggio e piazza Libertà, oltre ai 22 caduti del quartiere Villalta, ha ricordato la partigiana "Gianna", anima della ricorrenza negli ultimi decenni. I partecipanti si sono ritrovati in via Leicht, davanti alla lapide sulla facciata dell'istituto magistrale, per arrivare fino in via Anton Lazzaro Moro alla lapide di "Periz" Orio, medaglia d'argento della Resistenza.

Una tensione tra le parti che, se a Udine ha portato alla contestazione all'assessore, a Trieste ha causato la rottura tra Anpi e amministrazione comunale, con la prima che oggi promuoverà una manifestazione parallela rispetto a quella ufficiale alla Risiera di San Sabba. —

Festa della Liberazione

Gli eredi dei partigiani che sostengono l'Anpi

Nelle 50 sezioni 2.500 iscritti: una settantina gli ex combattenti, quasi un migliaio i trentenni. Il presidente: credono nella Costituzione

Giacomina Pellizzari

Qualche decina di ex partigiani e tanti giovani che credono nella democrazia, nella libertà e nella Costituzione. Sono i 2.500 iscritti alle 50 sezioni Anpi provinciale che, oggi, festeggiano il 25 aprile in piazza Libertà. Molti di loro rinnovano l'impegno che era stato dei nonni o dei genitori, quasi un migliaio non hanno più di 30 anni.

«Gli ex partigiani, per ragioni anagrafiche, sono rimasti in pochi: i 150 premiati nel 2015 sono più che dimezzati». Alla vigilia della festa della liberazione, il presidente della sezione di Udine, Dino Spanghero, sgombra il campo dalle polemiche e guarda al futuro auspicando che a Trieste, oggi, l'Anpi possa dire la sua alla cerimonia istituzionale nella Risiera di San Sabba. Spanghero non se la sente di escludere possibili contestazione di piazza anche a Udine, ma la previsione non gli impedisce di spiegare che il 25 aprile, il giorno in cui 74 anni fa nasceva l'Italia, ha generato il 2 giugno che, a sua volta, ha generato la Costituzione.

Il presidente parte da tre date, dai tre concetti che l'Anpi ripete nelle scuole per trasmettere ai giovani i valori della Resistenza, della libertà e della democrazia. Molti di loro si sentono i partigiani del Duemila e aderiscono all'associazione. Altri onorano i parenti scesi in campo contro il fascismo ripercorrendo i loro passi.

In queste ore l'Anpi di Udine è a fianco della consorella triestina: «Una sentenza del tribunale di Verona dice che l'Anpi è l'erede legittima dei partigiani, non è possibile escluderla dalle iniziative». E alla domanda «perché a ogni 25 aprile si sollevano le polemiche?», Spanghero risponde: «Perché siamo passati dalla guerra fredda in cui le celebrazioni venivano fatte in sordina allo sdoganamento da parte dell'allora presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Poi il clima è cambiato per far spazio al revisionismo storico». Il presidente guarda avanti, ma non accetta che si dica "i morti sono tutti uguali". «Non è possibile parificare i partigiani morti a chi giurava fedeltà a Hitler», sottolinea invitando tutti a consultare gli archivi fotografici e storici nella sede di via Brigata re.

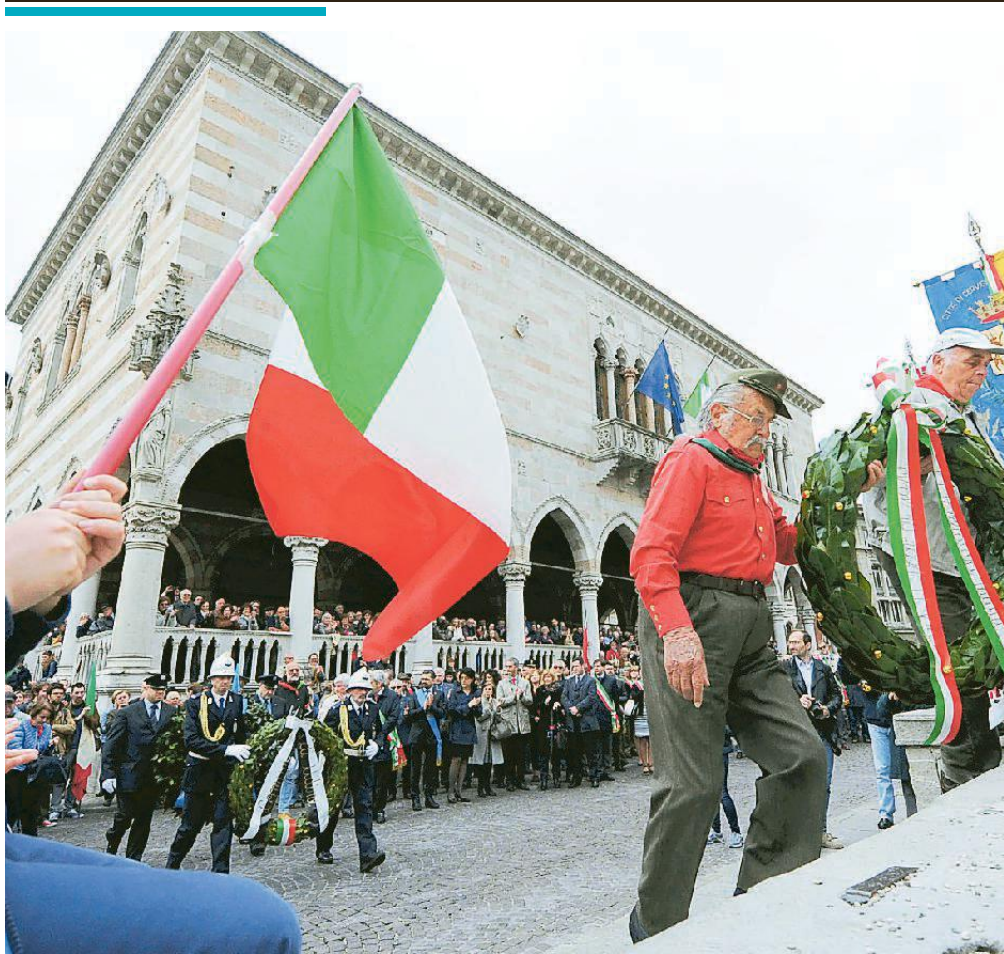
Spanghero: siamo noi gli eredi legittimi dei partigiani a Trieste devono farci parlare

Con questi presupposti, in piazza Libertà, si festeggerà la Liberazione. L'unico neo sono le condizioni meteorologiche che non annunciano nulla di buono. «Anche se qualche contestazione non mancherà, tutto dovrebbe svolgersi nel migliore dei modi», aggiunge Spanghero. In effetti gli anarchici continuerà a presidiare piazza XXVI Luglio, davanti al monumento alla Resistenza, mentre qualche striscione potrebbe comparire contro i governi di centrodestra.

Oggi è anche il giorno del ricordo del presidente regionale, Elvio Ruffino, scomparso recentemente e di Liliana Tonero, la signora che lanciava i garofani rossi sul corteo del 25 aprile. «Li ricorderemo entrambi», assicura il presidente secondo il quale «quelle di Ruffino e Tonero sono assenze che pesano». Sul palco di piazza Libertà i fuori programma non sono ammessi. Una cosa è certa: l'Anpi, come fa da sempre, assieme ai rappresentanti del Comune, visiterà il cimitero degli alleati di Tavagnacco. Intanto il consigliere regionale, Furio Honsell, esprime solidarietà all'Anpi triestina senza dimenticare di dire che il 25 aprile deve essere la festa dell'inclusione e della condivisione dei valori antifascisti. —

DINO SPANGHERO

Ricorderemo Ruffino e Tonero

L'Anpi ricorda Elvio Ruffino, il presidente regionale scomparso recentemente dopo una breve malattia, e Liliana Tonero, la signora che, in via Poscolle, lanciava dalla finestra le rose rosse sul corteo. Anche lei è deceduta da poco.

IL DISCORSO DEL LICEALE

Nuove voci della Resistenza: per la libertà parliamo noi

«È partigiano chi si schiera, chi parteggia, chi assume in essere quel momento, libertario per natura, che vuole affermare le diversità, i propri credo, i propri sogni, a priore della riscossione dei consensi a cui questi potranno andare incontro». Essere partigiano oggi secondo Elia Pupil il rappresentante della Consulta provinciale studentesca che, stamattina, interviene in piazza Libertà, alla Festa della liberazione, è «essere repellente all'omologazione».

Elia, frequenta la quinta liceo scientifico al Copernico ed è nipote di Ermes Visintini, deportato a Ebensee, sottocampo di Mauthausen. Apprezzato anche dal presidente dell'Aned (Associazione nazionale es deportati), Marco Balestra, il discorso tratteggia i rischi di un ritorno al passato. Lo stesso tempo in cui il nonno dello studente venne privato del suo essere uomo.

Pupil è cresciuto con i racconti dei parenti, un'eredità che, oggi, condivide con la piazza. Pupil è solo uno degli studenti che prendono la parola per celebrare la Festa della liberazione prima di deporre le corone davanti al monumento alla Resistenza, in piazzale XXVI luglio.

«Essere partigiano – aggiunge Pupil – non è qualcosa che risponde a un eco lontano, lo stesso che parla de "i partigiani" come qualcosa sì, da emulare, ma lontani da chi li revoca: essere partigiano vuol dire esprimersi nella propria interezza, essere partigiano sono i nostri ragazzi che lottano per un futuro migliore, da Libera ai ragazzi di FridayforFuture, essere partigiani vuol dire urlare a gran voce: ora per la libertà parlo io».

Soffermandosi sul significato del 25 aprile, Pupil, nel suo discorso, spiega che «spesso l'uomo confonde la celebrazione col celebrato, credendo che la pura funzione possa esentarlo dal capir il suo significato profondo e riverberarlo nell'intera propria esistenza». Inizia da qui la riflessione dello studente per celebrare «ciò che non può ridurre a liturgia o a puro momento istituzionale: non più il suo fine, ma quel momento di presa di coscienza che fu individuale, responsabile, umano, non può e non deve essere dimenticato, pena il ritorno nella barbarie o, ancora, il ripresentarsi di nuove e peggiori». —

LE CELEBRAZIONI

L'intervento del sindaco in piazza Libertà alle 10.30

Le celebrazioni per il 74° anniversario della Liberazione oggi cominciano alle 9.45, con il ritrovo in piazza Primo maggio. Alle 10.15 il corteo raggiunge piazza Libertà: alle 10.30 l'alzabandiera e la deposizione delle corone di alloro al tempietto ai caduti. Dopo il saluto del sindaco Pietro Fontanini, le studentessa Francesca Pitis, Anna Del Fabbro e Giulia Martinis, leggeranno le motivazioni della consegna della medaglia al valor militare alla città di Cividale, alla città di Tolmezzo e alla città di Udine. La parola passerà poi al rappresentante della Consulta degli studenti, Elia Pupil, al sindacalista Ferdinando Ceschia e al professor Giampaolo Borghello.

Alle 11.30 il corteo si recherà per la deposizione delle corone di alloro al monumento alla Resistenza, dove seguiranno gli attori del Palio teatrale studentesco "Città di Udine-Ciro Nigris", con la collaborazione del Teatro club Udine, leggeranno alcuni brani sulla Resistenza. E il Coro popolare della Resistenza intonerà "Bella ciao". Alle 12.45 sarà deposta una corona di alloro anche al cimitero britannico di Tavagnacco.

Sempre oggi a Cussignacco, dopo la messa, alle 9, il corteo raggiungerà la lapide dedicata a Mario Foschiani, la targa in memoria dei fratelli Rojatti, la tomba dei caduti per la Libertà, in cimitero. In tutti questi luoghi saranno deposte le corone di alloro. Alle 10.15 è prevista la cerimonia davanti al monumento ai caduti in piazza Giovanni XXIII alla presenza dell'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, della vicepresidente dell'Anpi "Città di Udine", Anna Colombi, e di Nadia Mazzer dell'Anpi provinciale.

Domani a Cussignacco, alle 11, alla scuola Zardini, Colombi incontrerà le scolaresche. Alle 12.15 seguirà il corteo e la deposizione di un mazzo di fiori al monumento dei caduti in piazza Giovanni XXIII. Anche a Paderno, alle 11, alla scuola Pellico, l'Anpi deporrà una corona —

GENOCIDIO DEGLI ARMENI

Commemorati i 104 morti

La comunità armena, nel parco di via III Novembre, ha commemorato i 104 morti nel genocidio di un popolo strappato dalle proprie abitazioni e condotto a una mattanza spaventosa, inspiegabile se non alla luce dello spietato disegno politico attuato dal governo turco di allora.

Notte di follia

ZOPPOLA

Gareggiano in velocità, un'auto si schianta Due ragazzi in coma, quindicenne scappa

Denunciato per omissione di soccorso, guida senza patente (era al volante di un altro mezzo) e divieto di competizioni

Ilaria Purassanta

ZOPPOLA. Gareggiavano in velocità, a notte fonda, dopo aver trascorso insieme la serata. In testa c'era un quindicenne al volante di una Fiat Bravo con un'amica di 17 anni a bordo, tallonati da un giovane di 21 anni alla guida di una Fiat Punto verde, che trasportava un altro ragazzo di 17 anni. Tutti e quattro residenti a Zoppola.

In via Risi, sull'asfalto bagnato, il 21enne ha perso il controllo della Punto. Erano le 3 di notte. L'auto ha divelto il cartello stradale che segnala l'ingresso in paese e il limite di 30 chilometri orari, schiantandosi poi contro il muro di recinzione di una casa. Nell'impatto, violentissimo, il veicolo si è disintegrato. Per riuscire a liberare i feriti dalle lamiere contorte, i vigili del fuoco di Pordenone hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche.

I due ragazzi, gravemente feriti, sono stati trasportati dall'équipe medica del 118 in ospedale a Pordenone. Sono ricoverati al reparto di rianimazione e terapia intensiva, in coma: la prognosi è riservata, versano in pericolo di vita.

La diciassettenne passeggera è stata lasciata in via Risi dal quindicenne, che è fuggito a bordo della Fiat Bravo, facendo ritorno a casa. Un gesto che può essere letto in due modi: da un lato un modo per evitare di mettere nei guai la ragazzina, dall'altro un modo per consentirle di chiedere aiuto per i feriti. Da quanto si è appreso, però, l'adolescente non aveva con sé il cellulare.

Il fragore dello schianto ha svegliato i residenti. Subito sono stati mobilitati i soccorsi. I carabinieri della stazione di Fiume Veneto sono riusciti in poco tempo a ricostruire l'accaduto e a rintracciare il quindicenne fuggitivo.

I vigili del fuoco di Pordenone hanno liberato i due ragazzi rimasti incastrati nella Fiat Punto verde, che si è schiantata ieri notte in via Risi a Zoppola

I militari dell'Arma hanno accertato che la Punto è uscita di strada da sola a causa di una perdita di aderenza delle gomme sull'asfalto: non c'è stato un contatto tra i due veicoli. La Fiat Bravo non ha un graffio: i genitori del ragazzo non si erano accorti della sparizione dell'auto. Ieri il ragazzo è stato sentito, con i familiari, in stazione.

Al termine degli accertamenti, i carabinieri hanno denunciato il quindicenne per guida senza patente, omissione di soccorso e per l'articolo 9 del Codice della strada, che vieta specificamente le competizioni sportive sulle strade e aree pubbliche. Anche il 21enne di Zoppola alla guida dell'automobile distrutta nell'incidente è stato denunciato dai carabinieri per lo stesso articolo del codice della strada. Nessuna contestazione è stata mossa invece nei confronti della diciassettenne.

Non è stato possibile sottoporre il quindicenne all'alcoltest perché è stato individuato in un momento successivo. Saranno eseguiti gli esami tossicologici invece sull'altro conducente.

Da quanto è emerso finora, si è trattato di un singolo episodio. Ai carabinieri non risulta che il gruppo di amici abbia dato vita ad altre gare di velocità nella zona di Prà dei Risi in passato o che si tratti di un fenomeno diffuso. —

LA TRAGEDIA DI PASQUETTA

Domani addio congiunto per Elisa e Catalin

SPILIMBERGO. Spilimbergo listata a lutto per l'addio a Elisa e Catalin. Bandiere a mezz'asta o abbrunate, serrande abbassate nei negozi, partecipazione alle esequie: il sindaco Enrico Sarcinelli ha chiesto ai suoi concittadini di dare un segno di vicinanza e solidarietà, con questi gesti, alle famiglie straziate dei due ragazzi. L'intera città si stringerà nell'ultimo abbraccio ai due studenti, che hanno trovato la morte il giorno di Pasquetta nell'abitacolo di una Ford Fiesta, intrappolata sotto una spalletta nel canale Riolino a Rauscedo. I funerali di Elisa Pitussi, 16 anni, e Catalin Fendic, 19 anni, saranno celebrati insieme, nel duomo di Spilimbergo, domani alle 15.30. I feretri arriveranno dall'ospedale di Spilimbergo. La Procura ha deciso di concedere subito il nulla osta per la sepoltura, non ritenendo necessaria l'autopsia, in modo da consentire ai familiari di celebrare le esequie. Piangono Elisa, studentessa al Percoto di Udine, la mamma Ardiana, il papà Corrado, la nonna, la zia Edlira. La scomparsa di Catalin, all'ultimo anno del Malignani, indirizzo perito delle telecomunicazioni, ha gettato nella disperazione la mamma e il patrigno. La sua salma sarà inumata dopo le esequie al cimitero di Dignano. Sono profondamente scossi anche i coetanei dei due ragazzi, gli insegnanti e i compagni di classe. Pure i rosari in memoria dei due ragazzi saranno recitati insieme, sempre nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Spilimbergo. L'appuntamento è per questa sera alle 19 in duomo. —

La Fiat Punto danneggiata dopo l'incidente

VIA DON GIOVANNI BOSCO

Auto sbatte su un muro e finisce sui binari il conducente del treno evita il disastro

Dopo aver perso il controllo dell'auto ha urtato il muretto di una casa prima di fermarsi sui binari. È stata la prontezza del macchinista del treno a evitare il peggio nella prima mattinata di ieri, quando all'altezza del passaggio a livello tra via via Don Giovanni Bosco e via Planis una Fiat Punto ha invaso la linea ferroviaria.

La donna che si trovava al volante del veicolo, la 26enne C.L. residente a Udine, forse tradita dall'asfalto bagnato, non era riuscita ad arrestare il mezzo dopo l'impatto contro la recinzione, arrestandosi proprio sui binari, senza più riuscire a ripartire a causa dei danni riportati. Inutile anche l'intervento di un altro automobilista di passaggio. Pochi istanti e le sbarre del passaggio a livello automatico a semibarriere (con spartitraffico al centro della strada) hanno iniziato a chiudersi per consentire il transito del convoglio Fuc (Ferrovie Udine Cividale), partito alle 7.14 dalla stazione di Udine e diretto a Villach (via Tarvisio). La velocità ancora ridotta del convoglio (la distanza tra la stazione ferroviaria di Udine e il passaggio a livello è di appena un chilometro) ha tuttavia consentito al conducente del treno di accorgersi dell'accaduto e di arrestare i vagoni in tempo, evitando il peggio. Solo a quel punto il personale della Polfer di Udine è potuto intervenire in soccorso della donna, procedendo alla rimozione dell'automobile. —

Il passaggio a livello e, a destra, il muretto urtato dall'auto

SICUREZZA SULLE STRADE

Le colonnine arancioni per ora sono spente Prime multe a maggio

Al momento i Velo-ok installati dal Comune sono vuoti Sarà ripristinato il dispositivo danneggiato in via Bariglaria

Christian Seu

Punto numero uno: così come configurati a oggi, i nove Velo-ok posizionati in città sono innocui. «Al momento non sono dotati di autovelox: stiamo pianificando i servizi di controllo, che cominceremo a maggio», assicura il comandante della Polizia locale, Eros Del Longo. Punto numero due: i primi pattugliamenti interesseranno via Bariglaria, dove martedì qualche buontempone ha pensato bene di spostare dalla sua sede la colonnina arancione, collocata là appena una settimana fa. «Chiamiamoli con il loro nome: sono teppisti – taglia corto il vicesindaco Loris Michelini –. Noi non ci facciamo intimorire. Vogliono darci fastidio? E allora noi dimostriamo chi ha ragione».

Il Comune dichiara guerra agli automobilisti con il piede pesante, e brandisce con orgoglio l'arma dei Velo-ok, le colonnine di plastica arancione che hanno iniziato a punteggiare le strade del capoluogo friulano, ultimo in ordine di tempo ad adottare i dispositivi che sono anzitutto dei dissuasori visivi. «Che noi – rivela Michelini – abbiamo peraltro ereditato dalla precedente amministrazione, che aveva acquistato i bussolotti e li aveva parcheggiati nei magazzini comunali. Ma è un presidio in cui crediamo e posso già annunciare che ne acquisteremo altri».

Una notizia che non piacerà a chi martedì ha manomesso il dispositivo piazzato nell'ultima parte più settentrionale di via Bariglaria, sollevato e spostato dal punto in cui l'avevano sistemato gli operai incaricati dal Comune. «Indagheremo per tentare di risalire ai responsabili dell'atto vandalico. Intanto provvederemo nelle prossime ore al ripristino – spiega Del Longo – e probabilmente nelle prossime ore lo ancoreremo in maniera definitiva al terreno». Alcuni dei nove Velo-ok, infatti, sono soltanto appoggiati a terra, agganciati a una piattaforma che ne garantisce la stabilità.

Il vicesindaco Loris Michelini

Michelini: «Non la daremo vinta ai vandali. Più monitoraggi anche con i due telelaser»

Il vandalo (o i vandali) entrati in azione in via Bariglaria hanno "girato" la colonnina, dotata di due occhielli: servono - quando il velox è in funzione - a posizionare l'obiettivo della fotocamera necessaria a riprendere le targhe dei mezzi in transito. Nell'attuale configurazione, i bussolotti servono soltanto come dissuasori visivi, dal momento che per alloggiare il dispositivo di rilevamento della velocità deve essere montato un coperchio particolare, che sostituisce la parte superiore della colonnina.

Per i primi controlli è solo questione di tempo: «Cominceremo nei primi giorni di maggio, una volta terminate le ferie pasquali e le tante iniziative che ci impegnano per i servizi di ordine pubblico», spiega il comandante della Polizia locale. In questi giorni gli operai stanno ultimando anche l'installazione dei segnali che avvisano gli utenti della presenza dei velox: per i controlli "volanti" i vigili urbani posizioneranno invece a debita distanza (150 metri) i cartelli mobili.

Al momento, a disposizione del comando di via Girardini c'è soltanto un velox, «ma presto ne acquisteremo un secondo per incrementare la frequenza dei controlli – aggiunge Michelini –. E ho già chiesto al comandante di rispolverare anche i telelaser: ne abbiamo due e faremo pattugliamenti sistematici, anche tutti i giorni. Il segnale è che nulla deve restare impunito».

Non solo. L'idea dell'amministrazione - al momento allo stato embrionale - è quella di installare agli ingressi della città (viale Palmanova, viale Venezia, via Cividale e viale Tricesimo) un sistema permanente di rilevamento della velocità, sul modello del tutor già utilizzato fino all'anno scorso per i controlli sulle autostrade. «Ci stiamo lavorando su da qualche settimana – ammette il vicesindaco e assessore alla Mobilità –, siamo in contatto anche con la Prefettura per valutare tempi e modi». —

Via Bariglaria sud

Via Bariglaria nord

Via Baldasseria Bassa

Via Marsala

Via Baldasseria Media

Via Buttrio

Via Tavagnacco

Viale Monsignor Nogara

Via Cotonificio

VIA MARSALA

Schianto contro un palo distrutta una Mercedes

Quel che resta della Mercedes dopo l'impatto

Auto distrutta e traumi multipli per il conducente, trasportato in ospedale a Udine per accertamenti.

È l'esito dello spettacolare incidente verificatosi poco prima delle 6.30 di ieri mattina in via Marsala, dove forse a causa dell'asfalto bagnato un cittadino straniero ha perso il controllo della sua Mercedes classe A: l'auto ha scartato a sinistra, invadendo la corsia opposta prima di schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica e il muretto di un'abitazione. Un impatto così violento da staccare di netto lo pneumatico anteriore sinistro e la portiera del guidatore e ridurre a un groviglio di lamiere l'anteriore del veicolo. Sul posto personale del 118, vigili del fuoco e la polizia di Stato.

★ TAGLIANDI IN GIORNATA
★ ASSISTENZA SPECIALIZZATA
★ RICAMBI ORIGINALI IN 48 ORE
★ RITIRO DELL'USATO
★ PERMUTE SCOOTER - MOTO
★ OFFICINA MULTIMARCA
★ GAMMA KYMCO IN SEDE
★ COLLAUDI E REVISIONI

CONCESSIONARIO UFFICIALE PER UDINE E PROVINCIA

Via Nazionale 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432 671898
info@dragcenter.com - Drag Center
WWW.DRAGCENTER.EU
Chiuso il lunedì

VENDITA, ASSISTENZA E RIPARAZIONE ATTREZZATURA DA GIARDINAGGIO, FORESTALE E PICCOLA AGRICOLTURA

Orario:
Dal Martedì al Venerdì: 8.00-12.30 / 14.30-19.00 - Sabato: 8.00-12.30 / 14.30-18.00
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) - -direzione Castelmonte - Tel. 0432 731040
www.mitrigardenandforest.it - info@mitrigardenhandforest.it
Seguici su Facebook!

IL CASO

«Ora che sono laureata mi ritrovo "immatura": un incubo che ritorna»

Il Consiglio di Stato ha azzerato il diploma conseguito nel 2013
Terminata Filosofia, progettava di iscriversi a Scienze motorie

Luana de Francisco

Parlare, e rivangare così un passato che sperava superato, le fa male. Ma la notizia della sentenza con cui il Consiglio di Stato ha azzerato il diploma di maturità, conseguito nel 2013 come alieva interna del liceo paritario "Alfieri" di Pordenone, ha l'effetto di uno tsunami. Un incubo capace di mettere a rischio, in astratto, la validità stessa della sua laurea, ma anche di riaprire ferite che soltanto il tempo aveva contribuito a rimarginare. La soluzione, tuttavia, pare essere già a portata di mano. «Non siamo stati informati dell'udienza – afferma l'avvocato Rosanna Rovere, trasecolata alla lettura del provvedimento – e in assenza di un contraddittorio la sentenza è nulla». Giulia - questo il nome di fantasia che abbiamo dato all'ormai ex studentessa, 26enne e residente in provincia di Padova, per tutelarla nel prosieguo della vertenza legale -, però, non ne può davvero più.

Ti aspettavi un esito del genere, peraltro dopo la vittoria davanti al Tar del Fvg a sei anni dal ricorso presentato dal ministero dell'Istruzione?

«Credevo che, dopo tanto tempo, questa via crucis si fosse conclusa. E adesso provo tanta rabbia. Non me ne capacito: così mi si continua a negare il diritto a costruirmi una vita».

La scuola che frequentavi, l'Alfieri di Pordenone, non esiste più: chiusa, anche a seguito dell'inchiesta che ha portato alla condanna del suo preside, in primo grado, a 5 anni di reclusione per associazione a delinquere e falso ideologico. Che ricordi hai?

Studenti all'esame di maturità

«Io mi impegnavo un sacco e amavo lo studio. Quell'istituto, lo capii poi, era malvisto. Ma se funzionava, vuol dire che era stato ritenuto idoneo all'insegnamento. E i professori, persone meravigliose, soffrirono tanto per quel che la magistratura ipotizzò (il processo, in cui erano accusati di presunte "facilitazioni" negli esami, si è chiuso con l'assoluzione dei docenti, *ndr*)».

Cosa succederà adesso?

«Da poco avevo finalmente superato il trauma del treno: salirci mi ricordava i viaggi che facevo quando, da Padova, andavo a scuola a Pordenone. Ho paura di crollare di nuovo. Chiedo soltanto rispetto per tutti i sacrifici che io e la mia famiglia abbiamo fatto per investire sul mio futuro. Lo scorso ottobre mi sono laureata in Filosofia e adesso lavoro».

Il tuo alloro, appunto. L'avvocato sostiene che l'annullamento dell'esame di abilitazione alla 5^ non possa portare, come conseguenza, l'azzeramento della laurea.

«Pensi che progettavo di raddoppiare, iscrivendomi a Scienze motorie, a Milano, per diventare un'insegnante. Ora, però, è tutto sub iudice. Di una cosa, comunque, sono certa».

Di che cosa?

«Gli studenti dovrebbero poter contare su una sorta di sindacato, al pari dei lavoratori. Se ci fosse stato, avrei cercato aiuto lì, quando ho avuto problemi».

Il tuo caso, probabilmente, imboccherà la strada della Cassazione. Sei pronta ad affrontarla?

«Sono cresciuta in una famiglia stile "Mulino Bianco" in cui si credeva nella giustizia. Finora, però, ho incassato soltanto delusioni». —

IL LUTTO

Morto Piero Vidoni: ha fatto grande la Saf e trasformato l'Udinese

Piero Vidoni è morto a 85 anni

Amava ricordare il suo professore Traunero che all'istituto Zanon ripeteva: "Chi è ragioniere è tutto". Lui che questa professione l'ha esercitata per 55 anni – dal 1958 al 2013 – diventando un punto di riferimento per tutta la città. Con Piero Vidoni, morto ieri in ospedale, a 85 anni, dopo una breve malattia, se ne va un professionista affermato e apprezzato. Lui che nel 1976 trasformò l'Udinese da associazione sportiva a Spa sperimentando l'azionariato popolare con alcuni soci udinesi. Grande appassionato dei bianconeri, da presidente del collegio sindacale, accompagnava la squadra in trasferta e fu presente anche quando venne acquistato Zico. «Ricordo che dal Brasile mandò via fax il saluto che il calciatore – dice il figlio Luca, commercialista – aveva inviato ai lettori del Messaggero Veneto. Aveva un carattere gioviale ed era una persona equa ed equilibrata». Vidoni si era laureato in Economia e commercio all'Università di Trieste nel 1971 e nel mentre esercitava la professione di ragioniere commercialista. Del Collegio dei ragionieri era stato presidente per nove anni a cavallo tra l'80 e il '90 diventando poi presidente onorario. Tante le operazioni importanti che gestì. Agli inizi degli anni '80 fu il liquidatore del Cotonificio udinese spa che portò alla cessione dello stabilimento all'Università di Udine. Dieci anni dopo gestì la fusione delle quattro società di autolinee della provincia di Udine (Olivo, Ferrari, Collavini, Rosina) da cui nacque la Saf. Nella sua carriera professionale ha partecipato a Cda e a collegi sindacali delle maggiori realtà economico del Fvg. Vidoni lascia la moglie Antonia con cui il 9 maggio avrebbe festeggiato 60 anni di matrimonio. I funerali saranno celebrati sabato, alle 12, al Tempio Ossario. —

V.Z.

AL CINEMA

Nella foto a sinistra, la prima assoluta alla mezzanotte di martedì sera: centinaia di giovani e meno giovani in coda al The Space di Pradamano. Code anche nel pomeriggio di ieri e in serata (FOTO PETRUSSI)

Tutti pazzi per gli Avengers Lunghe code per i supereroi

Biglietti andati a ruba nelle sale cittadine per l'attesissimo film targato Marvel In 600 hanno assistito all'anteprima per scoprire il destino di Iron Man e soci

Gabriele Franco

Una vera e propria febbre da supereroi ha accompagnato ieri l'uscita al cinema di "Avengers: Endgame", l'ultimo attesissimo film targato Marvel. Biglietti andati letteralmente a ruba, code a precedere le proiezioni e spettacoli da tutto esaurito sono stati il risultato di un'aspettativa ormai alle stelle per i tantissimi e affezionati fan della avventure dei propri beniamini.

Al The Space Cinema di Pradamano ieri sono state addirittura tre le sale dedicate al film diretto dai fratelli Anthony e Joe Russo, tutte rigorosamente piene. Ma l'entusiasmo per l'ultimo epico capitolo di una saga iniziata oltre dieci anni fa è emerso con forza già nella notte tra martedì e mercoledì quando, sempre a Pradamano, si è svolta la maratona cinematografica dedicata proprio al ventiduesimo film del Marvel Cinematic Universe: l'anteprima di "Avengers: Endgame", andata in scena poco dopo la mezzanotte, ha raccolto l'entusiasmo di oltre seicento persone a sfidare la durata di poco più di tre ore della pellicola. «Mi aspetto molto da questo finale di avventura che dalle premesse si prospetta estremamente avvincente – ha spiegato Alex Tuan, uno dei partecipanti – vedendo il pubblico in coda penso sia qualcosa di davvero atteso».

Con lui anche Laura Collantin, fresca appassionata che non ha voluto perdere l'opportunità di un'esperienza che alla fine l'ha lasciata davvero soddisfatta. Ma al di là di chi non ha voluto attendere per scoprire il destino di Iron Man, Capitan America, Thor e di tutti gli altri eroi alle prese con il super cattivo Thanos, la giornata di ieri ha offerto più di un'occasione per scoprire l'esito dell'eterna lotta tra bene e male. «Abbiamo visto tutti i film della Marvel e c'è una grande attesa – hanno raccontato Giovanni Tognetto e Chiara Rupil poco prima di entrare in sala – siamo curiosi di capire come si svilupperà la trama e in che modo sarà gestita la durata del film». La saga, iniziata nel 2008, nel tempo ha conquistato sempre più successo, appassionando il pubblico di tutto il mondo con storie e personaggi diventati ormai iconici. «Sono riusciti a legare tanti universi insieme, collegando colossal separati in una bella serie» questa è stata la formula del successo secondo Cristian Tosoratti, con l'amico Davide Turello a ricordare anche la capacità di raccogliere un bacino di pubblico ampio. E al The Space Cinema si sono visti proprio tutti, dai gruppi di amici, giovani e meno giovani, alle famiglie e senza dimenticare le coppie. Il ventunenne Damiano Lorenzo Simonetti, ad esempio, ha condiviso negli anni questa passione con il fratello più piccolo, trasmettendola poi anche al papà e trovandosi infine tutti insieme in fila per scoprire come andrà a finire: «Ci aspettiamo un finale con il botto». Come loro, anche il folto gruppo capitanato dai due ventenni Alessandro Canciani e Matilde Musoni ha deciso di non mancare all'appuntamento: fan da sempre, non si sono persi nessun episodio e spesso si sono cimentati anche loro in lunghe maratone. Per Andrea Castelli, invece, il bello della saga sta proprio nelle pellicole tutte collegate tra di loro, con Capitan America eletto a personaggio preferito, preferenza deducibile anche dall'abbigliamento a tema indossato per l'evento. E stando ben attente a evitare i tanto temuti spoiler in rete, Anna e Laura Pettinato hanno colto la prima possibilità utile per raggiungere il cinema e godersi lo spettacolo, ovviamente con una richiesta urlata su tutte: «Nessuno deve morire!». Una speranza che solo a fine film potrà trovare una risposta. —

Pubblico in fila per il biglietto

> Entusiasmo tra i fan: «Siamo emozionati, ci aspettiamo un finale davvero sorprendente»

Costume & Società

Dario Zampa, Dalila Di Lazzaro e il sindaco Pietro Fontanini nel corso della serata organizzata dalla Maico in sala Ajace (FOTO PETRUSSI)

Dalila sceglie il Friuli e "Bayla" per promuovere il suo disco

Di Lazzaro ospite in municipio per presentare il singolo firmato con Manuel Pia «Udine è diventata ancora più bella, sto pensando di prendere casa in città»

L'INIZIATIVA

GIULIA ZANELLO

Chi non sente perde la metà della vita, si isola dalle cose più belle che ci circondano». Tra queste la musica e così Dalila Di Lazzaro compone il testo di una canzone, lanciando un messaggio di prevenzione alle persone con disturbi dell'udito.

L'attrice e scrittrice friulana, ospite a Udine, sua città natale per la serata organizzata da Maico, si dimostra sensibile nei confronti delle persone che soffrono per l'incomunicabilità e ha scelto proprio il capoluogo del Friuli per illustrare il suo nuovo progetto. Martedì sera, in sala Ajace, Dalila Di Lazzaro, assieme al musicista Manuel Pia, ha presentato in anteprima il singolo Bayla, di cui Pia, solista che insegna chitarra, ha composto la musica mentre lei le parole, tratte dal suo libro "La vita è così".

«Non sentire è terribile, mi sono avvicinata a questo problema perché alcuni amici che ho ne soffrono ed è un male per chi ce l'ha, ma anche per chi sta loro intorno, costretto a ripetere e urlare – spiega l'attrice –, così si arriva alla mancanza di comunicazione e all'isolamento».

L'altra sera, oltre alla distribuzione del libro, del cd e alla firma degli autografi, nella serata moderata da Dario Zampa e alla quale era presente il sindaco Pietro Fontanini, per l'occasione la Maico, con il suo titolare Walter Marchesin che promuove diverse analoghe iniziative in campo sociale, ha offerto una prova gratuita dell'udito nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per la prevenzione e la cura dei problemi dell'udito, appoggiata da entrambi gli artisti presenti.

«Da anni sono amica di Maico e vicina a queste iniziative – prosegue Di Lazzaro – e così abbiamo deciso di presentare qui a Udine il nostro lavoro, che per ora vede una canzone sola, ma il prossimo anno uscirà il cd con 12 brani, per il quale ho collaborato. È una canzone allegra – precisa ancora l'attrice – e con il sindaco abbiamo valutato la possibilità di un concerto a Udine per il nostro prossimo disco».

L'attrice, che vive tra Milano e la Costa Azzurra, ha poi confessato di tornare a Udine sempre volentieri. «È sempre un'emozione ritrovare il sapore, anche se non è più quello di una volta, della mia città – ha ammesso –, è piacevole rivederla nei suoi palazzi e nelle sue viuzze nelle quali ho trascorso anni della mia vita».

«È diventata ancora più bella – ha rimarcato Di Lazzaro –, una città che rinnovandosi ha conservato il suo cuore, mi piace da morire e mi piacerebbe trascorrere qui più tempo, infatti sto valutando la possibilità di prendermi una piccola mansardina per rimanere più a lungo: qui ho degli amici cari, amo questa terra e ogni volta non vedo l'ora di ritornarci». —

IN GIARDIN GRANDE

Da domani in I Maggio la terza edizione di Stiria Food Festival

L'edizione 2018 di Stiria Food Festival. Sotto lavori in I Maggio

Manca ormai poco per l'arrivo a Udine della 3ª edizione dello «Stiria Food Festival».

Piazza I Maggio ospiterà per sei giorni le prelibatezze e specialità gastronomiche della Stiria, che da domani a mercoledì 1 maggio la occuperanno con i loro profumi e aromi. Ancora una volta sarà l'allettante occasione per assaggiare tutte le più celebri specialità gastronomiche austriache: wienerschnitzel, wurstel, crauti, krapfen, strudel e ovviamente l'immancabile birra proveniente direttamente da Graz. Il piccolo villaggio di circa 500 metri quadrati sarà allestito oggi, ma ieri sono cominciati i lavori.

Sarà una vera festa all'insegna dell'amicizia tra due città – Graz e Udine – che da anni sono unite un sottile legame che nel tempo è rimasto ben saldo. Una collaborazione che in futuro potrebbe creare opportunità economiche anche per il nostro territorio.

Il cuore verde di Udine accoglierà in un caloroso ed ospitale abbraccio il cuore verde della Stiria. Due sono gli espositori che, con una decina di truck attrezzati, daranno vita al villaggio stiriano: si tratta di Grossauer Events e Revents, entrambi molto affezionati a Udine. È infatti dalle prime edizioni di Friuli Doc – e poi per circa dieci anni – che questo gruppo di austriaci ha scelto il capoluogo friulano.

L'appuntamento, che certamente richiamerà in città migliaia di visitatori e turisti appassionati delle golosità austriache, prevede cinque giorni all'insegna delle prelibatezze provenienti dalla Stiria, accompagnate dalle musiche e dai costumi tradizionali di quella regione.

La viabilità non subirà particolari modifiche e le strutture saranno smontate nella tarda mattinata del 2 maggio. Il parcheggio di piazza I maggio sarà aperto anche nelle giornate di domenica e mercoledì primo maggio. —

DOMENICA IL RADUNO

Zompicchiatti resta alla guida del club friulano Veicoli d'epoca

L'assemblea dei soci del Club friulano veicoli d'epoca (Cfve) ha confermato alla guida del consiglio direttivo che vede Italo Zompicchiatti, storico leader del sodalizio. Sono stati inoltre eletti Massimiliano Romanelli, Angelo Catalano, Ezio Durì, Nicola Livon, Giuseppe De Carli e Carlo Barro. Nella prima riunione saranno assegnate le deleghe per le varie attività sociali.

Nel fine settimana, invece, a Torino c'è stata l'assemblea dell'Asi (Automobilclub storico italiano) che ha eletto i nuovi vertici nazionali: presidente il perugino Maurizio Speziali.

Intanto sta per iniziare la stagione 2019 del club friulano la cui prima tradizionale iniziativa è il raduno denominato "Risveglio dei motori" fissato per domenica e che quest'anno avrà come scenario la suggestiva vallata di Sauris.

Con quasi 500 collezionisti associati il Cfve è uno dei maggiori club del suo genere in Friuli Vg e ha da poco trasferito la sua sede sociale da Remanzacco a Udine in viale Tricesimo. Qui si stanno organizzando le prossime iniziative del club e il fermento è notevole. Tra le più significative la partecipazione all'Asi motor show nell'autodromo di Varano riservato a moto storiche e giunto alla 18ª edizione. È sempre folta a questo appuntamento la partecipazione di collezionisti friulani delle 2 ruote d'epoca con esemplari di notevole pregio perfettamente funzionanti. Sono attesi 500 partecipanti e 750 moto storiche da tutta Italia e dall'estero a Varano dal 24 al 26 maggio prossimi per uno spettacolo avvincente.

Fervono anche i preparativi per l'iniziativa di punta del programma sociale, "Mitiche in castello", la passerella di supercar d'altri tempi che parte la mattina dal castello di Udine e si conclude nel tardo pomeriggio con la mostra statica in centro città. L'appuntamento è sabato 8 giugno. —

La passerella in Castello quest'anno sarà organizzata l'8 giugno

COSA C'È DA FARE

Amici della musica
Le pietre miliari di Bach a Casa Cavazzini

Recital monografico del violoncellista rumeno Anton Niculescu in Casa Cavazzini domenica 28 aprile, alle 11, per un nuovo appuntamento firmato dagli Amici della Musica di Udine nell'ambito della rassegna "Arti Parallele". Il programma è interamente dedicato alle prime tre Suite di Johann Sebastian Bach, pietre miliari della letteratura strumentale barocca, esempio di perfezione e trascendente musicalità. Tra preludi, correnti, sarabande e minuetti, gli appassionati non possono davvero perdersi l'esecuzione delle suite I BWV 1007 in Sol maggiore, II BWV 1008 in re minore e III BWV in Do maggiore, la cui resa interpretativa è qui affidata a uno strumento che risale proprio agli anni in cui il Kapellmeister di Eisenach scriveva i suoi capolavori, ovvero un violoncello Guarnieri costruito a Mantova nel 1709.

Cividale
Il nuovo romanzo di Angelo Floramo

Al museo archeologico nazionale di Cividale fa tappa Angelo Floramo con il tour letterario del suo romanzo "La veglia di Ljuba". La vita intensa di un uomo, esule più per vocazione che per destino, fuori dagli schemi, diventa lo spunto per narrare la storia del novecento lungo il confine tra Italia e Jugoslavia. Dai villaggi dell'Istria profonda alle pagine nere del fascismo, dall'occupazione titina di Trieste al terremoto in friuli del 1976 e alla successiva ricostruzione, fino ad arrivare ai giorni nostri: la biografia di un essere umano si sovrappone alla biografia di una terra complessa, plurale, meticcia. Dialoga con l'autore Michele Obit. Inizio alle 18.

Caffè Caugich
Il ritmo del duo Paludetti&Grosso

Sarà il duo Paludetti&Grosso il protagonista del venerdì al caffè Caucigh di Udine. Domani dalle 21.30 spazio all'esplosività della armonica e della voce di Riccardo Grosso unite alla travolgente ritmica ricca di virtuosismi di Flavio Paludetti.

L'ESCURSIONE

Erbe e piante speciali della cucina friulana

Ài salvadi, urticons, spargs, lidrìchese, cudumarele sono solo alcune delle erbe che da sempre ricoprono un ruolo fondamentale nella cucina popolare della regione. L'associazione Flor de Vida di Udine propone oggi giovedì 25 aprile (dalle 8.45 alle 13) una piccola escursione alla scoperta delle piante spontanee che vengono consumate nella cucina popolare del territorio friulano, dando anche attenzione al ruolo ecologico che queste specie hanno nel loro ambiente naturale. Camminando per sentieri e prati sarà possibile imparare quali specie raccogliere, come riconoscerle, come chiamarle, come curarle e come cucinarle.

Ad accompagnare i partecipanti saranno Cristina Barbiani (grande appassionata di erbe e di cucina tradizionale friulana) e Gabriele Pingitore (naturalista e conoscitore della flora regionale, introdurrà gli aspetti botanici ed ecologici delle specie).

Ritrovo alle 8.45 al parcheggio dell'osteria Grill d'Oro di via Tricesimo, a Tarcento.

FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2
Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ZONA AAS N. 3
Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Buja Da Re fraz. Santo Stefano, via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Toso via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Mortegliano Stival piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Raveo Italia fraz. Esemon di Sopra, 30/1 0433 759025
Resia Comunale di Resia via Roma 1 0433 53004
Rive d'Arcano Micoli fraz. Rodeano Basso piazza Italia 15 0432 807005
Sedegliano Comini piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ZONA ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7/2 0432 677118
Taipana Buonocore via Capoluogo 147 360 465518

L'EVENTO

Il Palio festival porta in scena la fantasia di 800 studenti

Da sabato al 28 maggio un'edizione ricca di novità
Non solo spettacoli ma anche laboratori e ospiti

Da sabato torna il palio che porta in scena gli studenti degli istituti di Udine
Saranno 22 le scuole che si alterneranno sul palcoscenico del Palamostre

Fabiana Dallavalle

UDINE. «Da quarantotto edizioni, ogni anno, a Udine un mese di teatro è dedicato ai ragazzi. Messi in fila sono quattro anni ininterrotti di spettacoli fatti dagli studenti. Anche per questo il palio teatrale studentesco è una manifestazione che non ha eguali in Italia». Il direttore artistico del Teatro Club, Massimo Somaglino ha annunciato ieri l'imminente partenza di una manifestazione in grado di consegnare agli studenti udinesi, un'esperienza di cittadinanza, ascolto, rispetto e civiltà che non ha eguali.

Il palio studentesco vedrà più di 800 ragazzi coinvolti, 22 gli istituti scolastici di appartenenza, 24 serate, 25 gruppi teatrali, due palcoscenici, 6 gruppi per Oltrepalio, (rassegna di gruppi teatrali di ex in contemporanea al palio, ma nella sala sotto il foyer), 3 compagnie ospiti.

«Palio festival inaugura sabato – ha anticipato Somaglino – con uno spettacolo, aperto a tutti, prodotto dalla compagnia madrina del Palio n.48, "Eco di fondo" di Milano, sul tema dell'adolescenza e della diversità».

Il gruppo di giovani professionisti acclamato dalla critica, ha fatto un laboratorio con i ragazzi del palio in marzo e salirà sul palcoscenico del Palamostre, casa madre del festival, anche il 12 maggio con "Le rotaie della memoria" e il 28 maggio con Orfeo e Euridice.

Ospiti del palio altre due compagnie di professionisti, "Gianteatro" di Firenze si presenta con un laboratorio e va poi in scena il 19 maggio, mentre il 9 maggio, salirà sul palco uno storico trio di teatro in friulano, il Teatro Incerto, che propone il divertentissimo "Blanc".

E nella prima edizione del palio senza Angela Felice non mancherà una serata dedicata a lei. Il 2 maggio, anniversario della sua scomparsa, maratona di lettura dalle 17 alle 22 de "Il sogno di una cosa" di Pier Paolo Pasolini. «Una serata a cui chiunque potrà partecipare, amici, colleghi, giovani, intellettuali, attori, artisti, leggendone anche poche righe – ha approfondito il presidente di Teatro Club Gianni Cianchi – per commemorare Angela e donarle un pensiero. Per tutta la durata del palio la sala sottopalco del Palamostre (ora sala Carmelo Bene) avrà il suo nome, sarà sala "Angela Felice"».

Un pensiero che parte dal Palio che lei tanto ha amato e merita una riflessione politica che produca una dedica pubblica più duratura. Non va infine dimenticato che il palio, organizzato e promosso da Teatro Club gode del sostegno del comune che amministrazione dopo amministrazione, ha concesso al festival lo spazio del teatro in forma gratuita, fondamentale alla sua sopravvivenza.

«Nella nuova convenzione di gestione del Palamostre – ha anticipato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot – abbiamo inserito una clausola per i nuovi affidatari che prevede il mantenimento di tale prerogativa. L'amministrazione sostiene convintamente il Palio, esperienza unica di formazione delle future generazioni. Ringrazio quanti, con tenacia e passione, concorrono alla sua realizzazione continuando l'opera di Ciro Nigris, Rodolfo Castiglione e Angela Felice ideatori e artefici a cui la città deve riconoscenza».

Il sipario, per gli studenti si apre il 30 aprile, alle 20. Chiusura il 28 maggio. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Dilili a Parigi	14.50, 16.50
Torna a casa, Jimi!	14.45, 16.45, 18.45, 20.45
Ma cosa ci dice il cervello	18.50, 21.00

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Le invisibili	14.15, 16.40, 18.50, 21.15
La caduta dell'impero americano	14.10, 16.20, 18.45, 20.55
Cafarnao - Caos e miracoli	14.15, 21.00
Cyrano mon amour	16.40, 18.50

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
A spasso con Willy	15.00
After	15.00, 17.30, 20.00, 21.00, 22.30
Avengers: Endgame	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.30, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
Dumbo	16.00, 18.30
Hellboy	17.30
Il campione	15.00
La Llorona - Le lacrime del male (v.m. 14 anni)	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Ma cosa ci dice il cervello	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Shazam!	15.00, 18.00, 21.00
Wonder Park	15.00, 16.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

Film	Orari
Avengers: Endgame	10.45, 13.40, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
Avengers: Endgame (3D)	18.00
Dumbo	11.15, 14.15, 15.00, 16.25, 17.30, 19.00
After	10.45, 15.10, 17.30, 20.00, 22.20
A spasso con Willy	10.50, 14.25, 18.45
Shazam!	11.05, 15.10, 21.45
Ma cosa ci dice il cervello	11.10, 15.10, 17.40, 20.05, 22.30
La Llorona	10.55, 20.00, 22.25
Il ragazzo che diventerà Re	11.10
Hellboy	10.40, 14.30, 22.20
Il campione	17.20, 19.55, 22.30
Wonder Park	11.20, 14.30, 16.50

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film	Orari
Film per adulti	15.00, 16.40, 19.15, 20.00, 21.30

Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Film	Orari
Remi	15.00
Viaggio a quattro zampe	17.00
Bentornato Presidente	19.00
Blackkklansman	21.00

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI
tel. cassa 0431 370216

Film	Orari
Cafarnao - Caos e miracoli	18.00, 20.15

Ingresso 5 euro

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Film	Orari
Avengers: Endgame	15.00, 18.15, 21.30
Dililì a Parigi	16.00
Ma cosa ci dice il cervello	15.15, 17.40, 20.00, 22.00
Cafarnao - Caos e miracoli	17.10, 19.30, 21.40

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020

Film	Orari
Avengers: Endgame	15.00, 17.30, 18.30, 21.00, 22.00
After	15.40
Ma cosa ci dice il cervello	15.15, 17.10, 20.20, 22.10
Dililì a Parigi	15.00, 16.40
Cyrano, mon amour	18.20, 22.15
Il campione	15.00, 20.20
Torna a casa Jimy! 10 cose da non fare quando perdi il tuo cane a Cipro	16.45, 20.30
After	18.30
La Llorona - Le lacrime del male (v.m. 14 anni)	22.15

IL WEEKEND

Messaggero Veneto

GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

A CURA DI
ANNA SANDRI
SIMONETTA ZANETTI

PASSIONI

Valentina e Maurizio di Karvan, l'associazione che ha organizzato per domenica il raduno dei "bollisti" al parco Fantasia di Padova

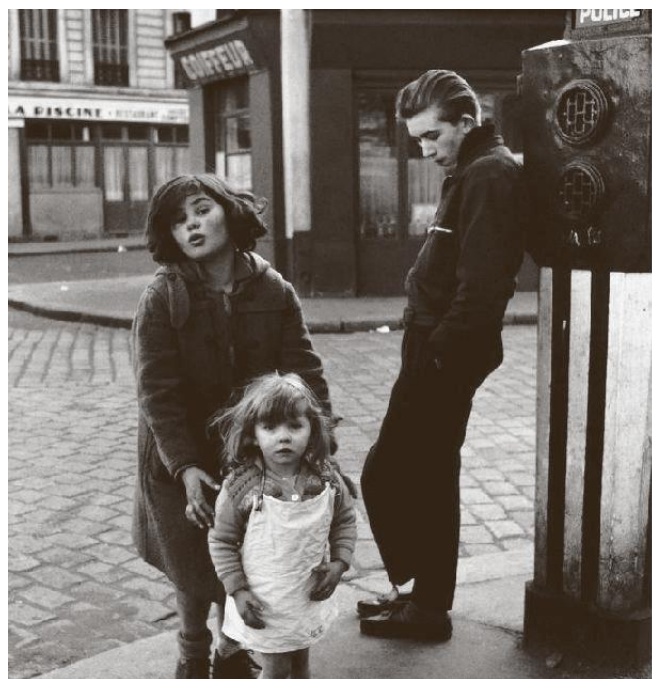
A Padova il raduno dei "bollisti"

Gigantesche o minuscole, al parco Fantasia gli artisti acqua e sapone danno spettacolo

Silvia Quaranta

PADOVA. Più di cento "bollisti" da tutta Italia per il primo raduno nazionale dedicato alle bolle di sapone. Sarà una giornata di divertimento e magia, in cui gli ingredienti segreti sono i più semplici del mondo: acqua e sapone. A Padova ne sono già arrivati 200 litri, generosamente donati dall'artista napoletano Scacco Matto, che lavorando all'estero non potrà essere presente. I suoi colleghi, invece, si ritroveranno domenica al parco Fantasia di via Ticino, quartiere Arcella, dalle 10 alle 19. L'evento è promosso dall'associazione Karvan: «L'idea nasce come semplice ritrovo in amicizia» raccontano gli organizzatori, Valentina e Maurizio «una giornata in cui tutti i "bollisti", gli artisti di strada che creano bolle di sapone, potessero trovarsi, confrontarsi e divertirsi insieme. Poi però abbiamo pensato di allargare questo appuntamento al pubblico». Così quello che sembrava un incontro fra amici è diventato un raduno nazionale. Molti arrivano dal Veneto, ma non mancheranno "bollisti" dalla Toscana, dalla Puglia e anche dalla Sicilia.

La giornata prevede tre spettacoli principali: alle 11, alle 17.30 e alle 19. L'ultimo, "bolle selvagge", sarà un tripudio di sapone e sregolatezza. Ma il programma non è rigido: a qualunque ora arrivino, i visitatori troveranno artisti di strada intenti a creare bolle giganti, piccolissime, fatte con le mani, bolle che prendono fuoco, bolle che cambiano colore, bolle che divertono ed emozionano. Alla manifestazione, oltre ai bollisti, parteciperanno anche clown, giocolieri e truccabimbi, con le più svariate animazioni. La libreria Pel di Carota, partner dell'iniziativa, sarà presente con uno stand di libri per bambini, mentre una divulgatrice scientifica terrà un laboratorio didattico sulle bolle di sapone. Dulcis in fundo: il contest fotografico di Rce, premierà i tre migliori scatti. —

Il raduno dei "bollisti"
Domenica 28 aprile
Parco Fantasia
Via Ticino a Padova
Dalle ore 10 alle 19

GIOVEDÌ 25 APRILE 2019
MESSAGGERO VENETO

Merano (Bz)

Itinerario per famiglie
294 km da Venezia; 410 km da Udine; 438 km da Trieste

Nei Giardini di Sissi la natura dà spettacolo

L'anfiteatro terrazzato di dodici ettari di Castel Trauttmansdorff è un caleidoscopio di colori, forme e profumi
Animali esotici e una spiaggia di palme con vista sulle cime innevate, piante velenose e bizzarre sculture

Marina Grasso

MERANO. Un grande caleidoscopio di colori, in cui farsi sorprendere da migliaia di forme e confondere da ancor più profumi. Nel quale assaporare il fascino di austere architetture, di paesaggi forestali di tutto il mondo, di audaci osservatori di design e di tecnologiche narrazioni scientifiche. Ma anche scenari romantici e installazioni artistiche; animali esotici e una spiaggia di palme con vista su cime innevate; un giardino proibito popolato di piante velenose e bizzarre sculture; pareti d'argilla sulle quali crescono verticali aiuole fiorite. Insomma: un anfiteatro terrazzato di dodici ettari su un dislivello di oltre 100 metri, che accoglie ottanta ambienti botanici e innumerevoli specie di piante e rarità botaniche di tutto il mondo. Tanto che anche il più accurato elenco di luoghi e di aggettivi non riuscirebbe a descrivere l'esclusività dei Giardini di Sissi.

ARTE

I Giardini di Castel Trauttmansdorff di Merano, considerati tra i più belli al mondo, esprimono il felice connubio fra arte e natura con i loro dieci padiglioni artistici e numerosi elementi di architettura storica e contemporanea. Ospitano, inoltre, stazioni multisensoriali, eventi a tema e il primo Museo del Turismo dell'area alpina nel castello che fu dimora dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. Fu lei a far costruire «ameni sentieri coperti di ghiaino» nel bosco vicino al Castello, così da «poter passeggiare indisturbata dal trambusto del mondo»: sentieri che ora fanno parte della "Passeggiata di Sissi".

UN'ESPERIENZA

Perché Sissi, ovviamente, non ha mai visto tutto questo: i Giardini sono stati inaugurati nel 2001 dopo sette anni di lavoro per trasformare un centro provinciale di sperimentazione agraria e forestale in un parco botanico con valenza ricreativa, sempre di proprietà della Provincia ma gestito secondo moderni modelli aziendali. E in pochi anni sono divenuti la prima meta turistica in Alto Adige, un'attrazione senza eguali, celebre e celebrata nel mondo. Un parco che aggiunge stagione dopo stagione nuove sezioni e attrazioni esclusive, mostre temporanee, visite a tema e iniziative didattiche: un luogo d'incanto che fa della botanica un'esperienza.

IL MONDO IN QUATTRO AREE

Circondati dalle alte vette imbiancate del Gruppo di Tessa, i Giardini sono suddivisi in quattro aree tematiche che raccontano la botanica nei diversi continenti: i Boschi del Mondo – al centro dei quali si estende il giardino giapponese – propongono miniature delle foreste dell'America e dell'Asia; i Giardini del Sole sfoggiano il loro fascino mediterraneo, i suggestivi Giardini Acquatici e Terrazzati presentano l'architettura di giardini europea, fra scalinate e rivoli d'acqua.

I Paesaggi dell'Alto Adige, infine, accompagnano alla scoperta della vegetazione autoctona.

> Un luogo incantato che riunisce e racconta la botanica dei diversi continenti

E accanto ai diversi paesaggi naturali e antropici, ovunque collezioni di piante ornamentali, in oltre 20 giardini a tema tra i quali passeggiare.

LA BELLA STAGIONE

In primavera, poi, ogni angolo è un tripudio di germogli e boccioli, di tappeti variopinti di tulipani, narcisi, fritillarie imperiali, ranuncoli, nontiscordardime e papaveri d'Islanda, contornati da arbusti esotici e alberi in fiore. Inoltre, in primavera il roseto esibisce la sua straordinaria ricchezza e nel laghetto delle ninfee si preparano a sbocciare i fiori di loto. E, poco più in là, fioriscono tra le opere d'arte anche le piante del "Giardino degli innamorati". E la botanica diventa anche un viaggio interiore nel paesaggio irrazionale dei sentimenti (trauttmansdorff.it). –

Emozioni
Una scala verso il cielo

Una scala che si libra verso il cielo, una piattaforma panoramica trasparente al 95%, un binocolo tridimensionale: ai Giardini di Sissi il design genera emozioni.

Messaggio
I pensieri sono liberi

"Solo i pensieri sono liberi", è inciso nella balaustra della Voliera dei pappagalli nel punto più elevato dei Giardini: una passerella panoramica nel vuoto.

Show
Le origini della vita

In una grotta dei Giardini di Castel Trauttmansdorff, si può assistere a un avvincente show multimediale sulle origini della vita della terra.

IL SEGRETO

Un clima speciale per i vegetali

Nei Giardini di Castel Trauttmansdorff l'inimitabile varietà di piante è resa possibile da un clima che favorisce tanto la crescita di specie locali quanto di quelle esotiche: lo stesso clima che fece di Merano un'ambita meta turistica già nella seconda metà XIX secolo. Inoltre i pendii intorno al castello, variamente disposti rispetto ai diversi punti cardinali, offrono ambienti ideali sia per una risaia o una piantagione di tè, sia per i boschi del Nord America. Così che percorrendo i 7 km. di sentieri di varia lunghezza e difficoltà, tutti ben segnalati, le sorprese si susseguono a ogni passo.

PRIMAVERA 2019

Le carnivore verdi, killer e cacciatrici trappole artistiche di sopravvivenza

MERANO. La primavera 2019 dei Giardini è dedicata anche alla mostra "Piante Killer. Le carnivore verdi", sull'appassionante mondo delle raffinate piante cacciatrici. Sono oltre 500 le piante carnivore da ammirare, tra cui 110 varietà e specie appartenenti a 14 generi diversi, provenienti da tutto il mondo, che consentono di conoscere le trappole di questa bizzarre artiste della sopravvivenza. La mostra, una delle più importanti d'Europa, è impreziosita da modelli interattivi e visite guidate, come quella di sabato 27 aprile (ore 10) per scoprire tutti i loro trucchetti. —

LA STORIA

L'imperatrice e la figlia ospiti di gran riguardo innamorate delle vedute

MERANO. Le origini di Castel Trauttmansdorff risalgono al Medioevo, ma il maniero deve il suo nome al conte che lo acquistò – oramai semidiroccato – verso le metà del XIX secolo, che lo integrò di elementi neogotici e lo ampliò fino alle dimensioni attuali. Durante due dei quattro soggiorni di cura trascorsi a Merano, l'imperatrice Elisabetta d'Austria vi alloggiò assieme alla cagionevole figlia Marie Valerie e, nell'ottobre 1870, fu la prima inquilina delle stanze rinnovate e sontuosamente arredate appositamente per lei. Sissi si limitò a occupare solo poche sale del castello che, per la grandiosa veduta sulla valle dell'Adige, per le pregevoli stufe in maiolica, per gli affreschi e i soffitti lignei riccamente decorati, sono ritenute le più belle dell'edificio. Durante gli otto mesi della sua permanenza al Castello, l'imperatrice condusse vita molto ritirata, ma il suo soggiorno e la rapida guarigione della figlia fecero rapidamente di Merano luogo d'incontro per l'aristocrazia di tutta Europa. –

Elisabetta Amalia
Eugenia di Wittelsbach
nata duchessa in Baviera (1837-1898)
fu imperatrice d'Austria
regina apostolica d'Ungheria
regina di Boemia e Croazia

Sulle orme di un mito

Il sentiero

A Merano sono molte le tracce che ricordano i soggiorni dell'imperatrice d'Austria: a lei è intitolato anche il sentiero lungo circa tre chilometri (facile anche per bambini e passeggini), che collega il centro della città ai Giardini e suddiviso in undici tappe, ciascuna delle quali in qualche modo collegato a Sissi. (merano-suedtirol.it).

La dimora

Gli ambienti storici abitati dall'imperatrice Sissi sono ammirabili oggi al secondo piano di Castel Trauttmansdorff, che dal 2003 ospita il Touriseum, il Museo provinciale del Turismo, nel quale i visitatori possono percorrere due secoli di storia del turismo in Alto Adige tra fantasiose ambientazioni sceniche e audiovisivi. (touriseum.it).

SPETTACOLI

TRIESTE

Cantante e artista Lo show "confidenziale" di Manuel Agnelli

Il frontman degli Afterhours sabato al Politeama Rossetti Musica, omaggio agli artisti di ieri e di oggi e un racconto in prima persona

Matteo Marcon

TRIESTE. Un palco allestito come un lussuoso studiolo: chitarre e luci da set cinematografico, amplificatori vintage (vox e fender) e piantane soffuse, qualche led e un arredamento dal vago sapore mod. Di fianco a lui, il violinista Rodrigo D'Erasmo. Il format "An Evening With Manuel Agnelli" affianca la musica degli Afterhours al racconto in prima persona dello storico frontman. Il cantante milanese sarà a Trieste, con il suo tour "solista" sabato, in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo è l'occasione per scoprire la figura di Agnelli, come cantante e come artista, in una veste confidenziale, con spunti autobiografici e qualche omaggio agli artisti del presente e del passato.

IN SCALETTA

Sono presenti tanti brani scritti per gli Afterhours, le magistrali ballate che hanno sempre puntellato i loro dischi, e alcune cover. Si va dalla Killing Moon di Echo & The Bunnymen, a Shadowplay dei Joy Division, da Bruce Springsteen a Lou Reed, fino ai Nirvana, Lana del Rey ed Elvis Costello. Nei suoi live Agnelli, non si è mai contraddistinto per una grande verbosità, il suo viscerale rapporto con il pubblico era tutto legato a una connessione strettamente musicale. Bastavano le canzoni. Oggi, reduce da una notevole esposizione mediatica, il cantante degli Afterhours, che abbiamo visto fare il giudice a X-Factor e condurre un proprio programma su Rai Tre ("Ossigeno", giunto alla seconda edizione), sceglie di raccontarsi e condividere il suo sguardo sul mondo.

Figura egocentrica e irrequieta, quella di Agnelli, che senza dubbio ricopre un ruolo centrale nella cultura musicale italiana: fu ideatore del "Tora Tora" tra il 2001 e il 2005, pochi mesi fa ha aperto a Milano un nuovo locale "Germi" (titolo di una canzone del primo album): è un attivismo che fa bene alle orecchie, al cuore e all'anima. —

Manuel Agnelli sarà sabato al Politeama Rossetti

Sabato 27 aprile, ore 21
Teatro Politeama Rossetti
Largo Giorgio Gaber
Trieste
Biglietti da 20 a 40 euro

RONCADE

Myss Keta al New Age la nuova icona del rap-trap un po' party, molto rave

RONCADE. Professione: copywriter. Città: Milano. Genere: femminile. Passione: fashion. Cibo preferito: mortadella. Dress code: maschera di pizzo. Capelli: biondi. Sballo preferito: con la chimica. La sintesi di tutto questo è nella nuova icona del rap-trap italico: Myss Keta.

L'eccentrica artista milanese approda sabato sera sul palco del New Age accompagnata dal super produttore salentino Andrea Mangia, alias Popolous, che si occuperà anche del dj-set dopo il live.

Il fenomeno Myss Keta

HAPPENING

Chi si aspetta un concerto tradizionale stia alla larga: quello di Myss Keta è più che altro un happening situazionista dove prendono vita, plasticamente, tutti i giochi di parole, i doppi sensi, i feticci della sua musica. Negli ultimi anni, il trionfo della trap è stato accompagnato anche dall'emersione dalle acque metropolitane di questa venere tossica che inneggia alla capitale nel singolo "Milano Sushi e Coca". Il brano nasce nel 2013, seguono "Burqa di Gucci", "Le Ragazze di porta Venezia" e nel 2018 arriva il primo album "Una vita in Capslock". Le basi colpiscono quanto le immagini forti dei suoi testi, a metà tra un party Vogue e un rave al Berghain. Firmano la musica produttori come Riva, Clap Clap, e il nuovo sodale Popolous, presente anche nel tour. Bassi profondi battuti da vertiginosi tacchi a spillo glitterati, Myss Keta si è imposta come nuova regina della notte: dissacrante, eccessiva, radicalmente iperrealista. Il 2019 ha visto la pubblicazione di "Paprika", omaggio al porno soft italico: il titolo è lo stesso di un film di Tinto Brass e di un film di animazione giapponese di Satoshi Kon, presentato a Venezia nel 2006, la cover cita Valeria Marini in "Bambola" di Bigas Luna. In "Pazzeska" la voce sussurrata di Myss Keta duetta con Guè Pequeno.

Biglietti 12 euro. —

VENEZIA

Vocal Skyline al Goldoni la libertà è nella musica

La Festa della Liberazione celebrata in musica come un grande rito collettivo: per il secondo anno consecutivo le giovani voci del coro veneziano Vocal Skyline, l'orchestra vocale più numerosa d'Italia, diretta dal muranese Marco Toso Borella, tornano ad animare il palcoscenico del Teatro Goldoni. Titolo del concerto, semplicemente: #Free, come la scaletta tra pop e gospel.

Giovedì 25 aprile, ore 21, Teatro Goldoni di Venezia, biglietti da 15 a 25 euro. —

FONTANAFREDDA

Il talento della figlia di Paul Sophie Auster all'Astro Club

Sophie Auster, figlia dello scrittore Paul Auster e di Siri Hustvedt, ha un solo album all'attivo ("Dogs and Men" del 2015) e molti riconoscimenti, dal John Lennon Songwriting Contest alle copertine di Cosmopolitan, Vogue, Elle, Spin, Rolling Stone e W Magazine, che l'ha nominata come una delle giovani artiste più promettenti del nuovo cantautorato a stelle e strisce. Venerdì 26 aprile, ore 22, Astro Club, via Puccini, Fontanafredda (Pn).

Biglietti 10 euro. —

PADOVA

Ulisse visto da Telemaco L'Odissea secondo Gioele Dix

Ulisse-padre visto con gli occhi di Telemaco-figlio: Gioele Dix usa l'arma della comicità per dare la sua personale visione dell'Odissea. Lo spettacolo "Vorrei essere figlio di un uomo felice" nasce da un programma televisivo per arrivare sul palcoscenico in teatro. In programma tre repliche per recuperare quelle saltate un mese fa a causa di problemi familiari dell'artista.

Venerdì e sabato ore 20.45, domenica ore 16, Teatro Verdi di Padova, biglietti da 8 a 29 euro. —

MOSTRE

UDINE

Negli occhi dei ribelli la Resistenza di chi c'era

Allo Spazio Make le maxi foto di De Marco hanno la potenza delle storie di venti partigiani

Marina Grasso

UDINE. La Resistenza attraverso i volti di chi l'ha vissuta. Attraverso gli sguardi e le rughe di donne e uomini che hanno "resistito", settant'anni fa, in Italia e in Slovenia, in Francia e in Polonia e in molti altri Paesi. Li ha incontrati e fotografati Danilo De Marco e, fino a sabato 27 aprile, i loro ritratti sono in mostra allo Spazio espositivo Make di Udine (via Manin 6/a), dove la gallerista Maria Da Broi ha allestito con De Marco "Negli occhi dei ribelli".

MEMORIA COLLETTIVA

Un'esposizione di una ventina di foto extralarge di enorme impatto emotivo, scelte fra le mille possibili della fortunata mostra triestina di qualche tempo fa "Partigiani di un'altra Europa" (per ammirarle tutte, c'è l'omonimo catalogo della mostra, edito da Forum Editrice Universitaria Udinese): una memoria collettiva della Resistenza di tutta Europa fatta di sguardi che non sono rivolti al passato ma al futuro, che esortano a continuare a dire "no" alla smemoratezza, a rinunciare agli egoismi in nome di una solidarietà intesa come pratica quotidiana.

OPERA CIVILE

Un'opera fotografica e civile frutto di più di dieci anni di lavoro e ancora in corso, per la quale De Marco ha cercato e trovato migliaia di partigiani scavalcando tutte le frontiere, per ritrarre quei volti che hanno saputo fermamente ribellarsi alla sopraffazione, all'ingiustizia, alla rapina della dignità.

Pierrette Rossi alias Denise

IL VIDEO

Ad aggiungere emozioni alle emozioni, ci pensano le immagini del video "Partigiano", realizzato da Andrea Trangoni e Paolo Comuzzi, le cui parole sono tratte dai diari inediti di Sergio Cocetta, il partigiano Cid, e sono lette dalle voci di Aida Talliente e Massimo Somaglino, con un breve testo finale scritto e letto da Erri De Luca. (forumeditrice. it). —

"Negli occhi dei ribelli"
fino a sabato 27 aprile
nello Spazio Make
Palazzo Manin
via Manin 6, Udine

MEL

Dentro il bosco innevato con le "Opere sulla carta" dell'incisore Livio Ceschin

MEL. «È questo che mi colpisce di lui: guardate bene, d'impatto osservate le sue nevi e subito vi sentirete immersi dentro nella materia; entro un bosco innevato e silenzioso, come dopo che il mulino del cielo ha macinato la sua farina». Lo affermò Mario Rigoni Stern, in occasione di una mostra di Livio Ceschin ad Asiago nel 2004, quando lo scrittore presentò alcune opere dell'incisore di Pieve di Soligo dedicate al paesaggio innevato. Opere che, accanto ad altre di più recente produzione, sono ora esposte – fino al 19 maggio – al Palazzo delle Contesse di Mel nella mostra "Livio Ceschin – Opere su carta", che accoglie una trentina di acqueforti e tecniche miste. Incisioni che restituiscono dettagli e scorci di boschi innevati e piccoli ambienti domestici dove il dialogo primigenio con la natura e la sua quotidianità è intenso e costante. Opere che palesano anche la sensibilità dell'artista – che dal 1994 espone con successo in Italia e all'estero, ed è membro della Royal Society of painter-Printmakers di Londra e della Fondazione Taylor di Parigi – nell'interpretare le contraddizioni della convivenza tra l'uomo e l'ambiente, nonché la sua vocazione al recupero dell'essenzialità. Inoltre, come spesso ricorre nelle sue incisioni, nelle opere in mostra è costante la presenza di lacerti di scritte che infondono in esse la visione evocativa di Ceschin e fanno emergere il suo particolare rapporto con l'arte poetica. La mostra è aperta al pubblico nei giorni di sabato, domenica e festivi, corredata di un documentario sull'attività dell'incisore, dai disegni preparatori alla stampa della matrice. Inoltre, domenica 12 maggio proporrà anche un corso base di incisione sulle tecniche dell'acquaforte e ceramolle tenuto dallo stesso Ceschin e da Ermanno Maschio. (livioceschin. it). –

M. G.

Riflessi (anno 2013)

TREVISO

Un soffitto di cuori al Bailo creatività firmata Pinchi

"Dal Design al Pincbau" è il titolo della mostra di Andrea Pinchi aperta fino al 22 maggio al Museo Bailo di Treviso. L'esposizione, curata da Gianluca Marziani, include la grande installazione "Unconventional hearts", il progetto site specific "Le città invisibili" e un'antologica di lavori realizzati dal 2011 a oggi con il materiale di scarto proveniente da antichi organi musicali, strumenti che Pinchi ha a lungo restaurato, dedicandosi anche al design degli organi prodotti dalla sua famiglia.

MESTRE

Jodice a Forte Marghera raffinata semplicità

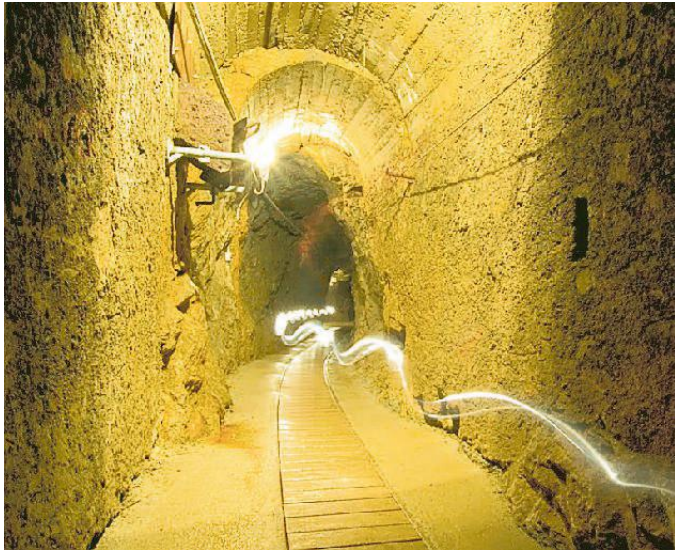
L'edificio 53 di Forte Marghera, a Mestre, ospita fino al 19 maggio la mostra antologica "Artessenza" dedicata a Elio Jodice, pittore veneziano e infaticabile promotore di eventi culturali scomparso nel 2016. Una quarantina di opere, tra dipinti e disegni, ripercorre la sua produzione artistica interamente dedicata al paesaggio, difficilmente accomunabile a una qualsiasi corrente pittorica e contraddistinta dalla raffinata semplicità di colori accesi e morbidi, di paesaggi silenziosi e infiniti.

TRIESTE

"Futuro Primordiale- Suono" le sculture di Dimitrakopoulou

Al Civico Museo Sartorio e al Castello di San Giusto di Trieste, fino al 16 giugno si potrà visitare la terza esposizione italiana della scultrice greca Venia Dimitrakopoulou con la mostra "Futuro Primordiale – Suono" a cura di Afrodite Oikonomidou e Matteo Pacini. Dopo aver affrontato la "materia" a Palermo e il "logos" a Torino, a Trieste i lavori sul "suono" spaziano dalla piccola alla grande dimensione, dalla scultura tradizionale all'installazione, dal video all'azione, dalla scrittura alla grafica.

PICCOLI MUSEI

TARVISIO

La miniera di Cave del Predil è diventata un museo

Storie di vita nel ventre della montagna

Prima la visita guidata alla miniera chiusa quindi il percorso tra foto e documenti nel vecchio palazzo

Valentina Calzavara

TARVISIO. La miniera incombe. Disegna il profilo della montagna. È scolpita nel cuore degli abitanti, la respira chi capita in questo angolo di Friuli Venezia Giulia, al confine tra Italia, Austria e Slovenia. L'antica città mineraria di Cave del Predil, frazione di Tarvisio, è un tutt'uno con il presente. Le vecchie costruzioni di cemento dismesse, i caseggiati abbandonati, i carrelli arrugginiti, e un posto che tiene accesa la memoria. Il sito estrattivo, chiuso negli anni Novanta, è visitabile insieme a una guida esperta, ma una volta riemersi il Museo della Tradizione Mineraria rappresenta una tappa obbligatoria. Ospitato in un edificio del 1925, dove c'erano gli uffici amministrativi e lo studio del direttore del sito, l'allestimento restituisce frammenti di esistenze che furono, l'eco dei cercatori di piombo e zinco, il via vai dei muli, duecento anni di picconi e carrelli che svuotavano il ventre della montagna. «La miniera è l'elemento determinante per la storia del luogo. E il museo restituisce uno spaccato di com'era Cave del Predil invitando a riflettere sulle scelte fatte nel tempo, prima spingendo in modo miope solo sull'economia estrattiva e poi sul pesante colpo inferto al territorio con la fine del sito, che ha provocato lo spopolamento del villaggio minerario, una ferita ancora aperta» spiega Manuela Codeluppi, direttrice del polo museale che comprende anche il Museo Storico Militare "Alpi Giulie". Il percorso ricostruire attraverso fotografie e carte storiche le vicende alterne del posto senza perdere di vista il futuro. —

Museo della Tradizione Mineraria
Cave del Predil, Largo Mazzini
Tarvisio (Udine)
Aperto da maggio a settembre
tutti i giorni (10-13 e 15-18)

IL PROGETTO

La memoria salvata dal digitale

Il nuovo progetto si chiama Miniera Lab e sta prendendo forma nel Museo della Tradizione Mineraria. L'idea è di aprire un centro di documentazione telematica per custodire tutti i carteggi e i materiali relativi alla storia di Cave del Predil. È in corso un lavoro certosino per ritrovare i documenti "sparpagliati" un po' ovunque. Negli archivi del Comune, sugli scaffali che raccolgono le concessioni pubbliche firmate da re Vittorio Emanuele III, a Sassari in Sardegna dove ha sede l'Eni, ma anche all'estero, in Austria, visto che il piccolo borgo montano era territorio dell'Impero asburgico prima di diventare italiano. Una volta attivo, Miniera Lab sarà a disposizione di studiosi e appassionati.

Ingresso 6 euro
(gratis fino a 6 anni)
Per informazioni 0428.876536
oppure 346.7674714
www.polomusealecave.coop

ANEDDOTI IN PROFONDITÀ

Emozione e nostalgia nel villaggio operaio dove si respira il passato

TARVISIO. Un elmetto e un poncho giallo per scendere nel ventre della Terra. La visita alla vecchia miniera di Cave del Predil, dentro al Parco internazionale geominerario di Raibl è un'esperienza emozionante. L'arco di ingresso baciato dal sole è il luogo perfetto per ascoltare i primi aneddoti degli ex minatori che ora vestono i panni delle guide. Nessuno meglio di loro conosce la miniera, un labirinto di cunicoli lungo 120 chilometri a 520 metri di profondità. La temperatura oscilla tra i 6 e i 9° C, l'umidità avvolge la pelle. Si procede a piedi e poi a bordo di un trenino elettrico, che prese il posto dei muli, e si arriva al Camerone di Santa Barbara, la protettrice dei minatori. Se un tempo l'oro della Carnia erano il piombo e lo zinco, oggi la risorsa più preziosa è l'acqua. «La nostra montagna è ricchissima di acqua drenata grazie alla conformazione della miniera. Nell'Ottocento questo fu uno dei primi paesi dotati di corrente elettrica, attualmente le centraline in funzione sono a uso privato e producono 3 milioni di Kilowatt all'anno. Energia pulita. Sarebbe doveroso riflettere sull'utilizzo di questo bene, che dovrebbe essere pubblico, e sulle ricadute economiche che potrebbe avere ragionando su un impiego più attento a beneficio della collettività», sottolinea Manuela Codeluppi, direttrice del complesso museale. Un invito che prende spunto dal passato, quando attorno alla miniera si creò la comunità. Migliaia di lavoratori si trasferirono nella frazione di Tarvisio. «La sensazione emotiva è molto forte. Quello che appare come un luogo abbandonato un tempo era vivo e viene ricordato con una vena di nostalgia», spiega Codeluppi. Prima in mano agli austriaci, dopo la Grande Guerra passò agli italiani. Nel 1923 lo Stato decise di investire nella miniera, nacque un villaggio operaio all'avanguardia, le case dei minatori, due cinema, il governo organizzava per i bimbi dei soggiorni in colonia. Durante la Seconda Guerra Mondiale i metalli servirono all'industria bellica. Una ripresa negli anni Cinquanta, poi la parabola discendente. —

V. C.

L'allestimento nella miniera

APPUNTAMENTI

PORDENONE

"Roma ore 11": sul palco del Verdi un'indagine su donne e lavoro

Un'immagine di "Roma ore 11" in scena al Verdi sabato e domenica

PORDENONE. "Signorina giovane, intelligente, volenterosissima, attiva, conoscenza dattilografia, miti pretese, per primo impiego cercasi". Questo l'annuncio apparso su un noto quotidiano romano nel 1951 per un unico posto al quale si presentano duecento giovani donne. Un lavoro che, già dall'annuncio, si intuisce mal pagato. Sotto il peso di quel grande numero di candidate, la scalinata del palazzo dove si sono ammassate cede e settantasette ragazze sono ferite in modo più o meno grave. Una di loro muore.

Sembra una delle tante storie contemporanee di "incidente sul lavoro", quella raccontata in "Roma ore 11", spettacolo allestito dal collettivo "Minipretese" formato dalle talentuose Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres che andrà in scena al teatro Verdi di Pordenone sabato 27 aprime alle 20.45 e in doppia replica domenica 28 aprile (alle 16 e 20.45).

Lo spettacolo nasce da un libro di Elio Petri, frutto delle indagini effettuate dall'allora giovane giornalista per conto del regista Giuseppe De Santis, che voleva approfondire il fatto di cronaca per farne un film. Petri conduce l'inchiesta in modo capillare, ragazza per ragazza, rintraccia le storie, le famiglie, gli ambienti, esplora i sogni e le attese, raccoglie le idee di giustizia, ricostruisce l'immagine di quel mondo. Più che di un'inchiesta, si tratta di una denuncia delle miserie, della disperazione, delle prepotenze anche sessuali subite dalle ragazze, cosa che costò al film, poi realizzato da De Santis, il boicottaggio e la censura.

Un reportage giornalistico, un libro, un film. Ora anche un efficacissimo spettacolo teatrale. Pur non essendo un testo scritto per il teatro, Petri tratteggia dei personaggi così vivi e concreti da risultare pronti per essere recitati. Le quattro attrici si "moltiplicano" nei diversi ruoli - giovani donne di borgata, ragazze "casa e chiesa", portinaie o sartine -, alternano i dialetti, a volte intonano canzoncine: sono i mille volti di una quotidianità fatta di ordinaria sopravvivenza.

A essere raccontata a 360 gradi è l'Italia del dopoguerra, della disoccupazione, del boom edilizio, di datori di lavoro che pretendono ogni tipo di lavoro dalle loro segretarie... Un mondo davvero lontano mezzo secolo da noi? Nonostante parlino di miseria e di guerra appena passata, la forza vitale dei personaggi e la leggerezza con cui vengono raccontati fanno sì che spesso ci si sorprenda a ridere insieme a loro. Uno spettacolo in cui si ride e ci si commuove, ma che è anche una riflessione sull'universo delle donne e sulla ricerca, ieri come oggi, di un ruolo sociale e lavorativo in un mondo ancora declinato al maschile.

In occasione dello spettacolo pomeridiano di domenica sarà proposto, in concomitanza, l'ultimo appuntamento di "Happy Kids", letture e laboratori a misura di bambino. Info e biglietti in biglietteria (dalle 16 no-stop fino a inizio recita Tel. 0434247624) e on-line www.comunalegiuseppeverdi.it. —

TORNA VYNIL UDINE

Anche da Austria e Slovenia per la grande mostra-mercato dei dischi da collezione

UDINE. La puntina riprende a girare nel capoluogo del Friuli. Succederà domenica 5 maggio, al Palacus di via delle Scienze 100 (palasport di zona Università Rizzi), con "Vinyl Udine Third - Spring Edition!": la mostra mercato del vinile e cd usato da collezione ritorna infatti dopo il successo della prima edizione (e di quella natalizia) dalle 9.30 e fino alle 19.

Torna Vinyl Udine al Palacus

Sugli oltre 500 metri quadri del campo di gioco allestito ad hoc per l'occasione, i visitatori - a fronte di un prezzo di ingresso fermo a 3 euro - potranno trovare quasi 40 espositori che stavolta, oltre che da Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Toscana e altre regioni italiane, arrivano dal cuore della Mitteleuropa: da Vienna a Zagabria, da Belgrado a Lubiana, le capitali dell'Est sbarcano a Udine con pezzi (e prezzi) inediti per queste latitudini; altra grande novità un'offerta che - grazie alle molte escursioni degli organizzatori alla caccia di espositori diversi da quelli del solito giro regionale - seleziona il meglio di rock, jazz, funk, soul, punk, new wave, dark, pop, progressive ed electronic!

Nel pieno di un trend del vinile che ha fatto registrare nel 2017- soltanto in Italia - quasi 10 milioni di euro di ricavi, una crescita del 52% e una quota di mercato passata dal 3 al 6%, "Vinyl Udine" scommette sul Natale e a 9 giorni dalla festività mette in campo la speciale edizione natalizia.

Oltre a un ampio parcheggio e a un servizio bar attivo tutto il giorno, i visitatori troveranno al palasport dei Rizzi anche la possibilità di scambiare i propri pezzi da collezione con gli espositori presenti. Un altro modo per essere protagonisti della "controrivoluzione" di 33 e 45 giri rispetto a sua (ex) maestà lo streaming. Per info pagina Facebook e Instagram "Vinyl Udine" e 345261 0331. —

UDINE

Non solo rap, ma anche teatro nel nuovo spettacolo di Doro Gjat

Appuntamento domani al Palamostre di Udine con il rapper e cantautore carnico Doro Gjat per una serata speciale della manifestazione culturale Il Caffè del Venerdì. Dalle 20.45, il musicista sarà sul palco con il suo nuovo live "Il ragazzo Doro", dove alla musica suonata in compagnia della sua band (Elvis Fior, batteria, Luca Moreale, chitarra e cori, Mirko Caso, basso, e Giacomo Santini, seconda chitarra) si alternano parti recitate, frutto dell'esperienza del fortunato spettacolo "Orizzonti verticali a teatro".—

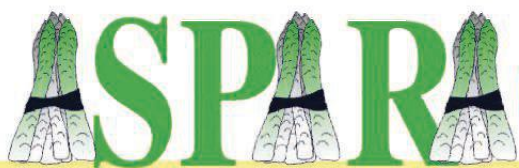
BUTTRIO

"Blanc", quando un quadro mette a rischio l'amicizia

Tre amici e un quadro: un'amicizia di lunga data e una disputa culturale che rischia di incrinarla. È questo il fulcro di "Blanc", lo spettacolo di e con Fabio Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi - ovvero i Teatro Incerto - che sabato alle 20.30 sarà in scena all'auditorium parrocchiale di Buttrio. Ispirata a una celebre commedia francese, la pièce dà voce a un ineffabile e irresistibile dibattito sul senso dell'arte traendo le mosse dal bizzarro e costoso acquisto fatto da uno dei tre amici. —

GORIZIA

La musica di Enrico Guerzoni per una serata di solidarietà

L'ensemble di violoncelli e voci GuerzonCellos featuring Bulligan e Mozina (Italia/Slovenia) sarà in concerto oggi alle 20.30, al Kulturni Dom a Gorizia. La serata, a sostegno dell'Associazione nazionale delle famiglie dei minorati della vista vedrà sul palco l'eclettico violoncellista e compositore bolognese Enrico Guerzoni, che vanta collaborazioni con Bobby McFerrin, Luciano Pavarotti, Riccardo Muti, Andrea Bocelli, Elisa e Zucchero. Guiderà in un viaggio musicale tra melodie che risentono di influenze sonore da Slovenia, Friuli, Armenia, ma anche brasiliane e balcaniche. Sarà affiancato ai violoncelli dal figlio Tiziano e dal friulano Mariano Bulligan e dalla slovena Andrejka Mozina. Biglietto 5 euro. —

71ª SAGRA del VINO

24/04 - 6/05

Casarsa della Delizia

Enoteca Filari di Bolle, Convegni, Mostre,
Running tra le vigne Trofeo Jadér e Marcia del Vino,
Mercatini, Land Art, Chioschi enogastronomici,
Luna park, Musica, Arte di strada, Cultura

Città del Vino

CONFCOOPERATIVE

Ambiente Servizi

www.procasarsa.org

TOLMEZZO

Basta moto sulle piste forestali I sindaci: istituiremo i pedaggi

L'ordine del giorno approvato dall'assemblea dell'Uti Carnia approda in Regione
Proposto un regolamento per limitare gli accessi alle risorse boschive locali

Tanja Ariis

TOLMEZZO. L'assemblea dei sindaci dell'Uti della Carnia chiede alla Regione di disciplinare i transiti di veicoli sulle strade forestali, in particolare quelli relativi alle manifestazioni motoristiche (tema dibattuto da anni in Carnia), dato l'elevato numero di mezzi su tracciati estesi, contemperando l'esigenza di tutela della risorsa boschiva.

Si domanda inoltre di introdurre un pedaggio per alcune di queste viabilità. È quanto chiede un ordine del giorno dall'assemblea dei sindaci dell'Uti carnica. Alla Regione viene chiesto un apposito regolamento prevedendo, per alcune strade forestali, la possibilità di istituire un pedaggio e utilizzare i proventi per la manutenzione delle strade forestali. Le modalità del pedaggio saranno decise in seguito (serve che la Regione prima si pronunci in merito, che venga fatta una classificazione della viabilità da includere e da escludere da tale previsione e dei relativi utenti che se ne dovrebbero dotare), spiega Verio Solari dell'ufficio di presidenza dell'Uti. Un'idea, abbozza, potrebbe essere un permesso giornaliero o plurigiornaliero facilmente reperibile in locali e negozi della zona, a un costo ragionevole ma con una multa salata nel caso si fosse sorpresi senza il permesso.

Le immagini di un passaggio della Motocavalcata delle Alpi Carniche

Sulle motocavalcate l'assemblea dei sindaci ritiene indispensabile, intanto, da subito un confronto serrato tra le amministrazioni locali dei territori interessati dalle gare e gli uffici dell'Uti, competente per il rilascio delle autorizzazioni, per valutare insieme l'effettiva percorribilità e sostenibilità di tali eventi (quattro l'anno, in media, quelli svolti in Carnia) e decidere di conseguenza. Cautele maggiori richiedono tali manifestazioni infatti, anche alla luce delle condizioni critiche in cui versano boschi e sentieri dopo il maltempo di fine ottobre, e l'esigenza di ingenti investimenti per il ripristino della viabilità forestale, l'estrazione del legname schiantato e la valorizzazione degli itinerari escursionistici di importanza strategica per sostenere il turismo sostenibile in Carnia.

Vanno verificati con i Comuni i vari tracciati delle corse (le associazioni organizzatrici possono già prendere contatto con l'Uti). La necessità, molto sentita dagli amministratori, è fare in modo che, in generale, la circolazione sulle strade forestali non comporti depauperamento, danno o minaccia a specie selvatiche, a ecosistemi e habitat esistenti, nonché all'esercizio di varie attività e alla fruizione del territorio.

La nuova regolamentazione dei passaggi deve tener conto degli obiettivi di mantenimento e miglioramento della funzione protettiva del bosco garantendo così anche la difesa idrogeologica del territorio, di conservazione e manutenzione delle strade in buono stato di utilizzo e di valorizzazione della funzione culturale e turistico-ricreativa. —

VILLA SANTINA

Norcini solidali oggi la sfida all'ultima fetta

Sarà una festa del 25 aprile improntata alla solidarietà quella che sarà proposta oggi a Villa Santina. Come di consuetudine, la giornata, sarà dedicata al ricordo di Elio "Fedar" e contemplerà la disfida dei "Norcini solidali", dalle 9 e «sino all'ultima fetta di salame nell'ex stazione ferroviaria» del paese.

Il momento dedicato alla solidarietà però scatterà sin dalle 8 con l'arrivo dell'autoemoteca che sarà presente in piazza per di dono del sangue. Il momento del dono sarà effettuato in collaborazione con il gruppo dei Giovani donatori dell'Afds Udine. Alle 11 è stata inoltre prevista la benedizione dei veicoli corredata dalla sfilata delle auto d'epoca che saranno esposte nella piazza antistante la stazione.

Seguirà alle 12 pranzo in compagnia cui seguirà la selezione dei salami fatti da norcini della Carnia. A giudicare quale sarà il migliore sarà il pubblico che potrà esprimere il proprio voto previa degustazione di una selezione di salumi messi in mostra. Tutti i proventi saranno quindi devoluti alla "Via di Natale" di Aviano. —

G.G.

COMEGLIANS

Due nuovi asili nido per contrastare il rischio di spopolamento

Gino Grillo

COMEGLIANS. Due nuovi asili nido, uno previsto nel paese di Comeglians e l'altro situato nella valle del But: è questa la richiesta avanzata dai sindaci e dai dirigenti scolastici della Carnia come strategia per contrastare lo spopolamento del territorio in Carnia.

Interessato al progetto, che è stato inserito all'interno delle strategie di "Futuro dell'alta Carnia", è anche il Comune di Socchieve.

Le indicazioni per questo progetto sono state raccolte durante gli incontri che sono stati organizzati recentemente dall'Uti della Carnia nelle vallate del Tagliamento, del But e del Degano con l'obiettivo di definire come orientare le attività previste dall'accordo di programma quadro.

Il piano prevede, oltre all'istituzione di nuovi asili nido, il rafforzamento della rete dei servizi già attivi sul teritorio per trattenere le famiglie ed eventualmente attrarne delle nuove nelle zone dell'alta Carnia, ma anche il potenziamento del servizio di pre e post accoglienza, già attivato dall'istituto comprensivo di Ampezzo che si propone di coordinarlo per tutti i Comuni della Val Tagliamento.

Si tratta di un'opportunità che sarà garantita ai residenti della valle del But a partire dall'anno scolastico 2019-2020, e successivamente sarà estesa anche alla Val Degano.

Nel corso delle riunioni si è parlato pure dei laboratori formativi applicati alle risorse locali, che prevedono laboratori di ceramica a Ovaro, della lavorazione del legno a Forni Avoltri e Paluzza, ma anche del comparto agroalimentare di Ampezzo, e quello di comunicazione e informatica a Zuglio.

A Paluzza sarà istituito il centro di certificazione linguistica con soggiorni linguistici dedicati agli studenti delle terze medie per il potenziamento della lingua tedesca. Infine, in ogni vallata, è prevista l'istituzione di centri civici per la formazione degli adulti secondo i principi del Life Long Learning.

Si tratta di progettualità che necessitano di strutture ma anche di attrezzature: tutte le dotazioni informatiche necessarie per questo progetto saranno garantite dall'Uti della Carnia. —

PAULARO

Incentivi e servizi per la montagna

L'incontro in municipio con il presidente del consiglio regionale Zanin

PAULARO. È lo spopolamento del territorio, l'abbandono dei nuclei abitati, l'incuria dei pascoli di uno dei Comuni più estesi della montagna, a preoccupare l'amministrazione di Paularo. Di questo problema si è discusso con il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin nell'incontro avuto nei giorni scorsi, per illustrare la situazione del capoluogo e delle sue frazioni e confrontarsi sui percorsi da intraprendere per risolvere le criticità e valorizzare scelte virtuose, nella linea di quel dialogo con il territorio che Zanin fin dal suo insediamento al vertice dell'assemblea legislativa ha avviato per conoscere le realtà del Friuli Venezia Giulia. Il sindaco Daniele Di Gleria ha parlato diffusamente di una crisi demografica che va affrontata con decisione e con una strategia tesa non solo a frenare, ma anzi a invertire la tendenza utilizzando le fiscalità di vantaggio da parte dello Stato. Altri punti per mantenere per la gente in loco sono il mantenimento in zona delle scuole, la stradale verso l'Austria e Moggio Udinese. Zanin ha assicurato il suo impegno per coprire i vuoti di organico dei Comuni con nuove opportunità di convenzioni per la gestione dei servizi che vanno riorganizzati su aree più vaste, soprattutto nelle zone montane. Zanin per il sostegno dei Comuni in ambito demografico ha proposto tre direttrici: occupazione e servizi per i giovani, valorizzazione delle risorse dell'ambiente e riconoscimento di sostegni specifici alle zone sottoposte a rischio economico con incentivi per la gestione coordinata di prati e boschi e manutenzione del patrimonio ambientale. —

G.G.

PALUZZA

Mentil: la mia squadra guarda alle nuove sfide

PALUZZA. Massimo Mentil presenta la sua squadra che lo sosterrà alla carica di sindaco del Comune di Paluzza in occasione delle prossime elezioni amministrative.

La composizione della lista è stata ufficializzata lo scorso lunedì con la presentazione delle candidature. La lista dei candidati alla carica di consigliere comunale è composta in parte dagli amministratori uscenti Tiziano Di Ronco, Piermario Flora, Giusi Ortis, Luca Scrignaro e Silvia Tassotti e completata da Beppino Di Centa, Fabrizio Dorbolò, Romano Iob, Emiliano Mazzeschi, Paola Monai, Lucia Puntel e Rosa Puntel.

Massimo Mentil

«Assieme a me – è il commento del candidato sindaco Massimo Mentil – ho voluto persone che siano rappresentative delle proprie comunità e che abbiano avuto esperienze professionali e di volontariato nel nostro Comune».

«In sostanza – aggiunge – si tratta di donne e uomini attivi e presenti nel proprio paese». Mentil, che ha guidato l'amministrazione in questi ultimi cinque anni, è stato anche consigliere comunale di minoranza nella legislatura tra il 2009 e il 2014.

«L'attività amministrativa – osserva il candidato – non può prescindere da una profonda conoscenza del territorio e delle sue dinamiche sociali ed economiche».

«La scelta di dare continuità all'amministrazione uscente con una buona dose di rinnovamento deriva proprio da questo – esemplifica Mentil parlando di prospettive –: davanti a noi si prospettano importanti sfide e abbiamo bisogno del coinvolgimento di quanti operano e lavorano nel nostro territorio». —

G.G.

TARVISIO

Mozziconi ai concerti sul lago Il Consorzio: accuse offensive

Il direttore Tognoni: «Legambiente dovrebbe apprezzare ciò che facciamo»
L'assessore Lagger: gli spettacoli sono rispettosi delle aree naturali protette

Giancarlo Martina

TARVISIO. «Riteniamo offensiva l'uscita di Legambiente nei confronti dell'organizzazione dei concerti del No Borders music festival dell'estate scorsa, soprattutto perché è irrispettosa nei confronti del pubblico che si è dimostrato educato comportandosi in modo civile e poi anche perché gli eventi sono stati curati nei minimi particolari in rispetto dell'ambiente di grande pregio in cui si sono svolti».

Il direttore del Consorzio di Promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Pramollo, replica in maniera decisa agli esponenti del gruppo ambientalista, contrario alle manifestazioni in montagna con grande partecipazione di pubblico. «Siamo sconcertati – rincara Claudio Tognoni – dal fatto che Legambiente colleghi ai nostri concerti la presenza dei mozziconi di sigaretta raccolti a fine ottobre, sulle rive del lago superiore, ma anche lungo i sentieri della zona e fra il primo e il secondo, mentre gli spettacoli si sono tenuti in agosto in un'area che era stata ripulita il giorno seguente. Non ci stiamo ad essere dipinti come profanatori dell'ambiente, quando invece siamo tutto l'opposto». E il direttore di Cosetur, ricorda che nessuna auto era salita ai laghi per gli spettacoli e che questo è stato il primo segnale di rispetto per la natura: «Per il concerto di Ben Harper – spiega – ben 600 spettatori sono giunti in bici e gli altri a piedi o con i bus navetta in quanto avevamo fissato l'area di parcheggio a Planica in Slovenia. E per limitare l'accesso ai 3 mila spettatori avevamo anche chiusa la prevendita 40 giorni prima. Inoltre – aggiunge – respingiamo anche le accuse di inquinamento acustico in quanto i nostri concerti vengono organizzati durante il giorno e con decibel limitati e come nel caso di Ben Harper, calcolati sulla sua chitarra acustica. E anche per quanto concerne il concerto sull'Altopiano del Montasio, ricordo che la gente è salita a piedi per 4 km da Sella Nevea dove aveva parcheggiato l'auto, come in molti sono saliti a piedi anche al rifugio Gilberti». In conclusione Tognoni afferma: «Legaambiente dovrebbe apprezzare ciò che facciamo. I suoi esponenti non critichino stando in città per cui gli invitiamo a mettere gli scarponi o prendere la bici e vengano a vedere di persona i nostri concerti, prima di prendersela anche con il nostro educatissimo pubblico». Polemica pretestuosa quella sollevata da Legambinete, anche per l'assessore al turismo di Tarvisio Barbara Lagger. «I nostri – afferma – sono scenari naturali di pregio e di grande bellezza con disponibilità di infrastrutture idonee per cui i concerti non compromettono l'equilibrio fra tecnica e natura. Agli organizzatori viene comunque sempre richiesto di rispettare tutti i criteri per la realizzazione dei concerti senza compromettere gli equilibri di aree naturali protette presenti nelle vicinanze». —

Il concerto di Ben Harper al lago di Fusine

ELEZIONI

Fabrizio Fuccaro

Luigi Marcon

Andrea Snaidero

Confronto a tre per dare un futuro a Chiusaforte

CHIUSAFORTE. Sono tre i candidati sindaci, supportati da liste civiche, che si sfideranno per il governo del Comune a Chiusaforte. Sono il sindaco uscente Fabrizio Fuccaro, il suo predecessore Luigi Marcon e l'udinese Andrea Snaidero. Fabrizio Fuccaro, 53 anni, si candida all'insegna della continuità amministrativa. «Con l'impegno – sottolinea – di portare a termine le numerose opere cantierate, finanziate per l'anno in corso e quelle pensate per il futuro e mirate a dare lavoro ai giovani e sviluppo alla comunità». Lo sosterranno le liste collegate "Impegno comune" e "Progetto in Comune", ma con un unico programma. «Tanta la partecipazione e l'entusiasmo manifestato dai cittadini della nostra comunità – continua Fabrizio Fuccaro – andava premiata. Abbiamo coinvolto tutti in questo percorso per valorizzare l'esperienza degli amministratori attuali e l'impegno delle personale disponibili a fare il bene della collettività».

Per Luigi Marcon è un ritorno. «Nel 2014 ho finito il secondo mandato pensando di non ripetere l'esperienza, ma dopo 5 anni di relativa tranquillità tra casa e lavoro, le affettuose sollecitazioni della gente e il sostegno di un gruppo compatto ed entusiasta, mi hanno indotto a rimettermi in gioco. Chiusaforte sta vivendo uno dei periodi più difficili della sua storia. Per noi lo spopolamento è il primo nemico. Agevolazioni dell'imprenditoria giovanile, valorizzazione della ciclovia Alpe Adria, rilancio di Sella Nevea, difesa della scuola primaria, recupero delle aree degradate e miglioramento dei servizi sociali sono priorità nel mio programma». Andrea Snaidero, già presidente di una associazione pro Sella Nevea, assicura: «Il mio impegno principale sarà creare condizioni diverse di fiscalità molto agevolata per le imprese del territorio e dei rispettivi dipendenti. Il mantenimento dei posti di lavoro, la creazione di nuovi è determinante per il futuro della comunità. Il territorio ha risorse immense ma la politica deve dare risposte immediate». —

G.M.

CHIUSAFORTE

Sarà adeguata la sede della Protezione civile

CHIUSAFORTE. Il consiglio comunale di Chiusaforte ha approvato il piano annuale 2019 e quello triennale delle opere pubbliche. Sono dieci per l'anno in corso e due per il 2020 con investimenti per 2,5 milioni di euro. Le opere sono già finanziate con fondi comunali o contributi regionale quindi cantierabili. Nell'elenco figurano la realizzazione di barriere paramassi a protezione dell'abitato di Chiout Cali per 280.000 euro, l'adeguamento della sede comunale di Protezione civile per 100.000 euro, la sentieristica dei siti legati alla Grande Guerra (80.000). Ci sono opere di miglioramento viabilità e mitigazione dal rischio idraulico nel capoluogo e frazioni (91.000 euro), c'è l' ampliamento della viabilità e il nuovo parcheggio a Piani di Qua (80.000), la riqualificazione del centro servizi e delle aree ricreative a Sella Nevea, primo lotto (364.000) oltre alla realizzazione delle barriere paramassi area monte Poviz a protezione dell' abitato di Sella Nevea (373.000). In programma anche la messa in sicurezza della viabilità strada di Roveredo (100.000) e il recupero della casera Cregnedul di Sopra (250.000). —

G.M.

TARVISIO

Alberghi all'ex caserma via libera in consiglio

È stato adottato il documento per la riqualificazione dell'area
Dopo l'approvazione ci sarà la gara per la vendita del complesso

TARVISIO. Con l'adozione del Rapporto ambientale relativo alla variante 78 al piano regolatore, un altro importante passo è stato compiuto per la riqualificazione del compendio dell'ex caserma Lamarmora, destinata a diventare un complesso turistico-alberghiero. Il documento adottato dal consiglio comunale a maggioranza con i voti di Forza Italia e Lega Nord cui ha aggiunto il consenso anche Franco Fontana. Astenuti gli altri consiglieri dei gruppi di minoranza Rilanciamo Tarvisio e Fratelli d'Italia – Vivi Tarvisio. Ora proseguirà l'iter e, superato il periodo della pubblicazione per eventuali osservazioni, la giunta potrà provvedere ad emettere il provvedimento finale che passerà poi nuovamente al vaglio del consiglio comunale per l'approvazione definitiva. È quanto ha spiegato l'assessore all'urbanistica e vice sindaco Igino Cimenti.

«La valutazione – ha precisato Cimenti – ha il compito di stimare quali siano gli impatti dello stato ambientale, cioè gli effetti delle sue modifiche, positivi o negativi, che possono essere causati dalle azioni della previsione antropiche e in particolare, nel caso della caserma, dall'attuazione delle previsioni del progetto di variante urbanistica. Un obiettivo importante delle procedure di valutazione di impatto ambientale è quello di favorire la partecipazione di tutti i soggetti interessati nei processi decisionali di approvazione».

Una veduta della caserma Lamarmora a Tarvisio

L'assessore ha chiarito che «nel merito specifico del progetto il Rapporto ambientale considera e valuta una molteplicità di aspetti attinenti alla realizzazione del progetto di variante, tra i quali l'inserimento dell'area di progetto nel contesto della strumentalizzazione urbanistica vigente e delle previsioni strutturali, la coerenza con il piano particolareggiato, le valutazioni ambientali riguardanti la qualità dell'aria, di difesa del suolo, habitat faunistici, vegetazionali e risorse naturali». Cimenti, infine, ha ricordato che, per quanto concerne le tempistiche, lo scorso autunno era stato espletato il primo passo che consisteva nella consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale, come Regione, Aas, Arpa e Soprintendenza, individuati dalla giunta. Infatti, «Il loro apporto partecipativo – ha precisato – ha costituito parte del materiale che è stato inserito nel rapporto ambientale definitivo in adozione».

Essendo questo l'ultimo atto burocratico della variante che riguarda l'ex caserma Lamarmora, si avvicina quindi il giorno in cui la proprietà, il Demanio, può indire la gara di appalto per la vendita del complesso dove si potranno ricavare strutture alberghiere dotate di wellness e piscina, sala convegni. Una parte degli 80 mila metri cubi del complesso, – pari a 14 mila cubi – sarà destinata a residenze turistiche. —

G.M.

Il blitz dei carabinieri

OSOPPO

L'area boschiva in località Bars, al confine tra i Comuni di Osoppo e Majano, dove si è svolto il rave party clandestino che, nelle intenzioni degli organizzatori, avrebbe dovuto svolgersi dal sabato della vigilia di Pasqua al lunedì di Pasquetta. Domenica notte l'incursione dei carabinieri che ha portato al sequestro della droga e alla denuncia di cinque giovani. Segnalati all'autorità giudiziaria anche alcuni minorenni

Rave party al campeggio a base di alcol e marijuana

Cinque ventenni (quattro del posto) denunciati, sequestrati 45 grammi di droga
Una trentina i giovani identificati dai carabinieri durante la festa in località Bars

Marco Ceci

OSOPPO. L'avevano organizzato nei minimi dettagli, divulgando informazioni e indicazioni stradali su chat di messaggistica privata, prima di lanciare l'immancabile tam tam sui social network, sfruttando profili privati e "canali protetti". Una tre giorni pasquale mascherata da campeggio, ma che si è ben presto rivelata per quello che era realmente: un rave party clandestino organizzato da giovani del posto, dove oltre alla musica c'erano anche alcol e droga.

Parecchia droga, come ha poi evidenziato l'operazione condotta nella notte di Pasqua dai carabinieri del Norm di Tolmezzo, guidati dal luogotenente Domenico Colonna, con l'ausilio dei colleghi delle stazioni di Osoppo, Tolmezzo e Forni Avoltri.

In tutto una quindicina i militari impegnati nei controlli scattati nella tarda serata di domenica in una zona boschiva al confine tra i Comuni di Osoppo e Majano e che hanno portato al sequestro di 45 grammi di marijuana, mezzo grammo di cocaina e alla denuncia (per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti) di quattro giovani della zona (tutti maschi, poco più che ventenni, residenti più precisamente a Gemona e Osoppo) e di un 22enne romeno residente a Udine, indicato come uno dei pusher del rave party.

L'operazione dei carabinieri era di fatto scattata già nella prima mattinata di sabato, quando a seguito di complesse indagini i militari dell'Arma avevano avuto certezza che quel campeggio di tre giorni (la vigilia, la domenica di Pasqua e Pasquetta) a base di musica, alcol e droga si sarebbe effettivamente tenuto in una zona boschiva in località Bars, poco distante dalla stalla sociale. Nonostante altri "accampamenti" di giovani nella zona, i carabinieri hanno individuato il loro obiettivo, favoriti anche da un insolito via vai di mezzi, da e per il campeggio. Dopo una serie di appostamenti, il raid è scattato nella notte di domenica, bloccando ogni accesso all'area dove erano state montate le tende: una ventina i giovani campeggiatori identificati(tra cui anche diversi minorenni), un'altra decina di ragazzi è stata controllata mentre si trovava a bordo di veicoli che stavano raggiungendo la zona del rave party. È in quest'ambito che all'interno delle tende e nelle tasche di alcuni soggetti sono stati rinvenuti e sequestrati 45 grammi di marijuana (in parte già confezionata in dosi di varia grammatura) e mezzo grammo di cocaina (contenuta in una dose che era stata in parte già consumata). Nel corso dei controlli sono stati "pizzicati" a consumare sostanza stupefacenti anche soggetti minorenni, tra cui una ragazza del luogo che, dopo essere stata condotta nella locale caserma dei carabinieri, è stata affidata ai familiari.

Quattro, come detto, i giovani accusati di spacciare all'interno del rave e indagati, mentre l'accusa nei confronti del 22enne romeno (soggetto già noto alle forze dell'ordine per reati sempre legati allo spaccio) è quella di aver ceduto a un altro giovane di origini straniere che si trovava nel campeggio un quantitativo pari a 6 grammi di marijuana e il mezzo grammo di cocaina rinvenuto dai carabinieri. —

L'ESPERTO

«Il rischio è la percezione di normalità»

«Oggi bisogna interrogarsi su una società in cui si può tutto. Di fronte a questa situazione, senza voler essere proibizionisti, bisogna chiedersi se davvero si vuole continuare con questo messaggio o se ci siano valori più importanti a cui affidarsi». Francesco Piani, già direttore del dipartimento per le dipendenze dell'Azienda sanitaria di Udine e oggi responsabile scientifico al centro "Solidarietà giovani – Giovanni Micesio" di don Davide Larice, lancia un allarme sull'attenzione che si deve oggi avere verso i giovani: «Certo – dice – 40 grammi di marijuana sequestrati non sono qualcosa di eclatante, ma oggi sono sempre più giovani le persone che arrivano al dipartimento delle dipendenze: sono minori con intossicazioni che spesso causano disturbi a volte anche di tipo psichiatrico». Il campanello d'allarme è questo: «È anche una questione – spiega Piani – di come le droghe vengano oggi percepite sul piano sociale. Non sono più solo gli emarginati ad assumerle, ma anche persone normali che fanno la loro vita, hanno un lavoro, fanno famiglia. Tutto ciò fa pensare ai più giovani che sia normale. Spesso tuttavia, è l'inizio di un percorso dal quale è difficile uscire. Se ne parla quando succede qualcosa – continua Piani –, ma il problema è sempre presente: oggi la gente compra le droghe su internet, poi vengono scoperte, ritirate, poi tornano sul mercato nuove droghe con gli stessi elementi». —

P.C.

LE REAZIONI

Il parroco: mondo senza regole ma i ragazzi vanno coinvolti

Piero Cargnelutti

OSOPPO. «Io ci metto tutto l'impegno possibile per i giovani e per le famiglie ma è molto difficile oggi ottenere la loro attenzione». È all'insegna dello sconforto la reazione di don Ottavio Zucchetto, parroco di Osoppo, la reazione alle notizie sul rave party organizzato nell'area delle sorgive di Bars dove quattro ventenni e un cittadino polacco sono stati denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti nel corso di una festa che si svolgeva nell'area boschiva.

Per don Ottavio, «quello di oggi è un mondo senza regole, dove le famiglie che avrebbero bisogno di determinate attenzioni non se ne rendono conto quando in realtà sarebbe necessario avvalersi di qualche difesa». È una piccola comunità, quella di Osoppo, con poco meno di tremila abitanti, e don Ottavio Zucchetto vi è giunto a guidare la parrocchia da qualche anno, cercando fin dall'inizio di recuperare quel rapporto con le persone che con il tempo è venuto meno.

Tutto ciò, non senza difficoltà: «Io faccio catechesi – racconta don Ottavio – per la preparazione alla confessione, per la prima comunione e per la cresima, facendomi aiutare da due persone che con il tempo potranno portare avanti autonomamente il percorso. Avevo anche proposto di fare catechesi ai ragazzi delle scuole medie la domenica perché è l'unico giorno in cui mi è possibile: avevamo iniziato con poche persone ma poi non siamo riusciti ad andare avanti perché non si è presentato nessuno».

«Non posso che essere addolorato – dice il parroco – quando si verificano queste cose e non smetteremo mai di cercare nuove proposte nonostante le difficoltà».

Anche il sindaco Paolo De Simon ha preso atto di quanto avvenuto: «Sono cose – dice il primo cittadino – che potrebbero avvenire ovunque, io non demonizzerei la cittadina e neppure l'area boschiva. Negli anni abbiamo adottato anche scelte restrittive sulla possibilità di campeggiare nell'area verde di Rivoli perché l'impatto era molto forte e gli stessi agricoltori si lamentavano di come venivano lasciate le loro proprietà. Stavolta – conclude –, non abbiamo ricevuto particolari segnalazioni, in linea con gli ultimi anni in cui abbiamo lasciato ai proprietari di terreni la possibilità di trascorrere il lunedì di pasqua». —

OSOPPO

Delitto Candusso, morto in cella l'assassino

Ahmed Mohamed Yassin aveva ucciso con l'accetta la sua compagna Giulia nel 2011. Era stato condannato a 30 anni

Enrico Ferro

OSOPPO. Era stato condannato a 30 anni di carcere per aver ucciso a colpi d'accetta la compagna a Udine, ieri mattina l'hanno trovato senza vita nella sua cella del carcere Due Palazzi di Padova. Ahmed Mohamed Yassin, 61 anni, egiziano, alle 7 del mattino giaceva esanime. «Aveva problemi psichici, uno così in carcere non ci doveva stare» denuncia Giampietro Pegoraro, responsabile della Cgil Polizia penitenziaria.

L'uomo è stato trovato di primo mattino, quando gli agenti della polizia penitenziaria hanno iniziato a fare il giro del piano. È successo nella casa di reclusione, dove scontano le pene i detenuti che hanno già avuto una condanna definitiva. Ahmed Mohamed Yassin era dentro da luglio del 2011. Sul posto sono stati chiamati i soccorsi. Medici e infermieri del Suem 118 hanno praticato le manovre di rianimazione ma non c'è stato niente da fare. Per farla finita ha usato il lembo di un lenzuolo. A ottobre del 2012 l'egiziano era stato condannato a 30 anni per omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione. Insomma, per il giudice era tutto fuorché pazzo e per questo gli era stata comminata l'aggravante della premeditazione e della crudeltà. Ahmed Mohamed Yassin è l'uomo che uccise Giulia Candusso, 45enne di Gemona, massacrata a colpi di accetta sferrati al capo nel bosco di Osoppo, il 7 luglio del 2011. Yassin era stato ritenuto capace di intendere e di volere, mentre il suo legale,

> L'omicidio era stato commesso in un bosco a circa un chilometro dal centro del paese

l'avvocato Andrea Castiglione, aveva puntato la difesa sul vizio di mente. Yassin e Giulia Candusso avevano sancito la loro unione come coppia davanti ad Allah. Lui le aveva lasciato in dote un anello d'oro. In calce alla dichiarazione di matrimonio rilasciata dal centro culturale islamico si erano promessi «la fedeltà per tutta la vita». A un certo punto lei si è però rifiutata di ripetere quel "sì" anche in municipio, per ufficializzare il matrimonio anche dal punto di vista legale. Così l'amore si è trasformato in odio, rabbia e infine anche in furia cieca. Il dramma si era consumato nel bosco della Uache, un'oasi di verde a circa un chilometro dal centro di Osoppo, quando l'uomo aveva colpito la sua "promessa sposa" con una mannaia. Poco più tardi i carabinieri lo avevano rintracciato nella sua abitazione, in pantaloni corti e accappatoio. In casa era stata trovata anche l'arma del delitto, mentre sulla sua 600 c'erano segni di sangue. Inizialmente aveva cercato di negare ma poi era stato incastrato dall'esame del dna.

Il responsabile della Cgil polizia penitenziaria pone l'accento su un problema che riguarda la "gestione" di determinati detenuti. Ahmed Mohamed Yassin in passato aveva trascorso lunghi periodi in un centro di igiene mentale. Anche se il giudice ha ritenuto di non riconoscere l'infermità mentale, comunque c'erano segni di squilibrio. «Il personale l'ha detto chiaro e tondo – protesta Pegoraro –. E questo è un problema, sia per noi che per i detenuti». —

L'omicida Ahmed Mohamed Yassin

La vittima Giulia Candusso

Il luogo del delitto: il bosco tra il Tagliamento e il colle San Rocco

LA POLEMICA

Presidenza prorogata all'Uti del Gemonese Scoppia la protesta

Piero Cargnelutti

GEMONA. Rinnovo per un mese del mandato al presidente dell'Uti del Gemonese Aldo Daici, ma in seno all'assemblea dei sindaci c'è chi esprime i suoi malumori per il mancato coinvolgimento.

Succede nel direttivo dell'Uti del Gemonese composta dai sindaci di Artegna, Trasaghis, Montenars, Bordano e Venzone (rappresentato dal commissario) che nel corso dell'ultima assemblea hanno votato la rielezione del sindaco di Artegna Aldo Daici a presidente fino al 26 maggio quando anche quel Comune affronterà le elezioni: di fatto, il mandato triennale dell'attuale presidente scadeva lo scorso 16 aprile e dunque per far fronte a questo si è proceduto con una nuova elezione.

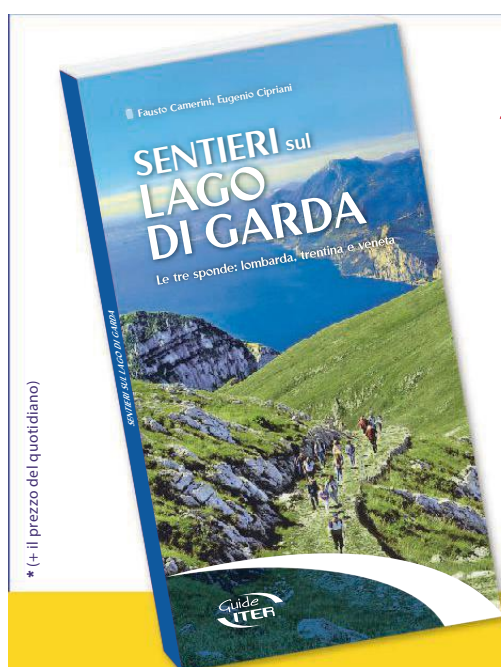
Nel corso di quest'ultima, il sindaco di Montenars Claudio Sandruvi, pur avendo anche lui votato a favore, ha espresso le sue perplessità: «Si è fatta questa scelta – dice Sandruvi – nel corso dell'unica assemblea in cui io non c'ero perché impegnato in visita istituzionale in Argentina: non mi sembra tanto corretto, visto che non sono mai mancato alle assemblee e il tema non è mai stato posto. Dopo di che, ho votato anche io riconfermando l'attuale presidente, però credo che era possibile applicare il principio della "prorogatio". Pur riconoscendo che aver discusso certi temi in mia assenza sia poco collegiale – continua Sandruvi –, non ho ritenuto comunque di inficiare la procedura per spirito collaborativo».

Da parte loro i sindaci di Trasaghis Augusto Picco e Bordano Ivana Bellina hanno assicurato in assemblea che non era già stato deciso niente, e anche l'attuale presidente riconfermato fino a fine maggio Aldo Daici spiega: «È previsto dallo statuto dell'ente, che a sua volta non prevede alcuna prorogatio in questi casi. Si è pensato di riconfermare l'incarico per un mese – aggiunge Daici –, affinché i Comuni di Trasaghis, Venzone e Artegna possano andare a elezioni e i futuri nuovi amministratori decideranno la nuova composizione del direttivo, dell'Uti del Gemonese. Dopo il 26 maggio, il presidente dell'Uti avrà 60 giorni per convocare l'assemblea e approvare la nuova composizione del direttivo in accordo con i sindaci». —

MORUZZO

A spasso sulle colline: escursioni di primavera

MORUZZO. A partire da domenica l'amministrazione comunale di Moruzzo e le associazioni del territorio propongono alcune escursioni. La prima uscita prevede un percorso che andrà da Moruzzo fino ad Arcano attraversando strade campestri per circa 30 chilometri lungo i tratti dell'itinerario Collinbici. L'attività sarà realizzata con il supporto della Pro Loco Moruzzo. Sabato 11 sarà la volta del percorso tra Moruzzo, Borgo Calcina e la torbiera Pegoraro. L'iniziativa sarà realizzata con il supporto dell Università dell'Età libera Cora Slocomb di Moruzzo. Domenica 26, passeggiata e laboratorio per famiglie in collaborazione con la Pro loco di Brazzacco. Le escursioni termineranno domenica 9 giugno con il percorso Stringher Tacoli della durata di circa 7 ore e che vedrà il supporto dei gruppi alpini di Alnicco e Moruzzo. Per partecipare ci si può prenotare con una e-mail a info@studioforest.it o telefonando al 3395220309. —

M.D.M

CIVIDALE

L'"azienda" Comune torna ad assumere: 10 nuovi dipendenti

Otto amministrativi-contabili, un tecnico e uno psicologo Il sindaco Balloch: posto rimedio a una serie di carenze

Lucia Aviani

CIVIDALE. Non conosce crisi l'"azienda" Comune, che ha previsto per l'anno in corso una significativa serie di assunzioni a tempo determinato.

In affanno per la progressiva riduzione del personale, determinata da una catena di pensionamenti, l'ente locale ha infatti dovuto correre ai ripari pianificando i rimpiazzi necessari per non lasciare sguarniti (o comunque penalizzati da un'insufficienza di dipendenti) alcuni settori operativi: servono, per la precisione, otto figure di amministrativo-contabile da impegnare, rispettivamente, nelle unità Segreteria generale, personale, affari generali e legali, Tributi, Cultura, politiche comunitarie e relazione esterne, Trattamento economico del personale, Servizio sociale dei Comuni del Natisone; richiesti, inoltre, un tecnico da assegnare all'unità operativa Manutenzione, patrimonio e protezione civile e uno psicologo, che opererà nel comparto del Servizio sociale.

Tutti gli incarichi saranno a tempo pieno, tranne l'ultimo citato (lo psicologo), per il quale sono previste 30 ore settimanali. Nell'insieme, dunque, dieci nuovi posti di lavoro, come indicato nella delibera di "Ricognizione annuale delle eccedenze di personale – Aggiornamento del piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2019-2021", approvata dalla giunta civica in una recente seduta.

«Il documento – spiega il sindaco Stefano Balloch – fissa appunto il numero dei nuovi dipendenti di cui l'ente ha bisogno. Negli ultimi tempi si sono infatti determinate alcune carenze, cui bisognava porre rimedio. Molte persone furono assunte all'indomani del terremoto del 1976, per le esigenze manifestatesi all'epoca: fra l'anno passato e quello in corso sono diverse di loro hanno concluso o termineranno il loro incarico; a ciò si aggiungono i pensionamenti subentrati con Quota 100».

«Nell'insieme – conclude il primo cittadino – il Comune si vede privare di diversi elementi e questo appesantisce ulteriormente una situazione già critica. Di qui la necessità di ridefinire con precisione il quadro, rispetto alle previsioni pregresse relative alla pianta organica, al fine di procedere alle assunzioni che si rendono imperative per colmare i posti liberatisi o in procinto di restare scoperti». —

Dieci i nuovi ingressi programmati dall'amministrazione municipale cividalese

MOIMACCO

Si parlerà del bacino dell'Isonzo lunedì in consiglio comunale

Si riunirà lunedì 29 aprile, alle 19, il consiglio comunale di Moimacco, chiamato ad approvare il rendiconto della gestione 2018 e, a seguire, una variazione al bilancio 2019-2021 (con applicazione dell'avanzo d'amministrazione) e la prima variazione al programma triennale e annuale delle opere pubbliche. Prevista, inoltre, l'approvazione della variante numero 25 al piano regolatore generale comunale, relativa all'adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Isonzo e altre modifiche puntuali della zonizzazione. Si parlerà, poi, della realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo di nuove modalità abitative in piazza Municipio. Ultimo punto all'ordine del giorno sarà l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo che costituisce variante numero 27 al Prgc. —

L.A.

CIVIDALE

Inutili le proteste, il consiglio convocato con poco preavviso

CIVIDALE. A brevissima distanza di tempo dall'ultimo consiglio comunale – peraltro un "extra" rispetto alla norma in quanto indetto su richiesta delle minoranze –, l'assemblea civica è stata riconvocata per martedì 30 aprile per affrontare un ricco ordine del giorno che include, in particolare, un punto di notevole importanza: l'approvazione, cioè, della variante generale al piano regolatore dopo il superamento – tramite controdeduzioni alle osservazioni-opposizioni pervenute – delle riserve mosse dalla Regione.

E anche per tale motivo, considerate la portata dell'argomento e la mole della documentazione da esaminare, dall'opposizione si levano (di nuovo) fuoco e fiamme: «Siamo alle solite», sbotta esasperato il capogruppo consiliare del Pd, Massimo Martina, che non si capacita di come «si persista, nonostante le reiterate proteste e i ripetuti solleciti, a convocare i consigli con un preavviso scarsissimo, che per quanto sia formalmente regolare è di certo insufficiente per consentire alle forze di minoranza di studiare come si dovrebbe gli atti da discutere».

Storia vecchia, appunto. In varie occasioni, talora con toni anche molto accesi, l'opposizione aveva protestato sul punto specifico, esortando l'esecutivo a comunicare con opportuno anticipo le date delle assemblee civiche. «Constatiamo però che non è cambiato assolutamente nulla», lamenta Martina, contestando per l'ennesima volta «la mancanza di rispetto verso le componenti della minoranza».

«Chiunque, sia un consigliere di maggioranza o d'opposizione – rimarca –, deve poter avere coscienza degli argomenti su cui è chiamato a esprimersi, in modo da votare consapevolmente».

Ricco, come detto, l'ordine del giorno, che si aprirà con la consueta lista delle interrogazioni (la prima verte sullo stato di salute dei due ponti urbani e di quello sull'Alberone, vicino a Purgessimo) e delle mozioni (due, una delle quali sulla necessità di un intervento di manutenzione straordinaria sul monumento alla Resistenza) e che proseguirà con l'approvazione del rendiconto della gestione 2018.

Previsto, poi, l'esame del Prpc di iniziativa privata relativo all'area ex Italcementi compresa fra via Bottego, viale Gemona e via Foramitti. —

L.A.

Ancora polemiche per le modalità di convocazione del consiglio

REMANZACCO

Senza lista alle amministrative Al palo il Movimento 5 Stelle

REMANZACCO. Iniziata con le elezioni amministrative di cinque anni fa, l'avventura del Movimento 5 Stelle in Comune di Remanzacco vive una battuta d'arresto: il gruppo, che nell'assemblea civica in carica è rappresentato da Maria Cristina De Michielis, non è riuscito a formare una lista per l'appuntamento elettorale di maggio ed è dunque costretto a uno stop.

«Lo diciamo senza vergogna: non abbiamo trovato – dichiarano i grillini – persone disposte a impegnarsi per partecipare alla vita del nostro Comune. Al di là delle parole di apprezzamento nei confronti dell'attività svolta pochi si sono dimostrati pronti a mostrare la faccia».

Estando così le cose, «piuttosto che mettere insieme una lista di persone che poi sarebbero svanite come neve al sole – affermano i militanti – abbiamo preferito restare a guardare il teatrino».

«Rivendichiamo con orgoglio – proseguono – il lavoro svolto nell'ultimo quinquennio, grazie all'impegno di tutta la squadra e di Maria Cristina De Michielis: ben 80, nell'arco del mandato, le interrogazioni e mozioni presentate. Abbiamo sempre mantenuto il rispetto delle regole operando nell'interesse della comunità, mai di quello di pochi soggetti o, peggio, per un personale tornaconto».

«Resta – si sottolinea – lo sconforto per aver visto il disinteresse di certi consiglieri, che si presentavano alle sedute senza aver minimamente approfondito gli argomenti all'ordine del giorno. Non essere riusciti a formare una lista non significa abbandonare la vita politica, anzi: continueremo a intervenire, quando necessario, anche con il supporto dei nostri portavoce regionali e nazionali. Chi vorrà avvicinarsi al Movimento ci troverà sempre attivi».

«Un ringraziamento – concludono i 5 Stelle – va a tutti coloro che ci hanno seguiti nel corso di questi cinque anni».

E in vista delle imminenti amministrative dal gruppo non perviene alcuna dichiarazione di appoggio elettorale, nei confronti dell'uno o dell'altro candidato sindaco di Remanzacco (Daniela Briz e Gianluca Noacco) e dei rispettivi schieramenti: «Non è nello stile del Movimento», scandisce la consigliera De Michielis. —

L.A.

Maria Cristina De Michielis, consigliere comunale uscente dei grillini

CAMPOFORMIDO

Tagliati a Bressa 12 alberi centenari al parco della Rimembranza, area di proprietà della parrocchia attorno alla chiesa dei Caduti. I cedri, piantati alla fine della Grande guerra, erano un riferimento per la comunità

A Bressa tagliati dodici cedri del parco della Rimembranza

Gli alberi, risalenti alla Prima guerra mondiale, erano un riferimento per la comunità
Erano diventati troppo grandi e pericolosi. La parrocchia ne pianterà altri

Paola Beltrame

CAMPOFORMIDO. Profondo dispiacere è il sentimento manifestato dagli abitanti di Bressa dopo il taglio in due anni di una dozzina di alberi centenari attorno alla chiesa dei Caduti, in via XI Febbraio. I maestosi cedri, piantati alla fine della Grande guerra, erano un riferimento per la comunità, come la chiesetta, intitolata alla Madonna di Lourdes, che contiene nella cripta i resti dei morti delle due guerre mondiali.

La costruzione dell'edificio sacro – come spiega lo storico Mauro Romanello – si deve a un voto fatto dal paese nel 1917, per cui si sarebbe costruito il sacello se nessun abitante di Bressa fosse morto in combattimento. Così fu e la chiesa fu fatta con il concorso della popolazione, all'interno poi resa preziosa dai dipinti di Ernesto Bergagna, originario di Bressa. Sotto le piante, "Sot i pins" si faceva fino a pochi anni fa la sagra che ancora porta quel titolo, pur trasferita nell'area delle ex scuole elementari. I cittadini passano e non osano neppure rivolgere lo sguardo verso quella desertificazione.

«Se ne va un pezzo di storia di Bressa: stiamo eliminando il verde anziché valorizzarlo, contrariamente a tanti discorsi e propositi»: così Erika Furlani, di Bressa, consigliere comunale e candidata a sindaco di Campoformido.

Un'altra immagine del parco della Rimembranza a Bressa

Amareggiato anche Isidoro Zuliani, autore delle lettera che riproduciamo in pagina. Nessun dubbio sulla sincerità della protesta: a lui si deve, tra l'altro, la creazione del parco Boschete Furlane, che avviò quand'era amministratore a Campoformido. Nell'area, di proprietà della parrocchia, si pianteranno nuove essenze. Ne riferisce Alessandro Tosolini, coordinatore del gruppo di Protezione civile, affermando che i cedri erano diventati troppo grandi e pericolosi. Alcuni erano malati: si è tentato di salvarli con robuste potature, ma restavano piante problematiche, in particolare con forte vento. «Decisione dolorosa: ci sono state trombe d'aria – dicono i responsabili della Commissione economica parrocchiale – e grossi rami cadevano in strada. Lascia sconcertati il vuoto, ma non è stato facile far attecchire le nuove piante o evitarle durante gli abbattimenti. Il parco della Rimembranza tornerà verde». —

LA LETTERA

Teatro verde delle gioiose feste di ferragosto

Con un blitz sono stati tagliati i pini secolari dell'area parco della Rimembranza a Bressa di Campoformido. Una sensazione di amarezza, di vuoto e grande dispiacere colpisce tutti quelli che hanno frequentato questa preziosa area verde in centro a Bressa. I pini unici nella loro maestosità erano stati messi a dimora, un centinaio di anni fa, dalla comunità, in ricordo dei suoi caduti in guerra. Tantissime persone, anche dei paesi contermini, hanno vissuto le gioiose feste di ferragosto "Sot i pins". Quest'area verde, con i giochi dei bambini nella tranquillità e ombra, non c'è più. Orgoglio e polmone verde che caratterizzava da sempre il paese di Bressa.

Isidoro Zuliani
Campoformido

TAVAGNACCO

Funerali, Di Biaggio difende l'intesa per calmierare i prezzi

L'ex assessore Aligi Di Biaggio

TAVAGNACCO. «La crociata delle 33 imprese di pompe funebri per osteggiare l'intesa proposta è un segnale per scoraggiare quei soggetti che avrebbero voluto "interferire" nel metodo consolidato delle loro attività: ma sono certo che la convenzione sarebbe stata accolta bene dai cittadini».

Aligi Di Biaggio, assessore della giunta Pezzetta, torna sulla sentenza del Tar Fvg sulla convenzione predisposta dall'ente per calmierare i prezzi dei funerali. Era stato proprio lui a proporla nel 2012. Con la decisione del Tar, nata dal ricorso di 33 imprese di pompe funebri, si è dichiarata cessata la materia del contendere dopo che la giunta mesi fa ha revocato le delibere che costituivano l'oggetto principale del contendere, ritenendo "inutile" lo schema di convenzione. «Attivare iniziative che puntino a tutelare i cittadini cercando di modificare metodi consolidati che ruotano attorno a situazioni di evidente sudditanza psicologica da parte di chi subisce un lutto diventa sconveniente», rileva.

«Ma ai tempi si pensava forse che le imprese di onoranze funebri si presentassero in massa per firmare la convenzione – chiede Di Biaggio –? Forse gli attuali rappresentanti del Comune hanno ritenuto che tale iniziativa non riscontrasse il favore dei cittadini. Ma in molte altre città questo sistema funziona». Chi ha approvato la revoca delle delibere 2012 e 2013 «forse pensa che l'organizzazione di un funerale oggi possa essere risolta schiacciando un tasto sul computer», conclude. —

M.T.

BUTTRIO

Una volpe sorpresa mentre va a spasso per le vie del paese

L'animale è stato visto e fotografato da una residente
Le forze dell'ordine: se lo vedete, non cercate di fermarlo

Viviana Zamarian

BUTTRIO. È stata avvistata mentre passeggiava in centro a Buttrio. Una volpe, ieri pomeriggio, poco dopo le 14, si aggirava nella zona del municipio e di via Divisione Julia. A notarla per prima - e a immortalarla in alcune foto scattate con il telefonino - è stata la residente Corina Alionte che ha subito allertato i carabinieri. «Sono rimasta ferma un attimo – spiega – per capire se fosse ferita o malata. Invece sembrava stesse bene, aveva solo il pelo bagnato. Era ovviamente spaesata, ma si è avvicinata alle gambe di un signore fermandosi ad annusarlo. Poi si è allontanata dalla via principale». Le forze dell'ordine l'hanno invitata a non cercare di fermare o di bloccare l'animale selvatico arrivato in paese con molta probabilità perchè spinto dalla fame. «Ho avvisato le persone che incuriosite stavano osservando l'animale – continua – riferendo loro quanto mi avevano detto i carabinieri cioè di non avvicinarsi alla volpe e di lasciarla tranquilla». Quando i militari sono giunti per verificare che l'animale - della cui presenza è stato informato il corpo forestale - fosse al sicuro, si era già allontanato. —

La volpe avvistata ieri per le vie del centro di Buttrio

IN BREVE

Tavagnacco
Tentano un colpo in un'area di servizio

Hanno tentato di mettere a segno un colpo in un'area di servizio, ma i ladri sono stati costretti alla fuga dopo aver tentato di forzare la porta di ingresso della struttura. I malviventi, utilizzando alcune scale, in precedenza erano riusciti a spostare le telecamere di videosorveglianza e poi a far saltare l'impianto di illuminazione provocando un cortocircuito. Una volta arrivati davanti allo stabile, però, i tentativi per entrarci sono stati inutili. I ladri così sono scappati. Ieri il titolare ha denunciato il tentato furto ai carabinieri.

Tarcento
A Coia una marcia per Dario Zulli

Oggi a Coia si terrà la "Marcia per Dario", organizzata dall'associazione "Int di Cuje" con il patrocinio del Comune e dedicata a Dario Zulli, funzionario del Comune morto nel dicembre 2017 a 58 anni. Ritrovo dalle 8.30 al centro sociale, partenza alle 10.30. Le offerte andranno in beneficenza.

BERTIOLO

Capriolo liberato dopo le cure

Liberato sui prati di Campoformido il capriolo soccorso sulla Napoleonica giovedì a Bertiolo: era stato investito e si era rifugiato sotto un ponticello, da dove lo hanno tratto in salvo i vigili del fuoco. Era stato consegnato dai dipendenti comunali al Centro recupero fauna selvatica di Campoformido.

LESTIZZA

Rubato l'oro di famiglia in una casa a Santa Maria

LESTIZZA. I ladri in pochi mesi ne hanno passate parecchie, delle villette di via Aldo Moro a Santa Maria di Sclaunicco.

L'ennesimo raid nella notte fra Pasquetta e martedì ai danni di una famiglia che abita verso la fine della strada. Probabilmente è nei campi retrostanti che i ladri sono fuggiti, dopo aver divelto un infisso ed essersi appropriati degli ori di famiglia, per un danno in totale di circa 5 mila euro.

«Da un anno non ci siamo allontanati da casa neppure una notte – spiega la padrona –, l'unica occasione in questi giorni per andare a trovare parenti in Toscana. Partiti il giorno dopo Pasqua, siamo rientrati in anticipo martedì verso le 20. All'arrivo mi sono subito accorta che qualcosa era accaduto, notando una tapparella un po' aperta: sicuramente i malviventi, che erano entrati in casa dal retro, l'avevano sollevata per controllare che non arrivasse qualcuno».

«Può essere – continua la signora – che il furto fosse appena accaduto o addirittura in corso. Infatti i ladri, forse disturbati da nostro arrivo, non hanno toccato alcune stanze. O avevano già trovato quel che cercavano avendo già "ripulito" dei monili i cassetti delle camere».

Via Aldo Moro nel mirino dei ladri

Erano i ricordi più cari, dai regali per la comunione e battesimi dei figli ai doni ricevuti nelle occasioni felici della vita degli stessi genitori, fin da quando erano bambini. Tutto intascato dai mariuoli i quali, dopo aver divelto il robusto infisso della finestra dal bagno, erano andati a colpo sicuro verso gli armadi delle camere, ribaltandone a terra il contenuto alla ricerca di preziosi. Della fuga verso la campagna è rimasta la traccia nella rete di recinzione, trovata piegata.

Non è rimasto che telefonare al 112: sono arrivati i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana e hanno iniziato le indagini, che proseguiranno in collaborazione con i colleghi della stazione di Mortegliano.

«Una sensazione spiacevole – commentano – sapere che mani estranee hanno rovistato nelle nostre cose». Brutti ricordi anche per i vicini lungo la via, che hanno subìto la stessa esperienza. —

P.B.

BASILIANO

Sabato una camminata per ricordare pre Toni

BASILIANO. Sabato a Basagliapenta Pai trois di pre Toni in occasione del 12esimo anniversario della scomparsa di pre Toni Beline.

Comune, Glesie furlane e Grop amis di pre Toni, anche quest'anno ricorderanno pre Toni Beline promuovendo una serie di appuntamenti in omaggio al sacerdote. Le cerimonie iniziate martedì con la celebrazione della messa in suffragio nella chiesa di Santa Maria Assunta a Basagliapenta, proseguiranno dunque sabato alle 15.30 con la terza Camminata che partirà dal campo sportivo di Basagliapenta; previste letture tratte dalle opere del sacerdote con canti di repertorio religioso friulano. Seguirà, nel cortile della canonica, un momento dedicato ai bambini e agli adulti presenti.

Altre cerimonie domenica a Venzone. —

A.D'A.

LESTIZZA

Previsto mezzo milione per sistemare la palestra

Una veduta della palestra di Lestizza

LESTIZZA. Mezzo milione di euro per la manutenzione straordinaria nella palestra di Lestizza: è l'opera più importante nel programma dei lavori pubblici da poco varato dall'amministrazione Gomboso.

La disponibilità finanziaria è di 100 mila euro per il 2019 e per 400 mila nel 2020. La palestra, vicina al polo scolastico del capoluogo, è usata dalle scolaresche, dalla Polisportiva comunale e dall'Associazione sportiva Santa Maria. Le due società danno la possibilità a centinaia di giovani di praticare pallavolo, ginnastica artistica e ritmica, anche dai Comuni limitrofi. In particolare, la Ss Santa Maria ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale ed europeo.

A seguito dell'intensa attività, si rende necessario adeguare la struttura sotto l'aspetto impiantistico e normativo. Auspicato anche un ampliamento degli spazi, in particolare per creare un'area di deposito per le attrezzature proprio per non togliere spazio alla didattica. Saranno chiusi i due spazi laterali della zona nord per creare un magazzino a disposizione delle società: tale chiusura consente di salvare dal deterioramento gli archi in legno lamellare. L'area interna sarà sistemata in maniera modulare, al fine di permettere l'allenamento di più di un gruppo contemporaneamente.

Previsti anche nuovi accessi per consentire la fruizione della palestra sotto l'aspetto di pubblico spettacolo. —

P.B.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Grattoni: agevolare le famiglie per ripopolare il Distretto

Il candidato del centrodestra propone il tempo prolungato a scuola fino alle 18 Prezzi "sociali" per l'asilo nido e ufficio anagrafe aperto anche sabato mattina

Proposte misure per agevolare le famiglie in funzione del ripopolamento del Distretto della sedia

Davide Vicedomini

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Una serie di misure per venire incontro ai genitori, che lavorano e hanno figli, nell'ambito sociale e scolastico. Allo scopo di rendere appetibile San Giovanni al Natisone a nuove coppie di giovani e a riportare iscritti (tuttora 1.100) nell'Istituto comprensivo del Distretto della sedia. È la ricetta di Zorro Grattoni (Lega), candidato sindaco del centrodestra.

«Tra le soluzioni ai problemi che il Comune dovrà affrontare vi è una particolare, di carattere sociale – spiega Grattoni –. Esiste la questione delle famiglie che non hanno nessuno a cui lasciare i figli di età inferiore ai tre anni quando, raggiunti i limiti dei permessi previsti per legge, entrambi i genitori devono tornare ad assicurare la loro presenza sul posto di lavoro».

Zorro Grattoni

Il tema è quello degli asili nido che, quando disponibili, sono sempre troppo costosi. «Si tratterà – illustra il candidato sindaco – di poter gestire il servizio a prezzi "sociali", più sopportabili per le famiglie. Il Comune farà la sua parte favorendo una adeguata calmierazione delle tariffe, con la convinzione che il servizio si deve caratterizzare come un fondamentale servizio sociale rivolto ai genitori, in considerazione del prolungato periodo di crisi economica che la zona sta vivendo».

«Sarà poi indispensabile concordare e organizzare con la direzione dell'Istituto comprensivo di Manzano – prosegue – l'introduzione di sistemi di pre/post accoglienza e addirittura un orario a tempo pieno per le scuole primarie e secondarie. Poter "consegnare" i bambini dalle 7 del mattino e "ritirarli" fino alle 18 la sera potrebbe davvero andare incontro alle esigenze di coloro che hanno difficoltà a conciliare gli orari di lavoro con quelli delle scuole dei loro figli».

Un'altra rivoluzione annunciata da Gattoni è «l'apertura anche sabato mattina dell'ufficio anagrafe del Comune».

«Questi servizi dedicati alle famiglie – conclude – non potranno che soddisfare le esigenze dei residenti ma anche rendere appetibile il nostro Comune a nuove coppie provenienti da fuori che, trovando casa a San Giovanni, favoriranno la crescita demografica di capoluogo, frazioni e Distretto». —

PREMARIACCO

Illuminazione pubblica da migliorare, pronto il primo di due progetti

Due progetti per migliorare l'illuminazione pubblica

Lucia Aviani

PREMARIACCO. È pronto il primo di due progetti di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica da attuare in Comune di Premariacco, dove si annuncia una radicale operazione di ammodernamento del settore, che partirà dalla frazione di Ipplis.

«La scelta – motiva il sindaco Roberto Trentin – dipende dal fatto che diversi punti luce, in quel contesto, vanno immediatamente sostituiti, in quanto obsoleti sia dal punto di vista energetico che strutturale».

L'intervento, che richiederà una spesa di 50 mila euro, prevede la sostituzione di tutti i fari con led di ultima generazione. Finanziati tramite un contributo del Ministero degli interni, i lavori inizieranno entro la data perentoria del 15 maggio «e non riguarderanno – sottolinea l'assessore Dolores Zuccolo – solo la sostituzione delle lampade: è infatti in programma pure la messa a norma di alcuni punti luce e l'interramento di porzioni di linee tuttora aeree».

Il processo di sostituzione dei corpi illuminanti assicurerà un servizio migliore e consentirà in parallelo di ridurre notevolmente il consumo di energia elettrica, a beneficio delle casse municipali e, aspetto di importanza ancora maggiore, dell'ambiente.

È intanto in fase di completamento il piano di ammodernamento di parte dell'impianto del capoluogo: «Il progetto e la sua realizzazione – precisa il sindaco – sono stati affidati ad Hera Luce, che già gestisce il sistema dell'illuminazione pubblica sul territorio comunale. L'analisi delle priorità è stata eseguita dalla società: le opere interesseranno la zona sud del paese».

«Dall'esame della documentazione – puntualizza quindi – abbiamo rilevato che Hera Luce si era impegnata a riverniciare i pali esistenti e a sostituire le lampadine attuali con altre della stessa tipologia; noi abbiamo invece chiesto e ottenuto la disponibilità a trasformarle in punti luce a led, consentendoci di programmare il rimpiazzo di oltre 100 elementi senza alcun impegno finanziario da parte dell'ente. Si garantirà così un servizio molto più efficiente in termini di luminosità e di ore di accensione, a tutto beneficio della pubblica sicurezza».

A giorni il disegno approderà in giunta per l'approvazione. —

TARCENTO

Perfezionare i movimenti Un progetto per la scuola

TARCENTO. Educazione non solo sui banchi di scuola, ma anche in palestra fin da piccoli per migliorare i propri movimenti con il progetto "Improve your skills", avviato dalla CrossFit Asd di Tarcento che nelle ultime settimane ha coinvolto una quarantina di bambini da 7 mesi a 12 anni che hanno affrontato la palestra.

Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Friuli, era finalizzato a migliorare le "Life skills" dei più piccoli, ovvero le abilità e le capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana per vivere meglio nell'attuale società.

«I partecipanti – spiega Emanuele Riosa, presidente di CrossFit – sono stati divisi per gruppi e in base all'età hanno affrontato il percorso adeguato: si tratta di trasmettere ai bambini la capacità di muoversi usando nel modo migliore il proprio corpo qualunque attività si presenti loro davanti, dal saltare un ostacolo improvviso al sollevamento di un peso».

I bambini che hanno partecipato al progetto "Improve yours skills" hanno potuto contare su un'ora di attività fisica di gruppo e l'ora successiva di attività mirate: «Siamo grati alla Fondazione Friuli e al Comune di Tarcento per averci sostenuto nel progetto – dice ancora Riosa –, che non vuole sostituirsi alla scuola, ma che la potenzia». —

P.C.

CORNO DI ROSAZZO

Incidente,dj rischia di perdere una gamba

Rischia l'amputazione di una gamba I.M., il 23enne disc jockey di Corno di Rosazzo che lunedì di Pasquetta, rientrando a casa, è rimasto coinvolto in un grave incidente a Teglio Veneto, nella Città Metropolitana di Venezia, in località di Cintello. Il giovane ha subito una brutta ferita alla gamba e stanno facendo di tutto per salvarla gli operatori sanitari dell'ospedale dell'Angelo. La dinamica è complessa e la stanno studiando i carabinieri della stazione di Villanova di Fossalta, che si sono presentati sul posto per eseguire i rilievi di legge. L'automobilista di Corno di Rosazzo, al volante di una Toyota Aygo, si è scontrato con altre due vetture su cui viaggiavano una coppia di Portogruaro e una donna di San Vito al Tagliamento. Teatro dello scontro l'incrocio tra le vie Case Sparse e Giuseppe Garibaldi. —

R.P.

MALTEMPO

Uno smottamento sulla strada che collega Nimis a Taipana

Lo smottamento provocato dal maltempo sulla Nimis-Taipana

TAIPANA. Uno smottamento, con alcuni grossi sassi che sono rovinati sulla sede stradale, ha interessato, nella mattinata di ieri, in concomitanza con l'ondata di piogge, la strada che da Nimis conduce a Taipana.

Il tratto interessato è circa a due chilometri a nord dell'abitato di Torlano.

Nessuna vettura è rimasta coinvolta.

Sulle condizioni dell'ex strada provinciale per Taipana è in corso proprio in questo periodo una raccolta di firme. Le sottoscrizioni raccolte da un comitato spontaneo sarebbero, secondo quanto si è appreso, già diverse decine.

Nella petizione si descrive una situazione caratterizzata da «frequenti cadute di massi e alberi, che solo grazie alla locale protezione civile e ai vigili del fuoco vengono rimossi; per quanto attiene le frequenti cadute di massi, solo casualmente finora non si sono verificati episodi con conseguenze tragiche per le persone che quotidianamente percorrono tale asse stradale. La manutenzione della strada dovrebbe includere anche il taglio degli alberi potenzialmente pericolosi con un intervento, magari per tratti, radicale, che darebbe i suoi frutti per oltre una decina di anni. Infine, sarebbe auspicabile la realizzazione di altri tratti di barriere paramassi, soprattutto negli impluvi e nei tratti più a rischio di caduta massi o, quantomeno, programmare nuovamente azioni di disgaggio». —

B.C.

PALMANOVA

Tir incastrato danneggia Porta Udine e si allontana

Un Tir ha cercato di entrare in città da porta Udine e ha urtato il manufatto secentesco, come si può vedere nella foto pubblicata sulla pagina Fb di Tgr Rai Fvg. Una parte della cornice della porta è stata rovinata. La Polizia locale sta cercando di contattare i responsabili per la riparazione dei danni.

CERVIGNANO

Le radici danneggiano l'asfalto Lavori sugli argini del Taglio

Parte da Muscoli il restyling delle frazioni. Sarà sistemato anche il ponte
A maggio sarà inaugurato il nuovo centro civico che ospiterà ambulatori e uffici

Elisa Michellut

Parte l'intervento per mettere in sicurezza gli argini con gli alberi del fiume Taglio a Muscoli

CERVIGNANO. Partirà da Muscoli il restyling delle frazioni cervignanesi. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco, Gianluigi Savino, annuncia che, a breve, inizierà l'intervento di sistemazione e messa in sicurezza delle alberature lungo la sponda del fiume Taglio, nel tratto che attraversa la frazione cervignanese.

«Un intervento importante – le parole del sindaco, Gianluigi Savino –. Provvederemo al risanamento della splendida parte ambientale della frazione. Le radici delle alberature che costeggiano il fiume Taglio "lavorano" sulle cordonate e sull'asfalto della strada rendendola pericolosa. Interverremo per il rifacimento delle aiuole di contenimento degli alberi. Saranno, inoltre, rifatte le spallette del ponte. Per realizzare questi lavori aggiuntivi sarà necessario stipulare una convenzione con il Cafc, che progetterà ed eseguirà i lavori. Il Comune aggiungerà le risorse necessarie, che stiamo mettendo da parte in questi giorni. In questo modo sarà possibile intervenire con un unico cantiere limitando i disagi per i residenti». In arrivo anche il nuovo impianto fognario. L'Ausir – Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti – ha stanziato un milione di euro per la realizzazione della fognatura separata nell'abitato. «

È un'ottima notizia – commenta Gianluigi Savino –, che ci consente di proseguire nell'importantissima operazione di realizzazione di quell'impianto fognario che ci ha permesso di uscire dalla procedura d'infrazione europea. Coglieremo questa occasione per portare a termine anche altri lavori, richiesti da tempo dai residenti, per esempio il rifacimento dei marciapiedi nella zona "storica" della frazione. Anticipo che per quanto concerne gli interventi fognari, il Cafc ha ultimato la gara d'appalto e aggiudicato alla ditta Adriastrade i lavori di costruzione del nuovo impianto nella zona centrale di Cervignano (area retrostante l'ufficio postale) mentre sono in corso di aggiudicazione gli interventi nella zona a ridosso della stazione ferroviaria».

A Muscoli, infine, il prossimo mese di maggio sarà inaugurato il nuovo centro civico, che ospiterà anche un ufficio decentrato del Comune a costo zero, dove, una o due volte per settimana, un assessore o un consigliere riceveranno i cittadini e raccoglieranno eventuali segnalazioni, che saranno comunicate agli uffici comunali e alla giunta.

Il centro civico diventerà un importante centro di aggregazione per la comunità. La struttura è stata costruita al posto del capannone della bocciofila, vicino al campo di calcio e al campo di bocce coperto.

All'interno ci saranno più attività: l'ambulatorio per l'infermiere di comunità, l'ufficio decentrato del Comune, un bar e alcune stanze all'interno delle quali le associazioni potranno svolgere le loro tante attività.

La struttura, ovviamente, potrà essere utilizzata anche per organizzare feste ed eventi di vario genere. —

CERVIGNANO

Marika Diminutto costituisce il gruppo "Fratelli d'Italia"

Scossone all'interno del gruppo di opposizione cervignanese. La consigliera comunale Marika Diminutto, che è anche dirigente provinciale di Fratelli d'Italia, ieri mattina ha comunicato e ufficializzato la decisione di costituire un nuovo gruppo consiliare denominato "Fratelli d'Italia". Diminutto esce, dunque, dal gruppo originario "Uniti per Cervignano", guidato dal capogruppo Giovanni Di Meglio, che dovrà fare a meno di una consigliera preziosa.

«Il mio lavoro – commenta la consigliera cervignanese – sarà svolto in continuità rispetto a quanto fatto fino a oggi all'interno di questo consiglio comunale. Ho lavorato con senso di responsabilità e massimo impegno, nel rispetto del mandato ricevuto dall'elettorato, mantenendo il ruolo di opposizione costruttiva non per concessione ma per scelta e per coerenza. Garantirò il mio impegno all'interno della minoranza restando disponibile a ogni confronto propositivo per risolvere le emergenze della nostra comunità. La nascita del nuovo gruppo – annuncia Marika Diminutto – sarà resa pubblica anche in occasione del prossimo consiglio comunale».

E. M.

IN BREVE

Cervignano
Domani reading poetico alla Stone Gallery

Proseguono gli eventi organizzati dall'associazione Espansione. La prossima iniziativa è in programma domani, venerdì, alle 18, alla Stone Gallery di via Roma. Il direttivo annuncia che sarà proposto un reading poetico con Gaia Rossella Sain, Cristina Vascon e Consuelo Vidoni. Dialogheranno con le artiste Antonello Bifulco e Giovanni Fierro. L'accompagnamento musicale sarà a cura di Dario Ponissi e Romana Maiori. L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di Tra le Pagine, Fare Voci, Teatro del Leone, cooperativa sociale Thiel.

Aquileia
Domenica assemblea del gruppo Nautisette

Domenica è in programma l'assemblea dell'Associazione Nautica Settima Zona, meglio conosciuta come Nautisette, che conta oltre 700 soci. L'incontro si terrà al ristorante "Ai Patriarchi", in via Giulia Augusta 12/A, ad Aquileia, alle 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda convocazione. All'ordine del giorno dell'aiiuntamento c'è il rendiconto finanziario consuntivo anno 2018 e il rendiconto finanziario previsionale 2019. Si parlerà anche del programma e iniziative per il 2019.

Palmanova
In duomo il concerto del coro Oberhaching

Il Coro da camera Oberhaching (Baviera) si esibirà domani, alle 20.30, nel Duomo della città di Palmanova. Saranno proposti brani vocali, ma anche esecuzioni esclusivamente strumentali. Il Coro da Camera di Oberhaching è stato fondato nel 2011. Composto da una trentina di elementi, si esibisce in concerti di musica sia sacra che profana. A Palmanova proporrà un repertorio sacro che attinge alla produzione di Monteverdi, Bach, Mozart, Hessler, Grieg… Sarà eseguito anche il Concerto per due violoncelli di Vivaldi. La serata è a ingresso libero.

Trivignano
Clauiano borgo fiorito: oggi l'appuntamento

Appuntamento a Clauiano oggi, 25 aprile, per "Clauiano Borgo Fiorito", un'iniziativa del gruppo Unis par Clauian, in collaborazione con il Comune. Dalle 9 alle 18 in Via della Filanda troveranno spazio le bancarelle dei floricultori e dell'hobbistica, cui si aggiungeranno mostre e laboratori per i bambini. Presso lo spazio espositivo di piazza Giulia si potranno ammirare le foto di Genny Ridolfo, le opere di restauro di Elisa Iacuzzo e le sculture di Luciano De Tommaso che, alle 16, chiacchiererà con i presenti. Chioschi e musica. Previste anche visite guidate al borgo.

PALMANOVA

Suv sul marciapiede: donna all'ospedale

PALMANOVA. Camminava sul marciapiede di via Manin, sul lato destro per chi la percorre nell'unico senso di marcia. Una donna di 64 anni, di Palmanova, è stata investita da un'auto che proveniva da borgo Aquileia. L'incidente è avvenuto attorno alle 21.45 di martedì. Ad investire la donna è stato un Suv Toyota Rav4 alla cui guida c'era un giovane ventiduenne e al suo fianco una ragazza di 25, entrambi della zona. Sul posto i medici del 118 che hanno soccorso la donna portandola subito all'ospedale dove è stata ricoverata con una prognosi di una trentina di giorni. Saranno i Carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Palmanova, intervenuti sul luogo dell'incidente, a chiarire la dinamica dell'incidente. Il giovane autista, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo che ha compiuto un testa coda finendo sul marciapiede e investendo la donna. L'indagine dell'alcoltest ha dato esito negativo. Il veicolo è posto sotto sequestro. —

M.D.M.

BAGNARIA ARSA

I dubbi di 4 paesi al raddoppio della linea Udine-Cervignano

Assemblea pubblica sul progetto preliminare presentato in Regione da Rfi
«Troppi treni in transito, case da abbattere». A maggio incontro con Pizzimenti

Monica Del Mondo

BAGNARIA ARSA. È stato illustrato martedì, a Sevegliano, dal Comitato No Tav, il progetto preliminare del raddoppio ferroviario Udine-Cervignano. Di quest'opera, di cui si parla da decenni, nel giugno 2017 è stato inviato da Rfi in Regione un progetto preliminare che tuttavia, secondo quanto riferito dal consigliere regionale 5 Stelle Cristian Sergo, è rimasto nel cassetto. Il progetto è stato illustrato da Giancarlo Pastorutti che si è soffermato in particolare sulle implicazioni dello stesso per Sevegliano: un'area di cantiere da 4 ettari, demolizione di 9 edifici tra case e pertinenze per la realizzazione di un binario di servizio, eliminazione del passaggio a livello in centro paese, 4 anni di lavoro su Sevegliano (8 per l'intero raddoppio), barriere antirumore, 200 metri di galleria e oltre un chilometro in trincea… Diversi i dubbi sollevati sulla reale necessità di raddoppio di una linea non satura.

A mettere a disposizione il progetto è stato il consigliere pentastellato Sergo che, venuto a conoscenza della sua esistenza, ne ha chiesto copia. «È stato un piacere vedere tanta gente all'incontro – ha commentato– a dimostrazione di come i cittadini vogliano essere informati. La nostra operazione di trasparenza è risultata anche utile perché gli amministratori locali sono venuti a conoscenza del progetto e si stanno già attivando…». Sergo si è detto rattristato per il fatto di aver dovuto mettere lui a disposizione il progetto e non gli assessori succedutisi in questi anni. Diversi i sindaci presenti. Oltre al padrone di casa, anche i primi cittadini di Santa Maria La Longa, Palmanova e Torviscosa. Il sindaco di Bagnaria, Cristiano Tiussi, ha inteso chiarire che l'iter autorizzativo di questo progetto passa anche «attraverso il parere dei sindaci, i quali opereranno per tutelare territorio e cittadini». Quanto al preliminare, ha spiegato che le istanze presentate dal Comune su un'ipotesi progettuale del 2016 sono state in parte accolte (vedasi soppressione del passaggio a livello e una proposta sulla viabilità), ma che il progetto presenta delle criticità, tra cui la mancanza del ripristino della fermata a Sevegliano e la realizzazione («sulla quale andremo a discutere») di un binario di servizio che richiede la demolizione di edifici. Egli si è detto infine scettico sul futuro di questo preliminare «al momento né approvato, né finanziato, con una somma da stanziare per il 2021 di 345 milioni di euro».

L'incontro a Bagnaria Arsa

Sull'argomento ha portato un contributo Maurizio Ionico, amministratore unico della Fuc, Ferrovie Udine Cividale, il quale ha rimarcato la necessità di organizzare e pianificare un territorio con una visione proiettata di 10-15 anni. Aldevis Tibaldi del Comitato per la vita del Friuli rurale ha evidenziato come questa linea non abbia necessità di essere potenziata e che piuttosto bisognerebbe puntare sulla tratta Redipuglia-Cormons. Numerosi gli interventi del pubblico. C'è chi ha chiesto come mai il preliminare sia rimasto nel cassetto, chi si è interrogato sull'opportunità di realizzare lavori di manutenzione in una delle case "a rischio" e chi ha chiesto chiarimenti sul numero di treni in transito. Intanto il sindaco Tiussi ha annunciato che incontrerà l'assessore regionale Graziano Pizzimenti il 15 maggio, per avere chiare chiarimenti sul progetto e sul futuro di quest'opera. —

CARLINO

I candidati a Carlino: da sinistra, Antonio Salmaso e Loris Bazzo

Lo sorpresa Salmaso che sfida Loris Bazzo assessore uscente

CARLINO. È Antonio "Tony" Salmaso la vera sorpresa alle elezioni comunali del 26 maggio a Carlino: la sua candidatura è arrivata, inattesa, all'ultimo momento. Salmaso, classe 1947 originario di Bovolenta (Padova), agricoltore in pensione, sposato e padre di quattro figli, scende in campo con la lista "La civica" con otto candidati, per andare a contendere la poltrona di primo cittadino a Loris Bazzo. Tony Salmaso ha già avuto una esperienza amministrativa essendo stato per cinque anni, a fine anni '90, consigliere comunale a Carlino. Ora è venuto il momento di mettere a frutto questa esperienza e lo fa candidandosi a sindaco del suo paese.

Sorpresa, dicevamo, perché da più parti si dava per certa discesa in campo del consigliere comunale di minoranza (che già cinque anni fa si era candidato a sindaco perdendo la competizione elettorale per pochi voti), l'avvocato Nicola Paolini, che avrebbe visto nel suo gruppo di candidati anche la presenza dell'assessore uscente, Miriam Causero. L'ipotesi è scemata la sera prima della presentazione delle liste quando sarebbero venute meno le condizioni per ridiscendere in campo.

Dunque, Bazzo, ora dovrà vedersela con questo candidato new entry, mentre lui con le sue due liste civiche, "Carlino, San Gervasio, Maranutto, Insieme" e "Energie per Carlino", con 24 candidati consiglieri, sostenuto anche da una parte della maggioranza uscente, andrà a chiedere ai carlinesi riscontro dopo i due mandati da assessore alle Politiche sociali.

Loris Bazzo, 42enne infermiere del 112 del Nue da vent'anni impegnato nell'area di emergenza sanitaria attualmente al Pronto soccorso di Latisana, spostato con la collega infermiera pediatrica Lorella e padre di due figli, rimarca che l'obiettivo della sua discesa in campo «è volto a mantenere Carlino come paese a misura di famiglia, garantendo la centralità della persona e la coesione sociale». Ora la parola spetta agli elettori. —

F.A.

PORPETTO

Tiratori da tutta Italia per il Premio Juniores

PORPETTO. Agli impianti di tiro a volo di Porpetto si è svolto il primo Gran premio nazionale Juniores di tiro a volo. La competizione organizzata dalla società friulana con la complicità della Fitav (Federazione italiana tiro a volo) ha vissuto due giorni di grande intensità con una presenza massiccia di giovani tiratori, esattamente 294, provenienti da tutta Italia.

Due specialità olimpiche (trap e skeet) hanno messo a dura prova i ragazzi per l'insolita ora di inizio della prima serie, alle 8 del mattino.

Grande la soddisfazione degli organi federali presenti alla kermesse, il vicepresidente Fitav Paolo Fiori ed il delegato regionale Andrea Marussi, che hanno sottolineato l'importanza di questi raduni che creano, hanno detto, nuova linfa e infinito entusiasmo a questo meraviglioso sport, potendo individuare tra i giovanissimi i futuri campioni del domani.

Non dimentichiamo che proprio da queste manifestazioni sono nati i vari campioni olimpici Jessica Rossi (oro a Londra 2012) e Gabriele Rossetti (oro a Rio 2016), ma soprattutto la nostra Chiara Cainero (oro a Pechino 2008 e argento a Rio 2016).

Il sindaco di Porpetto Andrea Dri ha messo in risalto l'impegno della società del presidente Flavio Canciani, ringraziando tutti i centri Cas (Centro avviamento sport) d'Italia che hanno raggiunto la località friulana in gran numero e ricordando che il Friuli Venezia Giulia rimane sempre una terra ospitale e meravigliosa da visitare. —

F.A.

PALAZZOLO

Patrimonio Unesco per tutelare lo Stella

Il Comune chiede l'inserimento del fiume tra i siti mondiali
E propone di includere il paese tra i Borghi più belli d'Italia

Francesca Artico

PALAZZOLO DELLO STELLA. Inserire il Fiume Stella nella lista del Patrimonio mondiale culturale e naturale dell'Unesco: il Comune di Palazzolo dello Stella ha attivato la procedura alla Commissione nazionale Italiana per l'Unesco (Cni) e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac). Nel contempo il Comune ha avviato anche l'iter per inserire Palazzolo dello Stella nel Club dei "Borghi più belli d'Italia".

Come spiega il sindaco Franco D'Altilia, «questo progetto è l'inizio di un percorso di sviluppo turistico del nostro territorio, da qui nasce la proposta di inserire, quella inestimabile gemma naturalistica rappresentata dal Fiume Stella, che attraversa Palazzolo da Nord a Sud per poi sfociare nella laguna di Marano, nel Patrimonio Unesco. Ricordo – dice – che lo Stella, è uno dei più importanti fiumi di risorgiva d'Europa e rappresenta un patrimonio naturalistico, culturale e archeologico unico nel suo genere, noto peraltro già in epoca Romana con i nome di Anaxum. Già allora costituiva una importante arteria di comunicazione per il commercio di vasellame e laterizi, consentendo il rapido trasporto endolagunare verso il porto di Aquileia e l'intero Adriatico. Il Comune in questi anni è stato promotore di molte iniziative di valorizzazione del territorio dello Stella, compresa la sottoscrizione della convenzione "Stella, Boschi, Laguna" che vede impegnati molti comuni in un processo di informazione e sviluppo del territorio del Fiume. Voglio evidenziare che lungo il suo corso, è caratterizzato da importanti siti di interesse culturale, e archeologico (molti gli importanti ritrovamenti nel suo alveo), oltre che naturalistico, che lo rede unico, per questo merita di essere inserito nel Patrimonio dell'umanità".

Archeologi subacquei all'opera nel fiume Stella

In merito all'attivazione dell'iter per inserire Palazzolo tra i "Borghi più belli d'Italia", D'Altilia spiega come la sua amministrazione sia «fortemente impegnata sul tema della promozione turistica e culturale a livello sovracomunale, grazie alla collaborazione con i comuni limitrofi, con il fine di valorizzare il patrimonio storico e culturale di Palazzolo per una migliore attrattività e fruibilità a fini turistici. In tal senso – afferma – il Comune è dotato di un regolamento per il rilancio del centro storico (il paese risale al 762 d.C, mentre la frazione di Piancada risale al 1400), delle attività commerciali e artigianali». —

LATISANA

Commercialista accusata di aver falsificato la firma: scagionata dalla perizia

Al centro della vicenda l'attuale assessore Emanuela De Marchi
Un cliente l'aveva denunciata: è stato condannato per calunnia

Paola Mauro

LATISANA. Dall'accusa di aver falsificato una firma per ottenere il recupero di un credito, alla contro denuncia per calunnia, confermata dalla sentenza della Corte d'appello di Trieste diventata definitiva dopo il giudizio di inammissibilità espresso sulla domanda di ricorso. Un vortice giudiziario lungo sei anni per veder riconosciuta la propria posizione di professionista truffata da un cliente che pur di non pagare la sua commercialista «l'ha incolpato sapendola innocente» come si legge nella sentenza di condanna, accusandola di aver falsificato una firma.

Una truffa architettata così bene al punto di aver firmato lui stesso con una "B" particolarmente panciuta e prossima alla modalità di riproduzione tipica dei bambini delle scuole elementari; un tratto calligrafico mai emerso nelle perizie prodotte durante il processo. Praticamente il dissimulatore – scrive ancora il giudice – nell'intento di modificare la propria scrittura per poter poi sostenere che era solo un'imitazione, ha inserito nella propria firma elementi diversi. A riprova della volontà di manipolare lo scritto.

Tutto comincia nel 2012 quando Gianfranco Buonanno 57enne originario di Sacile si trasferisce a Latisana e si rivolge allo studio della commercialista Emanuela De Marchi, oggi assessore alle finanze per il Comune di Latisana, per gestire l'aspetto contabile della sua professione di agronomo. Concordato l'importo annuo l'uomo versa in acconto la metà. Da qui iniziano i problemi: l'uomo non consegna la documentazione richiesta, non paga le deleghe F24, non si presenta mai in studio e comunica solo via mail. Giunti ormai a un anno dall'incarico gli viene chiesto di saldare il pattuito, cosa che non avviene. Il Buonanno viene quindi invitato a presentarsi nello studio di Latisana per ritirare tutta la sua documentazione ma pur di non andarci di persona suggerisce di lasciare la sua cartella al bar. Ovviamente lo studio rifiuta e finalmente ottiene un incontro con il 57enne per la consegna di tutta la sua documentazione e per un accordo su come saldare i 1. 300 euro che ancora mancano: l'uomo si impegna a pagare il conto in due rate e firma una dichiarazione in tal senso. Scaduti i termini per saldare, davanti a una sentenza del Giudice di Pace (al quale nel frattempo la commercialista si è rivolta) che impone il pagamento l'uomo presenza una denuncia contro Emanuela De Marchi per falso, sostenendo che la firma sull'accordo non è sua ma è stata fatta dalla commercialista, ottenendo così un interruzione dell'esecutività della sentenza del Giudice di Pace.

In Tribunale la perizia calligrafica scagiona in pieno la De Marchi e il procedimento viene archiviato. Si apre però quello per diffamazione e calunnia che la stessa commercialsita presenta contro il Buonanno che in primo grado viene assolto perché il fatto non sussiste. Ma è la stessa Procura a opporsi a questa sentenza ricorrendo in Corte d'appello. Il processo si chiude con una sentenza che ribalta la precedente, definita «insostenibile per incoerenza logica e un'errata valutazione del materiale probatorio» e con una condanna a carico del 57enne per due anni e sei mesi di reclusione, oltre alla richiesta di risarcimento del danno che sarà stabilito in sede civile.

«Spiace constatare che ci sono persone disposte a tutto pur di sottrarsi ai propri obblighi, per giunta concordemente assunti, pensando di poter fare ciò impunemente – commenta la vicenda, Emanuela De Marchi – nello specifico la persona pur avendo da me ricevuto impegno e attenzione professionale, pur di non pagare un corrispettivo concordato di 1. 300 euro non ha esitato ad accusarmi e denunciarmi ingiustamente, coinvolgendomi in una lunga vicenda giudiziaria, poi conclusasi per me favorevolmente». —

LIGNANO

Via Tarvisio, una delle strade di Lignano interessate dai lavori

Stanziati 2 milioni per rifare le strade Si lavora a Riviera

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Anche quest'anno oltre 2 milioni di euro sono stati stanziati dall'amministrazione comunale per la manutenzione di parte dei 150 chilometri di strade che collegano l'intera riviera friulana. Molte delle opere di riqualificazione sono state terminate e alcune partiranno a breve, «con l'obiettivo di completare il tutto prima di entrare nel vivo della stagione balneare – afferma Luca Fanotto, sindaco di Lignano –. «Stabiliamo annualmente le priorità di intervento in relazione alle risorse disponibili e poi, man mano, l'elenco viene integrato tenendo conto anche delle fasce verdi della località».

Partiranno a stretto giro, infatti, le azioni di manutenzione, mantenimento e miglioramento della fascia verde di Riviera, e cioè del camminamento boscato che conduce da Corso delle Nazioni a Lungomare Riccardo Riva. Progettata dallo stesso architetto Luigi Piccinato per garantire l'accesso al mare, la fascia alberata verrà rinnovata e sistemata: la pavimentazione ora formata da betonelle dissestate per via delle radici verrà sostituita con lo stabilizzato. Il percorso verrà inoltre dotato di illuminazione e le panchine danneggiate saranno cambiate, così come le piante e gli alberi che non sarà possibile recuperare.

«Da qualche mese a questa parte, per il rifacimento stradale tre "global service" di altrettante imprese hanno lavorato su tutto il territorio asfaltando le strade e sistemando alberi e marciapiedi. Dopo la stagione balneare ormai alle porte, a partire da ottobre, forti di ulteriori stanziamenti ricominceremo nuovamente con le azioni di manutenzione» continua Fanotto.

Le operazioni sul manto stradale di numerose vie e calle sono già terminate. A dover essere ancora finiti sono, invece, Viale Europa (nel tratto compreso tra Via Mercato e Via Mezzasacca), Corso dei Monsoni (tratto racchiuso tra la rotatoria e Arco del Grecale e del Caiccio) e Arco delle Fonti. Inoltre, anche l'intero manto stradale di Arco della Tartana, del Caiccio e del Tramonto saranno completati a breve.—

LATISANA

Quattro assunzioni con i cantieri di lavoro

LATISANA. Nell'ambito del progetto regionale promosso con il fine di facilitare l'inserimento lavorativo e sostenere il reddito di soggetti disoccupati, la scorsa settimana il Comune di Latisana ha deciso di attivare quattro contratti per la realizzazione di altrettanti cantieri di lavoro. Quattro nuovi operatori da destinare all'attività di cura e manutenzione del verde pubblico da ricercare fra le persone residenti a Latisana privi di un'occupazione e di qualsiasi tipo di ammortizzatore sociale.

I quattro addetti, selezionati attraverso un bando di prossima pubblicazione, si occuperanno delle manutenzione degli spazi urbani, strade e centri abitati e delle aree verdi, procedendo con sistemazione di siepi, potature di piccoli arbusti, sfalcio e pulizia di giardini e aiuole, con contratti della durata di sette mesi e un'indennità giornaliera di poco più di 50 euro.

La copertura finanziaria dei progetti è garantita dalla Regione che contribuisce ai costi corrispondendo un contributo pari al 100% dell'indennità giornaliera e al 100% del trattamento previdenziale, assistenziale e assicurativo. –

P. M.

LATISANA

Riconfermata la giuria del Premio "Nord Est"

LATISANA. Riconfermata in toto la giuria tecnica del premio letterario "Latisana per il Nord Est" che fra poche settimane sarà chiamata a valutare le opere in concorso per la 26esima edizione, presentate entro il 15 aprile, data di scadenza del bando. Presieduta da Cristina Benussi, pro rettore dell'università di Trieste, la giuria si compone degli scrittori Angelo Floramo e Antonella Sbuelz, dei giornalisti Alessandro Marzo Magno, Pietro Spirito e Luigi Zannini e dell'assessore alla cultura del Comune di Latisana, Daniela Lizzi il cui voto per decisione della giunta, in caso di parità fra più opere, vale doppio. Il concorso letterario istituito nel 1994 dall'allora amministrazione comunale è aperto ad autori nati o residenti nel nord est o che in queste terre di confine abbiano ambientato le loro opere, vede anche la partecipazione di una giuria del territorio, composta in modo da garantire un'ampia partecipazione e rappresentanza del territorio regionale, la cui nomina avverrà con una prossima delibera di giunta.
—

P.M.

Il nostro Uomo ci ha lasciati

Dott. PIERO VIDONI

Antonia, Luca, Oliviero e Sveva.
A Cristina tutta la nostra riconoscenza e il nostro affetto.
Lo saluteremo sabato 27 aprile alle ore 12.00 nella Chiesa del Tempio Ossario.

Udine, 25 aprile 2019

O.F. ARDENS, Udine

Partecipano al lutto:
- Roberto e Elena
- Giovanni, Paola e i figli
- Piero Cattelan
- Giampaolo e Lida Tosolini
- Franco, Betulla e Heidi

Resterai sempre nel nostro cuore

PIERO

Laura con Enrico e Vittorio.

Moruzzo, 25 aprile 2019

Con profonda commozione gli amici del mercoledì partecipano con tanta tristezza alla scomparsa del proprio Presidente e carissimo amico, fondatore del Club "Quelli... del mercoledì"

Dott. PIERO VIDONI

Piero Cattelan, Agostino Conte, Aldo Dentesano, Giuseppe Filipponi, Carlo Gavagnin, Carlo Lavarone, Giampaolo Linda, Franco Marcuzzi, Pierantonio Martina, Giorgio Minen, Renzo Mattioni, Bonaventura Rodaro, Paolo Benchiarutti, Derio Zannier, Ferruccio Zanutta, Lucio Zamparutti, Silvano Zinant e Sergio Tamburlini.

Udine, 25 aprile 2019

Ci ha lasciato per un'altra vita

ADA CASSUTTI ved. IACOVISSI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto con Maria, Angelo con Paola, Luciana con Idillio, la sorella Giulia, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
La saluteremo venerdì 26 aprile alle ore 15.30 nel Duomo di S. Maria Assunta di Gemona, ove la cara salma sarà esposta dalle ore 15.15 giungendo dal locale ospedale civile.
Un grazie a tutto il personale della Residenza Sanitaria Assistita dell'Ospedale S. Michele per le amorevoli cure prestate.

Gemona del Friuli, 25 aprile 2019

of GIULIANO srl Gemona, Artegna, Osoppo, Tarvisio tel.0432/980980

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIORGIO GASPARDIS
di 92 anni

Ne danno l'annuncio i familiari.
I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile, alle ore 12, nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, arrivando dalla struttura Zaffiro di Martignacco.
Seguirà cremazione.
Un grazie ad Antonella per averlo accompagnato con tanto affetto.

Udine, 25 aprile 2019

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Maria Pia, Massimiliano e Francesca
- Paolo, Amelia, Giulia e Giorgia

RINGRAZIAMENTO

CAPACE
ONESTO
ALTRUISTA
PERBENE

I familiari di

RAFFAELE DONNARUMMA

commossi dalle manifestazioni di affetto e stima rinnovate alla memoria del caro Marito e Papà, rivolgono con sentita gratitudine il loro ringraziamento ai tantissimi che in questi giorni, anche dal resto dell'Italia, hanno partecipato al grande dolore per il loro lutto.

Udine, 25 aprile 2019

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

SILVANO ALESSIO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marcella, la figlia Desirèe con Andrea e le adorate nipotine Emma e Mia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 aprile alle 10 presso il Duomo di Tricesimo, con partenza dal locale cimitero.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 25 aprile 2019

O.F. Mansutti
tel.0432.851305
www.ofmansuttitricesimo.com

Partecipa al lutto:
- Bar al TRAM

È mancato

ALDO MIGLIAVACCA
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Annamaria, figli Federico, Andrea e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile alle 14.30 Duomo Gonars.

Gonars, 25 aprile 2019

O.F. Gori Gonars - Palmanova
Tel. 0432 768201

A tumulazione avvenuta del

geom. LUIGI NIGRIS

dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia la moglie Letizia, i figli Aurelio ed Eugenia con Girolamo e Alessio con immensa tristezza annunciano la sua scomparsa.

Tolmezzo, 25 aprile 2019

onoranzefunebripiazza.it

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la vasta e affettuosa partecipazione, i familiari della cara

ALESSANDRA MACORIG

ringraziano quanti, in qualsiasi forma, sono stati loro vicini nel dolore.

Prepotto, 25 aprile 2019

La Ducale

ANNIVERSARIO

25 aprile 2015 — 25 aprile 2019

Moglie e madre esemplare, affettuosa, dolce.

MARIA GRAZIELLA BATTIGELLI in CUDICIO

Graziella, è bello ascoltare le parole che ogni giorno da lassù ci mandi.
Il tuo splendido sorriso illumina il nostro cammino.
Tuo marito Dante, i tuoi figli Giorgio con Martina, Donatella, i tuoi nipoti Sara, Giacomo e Margherita e i parenti tutti.

Udine, 25 aprile 2019

O.F.MARCHETTI Gino, Udine

Ci ha lasciati il nostro caro

GIOVANNI CANTONE
Maresciallo
di 69 anni

Lo annunciano la mamma, la moglie, Marco con Emanuela, Martina con Michele, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 27 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa di Stolvizza, partendo dall'ospedale di Tolmezzo.

Resia, 25 aprile 2019

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri,
Moggio Udinese, tel. 0433 51327
www.benedetto.com

Una persona buona e speciale ci ha lasciati

RENZO TARONDO
di 80 anni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Albina, le figlie Francesca e Maria Grazia, il genero Massimo, il nipote Nicolas e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile alle ore 16.00 presso la chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un sentito ringraziamento a chi vorrà dare l'ultimo saluto.

Feletto Umberto, 25 aprile 2019

O.F. Mansutti Feletto Umberto
Tel.0432 571504
www.onoranzemansutti.it

NERINA GARAVELLO ved. FINESTAURI

...lasci un vuoto incolmabile.
Claudia, Domiziana, Verdiana, Matteo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 aprile alle ore 10.30 presso la chiesa del Sacro Cuore partendo dall'ospedale civile di Udine.

Udine, 25 aprile 2019

O.F. Mansutti
Udine, Feletto U. Bressa, Tarcento tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

FEDORA SCLABI
ved. MICOLI
di 92 anni

Lo annunciano il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 26 aprile, alle ore 15.30, nella Chiesa Parrocchiale di Goricizza, proveniente dall'Ospedale Civile di San Daniele.
Verrà tumulata nel Cimitero di Codroipo.
Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Goricizza di Codroipo,
25 aprile 2019
O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

FEDORA

Si uniscono al dolore dei familiari, la sorella, il cognato e i nipoti.

Cisterna di Coseano, 25 aprile 2019
O.F. Talotti

Il Consiglio di Amministrazione e le maestranze della NUOVA ISMA SRL si uniscono al dolore di Andrea Micoli e della famiglia per la perdita della mamma

FEDORA SCLABI

Goricizza, 25 aprile 2019

Ci ha lasciati

MARIA MORETTI
ved. VIRGOLIN
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di Sottoselva, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano tutti coloro che le sono stati vicino.
Un ringraziamento particolare al dottor Giuseppe Tellini per la pronta e affettuosa presenza.

Sottoselva, 25 aprile 2019
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

LE LETTERE

Sanità
Efficienza e pazienza da sottolineare

Per svolgere delle visite specifiche ho trascorso una mattinata e parte del pomeriggio alla clinica Oculistica universitaria di Udine diretta dal professor Lanzetta e mi sento in dovere di dire che la cortesia, la gentilezza, la disponibilità e la professionalità del personale medico e infermieristico è encomiabile. Se consideriamo che certe patologie colpiscono, in particolare, le persone anziane, me compreso, in queste situazioni si diventa insofferenti a visite, attese e quant'altro per cui, la pazienza e l'efficienza che ho riscontrato sono da lodare e non sono scontate.

Giovanni Cigni. Udine

Fieste dai 3 di avril
Un sindic une vore furlan

Preseât diretôr,
o volarès rispuindi ae letare dal siôr Massimo Ceccon dai 19 di avrîl. O vuei rispuindi dome sul argoment che mi interesse di plui, e che al tocje i valôrs de fûrlanetât, in particolâr la sacrosante fieste dai 3 di avrîl. La coalizion che guvierne la citât e je di drete, e a decidût di memoreâ la zornade, cu la bandiere su la specule dal cjistiel e il concjert de bande in place Libertât, par ricuardâ ae int la zornade, forsit pôc publicizade, ma ancje par vie che la sede uficiâl de fieste stesse, chest an e je stade programade a Gurize, cuntune setemane di incuintris e manifestazions. O pensi, ancje, par dimostrâ che Gurize e je plui furlane che triestine, viodût che cualchi politic al volarês leâle, cu la scuse dai gnûfs riordinaments teritorâi a Triest. Il Comun di Udin, al à volût dâ dome un segnâl de zornade, viodût, che ancje che tes passadis aministrazions no je stade ricuardade cuntun grant che .
I domandi al sior Ceccon, "Cui varessial vût di organizâ la fieste?". Jo o sarès dal parê cha a varessin di jessi i autonomiscj a organizâle, ma indulà sono? A son agns e agns che no vin un autonomist intun puest di comant e chest nol è un bon segnâl pai furlans; si viôt che no àn cjatade la persone juste par votâle, dant il vôt a altris partîts. Par fortune che o vin un sindic, si, che al è leghist, ma une vore furlan. Bastarès ricuardâ lis tantis iniziativis che al organizave tant che President de Provincie, par valorizâ la culture furlane, cu lis tantis mostris di artiscj furlans te glesie di S. Antoni e la divulgazion di tancj libris che a tratavin argoments de nestre culture, e cence la Sô disponibilitât no varessin viodût la lûs. O soi sigûr che il so amôr pal Friûl lu pandarâ ancje come sindic, in particolâr il prossin an, cuant che la "Fieste dai 3 di avrîl, e varà la sede uficiâl propit a Udin. O soi sigûr che al fasarà une grande fieste, e no dome pe citât, ma ancje pal Friûl.

Bepi Agostinis. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

IL RICORDO
Don Pietro nel cuore dei fedeli

Nel terzo anniversario della sua scomparsa, i fedeli vogliono ricordare, con immensa riconoscenza e tantissimo affetto, il loro parroco monsignor Pietro Degani. Nella foto, inviata dalla lettrice Tania Muser di Zuglio, il prete durante una messa celebrata nella sua amatissima pieve di San Pietro in Zuglio.

FOGOLAR FURLAN
La Liberazione d'Italia festeggiata anche a Lione

Alla Casa degli Italiani di Lione sabato scorso si è tenuta la commemorazione della Liberazione d'Italia, organizzata dal Fogolâr Furlan, membri e animatori della Daci (Discendenti degli ex-combattenti e reduci italiani) sotto gli auspici e in presenza del Console generale d'Italia dottor Alberto Bertoni. Ha partecipato alla cerimonia un folto gruppo di invitati tra cui la deputata francese Anne Brugnera, il presidente della Casa dell'Europa di Lione, Alain Reguillon, il consigliere Comites Claudio Rocco e numerose autorità francesi e italiane che hanno assistito con molto rispetto e commozione alle cerimonie. Nei diversi discorsi pronunciati, é apparsa evidente l'importanza di tenere viva questa sentita festa nazionale italiana anche a Lione.

Improvvisamente ci ha lasciati

DANILA GIOVANATTO ved. DE PAOLI
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti Marta e Dario, la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 26 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di Cisterna giungendo dall'ospedale di Spilimbergo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.
Non fiori ma opere di bene.

Spilimbergo - Cisterna di Coseano, 25 aprile 2019
Rugo tel. 0432/957029

Serenamente è mancata

BIANCA GRILLO TOFFOLO ved. TREPPO
di 84 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Roberta e Mauro con Serena, Gaia, Sofia e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 27 aprile, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 25 aprile 2019
Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

FEDORA BULFONE in PASSARINO
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Enzo, il figlio Roberto con Cinzia, la figlia Lara, Le sorelle Adriana e Norma, il fratello Ferreo, i nipoti Marlon, Giulio, Giovanna, Noor e Alain.
I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile, alle ore 11, nella chiesa di Feletto Umberto.

Rodeano Basso - Trieste, 25 aprile 2019
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

È mancata

LUIGIA CRISTOFOLI ved. CECCHINI
di 85 anni

Lo annunciano il figlio Flavio, nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 26 aprile, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di San Marco.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

San Marco di Mereto di Tomba, 25 aprile 2019
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

LA SEGNALAZIONE

ALBERTO PIOTROWSKI

LA VIABILITÀ A LIGNANO

Ho letto sul Messaggero Veneto del 12 aprile scorso buone notizie circa la riapertura del lungomare Trieste a Lignano e il ripristino della viabilità. Si dà pure notizia che sono previsti interventi per arricchire l'arredo urbano, per la sistemazione del verde e della pavimentazione. Grazie a queste iniziative ho appreso che con il progetto di lungomare Trieste la riviera friulana si è aggiudicata a ottobre il "Cresco Award Città sostenibili 2018". Ma mi farebbe piacere se la riqualificazione riguardasse anche altre strade di Lignano che richiedono da anni interventi di manutenzione.
Cito ad esempio Raggio di Marte in Pineta, il cui stato di degrado è stato più volte segnalato dal sottoscritto al Comune di Lignano con varie raccomandate e Pec rimaste senza risposta, con la richiesta di ripristinare il manto stradale, sconnesso e con buche rischiose anche per i pedoni e ciclisti. —

I ANNIVERSARIO

MARIO CAUSERO

Ti ricordano con immutato affetto tutti i tuoi cari.
Questa sera alle ore 19 nel Duomo di Cividale verrà celebrata una Santa Messa.

Purgessimo, 25 aprile 2019
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

CULTURE

La giornata del 25 aprile

L'inaugurazione del monumento alla Resistenza, il 25 aprile 1969, in piazzale 26 luglio a Udine alla presenza di migliaia di cittadini. Al centro, il gerarca nazista Albert Kesselring a cui sono rivolte le parole scritte da Calamandrei e incise sulla lapide di Cuneo. A destra, i festeggiamenti per la Liberazione a Udine nell'attuale piazza Libertà

Il messaggio di Calamandrei sull'impegno individuale e il valore della Resistenza

Esemplare il monito contenuto nell'epigrafe contro il gerarca nazista Kesselring
Anche Udine lo ricorda con le parole scolpite sul monumento di piazzale 26 Luglio

VALERIO MARCHI

Domenica scorsa, giorno di Pasqua, ricorreva il 130° anniversario della nascita di uno dei padri costituenti più amati: Piero Calamandrei, nato a Firenze nel 1889. A Udine lo ricordiamo anche per le sue parole scolpite all'interno del Monumento alla Resistenza in Piazzale XXVI Luglio. L'opera, firmata da Gino Valle e Federico Marconi, fu inaugurata il 25 aprile 1969, 50 anni fa.

Calamandrei non era solo un illustre giurista, ma anche un cultore della virtù, della bellezza e della memoria storica. Ai giovani indicò i luoghi di pellegrinaggio per capire come è nato quel «testamento di centomila morti» che è la nostra Costituzione: «Nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati». E aggiunse: «Ognuno di noi può, con la sua oscura resistenza individuale, portare un contributo alla salvezza del mondo: oppure, colla sua sconfortata desistenza, essere complice di una ricaduta mortale».

Nel Ventennio si oppose alla dittatura affiancandosi ad antifascisti della statura di Gaetano Salvemini, Giovanni Amendola, i fratelli Rosselli. Nel 1942 fu tra i fondatori del Partito d'azione e dopo l'armistizio, inseguito da un mandato di cattura, riparò in Umbria, da dove collaborò con la Resistenza. Ci ha lasciato discorsi che andrebbero letti ciclicamente nelle scuole: in primo luogo "Passato e presente della Resistenza" (1954) e "Discorso sulla Costituzione" (1955).

Un'immagine di Piero Calamandrei

Oggi ci occupiamo dei suoi versi dettati per un'epigrafe del 1952, dedicata a Duccio Galimberti nell'ottavo anniversario della morte, avvenuta il 4 dicembre 1944. Trucidato presso Cuneo dalle brigate nere, Galimberti è stato insignito delle medaglie d'oro al Valor militare e della Resistenza. Ma la composizione di Calamandrei è rivolta a un altro personaggio, di ben altro genere: essa, infatti, nota come "Lapide ad ignominia", fu collocata nell'atrio del palazzo municipale di Cuneo (e successivamente anche in altri luoghi-simbolo, fra cui Sant'Anna di Stazzema) per protestare contro la liberazione del criminale di guerra Albert Kesselring.

Ricorre quest'anno l'80° dell'inizio della Seconda guerra mondiale, scatenata dall'invasione nazista in Polonia nel settembre 1939. Nelle operazioni in territorio polacco Kesselring, pluridecorato capo di stato maggiore della Luftwaffe, si distinse al punto da ricevere da Hitler un'alta onorificenza. Ma i suoi "meriti" coprirono l'intero arco della guerra e, dall'estate 1943, assunse il comando supremo delle forze tedesche in Italia. Per stroncare la Resistenza si rese responsabile di orribili crimini di guerra (Fosse Ardeatine, Marzabotto e altre stragi): per questo, nel 1947 fu processato a Venezia dagli Alleati e condannato a morte, ma la sentenza fu commutata in ergastolo su sollecito del governo inglese e poi ridotta sinché, nel 1952, venne addirittura graziato e liberato. Osò dichiarare che gli italiani avrebbero dovuto dedicargli un monumento per il suo operato durante i 18 mesi di occupazione, in particolare per la salvaguardia delle città d'arte. Insomma, avrebbe voluto ricevere un'onorificenza anche da noi! Tornato in patria, fu accolto come un eroe dai circoli neonazisti e rimase sempre fedele al giuramento dato personalmente a Hitler.

Per rispondere alla provocazione di Kesselring, Calamandrei concepì l'epigrafe che ci riporta al nostro dover essere un «popolo serrato intorno al monumento che si chiama ora e sempre Resistenza». E oggi ne abbiamo ancora davvero bisogno perché, come diceva Calamandrei, «la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare». —

LAPIDE AD IGNOMINIA

LO AVRAI
CAMERATA KESSERLING
IL MONUMENTO CHE PRETENDI DA NOI ITALIANI
MA CON CHE PIETRA SI COSTRUIRÀ
A DECIDERLO TOCCA A NOI
NON COI SASSI AFFUMICATI
DEI BORGHI INERMI STRAZIATI DAL TUO STERMINIO
NON COLLA TERRA DEI CIMITERI
DOVE I NOSTRI COMPAGNI GIOVINETTI
RIPOSANO IN SERENITÀ
NON COLLA NEVE VIOLATA DELLE MONTAGNE
CHE PER DUE INVERNI TI SFIDARONO
NON COLLA PRIMAVERA DI QUESTE VALLI
CHE TI VIDERO FUGGIRE
MA SOLTANTO COL SILENZIO DEI TORTURATI
PIÙ DURO D'OGNI MACIGNO
SOLTANTO COLLA ROCCIA DI QUESTO PATTO
GIURATO FRA UOMINI LIBERI
CHE VOLONTARI SI ADUNARONO
PER DIGNITÀ E NON PER ODIO
DECISI A RISCATTARE
LA VERGOGNA E IL TERRORE DEL MONDO
SU QUESTE STRADE SE VORRAI TORNARE
AI NOSTRI POSTI CI TROVERAI
MORTI E VIVI CON LO STESSO IMPEGNO
POPOLO SERRATO INTORNO AL MONUMENTO
CHE SI CHIAMA
ORA E SEMPRE
RESISTENZA

FRASE SCRITTA NEL MONUMENTO A UDINE

Quando io considero questo misterioso e miracoloso moto di popolo, questo volontario accorrere di gente umile, fino a quel giorno inerme e pacifica, che in una improvvisa illuminazione sentì che era giunto
Il momento di darsi alla macchia, di prendere il fucile, di ritrovarsi in montagna per combattere contro
Il terrore, mi vien fatto di pensare a certi inesplicabili ritmi della vita cosmica, ai segreti comandi celesti che regolano i fenomeni collettivi, come le gemme degli alberi che spuntano lo stesso giorno,
come le rondini di un continente che lo stesso giorno s'accorgono che è giunta l'ora per mettersi in viaggio.
era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini.

Da sinistra, Mariano Rumor; a Udine, appena liberata, sfila in piazza I Maggio il battaglione Val Resia della Osoppo e (al centro) nell'attuale piazza Libertà un gruppo di partigiani; Salvini e il sindaco di Trieste Dipiazza

L'ANALISI

Ritrovarsi in piazza tra miti giovanili e logiche politiche

ANDREA VALCIC

Ricorrono oggi esattamente cinquanta anni da quel 25 Aprile che vide a Udine centinaia di giovani, studenti e operai, sfilare lungo le vie del centro per manifestare contro la presenza del ministro democristiano Mariano Rumor, indicato come relatore ufficiale all'inaugurazione del monumento di piazzale XXVI Luglio.

Uno striscione su cui c'era scritto: «Questa repubblica borghese non è figlia della Resistenza» apriva il corteo. Quante illusioni dietro gli slogan che scandivano quel lungo serpentone e quante ingenuità, alimentate da una lettura spesso superficiale della storia, quando non condizionata dall'ideologia che la sottometteva ai suoi parametri interpretativi. Tutto sembrava facile, tutto sacrificabile all'ideale rivoluzionario: non si sarebbero ripetuti quegli errori, definiti allora tradimenti, che avevano portato la sinistra a rinunciare al suo ruolo d'avanguardia per far parte del Sistema, con la esse maiuscola, così cara ad Adorno e Marcuse. Non solo furono ripercorsi gli stessi passi, ma si resero più pesanti e marcati in un crescendo di velleità, dove l'utopia nascondeva troppo spesso un delirio di autoreferenzialità.

Oggi, a mezzo secolo di distanza, mentre, oltre a quelle ormai segnate dei partigiani combattenti, anche le fila di quei ventenni, barbuti e irriverenti, cominciano ad assottigliarsi, viene da chiedersi sul senso da dare a questo ritrovarsi in piazza. È questa Repubblica, figlia della Resistenza? Verrebbe da rispondere con quel "Sì e no" che caratterizza il vademecum degli storici Vinci e Puppo, presentato in consiglio regionale sulla questione delle foibe e dell'esodo istriano, che tante polemiche ha suscitato tra le forze politiche.

Il 25 aprile a Udine l'anno scorso

Esattamente 50 anni fa a Udine manifestavano centinaia di ragazzi e operai contro Rumor

Certamente "sì" per quanto riguarda gli aspetti formali, ma essenziali, della democrazia liberale e democratica. Ancora affermativa dal punto di vista storico, perché logica prosecuzione di quell'unità d'intenti tra i partiti che composero il Cln. Un rapporto però mutato negli ultimi anni per l'affacciarsi sulla scena di gruppi o movimenti che non affondano le loro radici nella lotta antifascista. Esiste anche un "no", che non riguarda solo chi nella Resistenza vedeva un momento della lotta di classe, ma anche chi vede incompiuta un'opera di moralizzazione della vita pubblica, chi denuncia le troppe ingiustizie sociali, la mancanza di riforme: i mali cronici del Belpaese.

In questo specchiarsi, in questo balletto continuo tra forma e sostanza, sta il vero nodo del 25 Aprile. Sta, ancor di più, in quella frase "Non aver mai fatto i conti con il passato", fin troppo spesso citata e mai realmente messa in pratica. Togliatti pensava che un'amnistia sarebbe stata sufficiente a chiudere i conti, come non fosse, invece, necessaria una biopsia per conoscere la natura di tessuto malato. Ciò avrebbe portato all'analisi del perché fosse stato possibile l'affermarsi di un fenomeno come il fascismo, del come avesse potuto godere del consenso popolare. Capire, interpretare, proporre: ecco, io oggi sfilerei volentieri dietro a una scritta del genere. Ancor di più in questo Friuli che quella retorica nazionalista l'ha patita sin dall'inizio e che di nuovo corre il rischio di essere travolto da quella logica, varo cardine del fascismo vecchio e nuovo.

Si comincia sempre dai libri di storia, un regime prende forma dalle loro pagine, dove può esaltare o cancellare, poi, per non correre rischi c'è sempre un falò acceso o un divieto di stampa. Date un'occhiata ai libri di testo dei nostri ragazzi: una mancanza assoluta della storia friulana, annullata dalla costante presenza della Roma latina, in una visione risorgimentale da sentinella d'Italia, sempre pronta al sacrificio per "destini più alti", e negli ultimi giorni destinata a essere "sommersa" dalle vecchie tematiche del confine orientale. Mai qualcuno parlasse di una terra da secoli al centro dell'Europa e dei suoi popoli. Nessun riduzionismo, ma nemmeno alcuna resa al pensiero unico. —

LA MEMORIA

L'orgoglio friulano e il sacrificio di Verginia Tonelli

MATTEO LO PRESTI

«Avevamo vent'anni e oltre il ponte/oltre il ponte ch'è in mano nemica/ vedevam l'altra riva, la vita/tutto il bene del mondo oltre il ponte /tutto il male avevamo di fronte /tutto il bene avevamo nel cuore». Con la semplicità umile e sublime della poesia autentica, Italo Calvino nel 1959 componeva questi versi che, musicati da Sergio Liberovici, cantavano speranze e tensioni di un paese che nei giorni fausti della Liberazione aveva ritrovato la libertà.

Sempre pesantemente attorcigliata, nella cultura italiana, l'utilità di riconoscere la forza di una "storia condivisa".

In qualunque fatto storico esiste la possibilità critica di assumere fuochi diversi per fotografare quanto gli uomini edificano nel loro cammino quotidiano. Alcuni edificano, altri distruggono. Ma per il 25 aprile esiste un confine invalicabile che fanatismo e strumentalizzazioni non devono oltrepassare. Ed è il confine della Carta Costituzionale che entrata in vigore nel gennaio del 1948 offre a tutti i cittadini possibilità di esprimere opinioni e valutazioni, con un ampio spettro di libertà nelle forme della democrazia.

È difficile rimuovere il tragico peso delle parole che adornano la medaglia d'oro al valor militare "alla memoria " attribuita a Verginia Tonelli nata il 13 novembre 1903 a Castelnuovo del Friuli "Partigiana animata da profonda fede e dotata di elevate doti intellettive e organizzative... Veniva catturata a Trieste e sottoposta per venti giorni ad atroci inumane sevizie allo scopo di conoscere le preziose notizie in suo possesso. Vista l'impossibilità, grazie all'eroico spirito di sacrificio della martire, di trarre le informazioni richieste, gli aguzzini esasperati la bruciarono viva. Sublime esempio di cosciente sacrificio in nome della libertà di Patria. 29 settembre 1944». I suoi resti scomparvero nella risiera di San Sabba.

La partigiana Verginia Tonelli

La storia drammatica della partigiana e del suo martirio in nome della libertà

Risulta sgradevole la scelta del Comune di Trieste che non vuole esponenti della Resistenza a San Sabba il 25 aprile. Perché dimenticare Verginia? Anpi ,Cgil e Aned organizzeranno una manifestazione separata, alla quale interverrà l'avvocato genovese Emilio Ricci il cui padre Raimondo, presidente dell'Anpi, deportato a Mauthausen, fu protagonista della rivolta di Genova nel giugno del 1960 per impedire che il congresso del Msi si svolgesse nel capoluogo ligure città medaglia d'oro della Resistenza.

Il ministro Salvini ha dichiarato che non parteciperà a nessun corteo inneggiante al 25 aprile «perché non intende indossare casacche di nessun colore». Per sostenere questa sua personale scelta cita Alcide De Gasperi che ebbe a dire «Non bisogna guardare alle prossime elezioni, ma alle prossime generazioni». Non basta una frase estrapolata strumentalmente dal suo contesto per guadagnare plausibilità politica. Il parlamentare trentino, coetaneo di Cesare Battisti per non finire come Matteotti e Gobetti, trovò ospitalità per anni negli uffici della città del Vaticano, onorò sempre la Resistenza con forza e lungimiranza ed era interessato a governare il paese e non al potere.

In Friuli a chi giova dimenticare la Repubblica della Carnia e i suoi eroici abitanti che rifiutarono di collaborare con gli occupanti nazisti e cosacchi? E l'incendio del piccolo paese di Ovaro abitato da inerme popolazione? E le rappresaglie dei nazisti in fuga? E come non commuoversi di fronte all'appello dell'8 marzo 1945 nel quale le donne friulane scrivono «Dimostriamo che anche noi donne del Friuli conosciamo i doveri e le responsabilità dell'ora, avanti animate da uno stesso spirito: liberate i nostri figli, i nostri cari, noi stessi, l'Italia dalla peste nazifascista». Ferruccio Parri "Maurizio" coraggioso comandante del Cln alta Italia in un comizio sostenne «Camminano con noi sui passi della vita migliaia di ombre che ci consentono con il loro sacrificio di vivere liberi e solidali». L'orgoglio di una storia condivisa. —

IL COMMENTO

FERDINANDO CAMON

L'Italia ricorda il suo passato, ma Salvini va a Corleone

Che Salvini vada a Corleone, sentita come il cuore e il simbolo della mafia, invece che in qualche zona sentita come cuore e simbolo della Resistenza, oggi 25 aprile, lo giudico un errore. Tanto più che ieri sbarcavano a Milano caterve di tifosi della Lazio con lo striscione "Onore a Benito Mussolini". Li ha mandati a morire in tutte le guerre, le ha perse tutte e quando toccava a lui di morire scappava in camion travestito da soldato straniero, e loro gli tributano "onore". Quello di Salvini è un errore che oltre a una errata valutazione storica e culturale contiene anche una errata valutazione morale. Quindi è una colpa. Noi abbiamo paesi e città disseminati di lapidi e iscrizioni che ricordano i caduti della Resistenza, ognuno di noi ha dei parenti o dei conoscenti che han pagato a caro prezzo l'opposizione al regime fascista e nazista.

Il 25 aprile quel regime si sfasciò. L'armata tedesca era in rotta, e i fascisti si nascondevano, sperando di farla franca per i giorni più pericolosi, e poi di poter contare sull'oblio. L'armata tedesca in ritirata era immensa. Passò per giorni e notti. Qualche mese prima avevano fatto le ultime impiccagioni. Al ponte di Bevilacqua (Verona) avevano impiccato un mio parente, partigiano, che non voleva parlare e rivelare gli altri della banda, un tedesco gli diceva: «Se tu non parlare, noi 'piccare», lui gli tirava un calcio sugli stinchi e rispondeva: «Piccheme!». Lo hanno impiccato, accanto al ponte. Di notte il cadavere oscillava e ruotava nel vento. Una vecchia contadina, che passava di lì, vide quest'ombra, s'accostò e gli chiese che ora fosse, poi s'accorse che era un impiccato, e «ne ebbe un'impressione tremante». Si chiamava Giulio. Volete sapere chi era Giulio? Un eroe. Volete sapere chi è un politico che non va dalla Resistenza ma va dalla mafia perché porta più voti? Un vile.

Sia chiaro: la Resistenza e la Liberazione sono operazioni interminabili, c'è sempre un fascismo da combattere, un regime iniquo o ingiusto, e ricordare la Liberazione vuol dire anche fare un'opera anti-mafia. La Liberazione era in nuce l'avvio di un'epoca contro il razzismo, contro il classismo, contro il potere dei ricchi, contro le disuguaglianze nella Sanità, nei concorsi, nei processi, contro la proprietà privata dei mezzi di comunicazione, contro la proprietà privata dei partiti, contro i libri di testo imposti dalle autorità politiche, contro la mafia…: grandissima parte di questo interminabile programma è ancora da compiere, perciò parliamone e ricordiamolo. Oggi è il 25 aprile. Non dimentichiamolo. Dimenticare vuol dire tradire. Io ho scritto sul comandante tedesco che fece impiccare il mio parente, dopo la guerra quel comandante fu scoperto anche grazie ai miei libri tradotti in Germania, fu portato in processo e morì d'infarto. Quando vado al cippo che ricorda quel parente leggo il suo nome e gli dico: «Io ti ho fatto giustizia». Non la mia nazione. La mia nazione è vile. Dove dovrebbe andare oggi Salvini? Dalla Resistenza. E Corleone? Domani.

I VINCITORI

Il Luchetta 2019 premia le inchieste di Diego Bianchi e Daniele Bellocchio

I giornalisti di La7 e de L'Espresso sono tra i cinque selezionati dalla giuria
A Trieste il riconoscimento anche a Orla Guerin, Margaux Benn e a Alessio Romenzi

Orla Guerin reporter della Bbc

Il fotografo Alessio Romenzi

TRIESTE. Il Premio Luchetta come una straordinaria istantanea del nostro tempo: la giuria della 16ª edizione, presieduta dal direttore di Rai News Antonio Di Bella, ha annunciato i cinque vincitori.

Va innanzitutto a Diego Bianchi, più familiare al grande pubblico come "Zoro", il Premio Luchetta 2019 nella categoria "reportage", per l'emozionante diario di viaggio in Congo in onda su "Propagandalive" a La7, nel quale ha testimoniato l'emergenza che colpisce in particolare i più indifesi: i bambini, allo stremo per la malnutrizione, le epidemie, gli scontri armati, i conflitti.

Tre dei premiati del "Luchetta 2019": Daniele Bellocchio, Diego Bianchi e Margaux Benn

Nella categoria Tv News il Premio Luchetta 2019 va a Orla Guerin per la corrispondenza diffusa da Bbc News sui 42 bimbi massacrati nell'agosto 2018 nello Yemen, vittime - o meglio, "danno collaterale" - di un bombardamento aereo da parte delle forze di coalizione.

Per la stampa italiana il premio va a Daniele Bellocchio che ha raccontato per L'Espresso l'odissea dei cittadini del Ciad in fuga da Boko Haram e la storia di Halima Adama, a 12 anni vittima di un matrimonio forzato e poi obbligata dal marito a effettuare una missione suicida.

La crisi umanitaria, insieme alla pressione terrorista di Boko Haram, ha trasformato il bacino del lago Ciad nell'ultima frontiera della jihad in Africa. Nella realtà drammatica dei campi profughi, Bellocchio ha trovato la giovane Halima Adama, rimasta priva di entrambe le gambe e oggi tornata a vivere con la sua famiglia nel villaggio natale.

Per la stampa internazionale vince Margaux Benn, corrispondente del quotidiano francese Le Figaro dall'Afghanistan. Ha documentato le storie dei bimbi soldato dell'Isis nella provincia orientale di quel Paese: giovani dagli 11 ai 16 anni, reclutati e indottrinati e già a 5 anni costretti a partecipare alle esecuzioni. Margaux Benn è riuscita a ottenere il permesso di accedere al carcere minorile di Jalalabad: il reclutamento dei bambini soldato, in particolare da parte degli IS-K, è una delle preoccupazioni maggiori delle Nazioni Unite e del governo locale ed è oggetto di un programma di "deradicalizzazione" in alcuni centri di detenzione giovanili.

Infine per la sezione fotografia dedicata a Miran Hrovatin il Premio Luchetta va ad Alessio Romenzi per lo scatto pubblicato da L'Espresso che ritrae un padre in arrivo al check point di Quayyara in Siria, insieme alle sue bambine, circondato dal fumo nero in cielo, pozzi di petrolio incendiati dai miliziani dell'Isis.

Ancora una volta, dunque, è l'infanzia a pagare un prezzo gravissimo e inaccettabile per le emergenze, i conflitti, i rivolgimenti epocali sul pianeta.

Le premiazioni dell'edizione 2019 sono in programma sabato 11 maggio nell'ambito di Link, il festival del buon giornalismo in programma a Trieste, in piazza Unità: si aprirà giovedì 9 maggio alle 19.30 con la consegna del Premio Speciale della Fondazione Luchetta a Riccardo Iacona.

In programma incontri, talk, diretta con la notizia e interviste d'autore, un filo diretto costante con l'attualità. —

IL PROGETTO "VIAGGIO DENTRO AL LIBRO"

Trasmettere il piacere di leggere anche alle giovani generazioni

Alvise Renier

UDINE. Una delle tante sfide del presente è quella di riavvicinare i giovani al mondo della lettura. Per farlo non può più essere sufficiente l'approccio di chi obbliga i propri studenti alle odiate letture estive. Occorrono metodi e linguaggi nuovi, occorre riscoprire l'oggetto libro nella sua essenza. È questo l'obiettivo del progetto "Viaggio dentro al libro", un'iniziativa congiunta di Fondazione Pordenonelegge e di Fondazione Friuli. Si tratta di un percorso formativo trasversale rivolto agli attori del processo educativo - insegnati, bibliotecari e genitori - coinvolgendo tutti i livelli della filiera produttiva, dall'editore allo scrittore.

La presentazione del progetto di Pordenonelegge e Fondazione Friuli

Presentando il progetto Giovanni Pavan, presidente di Fondazione Pordenonelegge, ha spiegato che «i giovani che oggi leggono saranno un domani cittadini consapevoli, ma per attirarli alla lettura dobbiamo imparare a usare il loro linguaggio. È fondamentale che gli adulti abbiano gli strumenti giusti per approcciare il mondo dei ragazzi».

Tra ottobre 2019 e aprile 2020 si susseguiranno sette laboratori a cadenza mensile.

Nei primi appuntamenti i corsisti avranno modo di confrontarsi con uno scrittore per ragazzi, Luigi Dal Cin, docente della Scuola Holden, e con una casa editrice nostrana che ha saputo nel tempo diventare un punto di riferimento nazionale per l'ambito scientifico, Editoriale Scienza. Nel terzo incontro si parlerà di letteratura accessibile a tutti, mentre il quarto appuntamento sarà dedicato ai classici e alla loro "riscoperta". A parlarne sarà Guido Sgardoli, per quattro volte vincitore del premio Andersen, «una vera e propria star della letteratura per ragazzi», come l'ha definito Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge. Si tratterà poi il tema della narrazione come canale per l'educazione sentimentale, avvalendosi dell'esperienza di uno psicoterapeuta dell'età evolutiva. Il percorso si concluderà con uno sguardo al mondo delle librerie e uno ai linguaggi del futuro, provando a comprendere come il mondo della narrazione stia cambiando attraverso Internet e i videogiochi.

Le iscrizioni saranno aperte da giugno fino a settembre. Chi seguirà il percorso formativo per intero si vedrà rilasciato un attestato di frequenza, ma si potrà assistere anche ai singoli incontri. —

IL LIBRO

Il fascino nascosto delle chiese antiche della val d'Arzino

VITO D'ASIO. La val d'Arzino, certamente nota ai più per la sua natura incontaminata e per le limpidissime acque del torrente Arzino che dalla val di Preone tra cascate e forre scorre verso il Tagliamento, ma anche per il castello da favola che a Pielungo il conte-impresario Giacomo Ceconi, si costruì dopo tante ardite imprese edilizie per riposarsi tra i boschi natii, custodisce anche nelle sue chiese un patrimonio d'arte di tutto rispetto, nonostante i vari rifacimenti, le dispersioni e le demolizioni conseguenti al terremoto del 1976.

Vito d'Asio chiesa di San Michele

A documentarlo e in parte a svelarlo è oggi un libretto che verrà presentato al pubblico mercoledì 1 maggio alle 11.30, presso la chiesa di San Michele a Vito d'Asio, dal titolo "Le chiese della Val d'Arzino", curato da Isabella Reale, esattamente il numero 82 della collana Monumenti storici del Friuli diretta da Giuseppe Bergamini, promossa dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli con il sostegno della Fondazione Friuli, collana il cui filo è un sistematico scandaglio del territorio friulano, a maglie strette, supportato da ricerche archivistiche e documentali, in questo caso dalla preziosa collaborazione dell'archivio e della Biblioteca diocesana di Pordenone. —

IL FESTIVAL

Una tre giorni nel segno del talento al femminile

GRADO. Weekend nel segno del festival "Grado isola delle donne", una tre giorni in cui si parlerà di donne, talenti al femminile e questioni di genere in rapporto al nostro tempo attraverso dialoghi con scrittrici, giornaliste, attrici, chef e produttrici vitivinicole.

Gloria Clama ospite a Grado

La kermesse, che è giunta alla sua terza edizione, si svolgerà nella location open-air della Spiaggia Imperiale Git, lo spazio Velarium (in caso di maltempo gli appuntamenti saranno spostati al chiuso).

Domani, alle 17, si svolgerà l'inaugurazione ufficiale e poi sarà consegnato il "Premio Isola delle Donne" a Orietta Fatucci e Gaia Stock che guidano lo storico gruppo editoriale Edizioni EL. Tra sabato e domenica sono attese la giornalista e scrittrice Candida Morvillo, la finalista di "Masterchef 8" la carnica Gloria Clama, le scrittrici Mary Barbara Tolusso e Francesca Visentin, e l'attrice e regista Marcela Serla. Nel centro storico saranno allestiti percorsi espositivi e non mancheranno degustazioni. —

Presentata la 13ª edizione del festival che sarà ospitata al teatro Verdi di Maniago dal 17 al 25 maggio

Cammariere, Nada, Pagani e la stella Noa la grande musica farà tappa a "Vocalia"

IL PROGRAMMA

Laura Venerus

PORDENONE. Il connubio tra musica e parola in quattro appuntamenti che porteranno al teatro Verdi di Maniago altrettanti nomi di prim'ordine nel panorama musicale italiano e internazionale: è quanto offrirà la 13ª edizione del festival "Vocalia", organizzato dal Comune pedemontano con il sostegno della Regione e la direzione artistica di Gabriele Giuga. Ieri c'è stata la presentazione ufficiale alla presenza dell'amministrazione comunale con il sindaco Andrea Carli e l'assessore Anna Olivetto nonché dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli.

Il calendario della rassegna comincia il 17 maggio con il "Piano solo" di Sergio Cammariere che porterà a Maniago un nuovo disco in uscita il 10 maggio: qui l'artista raccoglie tutto il suo mondo musicale, quello di cantautore e pianista, in uno spettacolo che rispecchia l'animo e l'approccio unico dell'artista in combinazione tra momenti di poesia, atmosfere jazz e coinvolgenti ritmi latini.

Il giorno successivo, sabato 18 maggio, sarà la volta di Nada, di cui è appena uscito il nuovo disco "E' un momento difficile, tesoro". Un nome molto noto nel mondo musicale italiano con brani che hanno segnato la storia e recentemente rivalutata anche in tv: la sua "Senza un perché", per esempio, è stata recentemente inserita da Paolo Sorrentino nella colonna sonora della serie "The Young Pope".

La settimana successiva, venerdì 24 maggio, sul palco del Verdi salirà Mauro Pagani che con "Crêuza de mä", pubblicato nel 1984 e composto a quattro mani con Fabrizio De André, ha dato vita a uno dei capolavori della musica italiana. Rieditato nel 2014, è diventato un concerto live, a vent'anni dalla morte del cantautore genovese.

Dulcis in fundo, il concerto forse più atteso di tutto il festival sarà quello di Noa, stella del firmamento mondiale della musica, a Maniago il 25 maggio. Una bella esclusiva per "Vocalia": il tour che la porta sul palco con lo storico partner, il chitarrista e compositore Gil Dor, e con Or Lubianiker al basso elettrico e Gadi Seri alle percussioni, oltre a Maniago toccherà soltanto Roma e Napoli. La cantante israeliana proporrà il concerto "Letters to Bach" nel quale riveste di parole le melodie più popolari del celebre compositore: Noa ha arricchito 12 brani di Bach con le sue parole in inglese e in ebraico.

I concerti si terranno al teatro Verdi di Maniago con inizio alle 21: gli abbonamenti al festival saranno in vendita da domani 26 aprile, i biglietti dal 2 maggio nell'ufficio turistico (Museo dell'arte fabbrile) di Maniago e on-line su vivaticket.it.

«Si tratta di una straordinaria iniziativa culturale e di promozione del territorio, con pubblico proveniente da mezza Italia», ha osservato l'assessore Olivetto. Le ha fatto eco il primo cittadino Carli. «Da anni – ha aggiunto – stiamo investendo sulla cultura e sul turismo sostenibile del territorio».

Ricordando la partita a "scopone scientifico" con Nada, l'assessore Gibelli ha sottolineato la vivacità della destra Tagliamento, dove «culturalmente siamo open mind».

Accanto al festival, "Vocalia" ha un'appendice con le scuole maniaghesi con un progetto che riguarda il doppiaggio nel cartone animato e si terrà il prossimo anno scolastico e che riguarderà il liceo Torricelli e la scuola media del comprensivo Hack.—

La presentazione di "Vocalia" e, sotto due dei grandi protagonisti del festival: Noa e Sergio Cammariere

IL TALENT

Eliza G "conquista" Gigi D'Alessio e comincia la scalata a "The Voice"

CANEVA. La musica batte su Rai 2 con la voce che strega tutti di Eliza G nella vetrina del talent "The voice of Italy 2019" e fa battere il cuore a migliaia di friulani di Caneva incollati al video: dove la star è "una del paese".

Elisa Gaiotto è l'artista a due marce, che ha costruito il successo internazionale di una "urban pop diva" in America Latina con radici nella Pedemontana canevese.

«Ha strabiliato i giudici di "The Voice" – spiega il sindaco di Caneva Andrea Gava, anche lui martedì sera incollato davanti alla tv –. Una performance straordinaria e siamo molto orgogliosi di Elisa e le auguriamo tutto il successo che merita».

Classe 1984 nata sotto il segno Toro, Eliza G a 35 anni ha deciso di scalare il successo nel talent show condotto da Simona Ventura e ha incantato tutti interpretando "Hurt" di Christina Aguilera. Nel 2009 l'esordio in Brasile era stato con il botto per la "urban pop diva" bella e bionda: la carriera è decollata dall'incontro con il produttore Roberto Zanotti, in cabina di regia nel successo di Alexia e altre.

Quando ha inciso il singolo "Summer Lie" di impronta "dance" e "house" ha sbancato le hit in Brasile con un tour epocale: uno dopo l'altro i concerti a San Paolo e il successo senza se e ma, nello stile anni Novanta rivisitato con ritmi reggae e rock. Il contatore del successo parla di oltre 2 milioni di visualizzazioni su YouTube per il videoclip di "The Way" mixato, arrangiato e inciso nello studio di David Guetta a Parigi. Eliza G canta "Let me love you" nel 2017 per il progetto ambientale "Save Posidonia" e fa le serate con star come Avicii, Bob Sinclair, Steve Aok.

Prima dei successi, Eliza G ha debuttato come vocalist nel gruppo Anversa, girando l'Europa e nel 2009 ha impennato le vendite in Sudamerica e ha fatto partire la collaborazione con SaintPaul Dj, facendo quindi ingresso anche nel mondo della moda come testimonial. Nel 2012 è entrata alla Sugar Music con "My love is love" di Giancarlo Bigazzi. Nel 2015 su etichetta Sony America è uscito "Ladies Nite" pezzo pop sotto il segno dalla collaborazione con Lion D. Altri album, tour: Spagna, Londra, Svizzera, Egitto. E ora gli studi del talent di "mamma Rai" dove Eliza G nella prima "blind audition" ha conquistato i "coach" Morgan e D'Alessio, finendo nella squadra del conosciuto cantautore napoletano. E siamo solo all'inizio.—

Elisa Gaiotto, in arte Eliza G, è di Caneva: subito star a "The Voice"

MUSICA

Cinque uomini sulla cassa del morto Si presenta il nuovo album "Kairòs"

ALESSANDRA CESCHIA

Affinità e distanze. È una discesa negli abissi dei rapporti interpersonali, un gioco di pieni e vuoti, il brano "La nostra intersezione", tratto da "Kairòs", secondo lavoro dei Cinque uomini sulla cassa del morto, in uscita il 30 aprile, che verrà presentato in anteprima sabato 27 con un live al Backyardie di Pradamano. Il singolo è accompagnato dal video pensato, diretto e girato da Broken Lens creative studio.

A due anni dal loro album d'esordio "Blu", la band cividalese formata da Alberto Corredig (chitarra percussioni, voce), Francesco Imbriaco (chitarra, tastiere e voce), Alberto Marinig (batteria e percussioni), Davide Raciti (voce, violino e ukulele) e Leonardo Duriavig (voce, basso e sintetizzatori), pirati che hanno preso il largo nei mari agitati del folk nel 2013, approda a un sound più intimo e maturo con una virata verso la musica introspettiva che agli strumenti acustici aggiunge suoni analogici e li dosa con il criterio del less is more.

"Kairòs" è un riferimento temporale che indica un'evoluzione artistica della giovane band friulana.

«Ci piaceva questa parola greca perché si può riferire al momento giusto – commenta Duriavig – perché nel momento in cui è stato necessario siamo riusciti a rimanere compatti, pur nelle avversità».

Nelle 13 tracce, figlie di un lavoro congiunto dei componenti del quintetto, supervisionato da Edoardo Robert Elliot che ha prodotto, missato e masterizzato il disco, c'è la rappresentazione delle diverse personalità dei componenti, il punto d'incontro tra affinità e dissonanze di gusto e di riferimenti musicali, con il fine di raggiungere un suono d'insieme coeso e identificabile. Un concept che ha preso forma nel tempo e si è consolidato durante una residenza artistica a Maranzanis nella Val di Gorto circondata dalle montagne friulane, grazie all'opportunità offerta dal progetto CasaMia.

Pur mantenendo l'utilizzo di strumenti principalmente acustici e conservando l'anima folk, l'album si colora di sonorità più contemporanee con un impiego delicato dell'elettronica. Questo si traduce in canzoni che continuano a parlare di quotidiano e sentimenti semplici, ma cercano di farlo a un livello più profondo e con una maturata consapevolezza del mondo circostante. «È un disco che vuole prendere le cose più seriamente ma non per questo è meno spontaneo del precedente» è l'introduzione di Raciti. «Un tentativo di andare in fondo alle cose» aggiunge Imbriaco. Testi più personali e intimi accompagnati da arrangiamenti atmosferici, rarefatti e meno diretti del lavoro discografico precedente. «C'è stato molto più lavoro individuale che abbiamo messo assieme» assicura Corredig commentando il processo di arricchimento del vocabolario espressivo per tutti i compagni di ciurma. Un passaggio obbligato perché, chiosa Marinig, «anche il più testardo dei Peter Pan cresce pur avendo ancora un mondo da scoprire».—

La copertina del nuovo singolo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il campionato

Contro Atalanta e Inter senza Ekong Tudor con un'Udinese ridotta all'osso

Dopo Fofana si ferma anche il nigeriano: sulla strada della salvezza anche la tentazione di cambiare modulo

Pietro Oleotto

William Troost Ekong sta facendo i conti con piccola lesione al muscolo miotendineo dell'adduttore sinistro: dovrà fermarsi per le prossime due partite, poi si vedrà FOTO LAPRESSE

UDINE. Dicono che Igor Tudor in questi giorni stia particolarmente attento all'erba che calpesta al Centro Bruseschi, a poche decine di metri dallo stadio Friuli, là dove anche William Troost Ekong e Seko Fofana ormai non si allenano più ai suoi ordini, vittime degli infortuni. Non vorrebbe, il tecnico di Spalato, calpestare per caso uno dei pochi quadrifogli rimasti in casa Udinese. Sorridete, parlando di questi giorni bianconeri è l'unica possibilità che vi rimane, considerando che le assenze condizioneranno – e non poco – la corsa salvezza della squadra di Tudor, ormai ridotta davvero all'osso. Non il massimo con l'Atalanta e l'Inter all'orizzonte per due partite che non possono essere affrontare a cuor leggero, visto il vantaggio (quattro così punti) sulla terz'ultima in classifica, l'Empoli, l'avversaria direttamente alle spalle dell'Udinese.

Insomma, l'allenatore croato dopo aver capito che potrebbe non contare su Fofana per il resto del campionato, complice un guaio muscolare alla coscia destra, ieri ha saputo che anche Ekong marcherà visita e non gli attaccanti atalantini e interisti nelle prossime due giornate. Un problema per l'Udinese che in difesa ha sì recuperato Samir, ma che ha perso Opoku e si trova a fare i conti con un De Maio che ogni tanto deve rallentare e un Nuytinck che sta facendo i conti con un rientro difficoltoso dopo l'infortunio a un polpaccio accusato a inizio marzo. Ora si è fermato anche Ekong ed è chiaro che Tudor si presenterà lunedì a Bergamo e il sabato successivo al Friuli con i centrali contati (due sicuri: De Maio e Samir, forse tre con Nuytinck da utilizzare *part time*), con la prospettiva di dover adattare Stryger Larsen al ruolo di difensore puro.

Un discorso che ci porta a valutare anche gli effettivi a centrocampo, perché, tanto per proseguire con il bollettino medico, anche Ter Avest è fuori gioco e quindi sulla fascia destra, con Larsen in retroguardia, bisognerebbe schierare D'Alessandro su quella fascia, con Zeegelaar a sinistra. Al centro della mediana, però, senza Fofana (dopo lo stop di Behrami), resterebbero perciò i soli Mandragora e Sandro – anche lui tutt'altro che al top della forma a livello dinamico – con De Paul nel ruolo di mezzala o, in alternativa, Badu, appena rientrato (un'ora in campo contro la Lazio), o addirittura Hallfredsson, reduce pure lui da una stagione travagliata e caratterizzata da un infortunio che l'ha fatto uscire anticipatamente dall'avventura col Frosinone. L'attacco? Sta un po' meglio con Lasagna, Okaka e un Teodorczyk buono per gli eventuali assalti finali (dopo i problemi inguinali risolti con un intervento chirurgico a novembre), anche se Pussetto è un punto di domanda con quella infiammazione a un ginocchio.

> Centrali difensivi contati (tre se ci sarà Nuytinck), così come le pedine in mediana

Morale della favola, Tudor potrebbe anche avere la tentazione di cambiare modulo con Atalanta e Inter, passando a un 4-4-2 che potrebbe dare compattezza o, all'occorrenza, brillantezza, come successo nella ripresa di San Siro contro il Milan. Tentazioni sulla strada per la salvezza. —

LA SOCIETÀ

Il dt Pradè e gli infortuni: «Mai visto un anno così»

«Non vedo l'ora che finisca questa annata, perché in tutta la mia carriera non mi erano mai capitati così tanti infortuni»: parole del dt Daniele Pradè alla tv di casa, Udinews. «Ogni settimana perdiamo qualcuno e per problemi durante la partita. Prima Samir, poi Opoku, ora Ekong e Fofana. Speriamo di riaverli in campo al più presto».

LE SPERANZE

Seko non vuole arrendersi proverà a recuperare per la trasferta di Frosinone

UDINE. Sarà difficile ma l'Udinese farà il possibile per riavere Seko Fofana assieme a Troost Ekong in campo a Frosinone, nella trasferta del 12 maggio. È questo l'obiettivo filtrato ieri dalla società, dove a fronte delle refertazioni esaminate, ma non ancora comunicate in via ufficiale, i medici hanno concesso margini e speranze per due recuperi che comunque non andranno forzati. Già, perché lo stiramento al bicipite femorale rimediato col Sassuolo da Fofana, unito alla piccola lesione al muscolo miotendineo dell'adduttore sinistro di Ekong, uscito dolorante dalla stessa partita di sabato scorso, sono in realtà infortuni da maneggiare con cura e che richiedono i dovuti tempi di attesa.

Seko Fofana non è ancora out

E qui c'è la novità, perché rispetto alle prime indiscrezioni arrivate i giorni scorsi, Fofana ha avuto più speranze ieri dai medici, che nell'immediato dopo partita, quando la sua stagione sembrava essersi già conclusa in anticipo, mentre l'infortunio di Ekong era comunque considerato meno problematico, anche se compromettente dal momento che il centrale difensivo nigeriano dovrà comunque saltare l'Atalanta lunedì e l'Inter il 4 maggio al Friuli.

Tuttavia, sarà bene attendere i prossimi sviluppi e il decorso dei prossimi giorni, così come i medici hanno consigliato ai due giocatori, entrambi desiderosi di recuperare in tempo per partecipare alla corsa salvezza. Ecco la discriminante che potrebbe fare la differenza, perché con un'Udinese già salva prima della trasferta in Ciociaria, è difficile immaginare un impiego dei due. Ma chi adesso si sentirebbe di dire che tutto sarà risolto in chiave salvezza dopo le partite con Atalanta e Inter?—

S.M.

SEMIFINALI DI COPPA ITALIA

Questa sera tocca alla Dea con la Viola riparte da 3-3

BERGAMO. Il significato di un'intera stagione condensato fra il lasciapassare per la finalissima di Roma del 15 maggio da ottenere stasera con la Fiorentina e la volata nelle ultime cinque partite di serie A, coi sogni di Champions rinvigoriti dal posticipo di Napoli. Tra la vittoria in rimonta al San Paolo e la rincorsa al quarto posto, che riprenderà lunedì con la paratita contro l'Udinese, l'Atalanta ha avuto due soli giorni per prepararsi alla semifinale di ritorno di Coppa Italia: «Dovremo essere bravi a interpretare una partita che non vediamo l'ora di disputare, perché vogliamo andare all'Olimpico per vincere questo trofeo», ha spiegato Gian Piero Gasperini che stasera (alle 20.45, diretta su Raiuno) riparte dal 3-3 dell'andata. Stadio di Bergamo tutto esaurito con 2.200 tifosi provenienti da Firenze. —

PALLONE IN PILLOLE

Pozzo su Lepinjica

Gino Pozzo offre 5 milioni al Rijeka per il 19enne Ivan Lepinjica, centrocampista che, secondo Tuttomercatoweb, «potrebbe essere tesserato dal Watford».

Le big su Fernandes

Tutte le big su Bruno Fernandes: dopo aver segnato 28 gol con lo Sporting, secondo il "Correio da Manha" l'ex Udinese piace a United, Liverpool, Psg, Juve e City.

Premier: derby al City

Altre due gare del turno di Premier: il City di Guardiola ha vinto il derby di Manchester con lo United (0-2), il Wolverhampton ha battuto l'Arsenal (3-1).

I TIFOSI

«Quell'Aquila deve trascinarci alla salvezza»

La Curva Nord premiata con una targa-riconoscimento dall'ARLeF per la coreografia del 7 aprile che raffigurava la bandiera del Friuli

Massimo Meroi

UDINE. Il gesto è simbolico, ma ha un significato forte. L'ARLeF ha consegnato ieri una targa come riconoscimento alla Curva Nord per la coreografia allestita in occasione della gara con l'Empoli in cui era raffigurata l'Aquila simbolo del Friuli e che ricopriva quasi interamente il settore alle spalle della porta. Era il 7 aprile e gli ultras hanno voluto così omaggiare la "piccola patria" il cui "compleanno" ricorre il 3 aprile. "A ducj i tifos de Curve Nord, pe sflandorose coreografie metude adun in ocasion de Fieste de Patrie dal Friul 2019 e pal impegn che a dimostrat simpri inte valorizazion de identitat furlane. Cun Agrat», è il testo della targa.

A fare gli onori di casa per l'ARLeF sono stati il presidente Eros Cisilino e il direttore William Cisilino i quali hanno voluto ricordare come sia certificato che «la bandiera del Friuli sia la settima più antica del mondo». Al di là del particolare storico, la Curva Nord è stata premiata perché «abbina sempre la bandiera simbolo del Friuli con la squadra che è un altro simbolo del territorio – ha detto Eros Cisilino –. È stata una scenografia eccezionale, apprezzata in tutta Europa, ma che soprattutto ha reso orgogliose le persone che erano allo stadio».

William Cisilino ha sottolineato come, parlando con i ragazzi della curva, ci fosse il dubbio se fare questa cerimonia o meno. «Per noi friulani – ha detto – è sempre uno sforzo essere celebrati. Con parsimonia ci è sembrato giusto portare avanti questa idea».

I premiati hanno apprezzato. Nella sede dell'ARLeF si è presentata una decina di ragazzi in rappresentanza della curva. Il loro portavoce Carlo Urli ha svelato come «l'idea sia nata da una ragazza che ha preso spunto da una coreografia dei tifosi del Genoa con il loro grifone. Ci sono voluti una ventina di giorni di lavoro, a un certo punto a causa della pioggia sembrava dovessimo rinunciare, ma da buoni friulani non ci siamo arresi». L'effetto scenico è stato eccezionale. «La più grande soddisfazione – ha aggiunto Urli – è stata ricevere i complimenti della gente fuori dallo stadio. Alcuni tifosi avevano perfino le lacrime agli occhi. Ecco, vedendo quella reazione abbiamo capito che avevamo centrato il nostro obiettivo».

«La lingua più parlata tra noi è il friulano – ha concluso Urli – e ogni occasione è buona per farlo conoscere viaggiando in giro per l'Italia e l'Europa. Cerchiamo di coinvolgere il maggior numero di giovani per sottolineare quanto sia importante coltivare le nostre radici». Quella coreografia, che si estendeva su 320 metri quadrati, adesso deve trascinare l'Udinese verso la salvezza. Perché una curva e uno stadio così sono da serie A. —

La coreografia realizzata dalla Curva Nord lo scorso 7 aprile in occasione della partita contro l'Empoli e premiata ieri dall'ARLeF FOTO PETRUSSI

QUATTRO AMICI AL VAR

Con quindici allenatori si andrà in Champions

PAOLO PATUI

Quello del cruciverba ci tormenta prima ancora di entrare nel Bar: «Trentatré verticale: prossima squadra di Ekong, detto King Kong». «Sing Sing – non esita l'anziano – viste le sciagure delinquenziali che ha combinato sabato santo!». Perché va detto che la *Via Crucis* dell'Udinese poteva chiudersi con una resurrezione pasquale e invece la passione continua, sebbene qualche opinionista abbia spiegato che quello col Sassuolo è un ottimo punto. «Solo perché l'Empoli ha perso. Se avesse vinto tutti parlerebbero di due punti persi».

La voce che ci accoglie nel Bar è nota. Eccolo lì, Fedele Adriano, che ci aspetta con tanto di bianco in mano. Quello del Bar prova a contraddirlo: «Colpa del caldo!». «Perché? Il Sassuolo giocava con i condizionatori d'aria dentro la maglietta?». «Ecco! Le magliette – abbozza l'anziano –, è colpa delle magliette: giocavamo molli perché le avevamo confuse con quelle del Pordenone». «Peggio ancora! Sarebbe stato un derby e avremmo dovuto denudarli. Cosa facciamo se l'anno prossimo ci tocca di giocarne due? Con Pordenone e Triestina?». «Colpa dell'arbitro». «Dio eccetera! Si sa che è colpa sua!», sghignazza il mister che annovera il maggior numero di litigi con gli arbitri della storia del calcio. «Su Lasagna – si informa l'anziano – c'era rigore?». «L'arbitro ha deciso di chiudere un occhio. L'unico che gli era rimasto aperto», chiosa il taciturno.

«Mister - invoca quello del Bar in procinto di cambiare squadra del cuore – c'è un tutorial per favorire la promozione del Pordenone?». «Certo! Non mandare a Gubbio Massimo Radina a gufare!». Lo ammonisco: «Mister, se non ci fossero stati Radina e Telefriuli i nostri Dilettanti sarebbero nel limbo dell'anonimato». «Mister, c'è un tutorial per salvarsi?». «Cambiare allenatore! Quando lo facciamo per un paio di partite siamo imbattibili. L'anno prossimo con dieci allenatori ci salviamo e con quindici siamo in zona Champions!». «Però non possiamo pretendere di fare punti contro Lazio o Roma!», proclama l'anziano. «Veramente Spal e Chievo con le romane hanno fatto 9 punti!». «O contro il Napoli!». «Empoli e Genoa contro Ancelotti ne hanno fatti 4!».

Così detto, Adriano se ne va e il taciturno ammutolisce. Gli chiedo: «Che fai lunedì sera?». «Guardo l'Atalanta e poi vado al Carnera a festeggiare». Quello del cruciverba è passato ai quiz: quale dei tre? «Nella malaugurata ipotesi che l'Udinese dovesse retrocedere di chi sarà la colpa? 1) Della Juve che ha falsato il campionato. 2) Dei rigori, dei gol e dei passaggi non fatti da Rodrigo. 3) Dei giornalisti che criticano ingiustamente?». Sperando non sia necessaria, ai posteri l'ardua sentenza! —

IL PRIMO VERDETTO

Il Milan dice addio alla finalissima alla Lazio basta un gol di Correa

MILANO. La Lazio vince di misura sul Milan per 1-0 a San Siro e conquista la finale di Coppa Italia 2019. Dopo lo 0-0 della semifinale di andata, i biancocelesti riescono a espugnare Milano grazie al gol di Correa al 13' del secondo tempo e riscattano anche la sconfitta con i rossoneri in campionato di dieci giorni fa. Adesso attendono di conoscere la propria avversaria, la vincente di Atalanta-Fiorentina: stasera il verdetto.

Quanto accaduto ieri nel pomeriggio a Milano, con lo striscione inneggiante Mussolini esposto dai tifosi della Lazio, ma anche prima della partita con i cori razzisti nei confronti di Bakayoko, non influenza la partita. Il primo tempo tuttavia non è entusiasmante, anzi conferma il risultato dell'Olimpico. In campo c'è equilibrio, le occasioni sono poche ma sono i biancocelesti a chiudere in crescendo. La squadra di Inzaghi, che aveva perso al 15' Milinkovic-Savic (fuori in lacrime per infortunio al ginocchio), trova la prima chance del match al 26' con il tentativo di Immobile e va più vicina al vantaggio dei rossoneri. Il Milan, che da parte sua paga l'infortunio di Caldara, ci prova più timidamente: al 28' è reattivo Strakosha a deviare in corner su Calabria, invece al 43' Suso non trova di poco lo specchio della porta.

La Lazio ricomincia la ripresa meritandosi il vantaggio. Le occasioni da rete sono infatti numerose: al 51' è ancora una gran parata di Reina a negargli la rete, un minuto dopo ci riprova Bastos che manda di un niente fuori di testa e al 55' di nuovo il portiere rossonero sbarra la strada a Correa. Proprio l'attaccante argentino riesce alla fine a scardinare il risultato, accendendo il match e portando i biancocelesti più vicini alla finale. Al 58' il Milan si fa sorprendere clamorosamente in contropiede e la Lazio con tre passaggi arriva in porta: l'assist di Immobile e la firma dell'ex Sampdoria siglano lo 0-1 della squadra ospite. Il subentrato Cutrone illude di pareggiare i conti al 76' ma l'1-1 è viziato da posizione di fuorigioco dell'attaccante confermata dal Var. La squadra capitolina avrebbe anche l'occasione di raddoppiare e chiudere i conti, con una doppia occasione di Immobile, una divorata e l'altra annullata dal solito Reina. La vittoria di misura, comunque, basta per conquistare la decima finale di Coppa Italia. —

I rossoneri cercano di ribaltare il risultato ma il Var annulla un gol a Cutrone per offside

MILAN	0
LAZIO	1

MILAN 3-4-3 Reina 7; Musacchio 6, Caldara 6 (20' st Cutrone 6), Romagnoli 6; Calabria 6.5 (40' pt Conti 5.5); Kessie 5, Bakayoko 5, Laxalt 5.5; Suso 5.5, Piatek 5, Castillejo 5.5 (12' st Calhanoglu 5.5). All. Gattuso.

LAZIO 3-5-2 Strakosha 6.5; Luiz Felipe 6, Acerbi 6.5, Bastos 7; Romulo 6, Milinkovic-Savic sv (15' pt Parolo 6), Leiva 6.5, Luis Alberto 6 (40' st Badelj sv), Lulic 6; Correa 7 (29' st Caicedo 6), Immobile 5.5. All. Inzaghi.

Arbitro Mazzoleni di Bergamo 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 13' Correa.

A. R. GIULIETTA 1.6/2.0, 120/150/170cv, jtdm, super/business/distinct, da 11.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

A.R. GIULIA 2.2 T. diesel 150/180 cv at8 super, 2016/2017, km certificati da € 25.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO 147 unipropriетario, km. 118000, 5 porte, abs, clima automatico, airbags, cerchi, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiriamo l'usato finanziamenti in sede disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3650 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 105 CV Progression € 11.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

ALFA ROMEO MiTo 1.4 105 CV M.air S&S Distinctive Sport Pack € 6.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

AUDI A4 Avant 2.0 TDI S tronic, Sport/Quattro Business/Ultra, 2015/16, km certificati, da € 18.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 116 d 5p. Efficient Dynamics Urban, nero met., 2016, nav sat., km 29.000, € 20.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

BMW 320 S.W. Business Advantage, Luxury & Xdrive, 2013/15, km certificate, da €13.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CITROEN C1 1.0 bz., 5 porte, automatica, doppio tetto, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3950 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CITROEN C1, 1.0 bz., abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3850, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CITROEN C3 1.1 benzina, 5 porte km. 90000, abs, clima, servo, airbag, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5950 Gabry car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CITROEN C4 picasso, 1.6 hdi, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, laterali, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

CLIO SPORTER ZEN ENERGY 1.5 DCI 75 CV EURO 6, emissioni CO2 85 g/km, anno 2018 - km 25.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, Cruise Control, autoradio, computer di bordo, ABS, ESP, fendinebbia, € 10.900. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

CLIO ZEN ENERGY 1.5 DCI 75 CV EURO 6, emissioni CO2 85 g/km, anno 2018 - km 20.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore. Cruise Control, autoradio, computer di bordo, ABS, Airbag conducente, chiusura centralizzata, ESP, fendinebbia, € 10.900. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

FIAT 500 1.2 lounge, ok neopatentati, 11/2016, crono tagliandi, km certif, € 9.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.3 multijet 95 cv lounge anno 2017 km 29600, € 11.300. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT 500L 1.3/1.6 MJT Pop Star/Lounge, anche 1.4 benzina City Cross, km certificati, da € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.6 MultiJet 105 CV Lounge € 11.600. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500X 1.3 MuliJet 96 CV Pop € 15.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500X 1.3/1.6/2.0 Mjt, PoP Star/Lounge/Cross 4X4 & c. auto, km certificate, da € 14.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT BRAVO 1.4 benzina/gpl, abs, clima servo, airbag guida, passeggero, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

FIAT DOBLO Doblò 1.3 MJ 16 V 85 CV DPF PC-TA Car.SVeSX € 5.300. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT G.PUNTO 1.3 mjet, unipropriетario, km.130000, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5950 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

FIAT PANDA 1.2 4x4 Climbing € 6.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 benzina/gpl, Easy/EasyPower, 2015/2016, km certificati, da € 7.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT PANDA 1.2 Easy € 6.9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 Lounge € 6.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 lounge anno 09/2017 km 31000, € 8.900. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT PANDA 1.3 MJT 16V 4x4 Climbing € 4.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT QUBO 1.3 MJT 80 CV Active € 10.400. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT QUBO 1.4 8v 77 cv lounge navi colore blu anno 2017 km 14900, € 9.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FIAT TIPO 1.3 mjt s&s 5 porte 95 cv easy anno 2017 colore beige km 33200, € 12.350. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FORD ECOSPORT 1.5 100cv plus anno 08/2018 colore rosso km 4500, € 15.900. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FORD FIESTA autocarro van, 1.5 diesel, unipropriетario, abs, clima, servo, airbags, auto senza garanzia come previsto dalla legge per gli autocarri, garanzia commerciale a pagamento, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3950, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

FORD FOCUS 1.5 TDCi 95 CV Start&Stop SW Business, 2016, blu scuro, navi sat, km 60.000 € 12.400. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FORD FOCUS 1.8 diesel, abs, clima, servo, airbags guida, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2850, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

KIA PICANTO 1.0 active 5 porte colore bianco anno 04/2018 km 8700, € 9.350. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

KIA SPORTAGE 1.7 crdi 141 cv dct7 2wd cool aut anno 2017 colore rosso met. km 31000, € 19.400. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

LANCIA MUSA automatica 1.3 mjet abs, clima, servo airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

LANCIA YPSILON 1.2 69 CV 5 P. gpl ecochic 2014/15 ok neopatentati, km certi, da € 8.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA YPSILON 1.2 benzina km. 81000, 5 porte, abs, clima, servo, airbags , l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate, ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 6850 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

LANCIA YPSILON platinum 1.6 benzina, unipropriетario, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5450, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

MERCEDERS-BENZ V 250 d 4matic, premium extralong, 2015, 65.000 km, € 43.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MERCEDES SLK 200 compressor, cabrio, 2.0 bz. abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, cerchi, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate , finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia ritiro usato € 4650, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

MINI COOPER seven, 1.6 benzina, unipropriетario, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia Gabry car's, € 4550. per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

NISSAN NOTE 1.4 benzina, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate airbag guida ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4350, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

OPEL CORSA 1.2 benzina, abs, clima, servo, airbags , è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3350 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

OPEL CORSA 1.2 bz/gpl 5, km. 106000, abs, clima, servo airbags, auto per neopatentati, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4550, Gabry car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

OPEL INSIGNIA 1.6 CDTI 136CV Sports Tourer aut. Cosmo, cambio aut., nero met., 12/2015, € 12.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

OPEL ZAFIRA 7 posti 1.9 diesel, abs, clima, servo , airbag guida, passeggero, laterali, cerchi, fendi, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

PEUGEOT 1007, 1.4 hdi nera, abs, clima, servo, airbags, porte laterali scorrevoli, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3950, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

PEUGEOT 206 cabrio 1.6 benzina, automatica, abs, clima, servo airbags, ritiro usato, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2350, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

PEUGEOT 308 1.6 8V e-HDi 112CV Stop&Start SW Access, grigio scuro, 12/2012, km certif. € 8.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

PEUGEOT 308 blue hdi 120 cv allure sw color blu anno 06/2016 km 34200, € 14.200. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

RENAULT SCENIC, 1.9 diesel, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, ' auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate , ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2350, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

RENAULT TWINGO 1.2 bz., km. 90.000, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, bluetooth, fendi. l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4950 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

RENEGADE 1.6 / 2.0 MJT, anche cambio aut & 4x4, aziendali, km certificati, da € 15.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SEAT ARONA 1.6 tdi 115 cv xcellence vision pack led pack anno 04/2018 km 21700, € 17.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

SKODA FABIA 1.4 tdi wagon 75/90cv, anche neopatentati, 2015/2016, da € 9.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SKODA OCTAVIA 2.0 TDI CR DSG Wagon Ambition euro 6 - nav touch, grigio argento, € 14.500. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SUZUKI VITARA 1.6 VVT V-Cool, bianco, 2016, navi sat, retrocamera, luci led, km 32.500, € 16.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

TOYOTA YARIS 1.0 benzina, 3 porte, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato finanziamenti in sede disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4450 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

TWINGO ZEN SCE 69 CV EURO 6, emissioni CO2 112 g/km, anno 2018 - km 20.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, autoradio, computer di bordo, ABS, Airbag conducente, chiusura centralizzata, ESP, € 7.600. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

VOLKSWAGEN POLO 1.2 TSI 5p. Comfortline BlueMotion Technology, 20016, km 67.000, € 10.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VOLVO S60 D5 Geartronic Summum, blu scuro, 2016, *full optional*, km 68.500, € 20.900. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

VW FOX 1.2 benzina nera, abs, clima, servo, airbags, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 3750, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW NEW BEETLE, 1.6 bz., bianco abs, clima, servo, airbags l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5650, Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW POLO 1.2 benzina trendline, 5 porte, abs, clima, servo, airbags, ritiro usato, finanziamenti in sede, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 4350 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW POLO 1.2 tdi trendline, 5 porte, abs, clima, servo, airbag guida, passeggero, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle per neopatentati, auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 5950 Gabry car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW POLO 1.4 benzina, comfort, 5 porte, abs, clima, servo, airbags. l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato, finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 2650 Gabry car's, per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

VW TOURAN 1.6 tdi comfortline, automatica, full optionals, fatturabile, l'auto è garantita per 12 mesi come previsto dalla legge per la vendita delle auto usate ritiro usato finanziamenti in sede, disponibili a far controllare l'auto dal vostro meccanico di fiducia € 12.950, Gabry car's per la visione dell'auto si consiglia di chiamare il: tel. 3939382435

WV GOLF 1.6 tdi 115 cv 5p. business bluemotion 7ªserie anno 03/2018 colore biano km 16700, € 18.250. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

Il personaggio

Da Ruda al tetto d'Europa con Inter e Nazionale: «Nel dopoguerra giocavamo nei prati con una palla fatta con le calze di nylon degli americani»

Burgnich, gli 80 anni di un grande friulano E lui subito chiede: «La mia Udinese si salva?»

Massimo Meroi

Il telefono squilla due volte. E appena sente che la chiamata arriva dal Friuli la prima domanda la fa lui. «Ma l'Udinese si salva?». Tarcisio Burgnich oggi compie 80 anni, vive in Toscana, ma non si è dimenticato del Friuli e della squadra della sua terra con la quale esordì in serie A. Un monumento del calcio, forse un po' troppo sottovalutato visto anche quanto ha vinto.

Burgnich, noi veramente l'avevamo chiamata per il suo ottantesimo compleanno che ricorre oggi ...

«Grazie. Sto abbastanza bene, qualche dolorino qua e là salta fuori, del resto con tutte le botte che ho dato e preso in carriera. Ma non posso lamentarmi, sono arrivato a ottant'anni e conto di allungare ancora per un po' la mia vita».

Che ricordi ha della sua infanzia?

«Le prime immagini che mi vengono in mente sono le partite nei prati con il pallone fatto con le calze di nylon degli americani. Non c'erano quattrini e bisognava arrangiarsi. A volte si riusciva a ripiegare con le palline da baseball lasciate lì dai soldati Usa».

Burgnich calciatore dell'Udinese?

«Avrei dovuto andare alla Sampdoria, ma mio padre mi disse che non se ne parlava di allontanarmi così tanto da casa. Andai a Udine e poi alla Juventus».

La squadra del cuore, visto quello che ha vinto in nerazzurro, è l'Inter. Come valuta oggi la squadra di Spalletti?

«I giocatori sono buoni. Io credo che la differenza la faccia soprattutto la società. Io ho giocato anche alla Juve e là è vietato sgarrare. Quella è roba seria ...».

Il calcio di oggi e quello dei suoi tempi. Due mondi lontanissimi?

«Sì. Quelli della mia generazione erano animati esclusivamente dalla passione. Giocavamo a calcio dalla mattina alla sera, non avevamo altre distrazioni. I ragazzi di oggi, invece, non hanno solo il pallone. Oggi il calcio è una professione e pure molto remunerativa».

Il calcio le piace ancora? Qualche partita la guarda?

«Sì, ma non tante».

Già che ci siamo parliamo anche dell'Udinese. Il club friulano sta vivendo un'altra stagione tribolata. Che impressione si è fatto da lontano?

«Onestamente la situazione è complicata anche perché il calendario adesso propone due sfide proibitive con Atalanta e Inter. Bisogna sperare che l'Empoli nelle prossime due gare non guadagni punti sull'Udinese. Poi tra Frosinone, Spal e Cagliari qualche punto si può portare a casa».

Lei pensa che la terza retrocessa uscirà tra Udinese ed Empoli?

«Sì. Il Bologna è in grande crescita e anche il Genoa comunque ne verrà fuori». —

1 Tarcisio Burgnich in una immagine di qualche anno fa. 2 Il difensore friulano assieme a Giacinto Facchetti nel ritiro della Nazionale a Mondiale di Messico '70. 3 Lo stacco con il quale Pelé lo superò segnando il primo gol del Brasile nella finale del Mondiale di Messico '70 finita 4-1 per la Seleçao. 4 Un primo piano di Burgnich in maglia azzurra

LA SCHEDA

Esordì in serie A con l'Udinese: col Milan finì 7-0

Tarcisio Burgnich è nato a Ruda il 25 aprile del 1939. Cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese, esordì in serie A il 2 giugno del 1959 a San Siro contro il Milan: finì 7-0 per i rossoneri. Nell'estate del 1960 fu ceduto alla Juventus dove rimase una stagione. L'anno successivo indossò la maglia del Palermo, poi dal 62 passò all'Inter dove rimase per 12 anni disputando 358 partite segnando 5 gol. Chiuse la carriera al Napoli dove gioc ò fino alla stagione '76-'77. Con la Nazionale ha raccolto 66 presenze e 2 gol. Da allenatore ha cominciato nel 1978 a Livorno, con Como e Genoa le parentesi più fortunate. L'ultima esperienza al Pescara nel 2001. —

Il grande Tarcisio fu scartato dal Catania per far posto a un certo Pizzul
A Livorno diventò un idolo perché ne disse di tutti i colori contro il Pisa

Fu tra gli artefici della grande Inter poi quel gol nel '70 alla Germania...

IL RITRATTO

STEFANO TAMBURINI

Sarti, Burgnich, Facchetti... quando le formazioni erano poesia lui c'era. La lirica di Tarcisio Burgnich era la Grande Inter di Helenio Herrera ma con Albertosi al posto di Sarti era anche quella della Nazionale del *partido del siglo* all'Azteca di Città del Messico: Italia-Germania 4-3, 17 giugno 1970, semifinale del Mondiale perso poi con il Brasile. Burgnich oggi compie 80 anni e per chi lo ha visto e per chi non c'era non si può che cominciare da quel *"pareggio di Burgniccccch"* gridato nel microfono da un euforico Nando Martellini nella notte italiana in cui tutti erano svegli. L'emozione del telecronista trasforma due volte la dizione corretta in *Burgnik* ma non ci fa caso nessuno. Tarcisio non segnava mai ed erano rarissime le incursioni al di là del campo. In azzurro ha fatto solo due gol, l'altro in un'amichevole con l'Austria nel '66. Quello messicano invece ci fa vincere la partita più bella di sempre. È vero che è "solo" il 2-2 ma è il momento più delicato. L'Italia segna all'8' con Boninsegna e si fa raggiungere dopo un assedio tedesco allo scadere del 90', con un altro gol di un difensore, il milanista Karl Heinz Schnellinger. E dopo appena quattro minuti del supplementare, Muller realizza il punto che sembra cambiare la sfida. Quel tiro del numero 2 fa capire invece che non è così.

Certo, Burgnich non è solo questo. Due anni prima era stato campione d'Europa a Roma e con i club ha vinto tanto. Friulano di Ruda, comincia nell'Udinese con Dino Zoff, uno di Mariano, dodici chilometri più in là. Due stagioni già da *"Roccia"*, l'autorevole soprannome datogli poi da Armando Picchi ai tempi dell'Inter e che gli resterà per sempre, quindi la Juventus e subito lo scudetto. Il primo provino con il Catania è di due anni prima, lo fa insieme con un calciatore della Pro Gorizia ma scelgono l'altro. L'altro è Bruno Pizzul, nella sua prima vita da calciatore.

Tarcisio Burgnich nerazzurro

Dopo lo scudetto, i bianconeri scaricano troppo frettolosamente Tarcisio e lo mandano a Palermo. Lui inizialmente rifiuta, poi gioca 31 partite alla grande e fa il primo gol in Serie A, proprio a Torino con la Juventus, in una partita vinta 4-2. L'anno dopo va all'Inter e di scudetti ne vincerà quattro insieme con due Coppe dei Campioni e due Intercontinentali. Nel frattempo sposa Rosalba, la ragazza di Lucca conosciuta a Torino nel ristorante della famiglia di lei, divenendo anche un po' toscano, perché poi andrà a vivere a Badia Pozzeveri, fra Altopascio e Montecarlo.

Tornando al calcio, anche l'Inter lo molla quando ha 35 anni. Va al Napoli e gioca tre stagioni d'incanto portando a casa anche una Coppa Italia. *«Ho vinto tanto ma la volta più bella fu la prima finale con l'Inter, quando battemmo le nostre figurine»*. Era il Real Madrid del 1964: Puskas, Di Stefano, Gento..

Ha sempre sbagliato poco ma tutte le volte che si è trovato a soccombere contro un avversario diretto ha sempre avuto parole al miele. Due le immagini celebri in cui lo si vede sconfitto: il colpo di testa di Pelé nella finale del Mondiale del 1970 e un'incornata rasoterra di Ezio Pascutti, altro friulano di Mortegliano, in un Bologna-Inter. *«Molto più bravo Ezio. Contro Pelé ho saltato storto, stavo recuperando la posizione dopo un cambio di marcatura. Eh, sì, Pascutti me l'ha fatta. Io avevo capito che il cross sarebbe piovuto dalle nostre parti e siccome Ezio lo conosco bene, mi sono buttato in tuffo prima di lui, per anticiparlo. Ero scattato per primo, sono arrivato secondo. Un gol così poteva segnarlo solo un campione come Ezio. In fondo, mi ha fatto perfino piacere che gli sia riuscita una prodezza del genere»*.

Nell'ultima frase c'è tutta l'essenza dell'uomo ancor prima del grande calciatore che è stato ottimo anche come allenatore. Ha cominciato a Livorno, diventando subito un idolo della tifoseria per via di un'intervista in cui ne diceva di tutti i colori contro il Pisa che gli fruttò sei mesi di squalifica. Dopo c'è stato il Catanzaro dell'ottavo posto in Serie A, poi Bologna, Como, Genoa, Vicenza, Salernitana, Foggia, Genoa, Lucchese, Ternana. A Pescara l'ultima sfortunata esperienza chiusa con un esonero per far posto a un friulano adottivo, Giovanni Galeone. *«Da allenatore mi chiamavano squadre costruite un po' alla carlona. Ragionamento dei presidenti: se andiamo in B è colpa di Burgnich. Era più colpa loro, ma non importa. Se mi giro indietro, sono felice»*.

Ecco, basterebbe quest'ultima frase: c'è proprio tutto. —

CICLISMO

Freccia, la legge di Alaphilippe, Gasparotto è decimo

Antonio Simeoli

«In dieci anni di Freccia-Vallone una volta sono arrivato quinto e...oggi a 37anni decimo». **Enrico Gasparotto**, il casarsese della Dimension Data racconta così la sua scalata finale al terribile muro di Huy (1 km punte anche al 26%) dove **Julian Alaphilippe** (Deceuninck) ha fatto il bis del 2018 battendo un indiavolato **Jakob Fuglsang** (Astana) e un ottimo **Diego Ulissi** (Uae). Continua Gasparotto: «Domenica avevo corso la peggiore Amstel della mia carriera perdendo contatto dalla testa della corsa nel momento clou, dovevo dimostrare tanto a me stesso e al mio club».

Adesso il casarsese può guardare con fiducia alla Doyenne, la decana delle classiche, quella Liegi Bastogne Liegi in cui nel 2012 arrivò terzo. Il percorso è cambiato, non si arriverà più sulla collina sopra Liegi ad Ans, ma in centro città come ai tempi del poker di **Moreno Argentin** negli anni '80. Roba per Gasparotto? Forse. Roba per l'altro friulano, **Alessandro De Marchi**? Idem. Anche ieri il "rosso di Buja" è andato fortissimo. Sempre nel cuore della corsa, dopo il penultimo passaggio sul Muro di Huy si è anche infilato in una fuga numerosa e pericolosa che ha messo sulla difensiva corridori come Alaphilippe costringendoli a uscire allo scoperto e chiudere il buco. Poi sulle rampe incredibili del muro finale il 32enne friulano non ha le caratteristiche per primeggiare, ma alla Liegi sarà un'altra cosa e quella è una corsa che ben si addice alle caratteristiche del corridore della Ccc.

Alaphilippe brucia sul traguardo Fuglsang, il solo a resistergli nel finale

Insomma, domenica a Liegi due friulani saranno protagonisti. Per giocarsi la corsa nelle prime posizioni. Vincere? Chiariamolo subito: il livello tra i big del ciclismo mondiale è altissimo, già avere un veterano come Gasparotto, un anno fa comunque sesto a Liegi, e uno tosto come Alessandro De Marchi, in origine un gregario, è un lusso per una piccola regione come la nostra.

Tornando alla corsa, il Muro di Huy è stato come le Strade bianche, la Sanremo e non come l'Amstel di domenica per Julian Alaphilippe. Il francese con il danese Fuglsang («Jakob va fortissimo, questo sarà il suo anno», dice dell'ex compagno all'Astana Gasparotto) all'Amstel aveva buttato via la possibilità di giocarsi la vittoria allo sprint facendosi raggiungere dall'indiavolato **Mathieu Van Der Poel**, ieri ha semplicemente dimostrato di essere il più forte, reagendo con carattere alla sfortuna di dover cambiare la bici a 40 km dal traguardo. Bene, dietro i due a Huy, un redivivo **Diego Ulissi** (Uae) buona carta per l'Italbici a Liegi insieme ai due friulani e a un **Davide Formolo** (Bora) ancora molto attivo e a **Vincenzo Nibali** in arrivo dal Giro del Trentino. Non bene, anche in chiave Liegi, il campione del mondo **Alejandro Valverde** (Movistar), fuori dai giochi **Peter Sagan** (Bora). Brutta caduta per **Domenico Pozzovivo** (Bahrain).

Tra le donne show di **Anna van der Breggen**, al quinto successo di fila, che ha preceduto **Annemiek van Vleuten** e **Annika Langvad**. —

IN BREVE

Tennis
Fognini infortunato salta Barcellona

Fabio Fognini ha rinunciato al torneo di Barcellona. Il 31enne, salito al numero 12 Atp dopo il trionfo a Montecarlo e ottava testa di serie, proprio per il problema alla coscia destra accusato verso la fine della finale nel Principato si è cancellato dal tabellone dove doveva entrare in gara al secondo turno contro lo spagnolo Nicola Kuhn, numero 276 del ranking mondiale, nel draw grazie ad una wild card.

Ciclismo
Tour of the Alps: vince Masnada, Nibali ok

Fausto Masnada (Androni) ha vinto la terza tappa del Tour of the Alps, la Salurn/Salorno-Baselga di Pinè di 106.3 km. Il russo Pavel Sivakov (Sky) conserva la vetta della classifica generale. Sulla salita finale che porta a baselga di Pinè violenti attacchi di un Vincenzo Nibali (Bahrain) sempre più in condizione in vista Giro.

Basket Nba
Lillard show: 50 punti e il tiro del successo

Nei play-off Denver supera San Antonio 108-90 in gara 5 e si porta sul 3-2. (Belinelli 7 punti in 23'). Dopo Milwaukee-Boston a est in semifinale, come da pronostico, Toronto Raptors e Philadelphia 76ers. I Trail Blazers superano i Thunder per 118-115 in gara 5 e vincono la serie per 4-1. È un Damian Lillard: 50 punti, con 7 rimbalzi e 6 assist, 17/33 dal campo e 10/18 da tre compreso quello della vittoria segnato da oltre 10 metri sul suono della sirena.

Scherma
Errigo-Federazione finiscono in tribunale?

Rischia di finire in tribunale la querelle tra Arianna Errigo e la Federscherma. La campionessa azzurra vorrebbe partecipare alle Olimpiadi di Tokyo 2020 sia nel fioretto che nella sciabola, diventando così la prima atleta nella storia a riuscirci, ma la FIS si oppone.

SCI ALPINO

Della Mea, festa il 1° maggio

Il 1 maggio, alle 11 al Centro culturale, l'omaggio a Lara Della Mea, l'atleta dello sci alpino vincitrice della medaglia di bronzo del team event ai campionati mondiali, e della Coppa Europa dello slalom. Al riconoscimento della sua Città, seguirà alle 12.30, la festa dello Sci senza confini a Thorl Maglern.

TENNIS

Il tedesco Alexander Zverev ha vinto un po' a sorpresa l'ultima edizione dell'Atp Finals di tennis che si è disputata a Londra

Torino ha la meglio su Tokio Si disputeranno in Italia le Atp Finals 2021-2025

Antonio Martelli

MILANO. Dal Madison Square Garden di New York, alla O2 Arena di Londra e ora il Pala Alpitour. Dopo settimane di attesa ora è ufficiale: Torino ospiterà le Atp Finals di tennis a partire dal 2021 fino al 2025. Lo ha annunciato l'ATP nel corso di un video sul suo profilo Facebook ufficiale. Torino succede a Londra che ospita il torneo dal 2009 e lo farà fino all'edizione 2020.

Le Atp Finals sono l'appuntamento principale dell'anno per il tennis maschile dopo i quattro tornei del Grande Slam (Melbourne, Parigi, Londra e New York), in cui si sfidano i migliori otto tennisti delle annuali classifiche Atp di singolare e di doppio. Dall'edizione di Torino ci sarà un montepremi record di 14,5 milioni di dollari (13 milioni di euro). Il capoluogo del Piemonte sarà la quindicesima sede e la prima in Italia ad ospitare l'evento. Per il tennis italiano un altro motivo di grande gioia che corona oltre un decennio in cui tenniste e tennisti azzurri hanno colto successi di straordinaria importanza, ultimo solo in ordine di tempo il trionfo di Fabio Fognini al Masters 1000 di Monte Carlo.

Nato nel 1970, il "Masters" nel corso degli anni ha visto trionfare tutti i più grandi campioni dell'era moderna da Borg, a McEnroe, da Lendl a Connors, da Becker a Sampras e Agassi, fino a Djokovic e Federer (recordman di successi con sei). Una popolarità che ben evidenziano i numeri relativi agli spettatori che seguono dal vivo l'evento e quelli riguardanti l'impatto mediatico della competizione. Negli ultimi nove anni infatti, le Finals hanno portato a Londra oltre due milioni e 300mila persone con, ogni anno, presenze costantemente superiori alle 250mila. Mentre, per quanto concerne la copertura televisiva mondiale e i canali digitali, sono state registrate in media 101,9 milioni di visualizzazioni, effettuate 10milioni di riproduzioni video e sono state 96 milioni le persone che hanno seguito l'evento attraverso i canali tv. Per otto giorni, le Atp Finals rappresentano indubbiamente una grande vetrina internazionale per il Paese e per la città che ne è sede.

Torino ha dovuto superare una concorrenza nutrita e costituita da alcune tra le più grandi metropoli mondiali: oltre a Torino, erano candidate Londra che è sede dal 2000 e fino all'edizione del prossimo gennaio, Manchester, Singapore e soprattutto Tokyo. Determinante per il successo della candidatura di Torino la garanzia di 78 milioni di euro da parte del Governo.

I match si giocheranno al PalaAlpitour, un impianto polifunzionale indoor con una capienza di 14.700 spettatori costruito in occasione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006, ma tutta l'area circostante sarà trasformata in una vera e propria 'cittadella del tennis', con i campi al coperto per gli allenamenti che saranno realizzati nella vicina piscina per il nuoto e altre strutture di servizio nei dintorni a partire dallo storico circolo della stampa nei pressi dello stadio Olimpico Grande Torino. —

La Gsa verso i play-off

LA VISITA AL MESSAGGERO VENETO

Martello batte: «Voglio una squadra feroce»

Il coach udinese carica la squadra in vista di gara 1 contro Biella: «Serie equilibratissima, dobbiamo partire forte»

Giuseppe Pisano

UDINE. «Voglio una squadra feroce. Dobbiamo iniziare forte sabato, la serie al meglio delle cinque partite, delle quali le prime due in casa, è così: devi vincere subito per non essere costretto ad inseguire».

Coach Martelossi, l'udinese coach Martelossi, arriva in redazione poco dopo mezzogiorno. Arriva tra un allenamento e l'altro, tra una seduta video e un briefing con i suoi assistenti. Basta osservarlo per capire che è carico come una molla: gioca i play-off con la squadra della sua città. Una squadra che porta al Carnera, dove lui cominciò ad allenare 25 anni fa, oltre 3.500 persone a partita. Se non è il sogno di una carriera poco ci manca.

«Ho visto molte gare al Carnera, molte gare di play-off c'ero nel maggio 2011 con l'ultima gara giocata dalla Snaidero contro la Reyer. Il Carnera era spoglio, lo ritrovo, anche dopo le ottime stagioni di Lardo, traboccante di passione».

Coach, un passo indietro: arriva e dopo 6 giorni a fine gennaio batte la corazzata Fortitudo...

«Fu una gara molto semplice da preparare, non c'era molto da dire, c'era molto da fare perché ci mancava pure Powell e poco da perdere. Poi abbiamo giocato molte belle partite al Carnera, abbiamo avuto alcuni momenti difficili. Ora dobbiamo mostrare tutto il nostro entusiasmo. Ci giochiamo la stagione da sabato».

Un anno fa la Gsa uscì ai quarti contro Casale. Per fare meglio l'obiettivo è la semifinale?

«Ogni esperienza è diversa, ogni squadra è diversa. Il livello si è alzato sia nel nostro girone, con Treviso che sta giocando benissimo, ma anche nell'altro. Chi lo ritiene più debole si sbaglia. A Ovest mancano forse situazioni di eccellenza, ma le squadre della fascia centrale sono forti e Biella è una di queste. E poi le squadre dei nostri amici Ciani e Lardo, Agrigento e Scafati, sono rimaste fuori dai play-off e Tortona, che ha speso una barca di soldi, si è salvata per un pelo».

Coach, Biella, Capo D'Orlando, Montegranaro e Treviso, è questa la strada della gloria...

> «Mi aspetto dai due Usa una grande carica...e Pellegrino deve continuare così»

«Vi odio, questi sono discorsi che possono fare i tifosi, che potete fare voi giornalisti ma che non devono fare giocatori e staff. Sarà durissima contro Biella, giochiamo contro la sesta dell'altro girone e noi siamo arrivati quinti: sarà una serie equilibratissima, lo dice la classifica. Sarà fondamentale partire bene».

Coach, dopo l'uragano Logan penna si è ripreso?

«Il ragazzo è forte, ha carattere, ma la botta è stata dura. Confido nella sua personalità per riprendersi, Logan l'ha studiato e gli ha lanciato un messaggio dall'inizio della gara difendendo pancia a terra. Ma Penna ha carattere e si riprenderà già sabato».

Gli americani di solito quando sentono aria di play-off..

«Sì, Powell e Simpson stanno benone, mi piace l'idea che possano infondere fiducia ai nostri giocatori. Attenzione che anche Biella ha due americani forti. Pellegrino poi sta giocando benone. A me interessa che la squadra quando ha momenti di difficoltà reagisca, difenda, è una squadra che sa difendere. Dobbiamo essere feroci, voglio una squadra feroce davanti a un pubblico straordinario».—

LA DIRETTA FB

Miracolo Alma e il ...suo futuro

Una seguitissima diretta Facebook a cinque giorni da gara uno dei play-off contro Biella. È possibile rivederla sul sito del Messaggero Veneto: coach Martelossi parla dei suoi ragazzi, del miracolo Alma e anche del suo futuro. Resterà all'Apu?

LE ULTIMISSIME

Apu outsider per i bookmakers E Pellegrino si allena in gruppo

UDINE. Play-off di A2, per la Gsa c'è il ruolo di outsider. Lo dice la griglia di partenza ed è quanto pensano anche i bookmaker, che hanno diramato le quote per la vittoria della post season. Secondo uno dei principali provider italiane di scommesse, la vittoria in finale della Gsa con conseguente promozione in serie A è quotata 18 volte la posta. La favorita è Treviso (1.90 la quota), poi Capo d'Orlando (3.50), Montegranaro (4.50), Treviglio (12.00), Verona (15.00) e Bergamo (15.00). La Gsa, insomma, è la settima opzione dei bookmaker, mentre la diretta rivale Biella parte con una quota di 25.00.

PELLEGRINO OK

Si avvicina il gran ballo dei play-off e fortunatamente la Gsa inizia a recuperare i pezzi. Nikolic ha ripreso ad allenarsi dopo lo stop per una sub lussazione alla spalla, tutto ok anche per Pellegrino, fermo per precauzione martedì (problema muscolare a una coscia) ma nuovamente in gruppo coi compagni da ieri. L'unico che darà forfait contro Biella è Cortese, che continua con la riabilitazione e doppie sedute quotidiane, fra fisioterapia e preparazione atletica.

DATE PLAY-OFF

La Lega Nazionale Pallacanestro ha diramato le date ufficiali di tutte le serie valide per gli ottavi di finale. Sabato prendono il via le serie Udine-Biella e Capo d'Orlando-Ravenna, domenica scattano le altre serie: Treviso-Trapani, Rieti-Forlì, Verona-Casale, Treviglio-Roseto, Bergamo-Mantova e Montegranaro-Latina. Gli ottavi si concludono con l'eventuale gara5 il 7 e l'8 maggio, i quarti scattano l'11 e il 12 maggio, semifinali dal 25 e 26 maggio, finale dal 9 giugno. I play-out salvezza scattano la prossima settimana: lunedì 29 gara1 fra Bakery Piacenza e Virtus Cassino, martedì 30 gara1 fra Axp Legnano e Baltur Cento.

PREVENDITA LANCIATA

Sono già 2.650 i tifosi bianconeri sicuri del posto per gara1 in programma sabato al Carnera. Ai 2 mila che hanno sottoscritto il "pacchetto" per le prime due gare dei play-off vanno aggiunti i 650 che hanno acquistato il biglietto singolo. Già 2.400 i titoli d'accesso venduti per gara2.—

Giuseppe Pisano

SERIE A2 DONNE

La Delser è da play-off ma l'obiettivo 5º posto sfugge con il ko a Crema

CREMA. Dura poco più di due quarti il sogno vittoria della Delser, bella soltanto a metà sul campo della seconda in classifica. La sconfitta maturata nel turno infrasettimanale valido per la 29ª giornata di serie A2 fa svanire le speranze di sorpassare Castelnuovo Scrivia e chiudere la regular season al quinto posto, vista la contemporanea vittoria delle piemontesi su Marghera.

Vicenzotti top scorer FOTO ANNICHINI

Un vero peccato, perché la Delser è partita con l'approccio giusto contro la regina della Coppa Italia, portandosi anche a +6 a metà del secondo quarto: 16-22 con canestro e libero aggiuntivo di Vicenzotti. Dopo aver subito il ritorno della squadra di casa, Udine ha giocato punto a punto fino al 28'. A quel punto Crema ha preso l'inerzia vincente, e nell'ultimo quarto ha chiuso definitivamente i giochi toccando anche il +13. Con la Delser sicura del sesto posto, la regular season si chiuderà sabato alle 20.30 al Benedetti contro Sanga Milano, poi i play-off.

G.P.

CREMA	58
DELSER	49

14-16, 26-27, 42-37

PARKING GRAF CREMA Melchiori 16, Nori 6, Blazevic 11, Fr.Parmesani 5, Rizzi 11, Capoferri 4, Iuliano, Grassia, Caccialanza 5, Fe.Parmesani. Non entrate: Cerri e Degli Agosti. Coach Maccarana.

DELSER BASKET SCHOOL UDINE Bianco, Vella 6, Rainis, Ljubenovic 10, Vicenzotti 16, Ianezic 5, Sturma 7, Romano 5, Thiam. Non entrate: Ivas e Seye. Coach Iurlaro.

Arbitri Barra e Naftali di Torino.

Note Crema: 21/47 al tiro da due punti, 3/18 da tre e 7/14 ai liberi. Delser: 10/27 al tiro da due punti, 5/23 da tre e 14/19 ai liberi. Nessun uscita per 5 falli.

SERIE B DONNE

Cussignacco ora di gioca la stagione con Montecchio

UDINE. Passa attraverso i play-out il percorso che deve portare la Libertas Cussignacco alla salvezza. Le ragazze biancoblù affrontano nel primo turno le venete del Montecchio Maggiore, in una serie al meglio delle tre gare, con eventuale "bella" in trasferta. Si comincia sabato a Montecchio con inizio alle 20.30, gara2 è prevista per sabato 4 maggio a Cussignacco, eventuale "bella" martedì 7 maggio in Veneto. Coach Achille Milani: «Stiamo cercando di prepararci al meglio per affrontare delle vere battaglie. Sappiamo che per salvarci dobbiamo continuare a migliorare le nostre prestazioni, come abbiamo fatto nel girone di ritorno, e sappiamo anche che dobbiamo fare un colpaccio in trasferta». Per gara1 Cussignacco non potrà disporre di Rosati e di Quargnal.—

G.P.

ECCELLENZA

Giornata di verdetti? Il Brian e il Flaibano sono obbligati a vincere

Il team Precenicco tra corsa play-off e fusione col Lignano I collinari devono battere il Fontanafredda per i play-out

Claudio Rinaldi

Riprende oggi il campionato di Eccellenza, che in questa stagione ha concentrato gli ultimi due turni in altrettante giornate festive infrasettimanali. Si giocherà infatti anche mercoledì primo maggio, per la necessità imposta dall'introduzione dei play-off per la determinazione della squadra che prenderà parte gli spareggi interregionali da indicare alla Lega nazionale dilettanti entro il 13 maggio.

PADRONE DEL PROPRIO DESTINO

In attesa di comprendere l'evoluzione dell'avviato progetto di fusione con il Lignano, il Brian (54 punti) lo sarà nella corsa al secondo posto in virtù della miglior differenza reti nei confronti della Pro Gorizia (54). Per garantirsi la possibilità di giocare il play-off in casa, i boys di Precenicco dovranno battere oggi un Kras (30) motivatissimo in chiave salvezza, e ripetersi poi a Fontanafredda. Solo così potranno non curarsi di quanto la Pro Gorizia riuscirà a incamerare oggi a domicilio contro il già promosso San Luigi (66) e mercoledì a Lignano (17). Alle loro spalle il Torviscosa (48), per contenere entro i fatidici 6 punti la forbice play-off, dovrà tornare a mani piede dalla visita a un Cordenons (44) sempre vittorioso nella ultime 5 esibizioni.

ORA MI PIU'

È arrivato il giorno della verità per il Flaibano, penultimo con 24 punti. Nel suo terzo scontro diretto consecutivo per la sopravvivenza i canarini dovranno a tutti i costi battere il Fontanafredda (27) per arrivare con qualche concreta speranza di strapparle il terz'ultimo posto negli ultimi 90' e rendere così praticabile la via della salvezza attraverso i play-off. Meglio però procedere per gradi, e cominciare a vincere contro i rossoneri con un margine di due reti per portarsi in vantaggio nel computo degli scontri diretti (all'andata si imposero i pordenonesi per 3-2) che potrebbe risultare determinante per la definizione del piazzamento finale.

VIETATO SBAGLIARE

Sono 4 le squadre che, pur salve a momento, abbisognano ancora di ossigeno per non arrivare in apnea all'atto conclusivo. La prima è la Gemonese (34), che incapace di cogliere punti nelle ultime due esibizioni interne proverà a esorcizzare questa situazione a spese di una Manzanese (39) ormai al sicuro, mentre il Tricesimo (35) conta sulla discontinuità del Ronchi (43) in questo ultimo periodo per mettesi in salvo. Le altre sono Fiume Veneto (35) e Juventina (32), con i pordenonesi che si salverebbero imponendo agli isontini il 5° stop consecutivo. Chiude Lumignacco (38)-Lignano (17).]—

Le mosse degli allenatori

BRIAN Attacco decimato per la squalifica di Ietri e gli infortuni di Mini e Anconetani, e problemi anche in difesa per gli acciacchi di Nadalini e Piasentin che imporranno l'accentramento di Goubadia. Tra i 2000 disponibili solo i centrocampisti Beltrame e Zanon.

FLAIBANO Zuccolo ha recuperato dalla borsite e si giocherà con Bartolini la difesa dei pali. Out il centrocampista William Tomadini, stirato, mentre scalpita l'attaccante Cassin dopo il recupero dal crociato ma difficilmente verrà rischiato.

GEMONESE Tornano il laterale Cargnelutti, i centrocampisti Ursella e Granieri e attaccante Jogan. Unico indisponibile lo squalificato difensore Zucca.

LIGNANO Dal Torneo delle Regioni il difensore Pramparo è rientrato con un turno di squalifica da scontare che si aggiunge a quella del compagno di reparto Omar Gobbato. In retroguardia di rivedranno Candussio e Zanelli, in mediana Marangone e in avanti Chiaruttini

LUMIGNACCO Appiedati dal giudice sportivo non saranno a disposizione il difensore Iuri e l'attaccante esterno Novati, e il problema agli adduttori mette a rischio anche la presenza del bomber Verrillo. Di nuovo disponibili, invece, i centrocampisti Nastri e Zetto.

MANZANESE In dubbio solo il difensore Cestari, caviglia malconcia ricordo del Torneo delle regioni, e il centrocampista Clemente, contrattura, ma le scelte saranno condizionate dal quarto di finale di domani con il Torviscosa per il titolo regionale juniores.

TORVISCOSA Formazione imposta dal giudice, che ha fermato i centrocampisti Lestani e Piccolotto e l'attaccante Corvaglia e dall'infermeria riempita dai mediani Petris, Deana e Goz. Si rivedranno il difensore Colavetta, il centrocampista Tuan e le punte Grassi e Puddu.

TRICESIMO Out il difensore Cussigh, collaterale, e per il trequartista Alessandro Osso Armellino, squalificato, disponibili il difensore Gerometta e il centrocampista Condolo.

Roberto Peressoni (Flaibano)

Il programma

Eccellenza (ore 16)
Brian-Kras
Cordenons-Torviscosa
Fiume Veneto/Bannia-Juventina
Flaibano-Fontanafredda
Gemonese-Manzanese
Lumignacco-Lignano
Pro Gorizia-San Luigi
Ronchi-Tricesimo

Coppa Regione- Seconda Categoria
Villanova-Reanese (ore 16)
Cormonese-Centro Studio (ore 20)

Coppa Regione - Terza Categoria
Vivarina-Sarone (ore 16)
Lestizza-Terzo (ore 16)

L'EVENTO

Arta-Mobilieri: è subito show al debutto della Coppa Carnia

Tutti da oggi puntano a battere l'Ovarese campione 2017/2018

Meteo permettendo, alle 16.30 prende il via la stagione sportiva 2018/2019 del Carnico con la prima giornata della fase eliminatoria della 42ª edizione della Coppa Carnia a cui hanno aderito 38 squadre (unica assente l'Ardita di Forni Avoltri) poi, mediante sorteggio, suddivise in 8 quadrangolari e 2 triangolari. Le altre due giornate sono previste per mercoledì 1 (16.30) e mercoledì 18 maggio (in notturna alle 20.30). L' imprevedibilità del sorteggio ha messo di fronte nei gironi D, E e H formazioni di Prima categoria che si affronteranno proprio nella partita d'esordio con in programma Arta Terme-Mobilieri, che si giocherà sul neutro di Zuglio, quindi Campagnola-Fusca e Nuova Osoppo-Villa con i neo promossi di mister Peirano non certamente fortunati anche con il calendario del Carnico che li vedrà alla prima giornata essere ospiti dei campioni in carica del Cavazzo a loro volta impegnati in Coppa in casa della rivoluzionata Val del Lago. Sarà la retrocessa Illegiana a sfidare l'Ovarese vincitrice della passata edizione sul Cavazzo, mentre l'Amaro (la terza matricola di Prima) riceverà il Cercivento fresco vincitore della 13ª edizione del Memorial Francesco "Mao" Plazzotta. Per regolamento in caso di parità dopo i 90 minuti, si dovrà procedere alla battuta dei calci rigore necessari per assegnare 2 punti alla squadra vincitrice ed 1 punto alla squadra perdente. Accederanno agli ottavi di finale previsti per il 29 maggio (ore 20.30), le prime 10 classificate dei rispettivi gironi e le 6 migliori seconde (compresi i triangolari), quindi quarti (19/6), semifinali (3-4 luglio e 17-18 luglio) e finalissima del 7 agosto su campo da destinare.

LE PARTITE

Girone A: Real Ic-Tarvisio e Paluzza-Comeglians. **Girone B**: Val del Lago-Cavazzo e Val Resia-Ravascletto. **Girone C**: Ovarese-Illegiana e Lauco-Sappada. **Girone D**: Arta Terme-Mobilieri (a Zuglio) e Viola-Folgore. **Girone E**: Campagnola-Fusca e Verzegnis-Edera. **Girone F**: Amaro-Cercivento e La Delizia-Il Castello (all'Aser di Gemona). **Girone G**: Velox-Cedarchis e Ancora-Stella Azzurra (a Magnano in Riviera). **Girone H**: Nuova Osoppo-Villa e Moggese-Audax (a Venzone). **Girone I**: San Pietro-Trasaghis (riposa l'Ampezzo). **Girone L**: Timaucleulis-Pontebbana (riposa il Bordano). —

Renato Damiani

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

La Pro Fagagna perde ma fa festa: finale col Sistiana

Esultanza in casa Pro Fagagna: obiettivo centrato nonostante il ko

PRIMORJE	2
FAGAGNA	1

PRIMORJE 4-3-1-2 Contento 6; Tomizza 6,5, Sain 6,5, Millo 5, Cristiano Rossi 7; Cofone 6, Gerbini 7,5, Marincich 6 (29' st Tonini 5,5); Lionetti 6,5; Lombardi 8, Casseler 7. All. Allegretti.

PRO FAGAGNA 4-3-1-2 Tusini 7; Tisiot 4, Righini 7, Clarini 5,5, Ermacora 6,5; Deanna 6,5, Dri 6,5 (35' st Buttazzoni sv), Pinzano 5,5 (18' st Di Fant 5,5); Ostolidi 7,5; Domini 6,5 (23' st Frimpong 6,5), Nardi 6 (15' st Cogoi 7). All. Cortiula.

Arbitro Okret di Monfalcone 7.

Marcatori Al 17' Domini; nella ripresa, al 2' Tomizza (rigore), al 32' Casseler.

Simone Fornasiere

PROSECCO. È stata una battaglia: al Primorje la vittoria sul campo, alla Pro Fagagna la qualificazione alla finale di Coppa Italia di Promozione in cui affronterà il Sistiana. Il Primorje, va detto, avrebbe meritato almeno di giocarsela ai rigori, assediando, nella ripresa, una Pro Fagagna arcigna nel difendersi in 10. Sa che non può perdere tempo il Primorje che avvicina subito la porta avversaria quando Gerbini anticipa l'uscita di Tusini e calcia a rete con il salvataggio di Clarini. Non resta a guardare la Pro Fagagna con Nardi devastante sull'out di destra prima del servizio per l'accorrente Ostolidi il cui destro è alto. Preludio al vantaggio ospite: Tisiot serve in profondità Domini, reattivo nell'eludere la marcatura dell'incerto Millo e concludere con il destro vincente. Reazione veemente del Primorje con la girata di testa di Casseler sulla quale è straordinario Tusini con un volo plastico. Attacca il Primorje, riparte la Pro Fagagna con la grande occasione che precede l'intervallo: Nardi evita anche l'uscita di Contento con la conclusione a rete respinta sulla linea da Sain.

Ripresa che inizia nel peggiore dei modi per gli udinesi con la trattenuta di Clarini ai danni di Casseler punita con il calcio di rigore che Tomizza trasforma. Prova a reagire la Pro Fagagna: diagonale di Pinzano respinto con i piedi da Contento e Tisot che, sul ribaltamento di fronte, reagisce al fallo subito da Casseler lasciando i suoi in inferiorità numerica. Assalto Primorje e palo esterno colpito da Marincich. Va meglio, 5 minuti dopo, a Casseler il cui diagonale di sinistro trova il pertugio giusto e supera Tusini ridando speranze ai suoi. Si affida alle rare ripartenza la Pro Fagagna vicina al pari con il colpo di testa, di poco a lato, di Cogoi. Si butta avanti il Primorje che fallisce il colpo che manderebbe la sfida ai rigori con il migliore in campo, Lombardi, che spara alto in diagonale. Resiste la Pro Fagagna che al fischio finale fa esplodere la festa. Dopo la vittoria del campionato arriva la qualificazione alla finale di coppa: il sogno "doblete" continua. —

Dagli studi al Sello, all'Università: il giovane Lodolo si è fatto conoscere in questa stagione sui campi di Itas e Gsa

Ecco Giacomo, il giovane fotografo re delle schiacciate di pallavolo e basket

LA STORIA

Monica Tortul

C'è chi racconta una storia con le parole e chi con le immagini. Nonostante abbia appena 21 anni, Giacomo Lodolo ha la capacità di cogliere, come pochi, i momenti più significativi delle partite di basket e volley. Da questa stagione è presente sia sui campi della Gsa che su quelli dell'Itas Città Fiera Martignacco, con l'intento di catturare le azioni più importanti di ogni match, per farne poi un racconto. Questo doppio impegno gli permette di coniugare le sue due grandi passioni: lo sport e la fotografia, che coltiva fin da quando era bambino. Passa tutti i fine settimana in palestra, a fotografare i campioni di Udine e le ragazze di Martignacco, passando dal basket alla pallavolo, dal maschile alla femminile.

«Il basket maschile è velocissimo - ci racconta Giacomo - ed è questa la maggior difficoltà. La pallavolo femminile, pur essendo uno sport molto dinamico, è completamente diversa. Non devo preoccuparmi solo delle azioni di gioco, ma spesso anche delle palestre, che non sempre offrono condizioni ideali per fotografare. Col mondo maschile ho più dimestichezza e devo dire che sono molto soddisfatto di essere riuscito a scattare una foto molto bella a Trevis Simpson della Gsa. Con il volley devo ancora trovare le misure. Ho scattato alcune foto carine, ma ho moltissimo a imparare». A trasmettere a Giacomo la passione per la fotografia è stata la sua famiglia. «Mio nonno Alfredo e mio zio Fabio amavano fotografare, seppur a livello amatoriale - spiega -. Fin da bambino anche io ne sono rimasto conquistato. Quando si è trattato di scegliere la scuola superiore non ho avuto dubbi: ho optato per il Liceo artistico Sello, che nei primi due anni ti dà la possibilità di frequentare vari laboratori e di scegliere così l'indirizzo che più senti tuo. Il terzo anno ho optato per l'indirizzo audiovisivo e multimediale». In questi anni ha cercato più volte di cambiare soggetti e di cimentarsi in vari campi fotografici, fino ad arrivare alla sua seconda grande passione, lo sport. Conseguito il diploma, si è iscritto al corso di laurea in Scienze e tecniche multimediali a Pordenone, che tuttora sta frequentando. «L'altra mia grande passione è lo sport- ci racconta mentre è sul treno che lo porta all'Università -. Ho praticato nuoto per 12 anni all'Unf Udine e poi mi sono dedicato all'enduro, che tuttora pratico con grandissima passione. Ho frequentato la scuola media sportiva a Tavagnacco e questo ha fatto aumentare ancora di più la mia passione per lo sport. Con gli anni ho iniziato a interessarmi non solo alla pratica dello sport di per sé. Volevo capire come erano strutturati gli ambienti sportivi e come si lavorasse a livello professionistico».

Ecco quindi l'idea di cimentarsi con la fotografia sportiva e l'opportunità di provare a fotografare lo sport di alto livello. L'esordio è nel basket maschile, a Corno di Rosazzo, per poi passare alla Gsa, a Udine. Dallo scorso novembre si è presentata poi l'opportunità di provare anche con il volley e Giacomo non ci ha pensato due volte. La Libertas Martignacco, che in quel momento si trovava scoperta, lo ha accolto con entusiasmo. «Devo ringraziare il presidente Bernardino Ceccarelli e il team manager Roberto Gavazza che mi hanno dato fiducia fin dall'inizio. Mi auguro che potremo continuare a lavorare insieme a lungo». —

Giacomo Lodolo, passione per la fotografia e clic a raffica sui campi di basket e volley

VELA

Selene di De Campo a Caorle si aggiudica la Ottanta: stagione partita alla grande

Parte già alla grande la vela friulana. Nella regata d'apertura della stagione 2019, La Ottanta, da Grado a Pirano a Santa Margherita di Caorle, si è subito imposto in tempo reale Selene, lo Swan di Massimo De Campo. Che di conseguenza ha vinto anche la XTutti, graduatoria riservata alle imbarcazioni con equipaggio. La Ottanta nasce infatti dall'esperienza della 500x2, che come a Regata delle Colonne di Lignano Sabbiadoro e la Rimini-Corfù-Rimini rappresentò la prima occasione con suddivisione degli scafi Open. Ovvero che considera la lunghezza complessiva degli scafi. La 500x2 era riservata alle barche condotte da due soli velisti, o velista, d'equipaggio. Selene ha vinto anche nella graduatoria per tempi compensati ORC. Un risultato che ha consentito a Massimo De Campo e al suo equipaggio di ottimizzare la messa a punto della barca e la sincronizzazione dell'armo. Lo stesso vale per Vittorio Margherita. Anche il velista sangiorgino si è tolto una bella soddisfazione al via della stagione velica, vincendo la classe AlfaXTutti. Ma soprattutto concludendo al terzo posto assoluto. In un'edizione impegnativa: dopo il leggero borino alla partenza da Grado si sono susseguite diverse cadute del vento. Che hanno ricompattato la flotta dei partecipanti rimettendo più volte in gioco l'esito della manifestazione. Alla virata nella baia di Pirano, sulla costa slovena, si è ripresentato il borino seguito ancora dai salti di vento. Per rafforzarsi nel tratto finale verso l'arrivo a Caorle. Ora la stagione velica prenderà il via anche nelle acque friulane. Da ieri e fino a domenica a Lignano si sta svolgendo la 45ª Regata dei due golfi, trofeo Memorial Paolo Burgato. —

Carlo Morandini

ATLETICA

Oggi il "Memorial Todaro": i 3 mila femminili sfida clou

UDINE. Riparte l'atletica leggera regionale in pista con due appuntamenti che promettono risultati tecnici di livello assoluto. Sono il memorial Pietro Todaro che oggi la Libertas Udine-Malignani ripropone per la 36ª stagione e il 17° meeting nazionale "Città di Palmanova" che il 1° maggio andrà in scena allo stadio Bruseschi (16-19), rassegna abbinata alla seconda prova del trofeo giovanile Luigi Modena per esordienti, ragazzi e cadetti.

Andreutti attesa a Paderno

Dopo le sfide del martello che si terranno al campo scuola Dal Dan di Paderno, il Todaro proseguirà il suo programma nel pomeriggio e si concluderà intorno alle 18.45 con la corsa clou dei 3.000 femminili. Organizzato dalla locale Libertas, il meeting palmarino assegnerà il memorial Bice Baldin-Pio Baracetti alla vincitrice dei 200 donne e quello intestato ad Alcide Moradore al miglior discobolo. In California, la martellista Nadia Maffo (Libertas Udine-Malignani) dove ha gareggiato con la maglia di Florida State ha spedito l'attrezzo a 61,62 metri ovvero a quattro centimetri dallo stagionale che aveva siglato il 30 marzo scorso a Gainesville. —

Vincenzo Mazzei

CANOA

Un quinto e un secondo posto per il quattro di coppia friulano

Pinzini, Dri, Ruggeri e Braidotti protagonisti in Umbria e Croazia. La giovanissima Sguazzin ha vinto l'oro nel doppio cadette assieme alla triestina Barini

Per i canottieri del San Giorgio ci son state due importanti trasferte in sette giorni, prima al Meeting nazionale sul lago di Piediluco in Umbria dove hanno gareggiato con i colori bianco arancio societari, e poi sul bacino fluviale di Jarun in Croazia nel Zagreb Open dove hanno gareggiato con la rappresentativa del Friuli VG.

A Piediluco il quartetto sangiorgino con Davide Pinzini, Marco Dri, Walter Ruggiero e Luca Braidotti comincia bene con un secondo posto nelle batterie del quattro di coppia ragazzi accedendo così alle semifinali dove, sono giunti di nuovo secondi guadagnandosi la finale. Un ottimo risultato per i ragazzi di Candotti che nella finale sono andati vicinissimi al podio sfuggitogli per un solo secondo, avendo chiuso con il quinto posto in 6'56"81.

Anche il maranese del San Giorgio Riccardo Cepile ha disputato due gare a Piediluco, nella categoria junior con equipaggi misti, prima nel 4X assieme a Neglia, Devetak e Sofianopulo del Nettuno approdando alla finale B dove hanno vinto in 7'06"57, e poi nel 2X dove assieme a Verrone del Saturnia in batteria hanno ottenuto il terzo posto in 7'17"37 rimanendo esclusi dalla finale per due decimi di secondo.

Il quartetto composto da Pinzini, Dri, Ruggiero e Braidotti

In Croazia, Pinzini, Dri, Ruggiero e Braidotti con il quattro di coppia ragazzi, vestendo la maglia della rappresentativa regionale, hanno dimostrato di avere un ottimo affiatamento e preparazione superando brillantemente la batteria eliminatoria con il primo posto e di conseguenza accedendo alla finale dove hanno ottenuto un buon secondo posto in 6'35"23 finendo sul podio assieme ai serbi dello Smederovo e del Crvena Zvezda, rispettivamente primi e terzi. Anche la giovanissima Giulia Sguazzin ha ben figurato gareggiando nel doppio cadette, assieme alla triestina Giulia Barini, ha vinto la medaglia d'oro in 4'10"07 superando gli altri equipaggi sloveni e croati, contribuendo al bottino regionale di cinque medaglie d'oro, cinque argenti ed un bronzo. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Un amore così grande
CANALE 5, ORE 21.20
Vladimir (**Giuseppe Maggio**) parte dalla Russia dopo aver perso la mamma alla volta di Verona, alla ricerca del padre che non ha mai conosciuto. Incontra Veronica e tra i due nasce un grande amore.

Atalanta - Fiorentina
RAI 1, ORE 20.30
A Bergamo l'Atalanta di Gian Piero Gasperini sfida la Fiorentina di **Vincenzo Montella** nel ritorno della semifinale di Coppa Italia. La gara di andata è finita 3 a 3.

Il fidanzato di mia sorella
RAI 2, ORE 21.20
Richard ha una relazione con la 25enne Kate (**Jessica Alba**), una studentessa americana che ha frequentato il suo corso, e sta per diventare padre.

A raccontare comincia tu
RAI 3, ORE 21.20
Una nuova intervista vede Raffaella Carrà incontrare **Maria De Filippi**. Un'ora e mezza di chiacchiere tra pubblico e privato, con tante emozioni.

Exodus - Dei e re
RETE 4, ORE 21.30
Mosé (**Christian Bale**) e Ramses, futuro sovrano d'Egitto, sono allevati come fratelli da Seti, faraone illuminato. Quando questi muore, Ramses perseguita Mosé.

ORE 21.00 L'AGENDA DI TERASSO

CARISSIMA EUROPA...
In studio: Alessandro Colautti, Bruno Tellia, Mauro Tonino, Franco Iacop e Pietro Petrucco
Conduce Alberto Terasso

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.00 Cerimonia Celebrativa del 74° Anniversario della Liberazione alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
12.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 Ballando on the Road
17.30 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Semifinale: Atalanta - Fiorentina (rit.) Coppa Italia
23.05 Porta a porta Attualità
0.40 Tg1 - Notte
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Cuori senza frontiere Film drammatico ('50)
3.15 Chef Life Doc.
3.30 Risate di notte Comiche

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
10.55 Tg2 Flash
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 Castle Serie Tv
18.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il fidanzato di mia sorella Film commedia ('14)
23.05 Stracult Live Show Rubrica
0.25 Un posto sicuro Film drammatico ('15)
2.00 Blue Bloods Serie Tv
2.45 Tg2 Eat Parade Rubrica
2.50 Piloti Sitcom
3.00 Cut Videoframmenti

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.20 Tg3 #Stavolta voto
15.30 La grande storia Anniversari Documenti
16.25 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.15 Aspettando il Primo Maggio
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 A raccontare comincia tu Talk Show
23.10 Ossigeno Musicale
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Memex Doc Rubrica
1.35 RaiNews24

RETE 4
6.40 Milano 25 aprile 1945 Rubrica
6.55 Hazzard Serie Tv
9.00 Carabinieri 5 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica
16.00 La ciociara Miniserie
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.30 Exodus - Dei e re Film storico ('14)
0.15 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film horror ('01)
2.05 Tg4 Night News
2.30 Stasera Italia Attualità
3.40 Film d'amore e d'anarchia Film grottesco ('73)
5.10 Due per tre Sitcom
5.50 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Ecco a voi Lola! Film commedia ('10)
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Bianco, rosso e Verdone Film commedia ('81)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Un amore così grande (1ª Tv) Film sentimentale ('18)
23.20 Maurizio Costanzo Show
1.30 Tg5 Notte
2.10 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.35 Uomini e donne
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.10 Pollyanna Cartoni
7.35 Magica, magica Emi Cartoni
8.00 Georgie Cartoni
8.30 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Sitcom
15.50 Mom Sitcom
16.10 The Middle Sitcom
16.40 Due uomini e mezzo Sit
17.30 La vita secondo Jim Sit
18.20 Mai dire talk - Pillole Show
18.30 Studio Aperto
19.00 Grande Fratello Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Colorado Show
0.15 Ghost Movie Film commedia ('13)
2.05 Studio Aperto-La giornata
2.20 Sport Mediaset Rubrica
3.00 Superman Cartoni

LA 7
6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv "L'ultimo rave" "Perduti e ritrovati"
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv "Lacrime e sangue"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Ben-Hur Film avv. ('16)
16.45 The Water Horse La leggenda degli abissi Film avventura ('07)
18.45 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Hotel Transylvania Film animazione ('12)
23.15 Indovina chi Film commedia ('05)
1.15 In fuga dal nemico Film

NOVE
8.30 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
14.30 Ma tu di che segno 6? Film commedia ('14)
16.30 Chocolat Film comm. ('00)
18.30 Baywatch Australia Doc.
19.30 Ristoranti da incubo Tutto in 24 ore Real Tv
20.20 Boom! Game Show
21.25 Prospettive di un delitto Film thriller ('08)
23.30 Nudi e crudi Real Tv

20 (20)
7.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.40 The Last Ship Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory Sit
12.15 Gotham Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 The Last Ship Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sit
21.00 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film giallo ('11)
23.40 69 Sexy Things to Do Before You Die Real Tv

RAI 4 (21)
8.10 Senza traccia Serie Tv
9.45 Criminal Minds Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.15 Criminal Minds Serie Tv
15.50 Just for Laughs
16.10 Senza traccia Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
19.05 The Americans Serie Tv
20.45 Just for Laughs
21.10 MacGyver Serie Tv
23.30 Liberaci dal male Film thriller ('14)
1.30 The Americans Serie Tv

IRIS (22)
10.50 Il trapianto Film ('69)
13.00 La banca di Monate Film commedia ('76)
15.10 Amore vuol dire gelosia Film commedia ('75)
17.15 La porta del cannone Film drammatico ('69)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Behind Enemy Lines Dietro le linee nemiche Film guerra ('01)
23.20 L'isola dell'ingiustizia Alcatraz Film dramm. ('95)

RAI 5 (23)
16.50 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
17.45 Scrivere la Resistenza Beppe Fenoglio Documenti
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Museo Italia Rubrica
19.15 I secoli bui un'epoca di luce Documenti
20.15 Prossima fermata, America
21.15 Balletto - Woolf's Works Danza
22.55 The Blues Musicale
0.35 Live from abbey Road Classics Doc.

RAI MOVIE (24)
9.20 Urlatori alla sbarra Film musicale ('59)
10.45 Cocoon Film ('85)
12.50 La notte di San Lorenzo Film drammatico ('82)
14.40 C'era una volta il West Film western ('69)
17.40 Vertical Limit Film ('00)
19.50 Allegri gemelli Film comico ('36)
21.10 Gothika Film thriller ('03)
22.50 Mississippi Burning Le radici dell'odio Film drammatico ('88)

RAI PREMIUM (25)
8.15 Incantesimo 9 Soap Opera
10.00 Capri Serie Tv
11.55 Donna detective Serie Tv
13.55 FuoriClasse - Capitolo secondo Miniserie
15.55 La signora del West Serie Tv
17.35 Non dirlo al mio capo 2 Serie Tv
19.35 Provaci ancora Prof! Miniserie
21.20 Preferisco il Paradiso Film Tv biografico ('10)
23.40 Speciale Salone del mobile
0.10 Nero a metà Serie Tv

CIELO (26)
9.45 Love It or List It DocuReality
13.00 Buying & Selling Doc.
14.00 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Buying & Selling Doc.
17.45 Fratelli in affari Doc.
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Doc.
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Killing Salazar Film azione ('16)
23.00 XXX - Un mestiere a luci rosse DocuReality

PARAMOUNT (27)
11.10 Darling Companion Film drammatico ('12)
13.10 L'incredibile volo Film ('96)
15.10 La gang del bosco Film animazione ('06)
17.10 Miss Potter Film biografico ('06)
19.10 Matrimonio a 4 mani Film commedia ('95)
21.10 Il dottor T e le donne Film commedia ('00)
23.00 Baby Boom Film commedia ('87)
1.00 Blow Film dramm. ('01)

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 TgTg Attualità
21.05 Roma città aperta Film drammatico ('45)
22.55 Today Attualità
24.00 L'ora solare Talk Show

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 A te le chiavi Real Tv
1.25 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)
9.50 Beautiful Soap Opera
10.10 Una vita Telenovela
12.00 Il segreto Telenovela
13.40 Grande Fratello Live
16.00 Riverdale Serie Tv
17.55 Dr. House Medical Division Serie Tv
19.50 9 mesi e poi DocuReality
19.55 Uomini e donne
21.25 Grande Fratello Reality Show
23.20 Cambio casa, cambio vita! Real Tv
1.20 Grande Fratello Live

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite DocuReality
9.40 Cortesie per gli ospiti
12.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.50 Primo appuntamento Dating Show
17.20 Il salone delle meraviglie
19.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Harry e Meghan: eredе in arrivo Doc.
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Real Tv

GIALLO (38)
6.35 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Glades Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Glades Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.00 Murder Book Crimini irrisolti Real Crime

TOP CRIME (39)
6.30 Close to Home Serie Tv
8.05 Bones Serie Tv
9.45 Il ritorno di Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Il ritorno di Colombo Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
22.50 Major Crimes Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
8.45 Teste di legno DocuReality
11.35 Nudi e crudi con gli squali Real Tv
13.35 Orrori da gustare: U.S.A. Real Tv
15.30 Vado a vivere nel bosco DocuReality
17.30 The Last Alaskans DocuReality
19.30 Maratona: La febbre dell'oro DocuReality
0.10 Lockup: sorvegliato speciale DocuReality

RAI SPORT HD (57)
16.00 Pallavolo: Play Off Semifinali gara 4 Camp. italiano maschile
18.25 Pallavolo: Play Off Semifinali gara 4 Camp. italiano femminile
20.40 Ciclismo: Le Classiche del Nord La Freccia Vallone
22.00 Radiocorsa Rubrica
23.00 Speciale Tg Sport Coppa Italia Semifinale di ritorno: Post partita: Atalanta - Fiorentina

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio1
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini - Coppa Italia: Atalanta - Fiorentina
23.05 Radio1 Night Club
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Orch. Sinf. Nazionale della Rai
21.30 Il Cartellone. Classiche Forme
22.10 Radio3 Suite - Magazine

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Giochi di potere Film Sky Cinema Uno
21.15 Boog & Elliot A caccia di amici Film Sky Cinema Collection
21.00 Svalvolati on the road Film Sky Cinema Comedy
21.00 Italo Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Come ti rovino le vacanze Film Cinema
21.15 Quo vado? Film Cinema Comedy
21.15 Codice 999 Film Cinema Energy
21.15 La grande bellezza Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
08.30 Gr FVG al termine Onda verde regionale
12.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Un nuovo giorno
07.00 Ore 7 (D)
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 Sportello pensioni
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family salute e benessere (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Elettroshock
16.00 Screenshot
17.45 Telefruts, c.a.
18.45 Cuciniamo con... el Beker
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot (D)
20.15 Effemotori
20.45 Telegiornale Pn
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle
23.15 Screenshot
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna
08.15 Fvg Motori
08.45 Musa Tv
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Detto da voi...
11.00 La Tv dei viaggi
12.00 Tmw News
12.30 L'Agendina di Terasso
13.30 Basket tonight
14.15 Orizzonti bianconeri
15.00 Tg 24 News Sport
16.00 Fvg Motori
17.00 Gli eroi del gol
17.30 Pagine d'artista
18.30 Mondo crociere
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Tmw News
20.00 Tg 24 News
20.35 Orizzonti Bianconeri
21.00 L'Agenda di Terasso (D)
22.00 Tg News 24 Sport
22.30 Tg News 24 (D)
23.00 Le interviste di Pecile

TELEPN
07.00 Il Tg del Nord Est
09.00 Pianeta e Salute
09.30 Delitti e misteri
12.30 Documentario
13.30 L'Arc di San Marc
18.15 Programma musicale
19.00 Speciale 25 aprile
21.00 Cronache dal mondo

IL 13TV
07.30 IL13 News
08.30 Il13 Sport
09.00 Il13 Veneto Orientale
09.15 Relax
10.00 A teatro
12.30 Reporter
18.00 Sconfinando
19.00 25 aprile
19.45 Millenials
20.10 IL13 Veneto Orientale
20.30 Benessere
21.10 Ritorno all'isola
22.05 IL13 Veneto Orientale
22.20 IL13 in pillole Tg Il ediz.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere variabile con prevalenza di sole verso la costa, dove in giornata soffierà vento moderato dal mare; sui monti nuvolosità variabile con locali piogge sparse, in genere deboli, ma anche qualche possibile rovescio temporalesco nel pomeriggio. In pianura e nel Tarvisiano cielo da poco nuvoloso a variabile con probabilità di piogge in genere bassa. Di notte possibile qualche banco di nebbia in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/15
massima	20/22	17/19
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Sui monti e fascia pedemontana cielo in prevalenza coperto con piogge deboli in mattinata, abbondanti e anche temporalesche dal pomeriggio. Su pianura e costa cielo variabile con vento dal mare moderato in giornata e peggioramento verso sera con piogge anche temporalesche.
Tendenza per SABATO: Cielo variabile con la possibilità di locali rovesci o isolati temporali ma anche di ampie schiarite, più frequenti verso la costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/15
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Variabilità con ampie schiarite sulle pianure e instabilità su Alpi e Prealpi, in serata peggiora al Nordovest.
Centro: Soleggiato salvo variabilità e qualche isolato piovasco diurno sull'Appennino toscano.
Sud: Tempo stabile e soleggiato con qualche annuvolamento diurno in Appennino.

DOMANI

Nord: Maltempo con piogge e temporali in esaurimento nel pomeriggio al Nordovest, neve sulle Alpi.
Centro: Peggiora su Sardegna e Toscana con piogge e temporali, dalla sera alle altre regioni.
Sud: Condizioni di tempo stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,8	19,7	78%	39 km/h	Pordenone	12,4	17,4	--%	-- km/h
Monfalcone	14,9	18,4	89%	27 km/h	Tarvisio	7,3	12,2	99%	13 km/h
Gorizia	14,3	19,4	91%	26 km/h	Lignano	13,3	18,6	98%	52 km/h
Udine	13,2	18,4	97%	35 km/h	Gemona	10,4	14,5	98%	25 km/h
Grado	15,7	17,0	89%	38 km/h	Tolmezzo	9,5	15,2	990%	22 km/h
Cervignano	13,8	19,4	94%	36 km/h	Forni di Sopra	6,4	11,2	100%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	14	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	14	0,30 m
Grado	mosso	14	0,40 m
Lignano	mosso	14	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	24
Atene	16	23
Barcellona	14	17
Belgrado	12	23
Berlino	13	23
Bruxelles	14	22
Budapest	10	22
Copenaghen	12	16
Francoforte	14	25
Ginevra	10	16
Klagenfurt	11	22
Lisbona	14	16
Londra	11	17
Lubiana	11	19
Madrid	6	10
Mosca	9	21
Parigi	13	15
Praga	10	22
Salisburgo	9	26
Stoccolma	8	16
Varsavia	12	21
Vienna	11	23
Zagabria	13	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	13	18
Aosta	10	15
Bari	15	24
Bologna	15	22
Bolzano	10	18
Cagliari	13	23
Catania	17	20
Firenze	15	23
Genova	15	16
L'Aquila	7	23
Messina	17	20
Milano	13	18
Napoli	15	25
Palermo	18	27
Perugia	12	21
Pescara	14	20
R. Calabria	16	23
Roma	14	25
Taranto	16	21
Torino	11	16
Treviso	13	19
Venezia	14	18
Verona	13	21

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Il verso delle pecore - **6.** Provetti sportivi - **9.** Divinità femminile dell'antico Egitto - **10.** Compact Disc - **11.** L'inizio dello incipit - **12.** Idonee, acconce - **13.** Pari sul tavolo della roulette - **15.** Macchioline della pelle - **16.** Indimenticabile conduttore televisivo - **18.** Simbolo del cromo - **19.** Si esibisce davanti a un pubblico - **20.** Titolo reverenziale del Sommo Pontefice - **21.** Lo è un due nella briscola - **23.** Sigla di Grosseto - **24.** Tranquille, serene - **25.** Patacca di un'opera in versi di Berneri - **26.** Sabbia - **27.** Abbreviazione di cooperativa - **28.** In mezzo alla cerniera - **30.** Coda di tortora - **31.** Niente affatto grasse - **32.** Un affluente della Senna - **33.** Un'importante città svizzera.

VERTICALI **1.** Un arbusto coltivato in siepi per la sua abbondante fioritura - **2.** Fu sposa di Assuero - **3.** Accese controversie - **4.** Il regno dei morti per gli antichi - **5.** Tu... all'accusativo - **6.** Incollerita, arrabbiata - **7.** La più comune affermazione - **8.** Un gruppo di lingue - **10.** Foglietti per confezionare a mano le sigarette - **13.** La cittadina del giuramento della Lega Lombarda - **14.** La madre dei girini - **16.** Locale seminterrato dove si conserva il vino - **17.** Direttore Tecnico - **19.** Luogo di detenzione - **20.** Un fiume della Germania - **22.** Simbolo del centilitro - **23.** Il nome del matematico tedesco Cantor - **25.** Tristi, avviliti - **27.** Un'auto a Detroit - **29.** Due in lettere - **31.** Un po' di muro.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Vicedirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 24 aprile 2019
è stata di 38.720 copie.

Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N.196
OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Cercate di prendervela con molta più calma e riflessione. Evitate le discussioni. Le questioni più importanti si trovano sotto influssi molto positivi. Importante il rapporto d'amore.

TORO
21/4 - 20/5

Momenti stimolanti sia nel mondo dei sentimenti che in quello del lavoro, grazie al positivo influsso degli astri. Vi sarà facile concludere un affare ed avviarne di nuovi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Potrete finalmente concretizzare gli ambiziosi progetti che avete nel cassetto. Gli astri vi proteggeranno e potrete anche contare sull'aiuto della persona che amate.

LEONE
23/7 - 23/8

Riflettete a lungo prima di dare un giudizio definitivo, potreste infatti essere smentiti dagli avvenimenti. Un incontro inaspettato movimenterà piacevolmente la serata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono dunque ingiustificate. Momenti di grande serenità accanto alla persona che amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax e tanti amici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Grazie alla raccomandazione di una persona influente riuscirete ad ottenere un impiego più prestigioso ed appagante. In amore è arrivato il momento di cambiare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Procedete con cautela: gli impegni di lavoro sono numerosi e non vi potete concedere troppe distrazioni. Non Sarà facile evitare una discussione con un familiare. Inviti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il vostro desiderio di cambiamenti immediati vi porterà ad andare incontro a nuove esperienze di vita. Vi sentirete ricaricati e pieni di gioia di vivere. Bene l'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Piccole logoranti contrarietà nel lavoro che ostacoleranno ogni vostra iniziativa. Non perdete le speranze di concludere positivamente il programma. Amore.

PESCI
20/2 - 20/3

La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere. Riposo.

OGGI 25 APRILE

25 APRILE CENTRO COMMERCIALE APERTO!

preview

CIVI GATTO CANE DAY

PROGRAMMA

IN PIAZZA SHOW RONDÒ

ATTIVITÀ
Mercatini a tema, laboratori per bambini e truccabimbi, CAT NAILS decorazioni Nail Art gratuite per tutti, selfie con mascotte **Poldo e Silvestrone**

ESIBIZIONI
Dalle 10.30 per tutta la giornata:
Agility Dog con alcuni dei migliori cani del campionato Triveneto,
Rally Obedience e **Dog Balance:** partecipa gratuitamente assieme al tuo cane*
Ore 16.00: **Dimostrazione a terra di cani di salvamento** in acqua della FIN con la presenza di Jigen, cane veterano di salvamento della nostra Regione
Ore 18.00: **Presentazione evento CIVIGATTOCANE DAY**

IN GALLERIA

Raccolta alimentare con volontari O.d.V. A.N.N.A. Onlus
ingresso SUD2 (Iper Conad), Ingresso SUD3 (Norauto), Città Flora e Zooplanet

ALL'ESTERNO

Ambulanza veterinaria dell'Associazione "Mi fido di te" di Pordenone
con **attività dimostrative, informazioni e sensibilizzazione**
ingresso SUD2 (Iper Conad)

Partecipa con il tuo **amico a 4 zampe** a tutte le attività*

*il tuo amico peloso deve avere almeno 4 mesi, porta con te il libretto delle vaccinazioni aggiornato.

VIVI
IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
CON UN POLO
ARREDO CASA

-20% DI SCONTO SU TUTTI I PRODOTTI PER ANIMALI*
E SUL NOSTRO SERVIZIO DI TOELETTATURA

1° Piano ZOOPLANET — Piano terra

*esclusi animali vivi o promozioni in corso

con il patrocinio di:

con la collaborazione di:

cittafiera.it

SEMPRE APERTO
INFOPOINT 0432 544568

ORARIO	GALLERIA	IPER CONAD	LIDL
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00	9.00 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00	9.00 - 21.00

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA